



COMUNE
DI BOLOGNA

Relazione di metà mandato sulla performance del Comune di Bologna

Report sull'attività svolta dal Comune di Bologna nel periodo 2011-2013

Febbraio 2014

INDICE

Premessa

pag. 1

Una visione strategica per Bologna
metropolitana

pag. 5

Bologna città dell'educazione di
qualità, della cultura e della scienza

pag. 55

Una svolta ecologica per Bologna

pag. 101

Un nuovo welfare per Bologna

pag. 147

Bologna città dell'innovazione e dei
diritti

pag. 209

PREMESSA

Nella prima parte del mandato l'Amministrazione Comunale ha sviluppato un percorso di lavoro, denominato "Controllo strategico - Ciclo di gestione della performance", che ha classificato tutta l'attività svolta dal Comune di Bologna in relazione alle cinque linee programmatiche individuate dal Sindaco nel luglio 2011 evidenziando:

- tutti i 138 servizi erogati con continuità dall'Amministrazione Comunale, inseriti in aree di intervento omogenee;
- tutti i 92 progetti che vedono attualmente impegnato il Comune di Bologna, raggruppati in programmi di natura più ampia.

Tale classificazione permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale, patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'Amministrazione per raggiungere gli obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna delle cinque linee programmatiche.

Sulla base di questa classificazione nel luglio 2013 è stato approvato dalla Giunta il documento denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2013-2015", che si inserisce nel quadro dei documenti di pianificazione strategica ed operativa dell'Ente.

Tale documento è costituito da un insieme di schede sintetiche relative a tutti i servizi e progetti individuati, compilate con il pieno coinvolgimento dei responsabili politici e tecnici principali.

Per ogni servizio e progetto sono state infatti predisposte delle schede sintetiche che prevedono i seguenti elementi informativi:

a) per ogni servizio

- Linea programmatica di Mandato
- Area di intervento
- Responsabilità politica principale
- Responsabilità tecnica principale

Descrizione del servizio

Finalità del servizio

Modalità organizzativa del servizio

Principali indicatori di risultato per il periodo 2010-2015

Principali risultati in termini di efficienza / efficacia / qualità del servizio conseguiti nel periodo giugno 2011- dicembre 2012 e previsti per il periodo gennaio 2013 - dicembre 2015

b) per ogni progetto

Linea programmatica di Mandato

Programma

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Descrizione del progetto

Finalità del progetto

Profili di governance del progetto

Principali risultati conseguiti nel periodo giugno 2011 - dicembre 2012 e previsti per il periodo gennaio 2013 - dicembre 2015

L'Amministrazione si è inoltre impegnata a seguire questa classificazione in servizi e progetti in tutte le attività di controllo strategico e di valutazione e misurazione del ciclo di gestione della performance, previste dalla legislazione vigente ed organicamente inserite nel generale processo di programmazione e controllo da tempo adottato dall'Amministrazione. La classificazione attualmente definita verrà inoltre costantemente aggiornata in relazione all'evolversi dell'azione amministrativa e con una particolare attenzione alle dinamiche dell'attività di natura progettuale.

L'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di fornire a tutti gli stakeholder (in primo luogo cittadini, famiglie e imprese) uno strumento organico di valutazione e misurazione degli esiti della propria azione, che sarà elemento fondamentale di riferimento nell'ambito di tutte le iniziative di comunicazione dei risultati del mandato amministrativo.

Coerentemente con questa impostazione, in occasione della verifica di metà mandato, per ciascuna delle 24 aree di intervento che comprendono i 138 servizi e dei 24 programmi con i relativi 92 progetti, sono stati predisposti dei report al fine di illustrare in modo sintetico i più significativi esiti dell'azione amministrativa nella prima parte del mandato (da giugno 2011 a dicembre 2013).

Questi report sono organizzati in relazione alle cinque linee programmatiche del mandato e si pongono l'obiettivo di documentare in modo oggettivo per ciascuna area di intervento i costi sostenuti e il personale impiegato (utilizzando in modo sistematico i dati del consuntivo di contabilità analitica riferito all'anno 2012), le eventuali tariffe corrisposte dagli utenti e i principali indicatori di attività dei diversi servizi ritenuti significativi per i cittadini, le famiglie e le imprese.

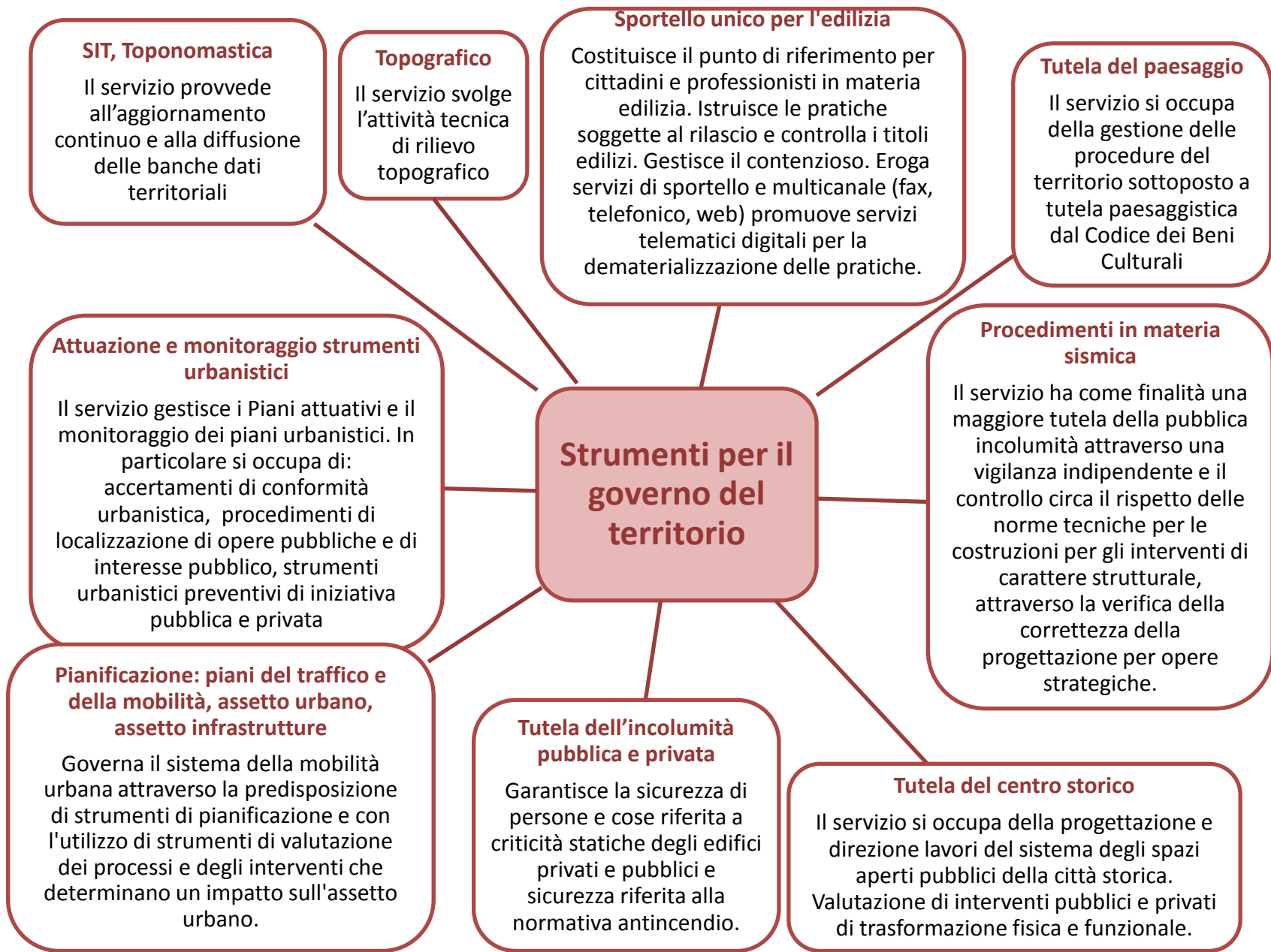
Per quanto riguarda invece i programmi, i report descrivono gli obiettivi dei singoli progetti e i principali risultati conseguiti nella prima metà del mandato amministrativo, adottando sempre uno stile oggettivo di documentazione puntuale e verificabile dell'attività svolta.

Si pone così a disposizione dei cittadini, delle famiglie e delle imprese uno strumento sintetico di conoscenza e verifica dell'attività amministrativa, che verrà aggiornato con cadenza annuale e rappresenterà l'elemento centrale della relazione di fine mandato.

In questa attività di aggiornamento verranno prese in particolare considerazione tutte le osservazioni che verranno formulate dagli utenti dell'azione amministrativa, per pervenire a rappresentazioni sintetiche dei risultati del mandato sempre più efficaci e condivise, mantenendo sempre uno stile oggettivo di esposizione che consenta la puntuale verifica delle affermazioni contenute nei report.

Una visione strategica per Bologna metropolitana

Area d'intervento 1	Strumenti per il governo del territorio	pag. 7
Area d'intervento 2	Economia e promozione della città	pag. 13
Programma 1	Innovazione istituzionale e governance metropolitana	pag. 20
Programma 2	Trasporto collettivo e infrastrutture della mobilità	pag. 25
Programma 3	Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana	pag. 33
Programma 4	Economia e promozione della città	pag. 42
Programma 5	Bologna città intelligente e umanistica	pag. 50



Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi agli strumenti per il governo del territorio sono ammontati a 10,1 milioni di euro, di cui:

- Attuazione e monitoraggio strumenti urbanistici 3,9 milioni
- Sportello unico per l'edilizia 3,1 milioni
- Pianificazione: piani del traffico e della mobilità, assetto urbano, assetto infrastrutture 1,6 milioni
- Altri interventi 1,5 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Tutte le attività e i servizi relativi agli strumenti per il governo del territorio sono svolte da dipendenti comunali che nel 2012 sono stati 147.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi agli strumenti per il governo del territorio sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Relativamente alla pianificazione urbanistica i cittadini e le imprese corrispondono al Comune gli oneri di urbanizzazione relativi ai permessi per costruire. Nel triennio 2011-2013 si stima che l'incasso a bilancio comunale di questi proventi sia ammontato a circa 30 milioni di euro, in calo di quasi 14 milioni rispetto al triennio 2008-2010 (-32%).

Il mercato dell'edilizia a Bologna: alcuni dati significativi

Abitazioni progettate

- Nel triennio 2011-2013 le abitazioni progettate sono state oltre 600
- Nel triennio 2008-2010 le abitazioni progettate erano complessivamente 1.514. E' quindi evidente il calo delle progettazioni (-60%)

Abitazioni iniziate

- Nel triennio 2011-2013 le abitazioni iniziate sono state quasi 900
- Nel triennio 2008-2010 le abitazioni iniziate erano complessivamente 1.279. Anche in questo caso il calo è significativo (-32%)

Abitazioni ultimate

- Nel triennio 2011-2013 le abitazioni ultimate sono risultate 1.040
- Nel triennio 2008-2010 le abitazioni ultimate erano 1.763. Anche in questo caso il calo è evidente (-41%)

Compravendite e quotazioni al mq. delle unità immobiliari

- Nel triennio 2011-2013 si calcola che le transazioni di unità immobiliari siano state circa 12.000
- Nel triennio 2008-2010 le transazioni eseguite erano risultate 14.230
- E' evidente la minore dinamicità del mercato immobiliare nell'ultimo periodo e questo ha creato anche un calo di oltre il 5% sulle quotazioni medie al mq. (da € 3.425 del 2010 a € 3.251 del 2013). Tenuto conto dell'inflazione si può quindi stimare che il calo reale dei prezzi superi il 12%

Attuazione e monitoraggio degli strumenti urbanistici

Nel triennio 2011-2013 l'attuazione e il monitoraggio degli strumenti urbanistici ha prodotto come risultato i seguenti volumi di attività:

- circa 1.150 certificati di destinazione urbanistica emessi
- oltre 90 permessi di costruire concessi
- circa 175 segnalazioni certificate di inizio attività ricevute
- quasi 70 accertamenti di conformità effettuati
- oltre 80 depositi di agibilità concessi

Lo Sportello unico per l'edilizia

Contatti allo sportello

- Nel 2013 i contatti tecnici e amministrativi allo sportello sono stati circa 59.000
- Nel 2010 i contatti erano stati quasi 66.000.
- Anche questo dato di calo dell'utenza allo sportello evidenzia come il mercato immobiliare stia passando un momento di forte crisi

Attività dello sportello

- Nel 2013 lo sportello ha acquisito 4.300 comunicazioni di inizio lavori (CIL) di cui 750 per via telematica e 1.850 segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA)
- Sempre nel 2013 lo sportello edilizia ha concesso 75 permessi di costruire (PDC)

Altri strumenti per il governo del territorio: i più rilevanti

Toponomastica

Attualmente a Bologna sono gestiti 40.815 civici numerici, 36.303 civici letterali e 1.885 toponimi stradali (vie, vicoli, piazze, corti, gallerie, etc.). Annualmente vengono istituiti circa 2.500 nuovi civici e circa 15 nuove denominazioni toponomastiche.

Tutela dell'incolumità pubblica e privata

Nel 2013 sono stati avviati circa 250 procedimenti inerenti la statica e 180 inerenti l'antincendio ed emessi circa 326 provvedimenti.

Procedimenti in materia sismica

Nel 2013 sono state emesse circa 45 autorizzazioni sismiche in un tempo medio di rilascio per singola autorizzazione di 40 giorni e sono stati acquisiti circa 950 depositi sismici su cui effettuare il controllo.

Tutela del paesaggio e Tutela del centro storico

Alla fine del 2013 si stima che il servizio tutela del paesaggio abbia rilasciato circa 380 autorizzazioni paesaggistiche, in aumento rispetto alle 280 rilasciate nel 2010. Nel 2013 si stima che il servizio tutela del centro storico abbia rilasciato 1.850 pareri, acquisiti 90 nulla osta della Soprintendenza su progetti e manifestazioni comunali o di privati: questo servizio non esisteva nel 2010.

Economia e promozione della città

Relazioni e reti internazionali

Il servizio gestisce le relazioni e dei progetti internazionali; partecipazione alle reti europee ed internazionali di città; relazioni con le rappresentanze diplomatiche.

Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale

Il servizio si occupa della realizzazione di iniziative di riqualificazione commerciale, dell'aggiornamento del piano delle aree del commercio su area pubblica e della revisione degli ambiti territoriali di valorizzazione commerciale.

Servizi di accoglienza turistica

Attraverso due uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (ubicati in Piazza Maggiore ed all'Aeroporto) il Comune di Bologna accoglie i turisti e fornisce loro ogni informazione e materiali in merito all'offerta turistica della città e della regione. Sono inoltre programmate specifiche iniziative volte a diffondere la conoscenza di aspetti poco noti della città, rivolte non solo a turisti ma anche a cittadini bolognesi, nell'ambito di percorsi culturali, storici e urbanistici.

Gestione attività produttive e commerciali e sportello imprese (SUAP)

Gestisce i procedimenti relativi a: commercio in sede fissa e su area pubblica, pubblici esercizi e circoli privati, manifestazioni, attività ricettive, servizi alla persona, produttori agricoli, dehors, telefonia e radio TV, altre attività produttive in genere (Vigili del Fuoco, impianti carburanti, immatricolazione ascensori, pareri ARPA/AUSL, notifiche sanitarie).

Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento

Offrono servizi di informazione, orientamento, accompagnamento e consulenza per costruire e realizzare il proprio progetto di inserimento lavorativo o di crescita professionale in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

Il servizio fornisce supporto allo sviluppo economico della città rivolto alla creazione e allo sviluppo della piccola impresa, principalmente nei settori dell'Information and communication technology, Moda e Design, Commercio di qualità, anche attraverso l'erogazione di incentivi finanziari.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi per l'economia e la promozione della città sono ammontati a 6,4 milioni di euro, di cui:

- Servizi e attività per il turismo e il marketing urbano 1,9 milioni
- Gestione attività produttive e commerciali e sportello imprese 1,7 milioni
- Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa 1,4 milioni
- Relazioni e reti internazionali 0,9 milioni
- Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento 0,5 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi per l'economia e la promozione della città sono svolti da personale comunale. Nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 90 lavoratori.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi per l'economia e la promozione della città sono in larghissima prevalenza gratuite. Dal 1° settembre 2012 i turisti che soggiornano nelle strutture alberghiere ed extralberghiere di Bologna pagano l'imposta di soggiorno.

Nell'anno 2013 il Comune ha incassato circa 3 milioni di euro reinvestiti per la cultura (1,5 milioni di euro), per attività legate all'economia e alla promozione della città (1 milione di euro) e per il decoro urbano (500 mila euro).

Sportello imprese e sostegno alla economia

Sportello imprese (SUAP)

- Nel triennio 2011-2013 i contatti allo sportello sono stati oltre 24.000, di cui quasi 5.000 on-line
- Sempre nel triennio lo sportello ha seguito oltre 23.000 procedimenti, di cui i più numerosi relativi al commercio (in sede fissa e in area pubblica)

Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale

- Nel triennio 2011-2013 sono state realizzate 9 iniziative di riqualificazione commerciale e sono stati oltre 180 gli atti ordinatori e programmatori

Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

- Nel triennio 2011-2013 si sono sostenute 95 imprese di cui 49 di nuova creazione
- Sempre nel triennio il Comune ha finanziato circa 143 imprese che hanno creato oltre 350 nuovi posti di lavoro
- Questi finanziamenti hanno generato oltre 11 milioni di euro di spese per investimenti

Il turismo

Arrivi e presenze a Bologna

- Nel 2012 Bologna ha superato per la prima volta la soglia di 2 milioni di presenze, +2,6% rispetto al 2011. Nel 2013, da gennaio a ottobre, le presenze sono state pari a oltre 1,8 milioni, +7,4% rispetto all'analogo periodo del 2012, con un +15,8% tra gli stranieri. Gli Uffici comunali IAT e Bologna Welcome hanno registrato un +35% di utenti nell'estate 2013 rispetto a quella del 2012
- Complessivamente nel triennio 2011-13 si stima che siano stati quasi 3 milioni gli arrivi, con un forte incremento (+15%) rispetto al triennio 2008-10
- Anche le presenze in città risultano avere il medesimo trend di crescita: si passa da oltre 5,3 milioni di presenze registrate nel triennio 2008-10 a circa 6,2 milioni nel triennio 2011-13

Iniziative di promozione

Si è arricchita la produzione editoriale con la realizzazione di nuove mappe in diverse lingue, percorsi turistico-culturali; è stata pubblicata, con la collaborazione del Comune di Bologna, la nuova guida del Touring dedicata a Bologna (Italiano e Inglese)

Tutti i servizi turistici cooperano per la promozione della mostra "La ragazza con l'orecchino di perla", prevista per la primavera 2014. Tra le attività consolidate, il Trekking Urbano (fine ottobre - inizio novembre); tra le nuove «Pop in the city» (primavera)

Sono altresì aumentati i servizi informativi e di supporto a giornalisti e media nazionali e stranieri, con notevoli risultati per la presenza di Bologna nella pubblicistica mondiale

Le relazioni internazionali

Il rilancio delle Relazioni internazionali istituzionali, culturali ed economiche di Bologna, promosso nella prima metà del mandato, ha prodotto evidenti risultati e aperto nuove strade. L'indirizzo politico è quello di rafforzare il ruolo di Bologna all'interno di un numero selezionato di reti europee e globali, coerenti con le priorità di mandato (EUROCITIES, Città Creative UNESCO e ECCAR). Tra il 2011 e il 2013, la città di Bologna ha assunto la presidenza del Forum Cultura di Eurocities e ha ricoperto la vicepresidenza di ECCAR, rete patrocinata dall'UNESCO e dedicata alla lotta contro il razzismo e la xenofobia. Nel settembre 2013, si è svolto a Bologna il Meeting mondiale delle 39 Città Creative UNESCO, tra le quali ci collochiamo come città della musica. Ogni anno sono circa 52 le delegazioni ufficiali straniere ricevute dall'Amministrazione comunale. E' stata avanzata la candidatura del sistema dei Portici di Bologna al riconoscimento di Patrimonio dell'umanità UNESCO, che ha visto l'organizzazione del convegno internazionale "I portici di Bologna nel contesto europeo" e la realizzazione della campagna di raccolta fondi e crowdfunding "Un passo per San Luca", che fino ad ora ha raccolto oltre 130 mila euro.

Rafforzare il posizionamento della città di Bologna significa anche renderla protagonista nelle politiche e nella programmazione dei Fondi europei 2014-2020. Questo significa avere una voce unica e più ascoltata nel percorso di negoziazione dei Programmi operativi regionali e nazionali che si è appena avviato. A questo fine il Sindaco ha promosso il Piano Strategico Metropolitano che ha prodotto un portafoglio già condiviso di progetti prioritari da sottoporre a livello regionale, nazionale ed europeo. Nel triennio 2011-13 sono stati gestiti 30 progetti finanziati dall'Unione europea e da altri organismi internazionali, coinvolgendo circa 150 partner fra altri Comuni ed enti a livello locale e transnazionale. Inoltre, vista la particolare rilevanza delle tematiche Smart City nel quadro della programmazione europea, si è costituita un'unica squadra di progettazione composta da Comune, Università e ASTER.

Il mercato del lavoro a Bologna

L'occupazione

- Gli occupati in provincia di Bologna nel 2012 sono calati rispetto al 2010 dello 0,2%
- Il tasso di occupazione complessivo 2012 rispetto al 2010 cala dal 69% al 68,6%, pur in presenza di un incremento della componente femminile che passa dal 62,8% del 2010 al 63,7% del 2012
- In sensibile calo il tasso di occupazione giovanile che passa dal 49,2% del 2010 al 48,1% del 2012. Anche in questo caso a contribuire al calo è la componente maschile, mentre il tasso di occupazione femminile aumenta di quasi 3 punti percentuali (dal 44,1% del 2010 al 46,9% del 2012)

La disoccupazione

- Il tasso di disoccupazione è in crescita: passa dal 5% del 2010 al 6,9% del 2012. Per la componente femminile in particolare, si passa dal 6% al 6,8%
- Nel 2012 i giovani in età 18-29 anni disoccupati erano il 17,5%, dato di poco superiore a quello registrato nel 2010, che risentiva già degli effetti della crisi economica. Facendo sempre il confronto con il 2010, è indubbiamente peggiore la situazione maschile, il cui tasso passa dal 17,1% al 21,5% del 2012, mentre quello femminile registra un sensibile calo (dal 17,5% del 2010 al 12,5% del 2012)

Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento

Nel novembre 2012 gli Sportelli Lavoro sono stati riorganizzati in una sede unica aperta a tutti i cittadini di Bologna. Da allora a tutto novembre 2013, lo Sportello ha ricevuto 5.407 cittadini, di cui 3.550 nei giorni di accesso libero (accoglienza) e i restanti previo appuntamento. Sono state erogate oltre 18.000 prestazioni, tra cui le più significative:

- 1.450 colloqui di orientamento professionale
 - 293 richiami (monitoraggio e verifica periodica dei percorsi degli utenti)
 - 3.130 assistenze alla redazione di curriculum vitae e candidature
 - 5.300 consultazioni e consegne di materiali
 - 5.000 annunci di lavoro, opportunità formative e tirocini esposti negli appositi spazi dove possono essere consultati dai cittadini sia autonomamente che con l'assistenza di un operatore.
- Il sito web Lavoro e orientamento sul portale Iperbole ha avuto 120.000 visitatori; a novembre 2012 è stato aperto il profilo facebook dello Sportello

Per favorire l'apprendimento e l'uso delle tecnologie per l'inserimento lavorativo, sono stati realizzati:

- 6 corsi di alfabetizzazione digitale frequentati da 60 utenti dello Sportello
- 8 laboratori di ricerca attiva del lavoro per 70 partecipanti

Per ampliare il servizio di front office tradizionale, anche attraverso accordi con istituzioni e soggetti privati, sono state promosse giornate di accoglienza e orientamento esterni allo Sportello: rivolte a target specifici (ospiti di strutture residenziali) all'interno di manifestazioni pubbliche come la Bussola del Lavoro, in cui sono stati tenuti 170 colloqui brevi di informazione e orientamento

Città Metropolitana

Con questo progetto l'Amministrazione si propone di coordinare il processo di transizione dall'attuale configurazione istituzionale a quella prevista per la Città metropolitana. Il risultato atteso è la nascita di una nuova istituzione di governo locale, che si propone di essere il motore strategico di sviluppo e competitività della comunità provinciale bolognese, in grado di rispondere alle esigenze di governance di area vasta e di maggiore efficienza dei servizi pubblici locali.

Innovazione istituzionale e governance metropolitana

Piano Strategico Metropolitano

Con il Piano Strategico Metropolitano la società bolognese avvia un percorso progettuale per migliorare la qualità della vita della comunità e riconosce la dimensione metropolitana come quadro di contesto essenziale per la messa in campo di obiettivi e di azioni necessari all'attuazione di una visione di sviluppo sostenibile e intelligente.

Riforma del Decentramento

Il progetto si propone di rivedere il modello del decentramento bolognese per rinnovarlo e adeguarlo alle impegnative sfide che il mutare del contesto socio-economico impone. Il processo è volto a delineare nuove forme di collaborazione fra i territori, per affrontare necessità che vanno oltre i confini amministrativi dei singoli quartieri, individuando ambiti ottimali di erogazione dei servizi per affrontare coesi i bisogni dei cittadini.

Città Metropolitana

Come si articola il progetto

Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Attività di supporto al Sindaco e coordinamento della consulenza tecnico-scientifica sui passaggi istituzionali e nel processo di ridefinizione delle funzioni fra Regione, Provincia e Città Metropolitana;
- Sviluppo di attività rivolte a favorire la partecipazione dei cittadini al processo di costituzione della Città Metropolitana per assicurare che le trasformazioni di carattere istituzionale avvengano in un clima di crescente consenso da parte dell'opinione pubblica.

Il Comune di Bologna parteciperà, in collaborazione con l'intero sistema delle autonomie locali dell'area metropolitana e la Provincia, alle diverse fasi che porteranno alla nascita della Città Metropolitana. Lo strumento individuato per governare tale processo è la Conferenza Metropolitana. Il Comune di Bologna partecipa al progetto "Processo partecipativo e Town Meeting" insieme alla Provincia e ad altri enti quali: Associazione Valle dell'Idice, Comunità Montana dell'Appennino bolognese, Unione dei Comuni della ValSamoggia, Unione Intercomunale Terre di Pianura, Unione Reno-Galliera, Associazioni private.

I numeri dell'Area Metropolitana

Superficie	3.702,5 Kmq.
Popolazione	976.243
<i>maschi</i>	466.757
<i>femmine</i>	509.486
<i>stranieri</i>	94.163
Famiglie	461.224
Abitazioni	510.567
Imprese	86.938
Unità locali	94.748
Istituzioni pubbliche	110
Istituzioni Non Profit	5.694

Fonte: Censimenti generali 2011

Cosa è stato fatto

Le azioni finora intraprese per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- partecipazione del Sindaco alle riunioni della Conferenza Metropolitana per lo Statuto;
- riunione della Commissione consiliare Affari Istituzionali e approvazione da parte del Consiglio della deliberazione consiliare OdG n. 326 del 19/11/2012 che stabilisce tempi e modalità della partecipazione del Comune di Bologna al progetto "Processo partecipativo e Town Meeting";
- attivazione del tavolo di negoziazione del progetto;
- Partecipazione al tavolo nazionale ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) a seguito dell'inizio, nel luglio 2013, della discussione del decreto di riordino territoriale proposto dal Governo.

A seguito dell'approvazione della legge di riordino territoriale, il 2014 sarà l'anno che vedrà il superamento dell'ente Provincia e la costituzione della Città metropolitana quale livello istituzionale e motore strategico di sviluppo e competitività della comunità provinciale bolognese.

Si procederà infatti alla definizione dello Statuto della Città metropolitana e all'elezione del Sindaco metropolitano (che in questa prima fase sarà il Sindaco del Comune capoluogo).

Gli obiettivi della Città metropolitana sono tre:

- un nuovo sistema di governo territoriale;
- la riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli degli Enti locali;
- Innovative soluzioni per una migliore e più efficiente gestione dei servizi.

In questo ambito assume un valore particolare il Piano strategico metropolitano elaborato in questa prima metà del mandato, poiché i suoi progetti - e nello specifico una selezione di essi - diventano una base fondamentale per l'elaborazione delle principali politiche del nuovo livello di governo.

Piano Strategico Metropolitan

Come si articola il progetto

A inizio mandato, il Sindaco di Bologna ha proposto ai soggetti locali il percorso del Piano Strategico Metropolitan e ha assunto la presidenza del Comitato Promotore Bologna 2021, insieme alla Presidente della Provincia, con l'obiettivo di guidare i processi di pianificazione che delineeranno il profilo strategico del territorio negli anni a venire. Nella dimensione metropolitana si è così individuato il livello di governo più efficace per affrontare le sfide dello sviluppo urbano sostenibile e responsabile, nonché la dimensione più adatta a definire un nuovo paradigma di democrazia urbana. Il tasso di coesione e integrazione territoriale metropolitana è considerato naturalmente un passo in avanti necessario per individuare e attuare le linee strategiche di una "piattaforma urbana" solidale, intelligente e attrattiva, capace di posizionarsi in un quadro internazionale competitivo e in continua trasformazione. Per la redazione del Piano Strategico Metropolitan è stato costituito dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna, un comitato promotore a cui hanno aderito le associazioni/unioni dei comuni e le principali associazioni di categoria. Il Comitato scientifico e il Collegio tecnico forniscono il supporto metodologico all'elaborazione del piano.

Cosa è stato fatto

Con il primo Forum metropolitano "Un senso al futuro" (marzo 2012) si è dato avvio ad un intenso programma di lavoro articolato lungo 4 temi:

- Innovazione e sviluppo
- Ambiente, assetti urbani e mobilità
- Conoscenza, educazione e cultura
- Benessere e coesione sociale.

Questo lavoro è finalizzato ad avviare numerosi momenti di confronto aperti alla più ampia partecipazione di organismi, istituzioni, rappresentanze del mondo economico, sociale e civile. Tale percorso ha consentito la raccolta di oltre 550 tra idee e proposte progettuali a diversi livelli di "maturazione" che sono state analizzate, vagliate e raccordate rispetto ai temi discussi nell'ambito di ciascun tavolo progettuale. Dopo un intenso lavoro di aggregazione dei temi e delle proposte candidate, sono stati selezionati e proposti al II Forum "Futuro in corso", del 9 febbraio 2013, 15 Programmi strategici e le relative linee di azione. Il Secondo Forum Metropolitan ha segnato quindi l'inizio della fase operativa con la formazione di 26 gruppi di lavoro. Durante questi incontri, a partire da 15 programmi strategici, è stato individuato un portafoglio di 66 progetti. In occasione del 3° Forum, nel mese di luglio, è stato sottoscritto il Patto per il «Piano Strategico Metropolitan» ed è stata avviata la fase di selezione e attuazione del progetto.

Il comitato promotore Bologna 2021

I sottoscrittori del Patto per il Piano Strategico Metropolitan sono:

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Bologna
Alma Mater Studiorum –Università di Bologna
Associazione Valle dell'Idice
Comunità Montana Appennino Bolognese
Nuovo Circondario Imolese
Unione di Comuni Valle del Samoggia
Unione Montana Valli Savena -Idice
Unione Reno Galliera
Unione Terre di Pianura
Unione Terred'Acqua
Comune Casalecchio di Reno
Comune di Malalbergo
Comune di Molinella
Comune di Sasso Marconi
Comune di Zola Predosa
Camera di Commercio Bologna
AGCI Bologna
ANCEBOLOGNA – Collegio Costruttori Edili
ASCOM Bologna
CGILBologna
CIA Bologna
CISL Bologna
CNA Bologna
Coldiretti Bologna
Confagricoltura Bologna
Confartigianato Bologna
Confcooperative Bologna
Fondazione Unipolis
Forum Terzo Settore
Legacoop Bologna
UIL Bologna
Unindustria Bologna

Riforma del Decentramento

Come si articola il progetto

Il progetto coinvolge le competenze di diversi soggetti istituzionali e porterà alla modifica dello Statuto e del regolamento sul decentramento, con l'obiettivo di configurare il ruolo dei quartieri quali protagonisti delle reti di comunità e soggetti attivi nell'ascolto dei cittadini.

I primi passi di questo percorso, realizzabili nella situazione istituzionale attualmente vigente, vedono la sperimentazione di organiche forme di collaborazione gestionale e il riorientamento della modalità di lavoro per valorizzare al massimo le realtà sociali del territorio promuovendo "il lavoro di comunità". Il disegno si completa attraverso la riorganizzazione delle Aziende di produzione di servizi con la costituzione di un'unica ASP per i servizi sociali e socio assistenziali. La riorganizzazione delle Aziende sarà l'occasione per rivedere sia il complesso dei servizi prodotti che l'assetto organizzativo complessivo del sistema di welfare, dalla governance, all'accesso e presa in carico ai servizi.

Cosa è stato fatto

Nel 2011 ha preso avvio il processo con la realizzazione dell'istruttoria tecnica che ha portato a sviluppare una proposta sul futuro assetto politico istituzionale e organizzativo del decentramento presentata a novembre dal Sindaco alla Conferenza dei presidenti di quartiere.

Nel corso del 2012 sono state realizzate le prime fasi del percorso di riforma del decentramento comunale, con la riprogettazione dei nuovi assetti organizzativi che attengono al funzionamento della struttura, con particolare riguardo alle responsabilità relative alle aree di lavoro più rilevanti quali i servizi sociali, gli sportelli di relazione con il pubblico, le attività amministrative attraverso:

- la sperimentazione di organiche forme di collaborazione gestionale attraverso l'accorpamento dei nove quartieri in sei entità sotto la responsabilità di sei Dirigenti (Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Navile, Santo Stefano, Savena);
- la sperimentazione del passaggio da un'organizzazione di tipo territoriale ad una specialistica/funzionale;
- il riorientamento della modalità di lavoro per valorizzare al massimo le realtà sociali del territorio promuovendo "il lavoro di comunità";
- la ridefinizione delle funzioni, delle sedi e degli orari degli Uffici di Relazione con il Pubblico.

Nel corso del 2013 sono state messe in campo le diverse attività volte a supportare il processo di innovazione organizzativa e a consolidare l'implementazione del nuovo modello.

In questi due anni, inoltre, i quartieri sono stati interessati da percorsi nuovi, che li coinvolgono direttamente come protagonisti nel favorire l'incontro tra i cittadini e i bisogni provenienti dal territorio. Questo si è realizzato ad esempio attraverso la partecipazione dei cittadini alla cura dei beni comuni, che ha visto l'attivazione sino ad ora di oltre 30 progetti di cittadinanza attiva su tutta la città, per valorizzare la dimensione di comunità dei quartieri come luogo della prossimità, uno degli aspetti qualificanti del nuovo modello cui è orientata la riforma.

Riforma del Decentramento - I numeri dei Quartieri

Borgo Panigale

Superficie territoriale	26,166 Km ² .
Popolazione residente	25.690
Famiglie	12.963
Stranieri residenti	3.808
Reddito medio pro-capite	19.924 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Navile

Superficie territoriale	25,892 Km ² .
Popolazione residente	67.699
Famiglie	35.489
Stranieri residenti	13.457
Reddito medio pro-capite	19.916 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 19 Consiglieri

Porto

Superficie territoriale	3,721 Km ² .
Popolazione residente	32.355
Famiglie	18.546
Stranieri residenti	4.309
Reddito medio pro-capite	25.725 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Reno

Superficie territoriale	5,278 Km ² .
Popolazione residente	34.136
Famiglie	17.487
Stranieri residenti	4.999
Reddito medio pro-capite	20.777 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

San Donato

Superficie territoriale	15,446 Km ² .
Popolazione residente	31.953
Famiglie	16.817
Stranieri residenti	5.561
Reddito medio pro-capite	18.806 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Santo Stefano

Superficie territoriale	29,000 Km ² .
Popolazione residente	50.017
Famiglie	26.658
Stranieri residenti	5.620
Reddito medio pro-capite	34.606 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

San Vitale

Superficie territoriale	12,168 Km ² .
Popolazione residente	47.759
Famiglie	27.172
Stranieri residenti	6.897
Reddito medio pro-capite	25.288 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Saragozza

Superficie territoriale	11,705 Km ² .
Popolazione residente	36.506
Famiglie	20.615
Stranieri residenti	4.202
Reddito medio pro-capite	29.317 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Savena

Superficie territoriale	11,469 Km ² .
Popolazione residente	59.034
Famiglie	30.339
Stranieri residenti	7.263
Reddito medio pro-capite	23.018 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Fonti: Anagrafe della popolazione residente (31/12/2012) e Agenzia delle Entrate – dichiarazioni dei redditi 2011

Infrastrutture e sistemi del trasporto pubblico

Il progetto ha l'obiettivo di rendere la mobilità bolognese più sostenibile e compatibile con l'ambiente, mediante tre interventi complessi:

- l'ampliamento del sistema di filovie urbane della città;
- il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, che rappresenta il principale fattore di riequilibrio e governo della mobilità e dei trasporti pubblici dell'area metropolitana bolognese;
- la realizzazione del People Mover, un sistema di trasporto automatico che collegherà la stazione ferroviaria all'aeroporto.

Trasporto collettivo e infrastrutture della mobilità

Infrastrutture per la viabilità

La rete della viabilità bolognese sarà oggetto di importanti interventi, in conformità alle previsioni degli strumenti di pianificazione, per adeguarsi alla mobilità futura e alle variazioni di traffico generate dai nuovi insediamenti.

Come si articola il progetto

L'infrastrutturazione a rete del trasporto pubblico all'interno dell'area metropolitana sarà realizzata grazie ad una serie di interventi in parte già avviati e che verranno completati soprattutto a seguito del riconoscimento di un significativo cofinanziamento dello Stato, deliberato dal CIPE (Delib. CIPE del 26-10-12, in GU del 26-3-13), ottenuto dalla ridestinazione dei fondi precedentemente assegnati alla Linea 1 della Metrotranvia di Bologna.

a) Nuova rete filoviaria

Il progetto si propone di garantire una rete filoviaria estesa per oltre 125 km all'interno del territorio urbano del Comune di Bologna, con collegamenti nei comuni di Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena e integrata con le più importanti fermate del servizio ferroviario nazionale, regionale e metropolitano situate nel capoluogo e nei comuni confinanti (linea ferroviaria "Porrettana", linea ferroviaria AV/AC Bologna-Venezia, linea ferroviaria AV/AC Bologna Firenze). L'obiettivo è di trasformare la rete portante del servizio urbano di Bologna a standard ZEV (zero-emission vehicle).

b) Servizio ferroviario metropolitano

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di trasporto pubblico di massa in grado di garantire un efficiente ed efficace collegamento tra l'area urbana e l'area metropolitana circostante. Inoltre si intende realizzare all'interno della stessa area urbana un sistema di trasporto pubblico integrato, mettendo in sinergia la rete del trasporto ferroviario con quella filoviaria, già in parte presente nel territorio da sviluppare ulteriormente lungo le principali direttrici del trasporto pubblico urbano. Un altro obiettivo è quello di garantire un sistema diffuso di collegamenti su mezzo pubblico ad alimentazione elettrica, che permetteranno di ottenere importanti risultati in termini di diminuzione della congestione veicolare e dell'inquinamento atmosferico. Gli interventi da realizzare riguardano:

- il completamento del sistema delle fermate urbane del SFM nel Comune di Bologna, anche in termini di interventi per assicurare un'adeguata accessibilità alle fermate stesse e le relative connessioni ciclopedonali con la città. In particolare si prevede la costruzione di 4 nuove fermate SFM (Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale-Rimesse) e l'adeguamento di 2 fermate esistenti (San Ruffillo e Fiera) e la realizzazione delle relative opere di accessibilità;
- lo sviluppo di un progetto per la migliore riconoscibilità e segnalamento delle stazioni;
- l'attuazione del programma di completamento e ammodernamento della rete, nonché l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità urbana e la rete ferroviaria lungo la direttrici SFM 2 e SFM 4 (opere sostitutive dei passaggi a livello);
- l'acquisto di materiale rotabile ferroviario in grado di soddisfare le esigenze di capacità e comfort.

c) People Mover

Si tratta di una navetta su monorotaia che dovrebbe collegare in circa 7'30" di viaggio la nuova Stazione Centrale di Bologna all'Aeroporto Guglielmo Marconi. Il tracciato è di circa 5 Km con unica fermata intermedia presso il nuovo comparto urbanistico di Bertalia-Lazzaretto.

Cosa è stato fatto

a) Nuova rete filoviaria

Per quanto riguarda i finanziamenti ex Civis è stata svolta l'attività progettuale tesa a chiedere la riconversione del finanziamento verso gli obiettivi assunti da questa Amministrazione comunale.

b) Servizio ferroviario metropolitano

- maggio 2012: approvazione in linea tecnica del progetto preliminare delle opere (Delib. di Giunta PG n.124257/2012) e consegna del progetto e della Delibera al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le relative valutazioni di competenza;
 - luglio 2012: comunicazione del Comune al Ministero delle Infrastrutture, in vista della convocazione della conferenza di servizi (C.d.S.) ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163/2006, dell'avvenuta consegna del progetto preliminare alle amministrazioni competenti e agli enti gestori delle interferenze da invitare alla C.d.S. stessa. Successiva approvazione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano Bolognese, comprendente interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, sottoscritto il 17/07/2012 dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna e da TPER S.p.A
 - 28 agosto 2012. Convocazione della C.d.S. per l'approvazione del progetto. La C.d.S. si è conclusa il 27 settembre e, in conseguenza dell'esito positivo della stessa, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero dei Trasporti ha proposto al CIPE l'approvazione del progetto preliminare con conseguente finanziamento dell'opera.
 - Il CIPE con Delibera n.102/2012, pubblicata in G.U.R.I. del 26/03/2013, approva con prescrizioni il Progetto Preliminare di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico locale di Bologna, del costo complessivo di 362,78 milioni di euro, con assegnazione di 236,7 milioni di euro, e con contestuale presa d'atto che il soggetto aggiudicatore dell'intervento è TPER S.p.A.
- Con Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.383/2013 viene approvato l'aggiornamento della Intesa Generale Quadro con il Governo relativa alle Infrastrutture Strategiche ricadenti nel territorio regionale (art. 161 D.Lgs. 163/2006), approvata con delibera n. 914/2012, nella quale l'opera in esame viene inclusa tra le infrastrutture strategiche, così come previsto dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 303/2003 e dalla citata Delibera CIPE 102/2012.

Nel giugno 2013 è stata inaugurata la stazione del Servizio ferroviario metropolitano Bologna Mazzini, che si pone come alternativa per la mobilità sostenibile dei residenti dei quartieri Savena, Santo Stefano e San Vitale. Sono circa 10.000 infatti i bolognesi che vivono nel raggio di 500 metri dalla stazione e 58.000 nel raggio di un Km.

c) People Mover

E' stato approvato il progetto esecutivo in linea tecnica.

E' in corso l'istruttoria del Comune sul nuovo piano economico-finanziario dell'opera.

Infrastrutture e sistemi del trasporto pubblico/3

Rete filoviaria urbana

Gli interventi più rilevanti

Descrizione interventi

Il progetto si propone di ampliare il sistema di filovie urbane della città di Bologna, realizzando la filoviarizzazione:

- **Linea 12 (ex 27)** - ramo Matteotti – Corticella, con le diramazioni ai capilinea Byron e Corticella Stazione SFM
- **Linea 15 (ex 20)** - tratto Casalecchio – Ghisello (con integrazione del capolinea ovest con la fermata SFM Casalecchio) e capolinea Pilastro a nord-est
- **Linea 19** - ramo Casteldebole (collegamenti con le fermate SFM di Prati di Caprara e Casalecchio Garibaldi a sud-ovest)
- **Linea 19 (ex 20)** - ramo est - (collegamento con capolinea Pilastro a nord-est)
- **Linea 25** - che collega la zona nord di Bologna, dai capilinea Gomito e Dozza, verso il capolinea situato all'interno del Deposito ATC Due Madonne.

Servizio Ferroviario Metropolitano

Gli interventi più rilevanti

Fermate da realizzare:

- 1) PRATI DI CAPRARA** - fermata/stazione principale che consentirà l'interscambio tra le linee SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro), SFM 2 (Vignola-Bologna-Portomaggiore), SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) e SFM 5 (Modena-Bologna).
- 2) BORGO PANIGALE-SCALA** - la fermata è collocata nella zona ovest di Bologna sulla linea SFM 5 Modena-Bologna.
- 3) ZANARDI** - la fermata è collocata lungo la direttrice nord della linea SFM 4 (Ferrara-Bologna-Imola).
- 4) SAN VITALE-RIMESSE** - fermata/stazione principale collocata nella zona est di Bologna che consentirà l'interscambio tra le linee SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro), SFM 2 (Vignola-Bologna-Portomaggiore), SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) e SFM 4 (Ferrara-Bologna-Imola).

Fermate da adeguare:

- 5) SAN RUFFILLO** - la fermata costituisce il capolinea della linea SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) ed è collocata lungo la linea SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro).
- 6) FIERA** - la fermata costituisce il capolinea della linea SFM 6 (Bologna Centrale-Fiera).

Il progetto prevede l'**acquisizione di 19 nuovi convogli ferroviari** che sono indispensabili per garantire l'effettuazione del servizio con le caratteristiche di frequenza e capacità previste dal sistema. Il fabbisogno, per l'acquisto dei convogli e del relativo materiale di ricambio, è stimato in **123,40 milioni di Euro**, di cui **77,90** a carico della Regione Emilia-Romagna.

Infrastrutture e sistemi del trasporto pubblico/4

Elenco degli interventi previsti per il Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano

Descrizione intervento	Descrizione sottointerventi	Finanziamento richiesto
Servizio Ferroviario Metropolitano	Completamento fermate SFM e relative opere di accessibilità	82,67 M €
	Progetto riconoscibilità fermate SFM	
	Acquisto materiale rotabile per SFM	
Filoviarizzazione linee portanti urbane del TPL	Estensione filovie (linee 12 – 15 - 19 – 20 – 25)	118,61 M €
	Oneri per riqualificazione dei canali stradali	
	Acquisto filobus	
Altri costi	Oneri di gestione dell'investimento, oneri finanziari capitalizzati, ecc.	35,42 M €
	Totale finanziamento richiesto	236,70 M €

Infrastrutture per la viabilità/1

Come si articola il progetto

Nodo di Rastignano: consiste in una variante alla S.P. 65 della Futa che dalla località Ponte delle Oche, attraverso i Comuni di Pianoro e San Lazzaro di Savena, si collegherà con la Lungo-Savena a Bologna all'altezza della rotonda Mafalda di Savoia. L'obiettivo è alleggerire dal traffico l'attuale strada provinciale, deviandolo sul nuovo asse ed eliminando le criticità in corrispondenza di Rastignano, di via Toscana, di via Corelli e zone limitrofe a sud-est di Bologna.

Lungo Savena: questa arteria si svilupperà dalla rotonda Grazia Verenin (Bologna), alla S.P. Trasversale di Pianura (Granarolo dell'Emilia), per una lunghezza di circa 14 km e costituirà un asse portante del sistema viario regionale.

I principali benefici di questi due interventi sono i seguenti:

- minor tempo di percorrenza dei veicoli che dalla Valle del Savena devono raggiungere Bologna o la pianura;
- spostamento del traffico da strade fiancheggiate da abitazioni e attività commerciali e artigianali, e anche da ricettori sensibili, a una fascia di territorio meno antropizzata, con conseguente riduzione di impatti negativi in termini di rumore, inquinamento dell'aria, sicurezza stradale in particolare per gli utenti deboli;
- creazione di fasce boscate;
- creazione di percorsi pedonali e ciclabili.

Passante autostradale nord: il progetto riguarda la realizzazione di una Variante dell'autostrada A14 tra Lavino di Mezzo (Anzola dell'Emilia) a ovest e Ponte Rizzoli (Ozzano) ad est. Si tratta di un'opera di rilevanza nazionale per dare soluzione al nodo tangenziale-autostradale di Bologna. Il tracciato interesserà marginalmente il territorio di Bologna mentre di particolare interesse risulta la previsione di contestuale riorganizzazione dell'attuale sistema autostradale-tangenziale nell'ottica di una banalizzazione dell'utilizzo finalizzata a una maggiore integrazione con la rete stradale urbana e a un recupero di capacità a favore delle attuali complanari.

La proposta progettuale degli Enti Locali prevede un tracciato della lunghezza complessiva di circa 41 Km, mentre la proposta di Autostrade per l'Italia S.p.A. prevede un tracciato della lunghezza complessiva di circa 33 Km.

L'importo massimo destinato alla realizzazione delle varie opere è pari a 1,3 miliardi di Euro.

Infrastrutture per la viabilità/2

Cosa è stato fatto

Nodo di Rastignano e Lungo Savena

- marzo 2011: viene siglato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS, Rete Ferroviaria Italiana, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Pianoro, Comune di San Lazzaro di Savena, Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa l'Accordo per l'Attuazione delle convenzioni e degli accordi sottoscritti in merito alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio ambientali connessi alla realizzazione della tratta AV Bologna-Firenze, con cui si intendono definire le modalità attuative in ordine alla realizzazione degli interventi di compensazione degli impatti viari e socio-ambientali legati alla realizzazione della linea Alta Velocità nell'area Rastignano-San Ruffillo, individuando gli interventi da realizzare in una prima fase funzionale e gli interventi da considerare programmatici, i fabbisogni economici complessivi e gli impegni-obblighi dei vari enti interessati,
- giugno 2012: apertura della Conferenza dei servizi per l'approvazione dell'opera mediante procedimento unico semplificato. Tale procedimento comporta l'approvazione del progetto definitivo, la sua localizzazione in variante al vigente Piano Operativo Comunale, e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. dell'art. 11 e dell'art. 16 della LR n. 37/02. In tale sede viene rilasciata anche l'autorizzazione paesaggistica e vengono acquisite le necessarie autorizzazioni dall'Autorità di Bacino e dal Consorzio di Gestione del Parco Regionale dei Gessi;
- settembre 2012: dopo l'assenso del Comune alla localizzazione della strada IN870 si giunge alla conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi, dopo aver raccolto tutti i pareri e le prescrizioni degli enti convocati ed avere espletato i rapporti formali con gli espropriati (comunicazioni personali, osservazioni dei privati, controdeduzioni);
- ottobre-dicembre 2012: nel corso di incontri tecnici tra i responsabili di RFI S.p.A., Comune di Bologna e Provincia di Bologna vengono definiti gli adempimenti reciproci e la documentazione necessaria per dare corso formale all'iter espropriativo nei confronti dei soggetti privati.

Per il Nodo di Rastignano, che comprenderà il completamento della strada IN870, la realizzazione della Bretella del Dazio e di un primo tratto della variante alla SP65 della Futa fino allo svincolo di Rastignano, a Dicembre 2013 è stata completata, da parte del Comune di Bologna, la procedura inerente la definizione delle indennità di esproprio, della esecuzione frazionamenti, e dell'invio delle notifiche di indennità ai proprietari, potendo stimare un completamento dell'intero iter di acquisizione delle aree non oltre Giugno/Luglio 2014.

Di conseguenza RFI, da parte sua, conferma la disponibilità immediata ad avviare le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori e di poter pubblicare il bando entro Gennaio 2014, in modo tale da concludere la fase negoziale di gara per Giugno/Luglio 2014 in concomitanza con la disponibilità delle aree.

A dicembre 2013 è stato acceso un mutuo con la BEI con il quale viene data copertura ai 2.531.000 € del contributo previsto in convenzione a carico del Comune di Bologna, relativamente al collegamento tra via Toscana e la variante alla SP65 della FUTA (Bretella del Dazio).

Per quanto riguarda la Lungo Savena, a Novembre 2013 è stato completato e aperto al traffico il lotto 2 (tratti da via dell'industria a via del Bargello e da via Santa Caterina di Quarto a via del Bargello) e nel corso del 2014 dovrebbe essere completato e collegato ad esso l'ultimo tratto del lotto 3, ad opera della Provincia di Bologna.

Infrastrutture per la viabilità/3

Cosa è stato fatto

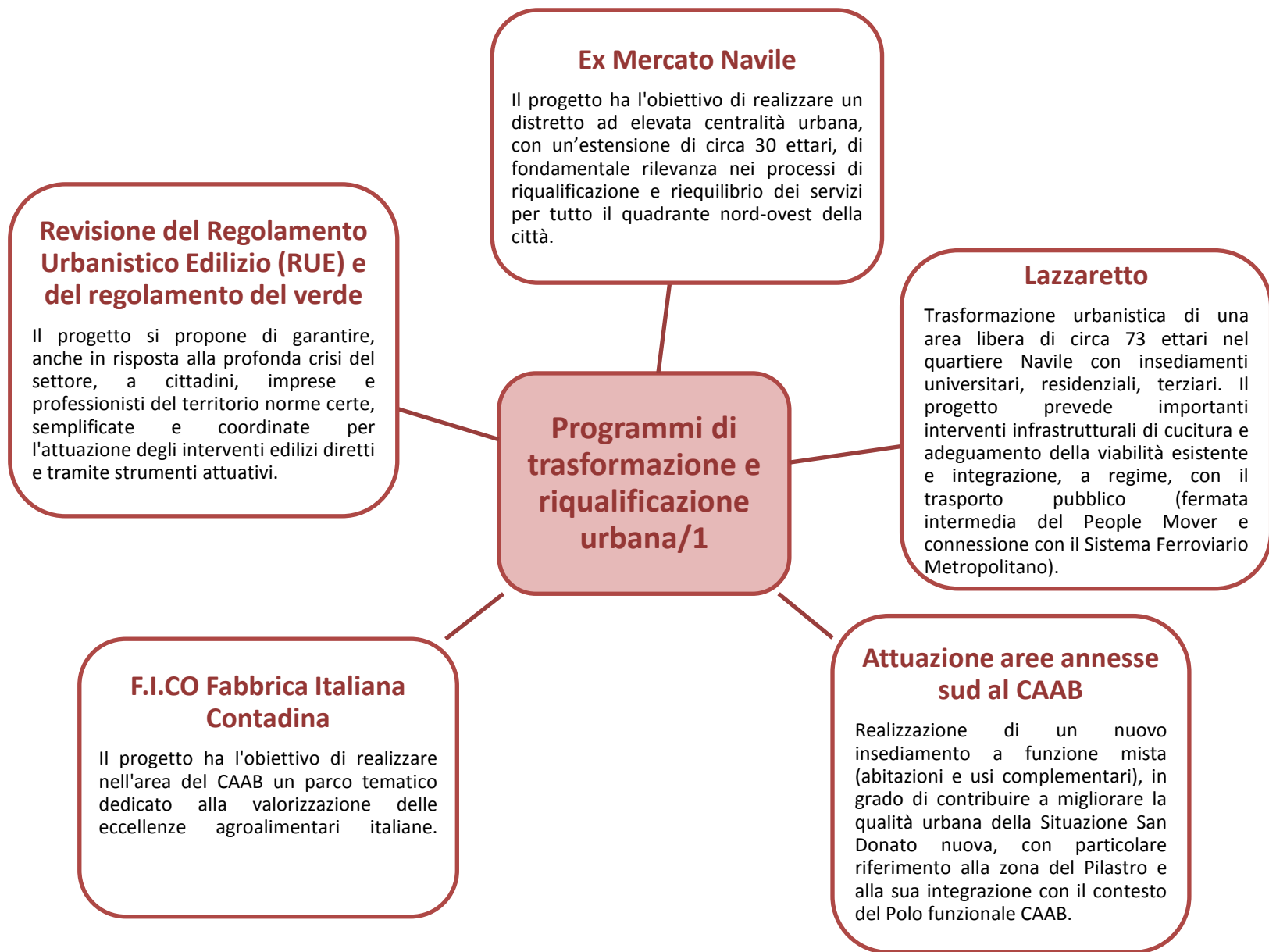
Passante autostradale nord

- 13 Luglio 2012: viene siglato tra ANAS S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna un verbale di intesa in base al quale Autostrade per l'Italia si impegna a sviluppare e consegnare alle altre parti firmatarie, sulla base degli elementi emersi dal confronto con gli enti, lo studio di fattibilità del "Passante Nord di Bologna" e degli interventi di "banalizzazione" sull'attuale tratto Autostradale della A14 ricompreso tra Borgo Panigale e San Lazzaro.
- 31 Luglio 2012: viene costituito un Comitato Tecnico composto da Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e Autostrade per l'Italia avente come scopo la valutazione, l'integrazione e la condivisione della soluzione individuata nello Studio di fattibilità.
- Febbraio 2013: formulazione delle conclusioni della istruttoria eseguita dal Comitato Tecnico in base alle quali non vi è condivisione delle scelte progettuali, gestionali e tariffarie tra Enti Locali ed Autostrade per l'Italia.

Nel corso dei primi mesi del 2013 è proseguita l'attività del Comitato Tecnico costituito in ottemperanza a quanto previsto dal Verbale d'Intesa del 13 Luglio 2012 e composto dai rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Bologna, della Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e di Autostrade per l'Italia.

Il Comitato Tecnico ha effettuato un'istruttoria valutativa relativamente allo studio di fattibilità presentato da Autostrade per l'Italia ad agosto 2012 e le successive integrazioni allo stesso, con lo scopo di condividere sia il tracciato che le soluzioni per la banalizzazione del sistema autostradale/tangenziale e il relativo pedaggiamento.

Le attività del Comitato Tecnico sono proseguite fino a luglio 2013 e si sono concluse con la presa d'atto della permanenza di divergenze tra le posizioni degli Enti Locali e Territoriali e quelle di Autostrade per l'Italia.



Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana/2

Riqualificazione aree militari del demanio dismesse

Il progetto si propone di recuperare all'uso ampie aree ex-militari dismesse, realizzando nuove parti di città, con importanti occasioni di completamento e incremento del sistema di dotazioni pubbliche.

Espansione e riqualificazione Quartiere Fieristico

Il progetto ha l'obiettivo di innovare, qualificare, e riadeguare le capacità espositive del Quartiere Fieristico. Realizzato nel 1965 infatti, il quartiere mostra ineludibili esigenze di ristrutturazione per l'obsolescenza di alcuni padiglioni.

Concorso nella realizzazione del Tecnopolo alla Ex Manifattura Stalingrado

Il progetto si propone di realizzare un Tecnopolo mediante il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado. La nuova area rappresenterà una sede di eccellenza per Enti e Istituti di ricerca, e sarà finalizzata a migliorare le relazioni tra diversi soggetti, in particolare del mondo della ricerca e della produzione.

Riqualificazione aree ferroviarie dismesse

Il progetto ha la finalità di costituire le condizioni economiche per la realizzazione dell'intervento di completamento del complesso integrato della stazione ferroviaria di Bologna centrale, secondo gli accordi tra Ferrovie ed enti locali del 2006 relativi alla trasformazione e valorizzazione delle aree ferroviarie dismesse.

Riqualificazione dell'Autostazione

Il progetto ha l'obiettivo di rinnovare l'edificio dell'Autostazione, migliorandone la funzionalità ed aumentandone il valore commerciale. Si propone inoltre di migliorare l'inserimento urbano della struttura.

Revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del regolamento del verde

Come si articola il progetto

Ad oltre 3 anni dall'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) si rende necessario procedere ad una revisione complessiva, conseguente in primo luogo alle significative innovazioni normative intervenute nell'ambito della disciplina edilizia dal 2010 ad oggi (attività edilizia libera, Scia, tutela dal rischio sismico, ecc.).

La stessa applicazione del Regolamento ha messo in luce necessità fisiologiche di semplificazione e snellimento di procedure, di eliminazione di alcune ambiguità interpretative per garantire certezza applicativa a cittadini, professionisti e tecnici del settore.

Il progetto di revisione prevede inoltre di migliorare il raccordo con il Regolamento del verde, allineando e rendendo coerenti le discipline in caso di intervento edilizio con impatto sulle alberature esistenti.

In particolare si prevede di raggiungere l'obiettivo attraverso:

- allineamento del RUE alla disciplina edilizia vigente, evitando ridondanze in caso di ambiti già ampiamente normati da leggi nazionali e regionali, lasciando quindi all'interno del RUE esclusivamente esplicito rinvio alle norme stesse;
- ridefinizione della disciplina d'ambito con particolare riferimento alla coerenza tra situazioni omogenee e alla disciplina degli usi ammessi;
- revisione e semplificazione della procedura rispetto agli edifici tutelati;
- semplificazione delle Schede tecniche di dettaglio, con l'obiettivo di perseguire più efficacemente ed in modo coordinato una logica prestazionale già presente nel RUE;
- rinvio a disposizioni tecnico-organizzative, di prerogativa dirigenziale e quindi di più celere aggiornamento, di tutte le questioni attinenti a procedure, processi, disposizioni di carattere puntuale e contingente.
- raccordo delle norme relative agli interventi edilizi con la disciplina di tutela delle alberature e del verde introducendo espliciti legami e rinvii tra i due articolati in modo coerente e coordinato.

Oltre alla Regione e alla Provincia, istituzionalmente coinvolti nella procedura di variante del RUE, sono previsti contributi di Ausl (in particolare per la verifica dei requisiti igienico sanitari) e momenti di confronto, anche preliminare alla fase delle "osservazioni" previste dalla norma, con Ordini, Collegi e Associazioni di Categoria.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata predisposta una bozza di lavoro da parte del gruppo tecnico, elaborata sulla scorta della prima applicazione dello strumento (in vigore da maggio 2009) e delle osservazioni via via pervenute nel confronto con Ordini e Collegi professionali e Associazioni di Categoria. Revisione e aggiornamento delle Disposizioni tecnico organizzative.

Nel 2013, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale in materia di semplificazione edilizia (LR 15/13) si è reso necessario un adeguamento per il recepimento delle novità in essa contenute. Nel mese di dicembre è stato proposto un nuovo testo che inizierà successivamente l'iter consiliare di adozione ed approvazione.

Ex Mercato Navile

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un distretto di circa 30 ettari di notevole importanza nel riequilibrio dei servizi nel quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la Stazione Centrale/AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali.

Il Piano prevede, tra le opere infrastrutturali, la realizzazione dell'Asse nord-sud, a carico di RFI.

Il Comune gestisce l'attuazione delle opere pubbliche (edifici per usi pubblici) di propria diretta competenza e coordina l'attuazione dei singoli interventi dei privati attuatori, riuniti nel "Consorzio Navile", per la realizzazione contestuale di tutte le opere di urbanizzazione previste.

Come sarà il nuovo comparto

- Una capacità insediativa complessiva di 111.662 mq. di superficie utile
- Circa 1.320 alloggi su 92.503 mq. di residenza
- 17.159 mq. destinati a commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive
- Realizzazione di uno studentato da 240 posti (su 2.000 mq. destinati)
- Un nuovo poliambulatorio che accorperà le attuali sedi di via Tiarini e via Montebello.
- Realizzazione di un nuovo polo scolastico di 4.200 mq. per 460 bambini in totale con 3 sezioni di nido d'infanzia, 6 sezioni di scuola d'infanzia, 10 classi di scuola primaria e una palestra scolastica.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato validato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione. A seguito della gara l'aggiudicatario ha presentato i progetti esecutivi. Sono stati rilasciati parte dei relativi permessi di costruire e sono iniziati i lavori di parte delle opere di urbanizzazione del comparto (viabilità di comparto e la rotatoria all'intersezione fra via Gobetti e via Fioravanti).

Nel luglio 2013 è stato presentato un collaudo parziale per le strade interne al comparto, per garantire in sicurezza l'accesso pedonale e veicolare ai lotti già terminati. È stata effettuata la gara del progetto esecutivo per l'interramento di via Gobetti; i lavori sono iniziati nel mese di aprile 2012, la fine dei lavori edili è prevista entro l'anno in corso. È stato sottoscritto l'atto integrativo per la realizzazione della centrale dell'impianto di trigenerazione e del sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento: è stato rilasciato il permesso di costruire relativo all'edificio che conterrà gli impianti, mentre non è stata ancora presentata la richiesta di autorizzazione ambientale semplificata per l'impianto. Sono in corso i lavori di alcuni lotti a destinazione abitativa, mentre sono stati completati i lavori di un primo lotto abitativo, di un edificio per uffici e dello studentato universitario.

L'AUSL ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di una nuova sede operativa nel comparto e sta svolgendo le dovute indagini dei suoli per dar seguito all'inizio lavori, mentre per altri lotti sono stati presentati i relativi permessi di costruire, in corso di istruttoria tecnica. È stata inoltre effettuata e terminata la gara per la realizzazione del verde e nei primi mesi del 2014 verrà presentato e approvato il progetto esecutivo. Le opere di urbanizzazione secondaria da finanziare da parte dell'Amministrazione sono gli usi pubblici correlati alla pensilina, al plesso scolastico, alla palestra e al recupero dell'ex ingresso del Mercato, opere la cui realizzazione è prevista nell'ambito del "Piano nazionale per le città" e del "Fondo immobiliare scuole", che beneficiano di finanziamenti statali. È in corso la modifica all'atto integrativo del comparto, con riferimento alle opere di urbanizzazione inerenti i lotti ancora di proprietà del Comune di Bologna, che individua le opere che rimangono a cura e spese del Comune.

Lazzaretto

Come si articola il progetto

Si tratta di un nuovo grande quartiere con una capacità edificatoria complessiva di circa 215.000 mq. e l'insediamento integrato di usi residenziali, universitari, terziari, commerciali diffusi e pubblici. La straordinaria complessità attuativa del comparto, la consistenza delle capacità edificatorie, il brusco rallentamento del settore edilizio, la sostanziale interruzione dei conferimenti statali all'Università, stanno causando un notevole ritardo delle attuazioni rispetto al cronoprogramma definito nel 2007, criticità alle quali l'Amministrazione deve fare fronte. Tale complessità richiederà l'avvio di una procedura di variante al piano finalizzata alla ridefinizione di alcuni lotti ed usi pubblici in relazione ad una parziale riduzione degli usi universitari previsti inizialmente, oltre a favorire l'attuazione per stralci funzionali.

Il Comune deve coordinare gli interventi dei privati attuatori e dell'Università degli Studi di Bologna secondo il cronoprogramma di attuazione previsto dal piano approvato.

Cosa è stato fatto

Alcuni cantieri della parte sud-est del comparto sono già conclusi (circa 120 alloggi), altri sono in fase di cantiere (circa 150 alloggi).

Per quanto attiene le reti, il Comune ha approvato una specifica variante al POC localizzativa (condotta acque bianche "Reno") ed è in procinto di approvare il complesso progetto definitivo delle reti di tutto il comparto.

Al fine di rendere funzionanti gli edifici conclusi e in corso di conclusione si procederà alla realizzazione di stralci di opere di urbanizzazione funzionali agli stessi.

E' stato inoltre concluso un importante accordo con l'Università per la realizzazione di studentati, servizi agli studenti e aule per oltre 25.000 mq di superficie. Una consistente parte del programma (circa 14.000 mq di superficie utile) è oggetto di finanziamento statale, attraverso risorse erogate dal Ministero della Università e Ricerca, complessivamente circa 18 milioni di euro. L'accordo prevede la contestuale attuazione, oltre agli edifici, di consistenti opere di urbanizzazione a servizio del nuovo comparto (strade, parcheggi, verde stradale) che verranno realizzate direttamente dall'Università come proprio contributo all'attuazione del comparto, per un valore di circa 7 milioni di euro.

Come sarà il nuovo comparto

La superficie territoriale interessata dal Piano particolareggiato è di circa 70 ettari. Il piano attuale prevede la realizzazione di circa 131.000 mq. a residenza (1.900 alloggi), di circa 22.000 mq. per usi non residenziali (terziario/commercio), di circa 51.000 mq. di usi universitari (sedi e studentati), di circa 10.000 mq. di attrezzature di interesse collettivo (usi pubblici/scuole, ecc.). Per ciò che attiene alle dotazioni verranno attrezzate aree a verde pubblico per oltre 280.000 mq. (verde estensivo "naturale" nella parte ovest e un vasto parco "urbano" nella parte centrale del comparto), parcheggi pubblici per oltre 50.000 mq. E' oggi prevista una variante al Piano particolareggiato che confermerà l'impianto urbanistico e la quantità attuale di superficie realizzabile (circa 204.000 mq. più gli usi pubblici) ricollocando e convertendo ad usi residenziali e terziari la superficie che l'Università ha deciso di non realizzare (circa 25.000 mq.); sono comunque confermati nel comparto circa 25.000 mq. ad uso universitario con il prossimo avvio di interventi per studentati e servizi già in buona parte finanziati dal MIUR.

F.I.CO Fabbrica Italiana Contadina

Come si articola il progetto

Il parco tematico F.I.CO, ideato e sviluppato da CAAB con il Comune, sorgerà a Bologna nell'area parzialmente occupata dal mercato agro alimentare.

Ottantamila metri quadrati per un grande parco a valenza nazionale e internazionale dedicato alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari. L'offerta spazierà nei diversi ambiti, tutti riguardanti l'agroalimentare e il food, con specifica attenzione alla valorizzazione delle eccellenze della tradizione locale, integrando servizi di supporto e aree dedicate alla promozione di cultura, storia e tessuto imprenditoriale locale.

E' previsto un flusso di visitatori di 6 milioni l'anno. F.I.CO genererà circa 1.500 posti di lavoro diretti, che saliranno a 5.000 considerando l'indotto.

L'apertura è prevista per il 2015 in occasione della fine di EXPO. Si tratta di un'operazione a capitale misto pubblico - privato e l'investimento previsto è di circa 100 milioni di euro.

Cosa è stato fatto

Nei primi mesi del 2013 è stato redatto da CAAB lo studio di fattibilità del progetto e il relativo business plan.

Nel giugno 2013 il progetto F.I.CO è stato presentato ufficialmente agli organi di stampa.

Nel mese di luglio il Consiglio comunale ha approvato l'autorizzazione a CAAB per la costituzione di un fondo immobiliare ed è stato approvato e sottoscritto il protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e CAAB per l'attuazione del progetto Fabbrica Italiana Contadina.

Nel mese di dicembre 2013 sono stati presentati da CAAB e Comune i contenuti del progetto alla città e sottoscritti gli impegni finanziari da parte degli investitori privati.

Attuazione aree annesse sud al CAAB

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di sviluppare i contenuti dell'Accordo territoriale sul CAAB del 2008 e di quelli del PSC (Piano Strategico Comunale) relativamente alla attuazione delle aree "Annesse sud al Caab", mediante la discussione e l'approvazione di un piano urbanistico attuativo per la trasformazione dell'area.

Cosa è stato fatto

A seguito dell'Accordo territoriale del 2008 si è sviluppata una prima fase di progettazione generale, di carattere urbanistico, preliminare alla apertura di un confronto con il Comune e il Quartiere San Donato, di cui la Giunta ha preso atto con una deliberazione del 2009. Ciò ha portato allo sviluppo di un primo progetto presentato dalla proprietà delle aree nel novembre 2010. A seguito di modifiche nella composizione della compagine societaria della proprietà, nel novembre 2012 è stato ripreso un confronto con il Comune, finalizzato alla presentazione di un nuovo progetto.

Nel corso del 2013 è stata condotta una discussione pubblica sull'impatto del progetto nel territorio, con Urban Center e Quartiere San Donato, a seguito della quale è stata presentata dalla proprietà una nuova proposta progettuale, oggi in corso di valutazione dal punto di vista urbanistico, ambientale e della mobilità.

Relazione di metà mandato sulla performance del Comune di Bologna

Riqualificazione aree militari del demanio dismesse

Come si articola il progetto

Il progetto ha per obiettivo il completamento della valorizzazione degli immobili militari dismessi, già oggetto del protocollo d'intesa tra il Comune, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio del maggio 2007. Prevede, inoltre, l'attivazione degli interventi urbanistici di maggiore importanza e complessità e la promozione della utilizzazione temporanea degli immobili in attesa della loro trasformazione. Per il completamento del processo di valorizzazione il Comune deve redigere un Piano operativo che ne regoli e indirizzi le trasformazioni. Il lavoro è svolto in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, che promuove la valorizzazione degli immobili da parte dello Stato.

Delle 20 aree da valorizzare previste nell'accordo del 2007 (19 dello Stato e 1 comunale), ne rimangono da valorizzare 9; la superficie di queste aree è di poco superiore a 75 ettari.

Cosa è stato fatto

Il 7 novembre 2012 è stato stipulato un nuovo accordo tra l'Agenzia del Demanio e il Comune.

Come previsto dall'Accordo, l'Agenzia del Demanio ha avviato uno studio per la definizione di nuove modalità per la valorizzazione dei beni interessati, aggiungendo ai beni demaniali ex militari le aree ferroviarie dismesse e alcuni immobili di proprietà del Comune. Lo studio è in corso. Contestualmente alla fine del mese di dicembre scorso la Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito in proprietà le caserme Sani, Masini e Mazzoni, già inserite nel PUVAT Bologna. Nel frattempo si stanno definendo modalità di utilizzazione temporanea delle caserme, nella fase precedente la loro trasformazione.

Programma: Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana

Espansione e riqualificazione Quartiere Fieristico

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di realizzare i necessari interventi di ristrutturazione e sostituzione di padiglioni in un contesto che guardi all'evoluzione del quartiere nel medio e lungo periodo e che consenta, a breve, un adeguamento della capacità espositiva netta fino ad almeno 120.000 mq. di superficie utile netta (270.000 mq. lordi) e, nel più lungo periodo, un parziale riposizionamento nello spazio a nord tra l'attuale perimetro e il sistema autostradale-tangenziale.

Il Comune e la Provincia di Bologna sono i capofila del processo di adeguamento della strumentazione urbanistica vigente necessario per la realizzazione del progetto.

Cosa è stato fatto

Nel maggio 2012 il Consiglio di BolognaFiere ha approvato un nuovo piano industriale, individuando le linee di sviluppo industriale e di gestione economico-finanziaria per reperire le risorse necessarie ad avviare gli interventi di riqualificazione del quartiere fieristico per la prima fase 2013-2015 e per la successiva 2015-2018.

Nella seconda metà del 2012 è stato sottoscritto dal Comune di Bologna, dalla Provincia e da BolognaFiere uno specifico protocollo d'intesa che definisce i programmi e le azioni necessarie alla loro realizzazione.

Nel 2013 sono state avviate le procedure urbanistiche propedeutiche alla realizzazione dei contenuti del protocollo.

Concorso nella realizzazione del Tecnopolo alla Ex Manifattura Stalingrado

Come si articola il progetto

Si tratta di un progetto di iniziativa della Regione Emilia-Romagna.

La Regione ha accantonato 27 milioni di euro di finanziamenti (in parte europei) finalizzati alla realizzazione di una parte dell'opera, una prima parte della quale dovrà essere realizzata entro il 2014. Il Comune cura gli aspetti che riguardano l'inserimento nel territorio dell'intervento, mediante il coordinamento delle procedure di carattere urbanistico ed edilizio di competenza; è inoltre interessato alla realizzazione, all'interno del complesso, di una struttura per l'incubazione di nuove imprese, anche valorizzando la propria quota parte di proprietà immobiliare degli immobili interessati.

Cosa è stato fatto

Il progetto è stato avviato dalla Regione Emilia-Romagna a seguito dell'Accordo quadro per la città metropolitana del 1° agosto 2006. La Regione ha acquisito la proprietà dell'immobile e gestito le fasi conclusive della dismissione; ha inoltre definito un progetto di massima delle attività da svolgere all'interno della struttura, coinvolgendo i soggetti interessati ad utilizzarla. Il 28 gennaio 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Regione, Provincia e Comune per la realizzazione della struttura, sulla base del quale sono state definite le specifiche per la redazione del bando di un concorso internazionale di progettazione, svoltosi nel 2011 e terminato con l'individuazione dello studio tedesco "gmp – Arkitekten von Gerkan, Marg und Partners" come progettista del complesso.

Tra il 2012 e il 2013 il progetto di concorso è stato sviluppato per permettere alla Regione di bandire le gare per la realizzazione delle opere; è necessario anche un adeguamento della strumentazione urbanistica, in corso di definizione.

Riqualificazione dell'Autostazione

Come si articola il progetto

Il progetto è sviluppato e attuato da Autostazione di Bologna Srl. Il Comune di Bologna cura la definizione di orientamenti per la progettazione della riqualificazione dell'Autostazione e le valutazioni di compatibilità urbanistica per l'attuazione del progetto.

Cosa è stato fatto

Nel maggio del 2012 è stato approvato dal Comune e dalla Provincia un documento di indirizzi per lo sviluppo dello studio di fattibilità per l'attuazione del progetto.

Il progetto preliminare è stato predisposto da Autostazione, in accordo con il Comune che ne ha valutato gli aspetti di compatibilità urbanistica e ambientale, ai fini della approvazione a seguito della quale verrà indetta la gara per la esecuzione dei lavori.

Riqualificazione aree ferroviarie dismesse

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di interventi che riguardano i comparti Ravone-Prati Caprara, Cave Reno e Dopo Lavoro Ferroviario. La società FS-Sistemi Urbani ha proposto un disegno urbano di massima ("master plan") per la riqualificazione di queste aree. Sulla base della proposta è necessario l'inserimento dell'intervento all'interno della pianificazione operativa comunale, previo accordo con i proponenti che definisca le condizioni di attuabilità degli interventi e la loro collocazione nel più ampio processo di riqualificazione delle aree ferroviarie in città.

Cosa è stato fatto

Collaborazione con FS – Sistemi Urbani per la redazione del "master plan" sulle aree Ravone – Prati Caprara – Cave Reno e DLF.

A seguito della presentazione del "masterplan" sono state effettuate le valutazioni di carattere urbanistico e ambientale propedeutiche all'inserimento dell'intervento nella pianificazione operativa comunale.

Economia e promozione della città

Marketing urbano

Il progetto intende produrre un cambio di fase nelle azioni di promozione del territorio, introducendo una politica e un quadro di strumenti condivisi per la promozione della destinazione e del Sistema Turistico Locale bolognese, comunale e metropolitano.

Agenda digitale

Oggi il fattore tempo e la facilità di accesso sono elementi chiave per la valutazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi. L'Agenda Digitale di Bologna si propone di aprire una nuova stagione di riflessione culturale, sociale e politica nel campo dei servizi, stimolando la collettività locale e nazionale a promuovere la partecipazione, favorire la cittadinanza elettronica, colmare il digital-divide locale e italiano (di infrastrutture e competenze).

Politiche attive per l'occupazione

Il progetto si propone di creare un sistema metropolitano per il lavoro mediante la collaborazione tra enti, istituzioni e soggetti privati. Alla luce delle riforme nazionali sul tema del lavoro, della persistente recessione economica e della conseguente crisi occupazionale, il sistema dovrà mettere a punto politiche e azioni efficaci e innovative nell'ambito della definizione dell'assetto della Città Metropolitana.

Interventi di valorizzazione delle attività commerciali e produttive

Il progetto ha l'obiettivo di riqualificare il centro storico come centro commerciale "naturale" e di migliorare i mercati rionali dal punto di vista strutturale e funzionale.

Innovazione delle forme di offerta turistica

Il progetto cura la promozione del turismo anche attraverso la ridefinizione dei rapporti del Comune con gli altri livelli istituzionali e individuazione di nuove forme gestionali per promuovere in modo coordinato l'offerta turistica della città, nonché la gestione delle informazioni e dell'ospitalità.

Bologna internazionale

Questo progetto è dedicato al protagonismo di Bologna nelle relazioni internazionali istituzionali e nella programmazione europea, con l'obiettivo prioritario di rafforzare la competitività della città a livello economico, sociale e culturale.

Bologna città creativa - Progetto Incredibol!

Il progetto nasce con l'obiettivo di coordinare le azioni metropolitane di valorizzazione della creatività, favorendo la creazione di una rete volta a unire le realtà cittadine impegnate nella promozione della economia creativa nel bacino regionale.

Marketing urbano

Come si articola il progetto

Per marketing urbano si intende il complesso delle azioni di promozione territoriale pubbliche e private, su scala metropolitana, con particolare riferimento al segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Events), il sistema turistico e lo sviluppo locale. Il progetto ha per obiettivo la creazione di una politica di marketing urbano unitaria per la città di Bologna e per l'Amministrazione comunale. Questa esigenza nasce dalla mancanza di una strategia condivisa dedicata alla promozione territoriale, dalla frammentazione dei soggetti privati di settore e delle competenze all'esterno e all'interno della amministrazione pubblica, nonché dalla necessità di sviluppare nuovi segmenti dell'economia locale con potenziale inesperto.

Fondamentale a questo proposito è considerata la condivisione di strategie e azioni con i diversi soggetti cittadini coinvolti nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano.

Il *City Brand* sarà utilizzabile da tutti gli attori locali per caratterizzare campagne di marketing specifiche, affermare un legame identitario con la città e svolgere progetti internazionali, permettendo un rafforzamento del posizionamento internazionale della città e della sua riconoscibilità agli occhi dei diversi target di riferimento. L'integrazione delle diverse iniziative di promo-commercializzazione e gestione della destinazione, sotto l'attuale progetto e, in futuro, strumento condiviso denominato *Bologna Welcome*, permetterà al territorio di fare sistema e di aumentare la propria competitività sui mercati interessati dal segmento turistico e MICE. Le progettualità dedicate alla valorizzazione dei riconoscimenti UNESCO, alla prospettiva EXPO 2015, il coordinamento degli eventi e la creazione di un network di ambasciatori di Bologna hanno tutte l'obiettivo di introdurre piattaforme condivise per sviluppare collaborazioni tra la pubblica amministrazione e il settore privato, nell'ottica della promozione delle eccellenze.

Il Comune di Bologna svolge una funzione di raccordo tra gli attori del territorio coinvolti nell'organizzazione di eventi locali e attività di promozione, in stretta collaborazione con Provincia e Regione.

Cosa è stato fatto

Nel biennio 2011-2012 sono stati realizzati:

- una mappatura dei soggetti e degli strumenti attivi a livello locale;
- l'analisi del posizionamento e della reputazione della città nel contesto nazionale ed internazionale;
- la stesura di un programma pluriennale per Bologna Welcome dedicato alla promozione della città;
- l'attivazione di un Tavolo di monitoraggio sull'applicazione della tassa di soggiorno, con la partecipazione delle associazioni di categoria interessate;
- la costituzione della divisione marketing presso l'Urban Center di Bologna al quale è stato affidato il progetto City-Branding; avviato il "Progetto Portici" con l'individuazione di partner in ambito universitario per lo sviluppo del Dossier;
- la candidatura di Bologna, con esito positivo, per l'organizzazione dell'assemblea mondiale 2013 delle Città creative Unesco e rivisto il programma di valorizzazione del riconoscimento "Bologna città della Musica Unesco";
- il progetto EXBO 2015 e siglato il protocollo d'intesa con Comune di Milano e società EXPO; avviata la progettazione per la cura dell'immagine dei distretti urbani di Bologna.

Nel 2013 è stato implementato il Dossier di candidatura UNESCO, finalizzato alla candidatura dei portici di Bologna a sito del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ed è stata progettata la piattaforma grafica 3D dei portici. E' stato inoltre organizzato un convegno internazionale sui portici ed altri momenti dedicati di approfondimento e coinvolgimento (es. FAIMarathon, Wiki Loves Monuments); infine è stato lanciato un progetto di crowdfunding civico rivolto alla raccolta fondi per il restauro del portico di San Luca.

Sempre nel 2013 il programma di valorizzazione del riconoscimento "Bologna città della Musica UNESCO" ha visto realizzati gli UNESCO Music Days, momento di scambio congiunto delle Città Creative della Musica in un quadro più ampio di cooperazione internazionale. E' stato lanciato il blog dedicato come strumento al servizio della città per favorire il più ampio accesso all'espressione musicale e per promuovere il settore musicale bolognese nel suo insieme e, in occasione dell'assemblea mondiale 2013 delle Città Creative UNESCO, sono state realizzate attività innovative in un confronto con le altre città del network.

E' proseguito inoltre il coordinamento degli eventi cittadini attraverso attività di affiancamento e indirizzamento delle realtà coinvolte, un calendario costantemente aggiornato e la produzione del "Disciplinare per la gestione di eventi in spazi di particolare importanza cittadina". Tra le numerose manifestazioni seguite possiamo citare il 50° anniversario Lamborghini, Vogue Fashion Night, Bologna Water Design, 1000 miglia, MortadellaBò, Terra Equa e ITACA', Pop in the City, Bologna in Fiore e Strada del Jazz.

Innovazione delle forme di offerta turistica

Come si articola il progetto

Con questo progetto, si intende affermare *Bologna Welcome* come il convention bureau bolognese, punto di riferimento per il visitatore e il turista nell'accoglienza e nell'incoming. L'affermazione di un'immagine coordinata e il suo utilizzo nei diversi contesti del progetto (comunicazione web, eventi, stampa, allestimenti, merchandising, arredo urbano, progetti artistici etc.) permetterà un rafforzamento del posizionamento internazionale della città e della sua riconoscibilità agli occhi dei diversi target di riferimento.

I servizi attivati fino ad ora fanno riferimento, principalmente, alla realizzazione e gestione dei servizi di prenotazione alberghiera, vendita tour, biglietteria trasporti e teatri, vendita gadget, temporary shop; restyling della comunicazione del materiale turistico del Comune di Bologna (immagine coordinata) e nuovo sito (www.bolognawelcome.it).

Il Comune di Bologna si prefigge di svolgere una funzione di raccordo tra gli attori del territorio coinvolti nelle tradizionali attività di promozione turistica, con l'apporto della Regione e della Provincia e degli altri enti operanti nella sfera turistica (APT, categorie economiche del turismo, CCIAA, BolognaFiere S.p.A., Bologna Congressi S.p.A., Fondazioni bancarie).

Cosa è stato fatto

L'obiettivo di mandato è la creazione di una politica di promozione della città, in grado di stimolare una crescita sostenibile del turismo sia in città sia a livello metropolitano, accanto ad uno sviluppo complessivo dei settori ad esso contigui: congressi, eventi, fiere e viaggi incentive.

L'Amministrazione ha quindi operato, per prima cosa, dotando la città di nuove risorse per investimenti pubblici, introducendo l'Imposta di soggiorno. Da questa leva che preleva risorse esclusivamente dai flussi turistici, l'Amministrazione ha ricavato nel 2013 circa 3 milioni di euro, tutti dedicati ad investimenti in campo promozionale, culturale e della riqualificazione urbana.

Il Comune si è posto alla guida di un programma di interventi dedicati al sistema dell'accoglienza, finalizzati a ridurre la frammentazione, qualificarne l'offerta e i servizi, ampliando anche gli orari di apertura degli esercizi pubblici. Due le iniziative quadro lanciate tra il 2011 e il 2013, "Bologna Welcome" e "City Branding". Nel 2012 è stato costituito il tavolo con le categorie economiche per utilizzo degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno. Creazione di un tavolo per il coordinamento delle diverse filiere della internazionalizzazione di Bologna: turismo, cultura, accademia, alimentare, industriale. Incremento delle funzioni svolte da Bologna Welcome come marchio tendenzialmente unico delle azioni cittadine per il turismo (IAT, Welcome card, guide, promozione Londra e Russia etc.).

"Bologna Welcome" ha posto le basi per la costituzione di un'unica organizzazione pubblico-privata dedicata alla gestione dell'accoglienza. Sono stati introdotti il portale turistico www.bolognawelcome.it, una massiccia attività di promozione web tramite social media e due punti informativi in Piazza Maggiore e Aeroporto, accanto agli uffici IAT comunali. Particolare rilevanza hanno ricoperto le iniziative condivise con Aeroporto Marconi e le principali compagnie aeree, rivolte a specifici mercati (Germania, Olanda, Francia, Belgio, Spagna, Londra, Istanbul, Mosca).

Bologna internazionale

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il posizionamento internazionale della città di Bologna con particolare riferimento alle relazioni istituzionali diplomatiche, le politiche di coesione e la programmazione europea 2014-2020. Ci si attende un impatto importante in primo luogo sull'integrazione e il coordinamento delle azioni in capo all'Amministrazione e ai suoi settori. Particolare rilevanza avrà un maggiore protagonismo del Comune di Bologna nella negoziazione della programmazione operativa regionale e nazionale. A questo fine è rilevante la definizione e la promozione del Piano Strategico Metropolitan quale agenda urbana metropolitana, utile a contenere la visione e gli obiettivi di sviluppo locale che Bologna intende proporre per un'eventuale agenda urbana nazionale e i prossimi Programmi Operativi Regionali dell'Emilia-Romagna, così come auspicato da ANCI e dalla sintesi del percorso di consultazione di enti locali e regioni italiane promossa dal Ministero per la Coesione territoriale. In qualità di comune capoluogo e maggiormente strutturato, l'Amministrazione comunale intende mettere a disposizione le proprie competenze e strutture per ottenere sinergie con gli altri comuni dell'area provinciale, anche alla luce della prossima costituzione della Città Metropolitana di Bologna.

Nel progetto vengono coinvolti tutti gli attori del territorio in grado di portare eccellenze, competenze, esperienze, che l'Amministrazione comunale cerca di valorizzare a livello internazionale, anche attraverso un coordinamento delle azioni.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 Bologna ha ottenuto la presidenza del Forum cultura del network europeo EUROCITIES e la Vice presidenza della Coalizione delle città Europee contro il razzismo (ECCAR). È stato creato il "Tavolo Internazionale di Bologna", che comprende le principali istituzioni del territorio attive a livello internazionale (Regione, Università, Camera di Commercio, Aeroporto, ecc.) e anche un tavolo più specifico, il "Tavolo Morandi", che mira a cogliere le opportunità di promozione del territorio offerte dalle mostre del pittore bolognese Giorgio Morandi in programma all'estero per i prossimi anni (Pechino, Seoul, ecc.), costruendo iniziative assieme a tutte le realtà del territorio.

Bologna ha ospitato l'incontro annuale del network delle Città Creative UNESCO nel settembre 2013 ed è stata nominata membro del gruppo di lavoro che sta definendo la futura organizzazione di questa rete internazionale.

Nel settembre 2013, la città di Bologna è stata premiata dalla Commissione Europea nell'ambito del CIVITAS Award 2013, per le iniziative messe in campo per promuovere la mobilità sostenibile.

Nel novembre 2013 Bologna ha partecipato in qualità di co-organizzatore al "Forum Globale sull'Economia Sociale" di Seoul, all'interno del quale si è tenuta una intera sessione sull'esperienza del territorio, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con Legacoop. Inoltre, è stato sottoscritto un protocollo di cooperazione con la capitale sudcoreana, che consentirà di scambiare esperienze e condividere progetti, oltre che sul tema dell'economia sociale, su cultura e industrie creative, nuove tecnologie e innovazione.

Bologna ha partecipato attivamente ai tavoli promossi dall'ANCI per valorizzare il ruolo delle aree urbane nell'ambito dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Bologna città creativa - Progetto Incredibol!

Come si articola il progetto

La presenza di capitale umano qualificato e creativo, la diffusione di una rete di professionalità, micro, piccole e medie imprese tecnologiche, flessibili e internazionalizzate, l'osmosi positiva con il mondo dell'Università e della ricerca, l'accessibilità di beni comuni e infrastrutture rappresentano un insieme di caratteristiche importanti che occorre affermare e rafforzare. Dal lato dell'offerta dei servizi, diverse associazioni di categoria o altri soggetti presenti sul territorio, sia pubblici sia privati, mettono a disposizione azioni per lo sviluppo e l'innovazione del sistema territoriale. In alcuni casi la presenza di tali diversificate iniziative può creare un fenomeno di dispersione e frammentazione delle eccellenze e per questo scontare una scarsa efficienza delle azioni realizzate. Un'esigenza forte è quindi quella di mettere in rete le energie migliori.

Il progetto si propone di coordinare le azioni metropolitane di valorizzazione della creatività, attraverso l'approccio intersettoriale, il rafforzamento di partnership pubblico-private, l'integrazione con il sistema della formazione, dell'economia e del turismo locale e sovralocale.

Tramite un avviso pubblico annuale si individuano progetti d'impresa meritevoli, che vengono favoriti da risorse locali, finanziamenti, formazione, consulenza, tutorship, promozione, rese disponibili dai partner.

Il Comune di Bologna svolge un'azione di coordinamento e coinvolgimento di Provincia, Regione e di una vasta rete di soggetti pubblici e privati, nell'ambito del processo del Piano Strategico Metropolitan (programma strategico Rinascimento delle manifatture: innovazione, creatività e talenti, linea E – promozione e strumenti per le imprese innovative e creative). Attorno ad Incredibol! si è infatti costituita un'ampia rete di partner formata da enti pubblici e privati, già attivi sul territorio cittadino e regionale con servizi di diverso tipo a favore dei giovani creativi che vogliono fare delle proprie idee una professione, che comprende fra gli altri Accademia di Belle Arti, ASTER, Fondazione ATER Formazione, BAN (Business Angels Network), Cineteca di Bologna, Confartigianato di Bologna, Comune di Bologna – Progetti per l'impresa, CNA Bologna, Legacoop, Provincia di Bologna - Progetti d'impresa, Università di Bologna, Hibo, Studio Capizzi, Ordine degli Architetti e degli Ingegneri di Bologna.

Cosa è stato fatto

È stato conferito il premio speciale "Cultura di Gestione" 2011 di Federculture al progetto "Incredibol – l'innovazione creativa di Bologna"; è stata presentata la candidatura ed ottenuta la Presidenza del Forum Cultura del network Eurocities; è stata presentata la candidatura ed è stata ottenuta l'acquisizione del Meeting delle città creative UNESCO 2013; è stata stipulata una convenzione con la Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell' APQ GECCO 2 per l'azione regionale 'Giovani, multimedialità e design: il distretto della multimedialità e della creatività'. Il progetto è entrato nel partenariato del progetto URBACT "Creative Spin".

Nel periodo 2011 - 2012, il progetto Incredibol! è cresciuto e si è affermato a livello regionale. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di aprire, riconoscere il progetto e sostenerlo tramite un finanziamento e una convenzione. Incredibol! ha fornito le basi per sviluppare le proposte progettuali del Piano Strategico Metropolitan sul fronte delle industrie creative e del rinascimento dell'industria manifatturiera tradizionale.

Il progetto sta portando avanti le azioni indicate nel protocollo con la Regione Emilia-Romagna, e in particolare:

- 1) progetto pilota per una rete regionale a sostegno delle attività creative;
- 2) progetto pilota per un co-working "incubatore" presso il New Design Center;
- 3) progetto pilota per la promozione a livello nazionale e internazionale delle imprese e dei giovani professionisti dell'audiovisivo operanti in Emilia-Romagna.

Nel 2013 il progetto Incredibol! ha vinto il premio di miglior progetto italiano negli European Enterprise Promotion Awards nella categoria Improving the Business Environment, risultando fra i tre migliori progetti europei nella categoria.

I numeri del progetto

Sono stati prodotti: 3 bandi Incredibol! per l'erogazione contributi in denaro e altre utilità a favore di imprese culturali e creative della Regione; 1 call per giovani designer da inserire in un progetto di co-working all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (Co-working@ABABO); 1 bando per la sovvenzione e l'internazionalizzazione di opere audiovisive emiliano-romagnole (Fondazione Cineteca, partner del progetto; in corso). 52 sono le realtà vincitrici e 80.000 euro i contributi in denaro ai vincitori.

Inoltre: 12 locali del Comune altrimenti inutilizzati dati in comodato d'uso a fronte delle spese di ristrutturazione), più di 1.000 ore di consulenza e formazione, più di 100 persone strettamente coinvolte nel network del progetto, 1 sito dedicato al progetto, 1 pagina dedicata alle imprese culturali e creative dell'Emilia-Romagna, 3 canali di comunicazione informale che comprendono social-network e VoIP (Facebook, Twitter, Flickr e Skype), 22 partner sia pubblici che privati.

Interventi di valorizzazione delle attività commerciali e produttive

Come si articola il progetto

Riqualificazione del centro storico come centro commerciale "naturale"

Il Comune, grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e dello strumento della L.R. 41/97, realizzerà alcuni progetti aventi le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane ed in particolare nei centri storici. Il commercio in forma tradizionale, infatti, vive da alcuni anni una situazione critica nei centri storici delle città.

Concept mercati rionali di nuova generazione

Il progetto punta prima di tutto a consolidare lo svolgimento dei mercati di vendita diretta di prodotti agricoli – mercati a filiera corta - nel territorio cittadino. Occorrono miglioramenti strutturali, a partire dalla riqualificazione del Mercato delle Erbe e del sistema dei mercati rionali, da realizzarsi d'intesa con le associazioni di categoria. In generale c'è necessità di valorizzare, riqualificare, contrastare il degrado, di premiare le aree che si connotano per la vendita di prodotti di qualità, dall'artigianato locale ai prodotti enogastronomici, di coinvolgere gli operatori in sede fissa.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale si propone complessivamente di raggiungere è:

- una sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori per il rilancio del centro storico;
- una miglior conoscenza e comprensione delle tendenze del commercio per nuovi insediamenti, nonché valorizzazione commerciale di aree commerciali esistenti;
- una riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- un miglioramento della fruibilità ed accessibilità degli spazi pubblici in prossimità delle attività commerciali.

Gli interventi sui mercati rionali hanno le seguenti finalità:

- maggiore qualità urbana, qualificazione del commercio ambulante, nel medio periodo creazione di lavoro;
- contrasto del degrado con presidio permanente di famiglie e di imprese commerciali;
- maggiori possibilità per gli abitanti della zona, e per i turisti, di accedere ai beni e servizi delle imprese commerciali;
- valorizzazione dell'indubbia ricchezza delle aree che si connotano per la vendita di prodotti di qualità, dall'artigianato locale ai prodotti enogastronomici.

Oltre al Comune di Bologna che svolge una funzione di coordinamento, incentivazione e raccordo tra gli attori nello sviluppo delle attività economiche del territorio, partecipano al progetto il CAAB e il Consorzio di Gestione Mercato delle Erbe di via Ugo Bassi. La convenzione per la realizzazione del progetto di riqualificazione del centro storico, ai sensi della LR 41/97, è stata sottoscritta con le associazioni di categoria territoriali Ascom, Confartigianato, Confesercenti e CNA, d'intesa con Provincia e Regione Emilia-Romagna.

Cosa è stato fatto

Nel 2010 è stato approvato il progetto esecutivo Mercato delle Erbe. Nel 2013 si è conclusa la riqualificazione dell'immobile che ospita il mercato.

La formazione di nuovi complessi commerciali di vicinato e il riuso di contenitori esistenti per l'insediamento di nuove attività ha visto un primo importante progetto di riqualificazione: l'antico Mercato di via Clavature, il cosiddetto "Mercato di Mezzo", con la realizzazione di format di vendita per il commercio di prossimità nel cuore del Quadrilatero. Il progetto di recupero strutturale e gestione è stato avviato nel 2012 a seguito della sottoscrizione della convenzione tra Coop Adriatica, AUSL e Comune di Bologna. Il rilancio di un'importante realtà storica, la valorizzazione di un mercato di pregio, vista la location e la struttura, è in fase avanzata.

Per quanto riguarda i mercati rionali di nuova generazione, nel corso del 2012 sono state individuate cinque nuove aree, legate a particolari esigenze di rivitalizzazione e di riqualificazione dell'offerta commerciale, su cui sperimentare lo svolgimento dei mercati di vendita diretta di prodotti agricoli, al fine di fornire ulteriore servizio alla comunità e di garantire un'importante funzione di presidio, rendendo tali aree maggiormente frequentate.

Dal 2011 al 2013 sono stati attivati 6 nuovi mercati a filiera corta (in Piazza XX Settembre, via Cristoforo Colombo, via di Garavaglia, Piazza Carducci, via Felice Battaglia, via Normandia) e altri 6 sono stati riconfermati (via Grandi, via Segantini, via Morazzo/villa Bernaroli, via Udine, via Paolo Fabbri, via Fioravanti).

E' stato avviato il progetto di riqualificazione del centro storico cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 41/97).

Politiche attive per l'occupazione

Il progetto si prefigge di formare e sostenere il lavoro per tutti (Piano Strategico metropolitano, programma strategico), creando un sistema metropolitano per il lavoro. Oltre al Comune di Bologna, partecipano al progetto la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, enti e istituzioni pubbliche e private per l'istituzione di un tavolo per il lavoro metropolitano. Nell'ambito di questo progetto nasce il Patto per il lavoro e la coesione sociale.

Patto per la coesione sociale e il lavoro

Nasce dal coinvolgimento e la collaborazione di Comune, Provincia, Organizzazioni Sindacali, realtà produttive del territorio, cooperazione e terzo settore

Lavoro

AZIONI DA PROMUOVERE

1. Mappa delle azioni già in atto tese a:
 - salvaguardare l'occupazione
 - contrastare la crisi
 - sostenere e rinforzare il tessuto sociale del territorio
2. Sviluppare il raccordo tra i progetti per il lavoro contenuti
3. Porre come priorità le azioni che riguardano:
 - giovani inoccupati e disoccupati
 - adulti espulsi dal mercato occupazionale
 - famiglie in particolare stato di fragilità
4. Applicazione del regolamento comunale e metropolitano
5. Individuazione di ulteriori possibili azioni per la ripresa
6. Azioni per un welfare condiviso e sussidiarietà

Coesione sociale

AZIONI IN CORSO

Progetti di partecipazione Cittadinanza Attiva;
Case Zanardi;
Social Card;
Family Card;
Servizio Sociale di Comunità;
Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;
Microcredito;
Money Tutoring;
Azioni anti sfratti;
Progetti sulla prevenzione del disagio giovanile;
Progetti per bambini e adolescenti;
Progetto AMITIE' per l'integrazione e le nuove cittadinanze;
Formazione per la prevenzione delle dipendenze e della devianza giovanile (Guida la notte, Palestra Sicura, Fai la cosa giusta)

Come si articola il progetto

Le azioni prioritarie del progetto sono le seguenti:

- “Programma Semplificazione Amministrativa” nei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.
- Inserimento del diritto a Internet nello Statuto Comunale.
- Realizzazione del progetto “Iperbole 2020 – la nuova Rete Civica” dedicato alla riprogettazione partecipata della Rete civica Iperbole, dando spazio al dialogo, all’interattività con i cittadini, anche attraverso network sociali, infrastrutture aperte, in un’ottica di open gov e total disclosure. La nuova rete civica sarà formata da tre spazi virtuali che dovranno “dialogare” in modo coerente e integrato: il sito istituzionale (prevalentemente informativo e di servizio), il fascicolo del cittadino (un entry-point sicuro ai servizi on line personalizzati) e la piattaforma civica/social aperta ai contributi e alla creatività del territorio. La riprogettazione della rete civica, così come altre iniziative e azioni dell’Agenda Digitale Locale (bandi per la raccolta di idee, hackaton, percorsi partecipati on line e off-line, ecc...) avranno come luogo fisico e virtuale di coagulo e dispiegamento il LIVING LAB BOLOGNA DIGITALE, in corso di messa a punto assieme all’Urban Center, per declinare la prospettiva digitale / immageriale con una dimensione spaziale, territoriale, metropolitana adeguata.
- Sviluppo del progetto sperimentale “Fascicolo del cittadino” come parte integrante della nuova rete civica (vedi punto precedente)
- “Programma Dematerializzazione” documenti PA.
- Piano cittadino di alfabetizzazione, formazione, inclusione digitale a tutti i livelli, in partenariato con la società civile organizzata, anche attraverso bandi e fundraising.
- “Progetto Iperbole Wireless” da aggiornare e far evolvere estendendo le aree di copertura wifi del centro storico, “illuminando” le nuove centralità dei quartieri e utilizzando il potenziale di internet ubiquo e mobile come fattore di riqualificazione/valorizzazione degli spazi pubblici.
- Azioni e progetti per favorire la visibilità e la valorizzazione delle eccellenze locali nel campo della multimedialità, dei new media e dei contenuti digitali per il marketing territoriale, stimolando modelli progettuali e produttivi “a rete” e di *co-working*.
- Completamento delle infrastrutture tecnologiche e immateriali per sostenere la domanda di servizi digitali nel settore della mobilità, il risparmio energetico, l’ammodernamento del sistema educativo, la gestione della sicurezza urbana, l’innovazione dei servizi sanitari, sociali e culturali.
- “Catasto delle infrastrutture del sottosuolo”.
- Progetto “Banda Larga per Bologna”.

Queste azioni prioritarie contribuiranno in modo rilevante alla progettualità del Piano Strategico Metropolitano e ad elevare il tasso di innovazione nei processi interni dell’Amministrazione comunale.

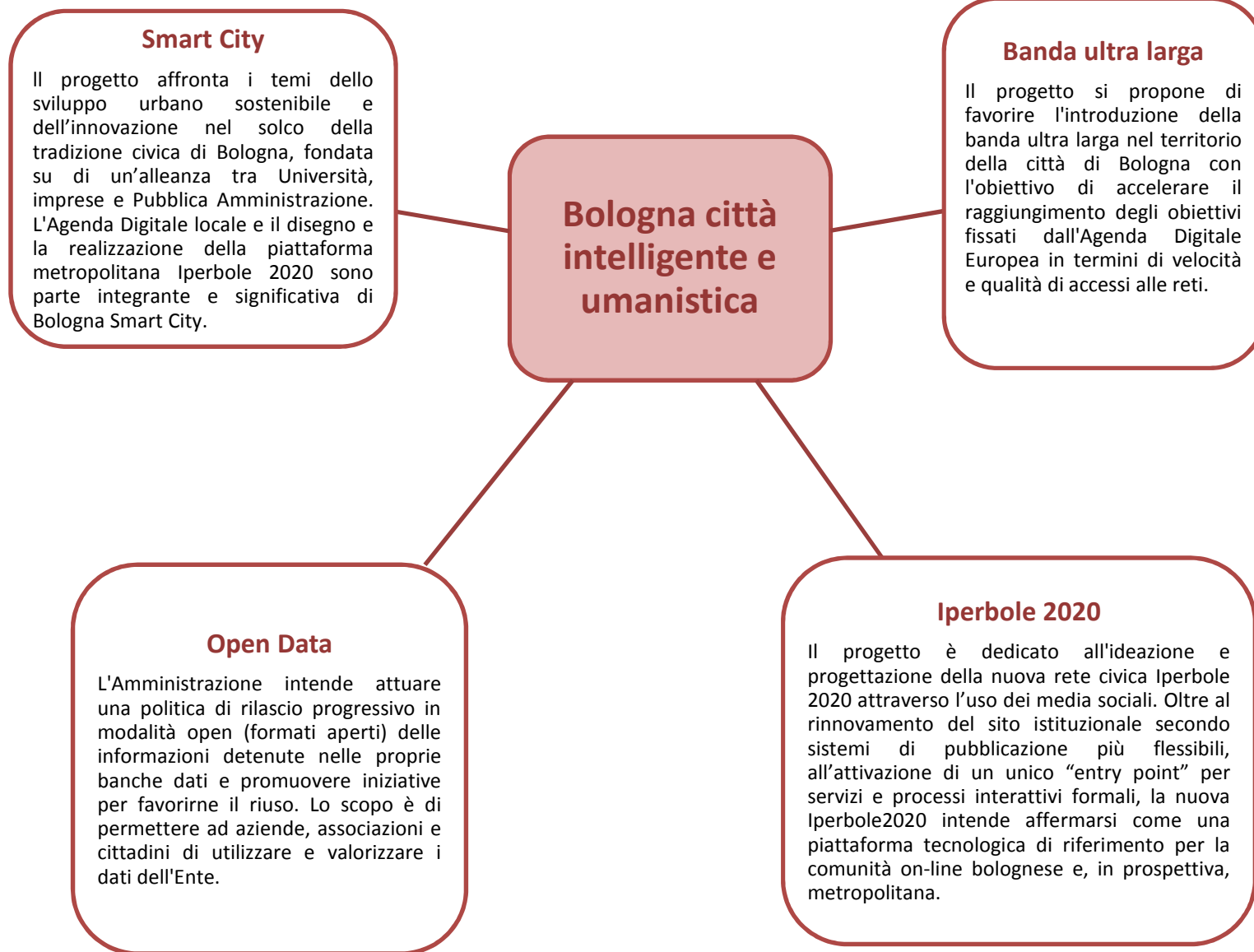
Cosa è stato fatto

L’Agenda Digitale della città di Bologna è stata approvata il 29 Ottobre 2012 dalla Giunta del Comune di Bologna. Con questa decisione e dopo avere svolto un percorso partecipato durato sei mesi, l’Amministrazione decide di dotarsi di una strategia incentrata su tre assi: Internet come diritto, tra infrastrutture e inclusione digitale; la riprogettazione della Rete Civica Iperbole; la Piattaforma “Bologna Smart City”, le idee che cambiano Bologna. Insieme all’Agenda, viene pubblicato un bando del valore di 100 mila euro, appositamente dedicato alla realizzazione e sviluppo degli obiettivi e delle azioni proposte.

Sono stati realizzati progetti di semplificazione e dematerializzazione che hanno consentito di snellire i processi interni da una parte e aumentare i servizi on-line per i cittadini. Sul versante interno è stato diffuso l’uso di firma digitale, PEC posta elettronica certificata, timbro digitale, e-procurement e digitalizzazione; sul versante esterno sono stati resi completamente on-line l’accesso a servizi a professionisti (Scrivania del professionista, Sportello edilizia) e servizi alla persona (iscrizioni ai servizi scolastici, domande per l’assegnazione di alloggi pubblici, certificazioni anagrafiche on line).

Sotto il profilo delle strutture digitali abilitanti sono stati raddoppiati i punti di accesso Wi-Fi in città aumentandone anche il livello di servizio: navigazione senza limite di tempo a cittadini e turisti. Tutti gli uffici comunali comprese le biblioteche sono stati collegati in banda ultra larga (MAN Comunale) per consentire la diffusione di processi di dematerializzazione e contenimento di costi di telecomunicazioni.

E’ stato realizzato un Bando Agenda Digitale che ha selezionato ed erogato contributi ai progetti più innovativi in questo specifico ambito.



Una visione strategica per Bologna metropolitana

Come si articola il progetto

Il 30 luglio 2012 Comune di Bologna, Università di Bologna e Aster (società consortile tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, CNR, ENEA, associazioni di categoria e Unioncamere) hanno costituito la piattaforma "Bologna Smart City". Con questa scelta, l'Amministrazione comunale ha dato vita ad un settore "ricerca e sviluppo" dedicato a ideare soluzioni innovative rivolte ai bisogni della comunità locale, sperimentando sul campo applicazioni tecnologiche e progetti di natura accademica o imprenditoriale.

Gli ambiti di intervento individuati dall'amministrazione comunale, all'interno della "Piattaforma Bologna Smart city" condivisa con Università di Bologna e ASTER, sono i seguenti:

- Beni Culturali (valorizzazione e riqualificazione del centro storico e del suo patrimonio culturale, dei portici e del turismo)
- Iperbole 2020 Cloud & Crowd (riprogettazione della Rete Civica Iperbole, basata sulla tecnologia cloud e un'identità digitale integrata, per raccogliere l'offerta di contenuti e servizi di PA, imprese e cittadini)
- Reti intelligenti (Smart grid, Banda ultra larga Fiber to the Home (FFTH) e Smart Lightning)
- Mobilità sostenibile (sviluppo di una rete della mobilità elettrica intelligente)
- Quartieri sicuri e sostenibili (ristrutturazione patrimonio pubblico e privato per efficienza e produzione energetica, monitoraggio della sicurezza degli edifici, gestione dei rifiuti, social-housing, domotica, co-working, servizi e nuovi ambienti per lavoratori della conoscenza e ricercatori)
- Sanità e Welfare (e-care, e-health, ottimizzazione dei processi e business intelligence)
- Educazione e istruzione tecnica (sviluppo progetti in ambito educativo, promozione di una nuova cultura tecnica e scientifica).

La piattaforma si dedicherà alla valutazione dei programmi europei e delle smart initiatives dedicate alle città e alla ricerca, valutando varie opportunità di finanziamento in ambito nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi saranno coerenti con l'Agenda Digitale locale, scritti/condivisi secondo una metodologia iterativa multistakeholder, agita in rete e sul territorio.

Cosa è stato fatto

L'espressione "Smart City" indica un metodo di governo aperto, dove il disegno delle politiche pubbliche nasce dalla collaborazione tra amministrazione e cittadini, dalla ricerca di partnership equilibrate tra pubblico e privato. Pensare la città come ad un codice aperto comporta la messa a disposizione di dati, competenze e strumenti di collaborazione. Nella prima metà del mandato l'Amministrazione ha iniziato ad introdurre questo metodo all'interno dell'organizzazione e delle politiche comunali, a partire da alcuni ambiti quali la mobilità sostenibile, la pianificazione energetica, l'agenda digitale, la partecipazione della cittadinanza. Tra gli esiti ricordiamo: l'approvazione e l'attuazione del primo PAES comunale, piano d'azione per l'energia sostenibile; il progetto MIMOSA per l'innovazione nel campo della mobilità che ha ottenuto 15 milioni di finanziamento dalla Commissione Europea; l'approvazione della prima Agenda Digitale della città di Bologna; l'avvio del progetto "La città come bene comune - per una gestione condivisa dei beni comuni" promosso da Comune di Bologna, Associazione LABSUS e Centro Antartide; il progetto nazionale promosso da Istat e Cnel per l'individuazione di nuove misure del benessere, che vadano oltre il tradizionale criterio del prodotto interno lordo (progetto URBES). Infine, tra i primi risultati ottenuti dalla piattaforma "Bologna Smart City" troviamo la definizione di 16 progetti in attesa di approvazione e presentati al Programma Operativo Nazionale Smart Cities and Communities promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca (50 incontri con imprese locali e nazionali, 16 progetti candidati, 9 progetti hanno passato la prima selezione, ogni progetto valore medio 12 milioni di euro).

Banda ultra larga

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di favorire l'introduzione della banda ultra larga nel territorio della città di Bologna con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea in termini di velocità e qualità di accessi alle reti.

E' stato costituito presso il settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche l'ufficio Infrastrutture Digitali per governare tutti i progetti relativi alle nuove infrastrutture digitali, quali la Banda Ultralarga, la MAN (rete a banda ultralarga degli uffici comunali), i servizi di Wi-Fi, la video sorveglianza e altri progetti affini. Sono state standardizzate le procedure autorizzative per facilitare il percorso progettuale degli operatori ed investitori. Si è iniziato a costituire il catasto del sottosuolo per la mappatura delle infrastrutture esistenti e di quelle che si stanno aggiungendo.

Cosa è stato fatto

Sono stati avviati 3 progetti finanziati da soggetti privati: due progetti in tecnologia FTTC (fiber to the cabinet) con copertura in tutta la città di Bologna ed è in fase di completamento la progettazione esecutiva di un progetto per due aree sperimentali di banda ultra larga in tecnologia FTTH (fiber to the home). E' stato stanziato dal Comune il finanziamento per un progetto di banda ultra larga in tecnologia FTTH per collegare le scuole della città di Bologna (Progetto MAN-Scuole). Bologna è stata infatti la prima città italiana ad offrire nel 2013 una rete di aree Wi-Fi libere e gratuite 24 ore su 24. Dal 2011 al 2013, le aree Wi-Fi del Comune di Bologna sono triplicate arrivando al numero di 100, tra centro storico e periferia. Dal 2013, inoltre, gli esercizi pubblici dotati di dehor sono obbligati a fornire una connessione Wi-Fi gratuita ai propri clienti. Da luglio 2012, Bologna ha la sua MAN pubblica (Metropolitan Area Network), la prima rete in fibra ottica a banda ultra larga che collega tutti gli enti pubblici presenti sul territorio, realizzata dall'Amministrazione Comunale e da Lepida (1 Gigabit al secondo di velocità di connessione, 327 i punti di accesso, 260 i chilometri di lunghezza totale e 2.016 cavi di fibra ottica posati per un totale di 41 mila km di fibra). Nel novembre 2013, la Giunta ha approvato un ulteriore stanziamento di 1,7 milioni di euro per estendere la MAN a tutte le scuole pubbliche della città. Infine, per quanto concerne la cablatura degli edifici privati con banda ultra larga, l'Amministrazione sta supportando il piano investimenti di diversi operatori privati, tramite la costituzione di un ufficio speciale per la banda ultra larga e la messa a disposizione di un catasto del sottosuolo.

Iperbole 2020

Come si articola il progetto

I progetti di cogestione dei beni comuni stanno ridisegnando i modelli di partecipazione con l'obiettivo di aumentare il benessere di tutti. Bologna, da sempre all'avanguardia nelle strategie e nei progetti di innovazione e di inclusione, può essere luogo di un nuovo modo di vivere e abitare lo spazio civico anche attraverso la facilitazione delle piattaforme digitali.

Il progetto si articola nel modo seguente:

- ideazione e progettazione della nuova rete civica Iperbole2020, in relazione agli obiettivi generali dell'Agenda Digitale e del progetto Smart City;
- definizione e sviluppo dell'ambiente tecnologico, della piattaforma/e, delle funzionalità, del modello/i di navigazione, dei servizi e delle aree di interazione e condivisione on-line;
- Iperbole2020 distribuita e partecipata (cloud and crowd) sarà comprensiva di tre dimensioni digitali principali:
 - 1) l'area dedicata alla comunicazione istituzionale, basata su Content management system (CMS) open source, a forte vocazione multimediale, per consentire anche la eventuale gestione di un palinsesto web-tv, e comunque di flussi streaming sia top down che bottom up, ovvero generati dalla comunità
 - 2) l'area servizi digitali al cittadino, personalizzati (La mia Iperbole / Fascicolo del cittadino/identità civica digitale – cittadinanza elettronica)
 - 3) l'area dedicata ai contenuti/servizi/apps generati dagli utenti, connessa con le precedenti, in modo da integrare il flusso informativo ufficiale e adeguato alle norme evolutive sui siti istituzionali (ad es. trasparenza e Freedom Of Information Act), con i flussi, reticolari/relazionali, provenienti dall'esterno.

Multicanalità, multimedialità e approccio mobile e ubiquo sono parole chiave del progetto. Iperbole2020 prevede l'applicazione e la diffusione di modelli di licenze "libere" per i contenuti digitali del portale (immagini, foto, video, mappe, ecc). I modelli scelti sono i "creative commons" per i contenuti testuali e multimediali e le licenze "open data commons" per i dati (opendatacommons.org/).

I numeri di Iperbole

Utenti singoli collegati	27.474
Utenti collettivi collegati	1.822
Media quotidiana contatti	646.491
Media quotidiana visite	12.212
Totale account rilasciati per il servizio Iperbole Wireless dall'inizio del servizio (9 gennaio 2006)	15.787

Cosa è stato fatto

A 20 anni dalla nascita l'Amministrazione ha cominciato a ridisegnare la Rete Civica Iperbole immaginandola come un medium civico, sociale e comunitario che fa del contributo attivo e creativo dei cittadini uno dei perni per le politiche dell'Amministrazione. Tutta la presenza digitale dell'Amministrazione è in corso di riorganizzazione secondo un approccio olistico e multicanale partendo dal nucleo centrale (home page e home page di nodo) che veicolano i contenuti istituzionali. Continuità digitale, "ubiquità" e usabilità sono alla base della possibilità di fruire dei servizi informativi o dispositivi in modo fluido e immediato attraverso diversi supporti: il PC in ufficio, il tablet durante una riunione, lo smartphone nel corso di uno spostamento, ed inoltre indipendentemente dalla tipologia di connettività a disposizione (wi-fi, reti telefoniche) o dalla sua temporanea assenza. I servizi on-line dell'Amministrazione vengono resi accessibili tramite il fascicolo del cittadino (e dell'impresa); il progetto prevede l'accesso - tramite identificazione - in modo 'profilato' ai servizi di consultazione o dispositivi, alle informazioni di proprio interesse e ai processi partecipativi. Connessi organicamente al portale istituzionale e al fascicolo del cittadino sono gli strumenti di partecipazione e collaborazione (dagli spazi di interazione/dialogo fino al call center e agli sportelli che utilizzano piattaforme, contenuti, informazioni nel colloquio con i cittadini), con collegamento ai social media più frequentati e a spazi per le comunità. Una parte fondamentale della nuova Iperbole è la piattaforma civica / medium civico, lo spazio di collaborazione digitale e non a disposizione della comunità per creare valore e innovazione sociale. E' stato creato un team trasversale "Comunicazione e Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche" già al lavoro sulle diverse piattaforme sia concettuali che tecnologiche.

Open Data

Come si articola il progetto

L'apertura delle banche dati pubbliche è uno dei modi per aumentare la trasparenza, l'innovazione e l'efficienza dell'amministrazione pubblica ed è un'opportunità per creare servizi a valore aggiunto per migliori e più differenziate prestazioni, e una più dinamica crescita economica.

Il Comune pubblica online una parte dei propri dati in formato aperto, puntando sulla trasparenza e la partecipazione attiva dei cittadini: lo scopo è di permettere ad aziende, associazioni, sviluppatori, start up e cittadini di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. Il progetto Open Data fa parte del percorso partecipativo dell'Agenda Digitale, prevede che a scadenza regolare vengano resi pubblici nuovi dati aggiornati sul portale (dati.comune.bologna.it), fruibili, tecnicamente aperti e collegabili.

Cosa è stato fatto

Il primo passo nella direzione dell'Open Data è stato realizzare un censimento del portafoglio applicativo dell'ente, coinvolgendo tutti i Settori dell'Amministrazione.

L'assessment del sistema informativo ha indagato le applicazioni utilizzate all'interno di ciascun Settore/Area del Comune. Si è così costruito un indice che misura la propensione di un'applicazione alla pubblicazione dei dati (Open Data Index). Per ogni applicazione l'indice, su una scala da 0 a 100, prende in considerazione 5 parametri.

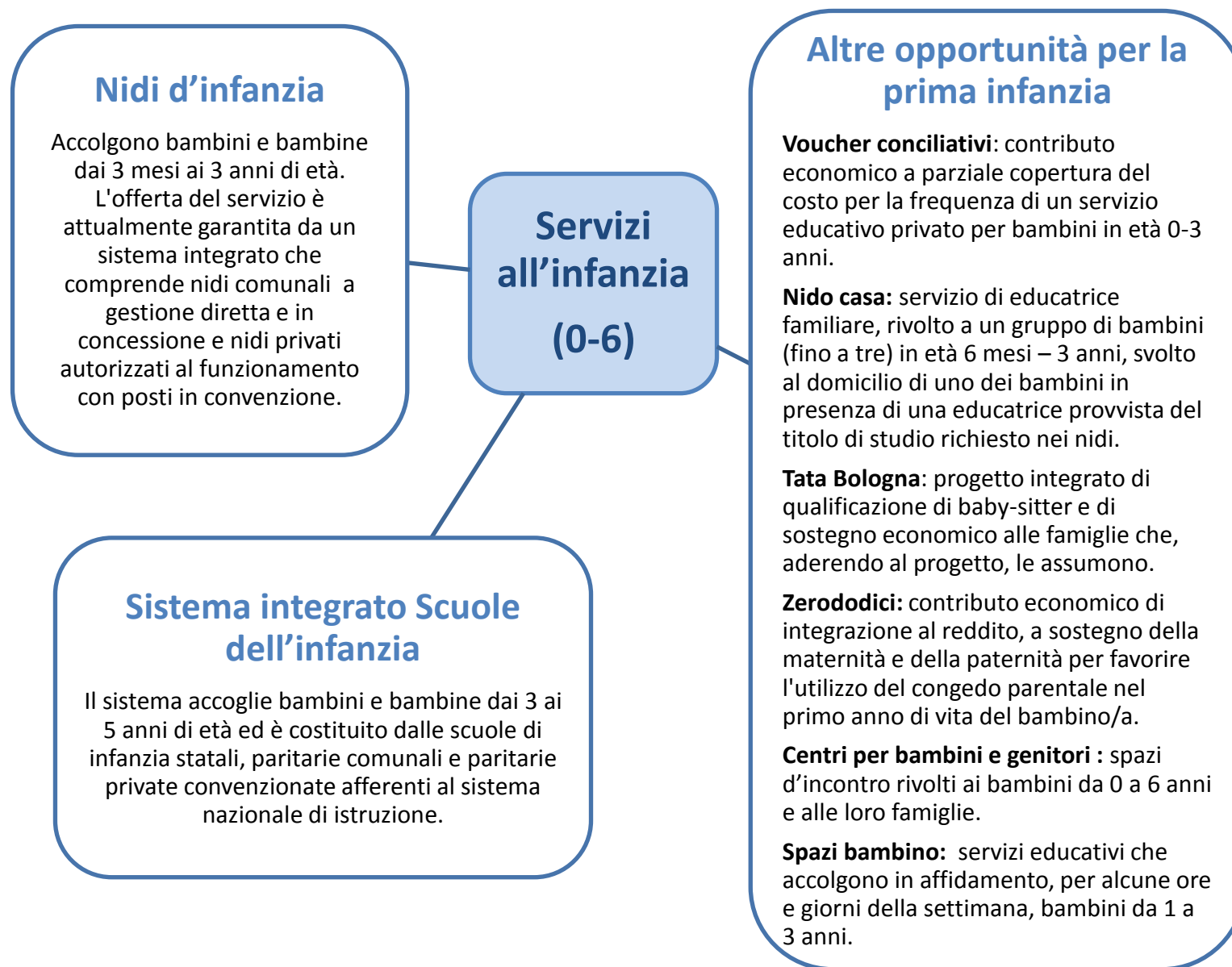
Sono state definite inoltre le specifiche circa i formati e le licenze da adottare ed è stato realizzato il portale opensource per ospitare il catalogo pubblico dei dataset.

E' stata creata una redazione, dedicata ai contenuti dell'open data, che si occupa di coordinare e supportare le attività di rilascio dei dati da parte dei Settori dell'Amministrazione.

Oggi sono disponibili quasi 500 dataset tra cui molti in 3D, dati cartografici e l'Anagrafe delle Elette e degli Eletti in open data. Sono state prodotte – sia internamente che in sessioni pubbliche / hackaton dedicati - infografiche e rappresentazioni diverse per rendere “parlanti” files che al grande pubblico non sono immediatamente comprensibili; sono state realizzate iniziative specifiche per avvicinare i cittadini alla potenzialità e alle opportunità – in termini di conoscenza consapevole e trasparenza – dei dati aperti, incrociati e resi leggibili. Alcuni dei progetti cofinanziati nell'ambito del Bando Agenda Digitale ruotano attorno all'utilizzo, in modo diversificato, degli open data del Comune e delle Aziende Partecipate: di particolare interesse un progetto dedicato al “data journalism”, un nuovo modo di fare comunicazione e giornalismo, partendo dai dati aperti come nuova fonte primaria, mescolando professionalità diverse: statistica, informatica, sociologia, giornalismo e comunicazione, anche in un'ottica di cittadinanza attiva.

Bologna città dell'educazione di qualità, della cultura e della scienza

Area d'intervento 1	Servizi all'infanzia (0-6)	pag. 57
Area d'intervento 2	Diritto allo studio (0-18)	pag. 62
Area d'intervento 3	Qualificazione dell'offerta formativa	pag. 68
Area d'intervento 4	Giovani e Università	pag. 72
Area d'intervento 5	Arti dello spettacolo e teatri	pag. 75
Area d'intervento 6	Biblioteche	pag. 79
Area d'intervento 7	Musei	pag. 85
Programma 1	Patto della città con Università e studenti	pag. 91
Programma 2	Qualificazione sistema dei servizi educativi e scolastici	pag. 93
Programma 3	Sistema culturale	pag. 97



Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi all'infanzia ammontano a 80,1 milioni di euro, di cui:

- 39,8 milioni per i nidi d'infanzia
- 36,8 milioni per il sistema integrato scuola dell'infanzia
- 3,5 milioni per altre opportunità per la prima infanzia

Quanti dipendenti vengono impiegati?

I servizi all'infanzia sono prevalentemente gestiti dal Comune con personale proprio e il numero di dipendenti comunali coinvolti è, quindi, molto elevato: nel 2012 sono state impegnate complessivamente circa 1.550 persone assunte a tempo indeterminato e determinato (di cui 790 nei nidi e 742 nelle scuole dell'infanzia)

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2012 gli utenti dei servizi all'infanzia hanno pagato tariffe per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro, riferito quasi esclusivamente al servizio nidi d'infanzia.

Dopo gli aumenti decisi dalla gestione commissariale nel 2011, negli anni 2012 e 2013 le tariffe dei nidi sono rimaste invariate; il risultato di tale politica tariffaria, unitamente alla rilevante proporzionalità delle tariffe rispetto al reddito, fino all'esenzione totale, è stato una retta media mensile per la frequenza dei nidi d'infanzia di 180 euro.

Per quanto riguarda la scuola d'infanzia, la frequenza ha continuato a essere completamente gratuita, salvo il pagamento della refezione: non è mai stata, infatti, applicata la tariffa istituita durante la gestione commissariale.

Nidi d'infanzia

Popolazione in età 0-2 anni

- Stimata in circa 9.300 bambini al 31/12/2013 (di cui oltre 2.500 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di oltre 100 bambini (+1,1%)

Posti offerti

- Nell'anno educativo 2013/14 vengono offerti 3.220 posti (di cui 2.605 a gestione diretta, 359 in concessione e 256 in convenzione)
- Rispetto all'anno educativo 2010/11 l'offerta è in aumento di 24 posti
- Da segnalare in particolare la riapertura dei nidi a gestione diretta «Vestri» e «Roselle», l'apertura dei nidi in concessione «Filonido» e «Giovannino» e del nido aziendale convenzionato «Coesia» della GD

Tasso di copertura

- Nell'anno educativo 2013/14 vengono accolti nel servizio circa 35 bambini ogni 100 in età 0-2 anni (un valore pari a circa 3 volte la media nazionale)
- Rispetto all'anno educativo 2010/11 il tasso di copertura è rimasto sostanzialmente invariato, pur in presenza di un ulteriore incremento demografico
- In riduzione appare il fenomeno delle liste di attesa (a febbraio 2013 i bambini rimasti esclusi dal servizio erano 147)

Sistema integrato scuole dell'infanzia

Popolazione in età 3-5 anni

- Stimata in circa 9.300 bambini al 31/12/2013 (di cui 2.300 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di circa 670 bambini (+7,8 %)

Bambini iscritti

- Nell'anno scolastico 2013/14 vengono offerti complessivamente 8.885 posti e sono 8.667 i bambini iscritti (di cui 5.241 nelle scuole comunali, 1.837 nelle scuole statali e 1.589 nelle paritarie private convenzionate)
- Rispetto all'anno scolastico 2010/11 i posti sono cresciuti di 550 unità e i bambini iscritti sono aumentati di 512 unità (+6,3 %), aumento reso possibile grazie all'apertura di nuove sezioni nell'offerta comunale (+157 posti) e nell'offerta statale (+432 posti). L'aumento dell'offerta statale è dovuto in larga prevalenza alla statalizzazione di sezioni comunali

Tasso di copertura

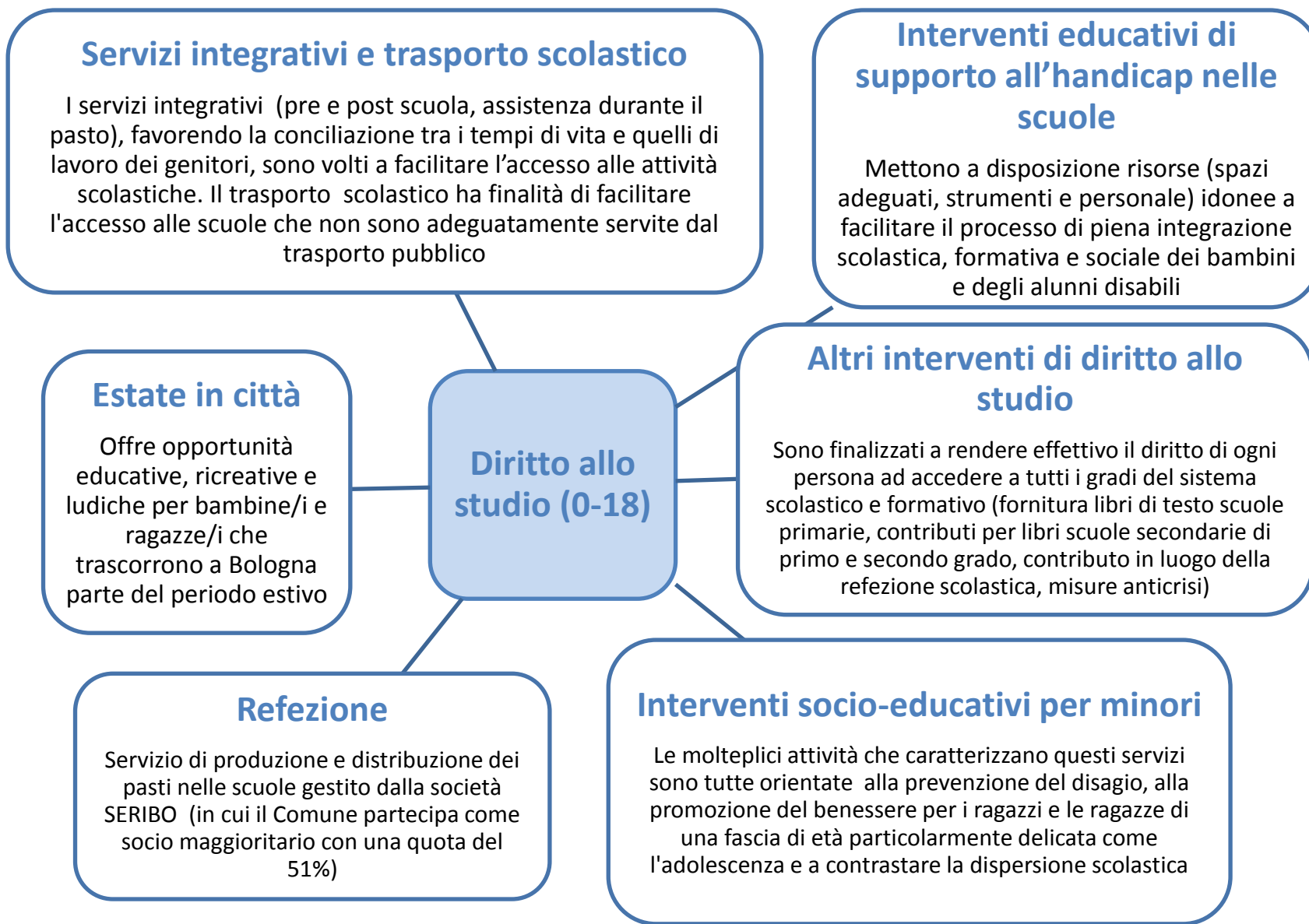
- Nell'anno scolastico 2013/14 vengono accolti nel servizio circa 93 bambini su 100 in età 3-5 anni
- Questo tasso di copertura molto elevato è garantito da una forte presenza delle scuole comunali (circa il 60% dell'offerta totale), un'eccezione nel panorama nazionale, leggermente calato nell'ultimo anno a seguito del passaggio alla gestione statale di 10 sezioni comunali a partire da settembre 2013
- Rispetto all'anno scolastico 2010/11 il tasso di copertura è sostanzialmente invariato pure in presenza di un forte incremento demografico
- Grazie al potenziamento dell'offerta la lista di attesa è rientrata in livelli fisiologici che possono essere riassorbiti attraverso un orientamento della domanda verso i posti ancora disponibili

Altre opportunità per la prima infanzia: gli interventi più rilevanti

Zerododici: 178 assegni erogati nel 2013 (71 assegni in meno rispetto al 2010, ma continuano ad essere accolte tutte le domande)

Centri per bambini e genitori: 225 posti offerti nel 2013 (nel 2010 i posti offerti erano 245)

Voucher conciliativi: 120 assegni voucher erogati nel 2013



Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi degli interventi per il diritto allo studio ammontano complessivamente a 15,7 milioni di euro, di cui:

- 7,9 milioni di euro per interventi educativi di supporto all'handicap e prevenzione disagio
- 2,8 milioni per refezione (rappresenta la componente di costo del servizio, a carico del bilancio comunale, non coperta dalle tariffe degli utenti)
- 1,7 milioni per servizi integrativi e trasporto scolastico
- 3,3 milioni per altri interventi

Come viene evidenziato nell' Area d'intervento Riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico nella Linea Programmatica 3, il Comune di Bologna ha sostenuto inoltre nel 2012 ulteriori costi pari a 15,4 milioni di euro (di cui 7,7 per quote di ammortamento) per garantire il funzionamento delle scuole statali primarie e secondarie.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi interventi sono in minima parte realizzati con dipendenti comunali, prevalentemente impiegati in funzioni organizzative e di coordinamento: nel 2012 sono stati impegnate circa 102 persone (di cui 93 nei Quartieri).

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2012 gli utenti dei servizi di diritto allo studio hanno pagato tariffe per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro (sono escluse le tariffe per la refezione non contabilizzate nel bilancio comunale perché pagate dagli utenti direttamente alla società SERIBO).

Dopo gli aumenti decisi nel 2011 dalla gestione commissariale, negli anni 2012 e 2013 le tariffe sono rimaste invariate.

Interventi educativi di supporto all'handicap nelle scuole

Bambini con interventi di supporto all'handicap

- Nel 2013 sono risultati 983 gli iscritti al servizio, di cui 101 hanno usufruito anche del servizio di trasporto individuale
- Rispetto al 2010 gli iscritti sono aumentati di 48 unità (di cui 17 in più nel servizio di trasporto individuale)

Ore di servizio erogate

- Nel 2013 le ore complessivamente erogate sono state circa 444.203 (di cui 72.875 erogate dal personale comunale e 371.328 da soggetti esterni)
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono aumentate di oltre 2.700 unità con una sensibile accentuazione del ricorso all'intervento dei soggetti esterni

Refezione

Iscritti al servizio

- Nel 2013 sono stati iscritti al servizio circa 20.535 utenti, distribuiti in 170 strutture scolastiche
- Rispetto al 2010 gli iscritti calano di circa 100 unità
- A partire da settembre 2013 è stato messo in campo un sistema automatizzato di rilevazione delle presenze dei bambini, che ha consentito di introdurre un sistema tariffario in cui la quota pagata dalle famiglie è più direttamente collegata ai pasti realmente consumati

Pasti prodotti

- Nel 2013 si stima siano stati prodotti quasi 2.940.000 pasti (di cui oltre 1.080.000 per i bambini delle scuole dell'infanzia e altri 1.750.000 per gli alunni delle scuole primarie)
- Nel corso dell'anno scolastico 2012-13 è stato realizzato un aumento dei prodotti biologici/IGP/lotta integrata e filiera corta, la cui percentuale si è portata al 30% rispetto al 20% degli anni precedenti

Servizi integrativi e trasporto scolastico

Popolazione in età 0-18 anni

- Stimata in circa 54.460 minori al 31/12/2013 (di cui circa 12.000 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di circa 2.650 unità

Bambini iscritti ai vari servizi

- Nel 2013 si stima siano stati complessivamente 7.020 gli iscritti, di cui 670 al trasporto scolastico, 4.900 all'orario anticipato/posticipato e 1.450 all'assistenza alla refezione
- Rispetto al 2010 gli iscritti sono diminuiti di oltre 870 unità

Ore erogate per i vari servizi

- Nel 2013 si stima siano state erogate complessivamente 57.900 ore, di cui 7.600 di trasporto scolastico, 42.300 di orario anticipato/posticipato e 8.000 di assistenza alla refezione
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono diminuite complessivamente di oltre 5.000 unità (concentrate quasi esclusivamente nel trasporto scolastico)

Altri interventi di diritto allo studio: i più rilevanti

Libri di testo: nel 2013 si stima siano stati erogati quasi 16.900 contributi per libri di testo (di cui oltre 14.800 per alunni della scuola primaria, in aumento di quasi 900 unità rispetto al 2010)

Estate in città: circa 8.950 iscritti nell'estate 2013 (in calo di oltre 4.600 unità rispetto all'estate 2010). La diminuzione degli iscritti è dovuta prevalentemente ad una minore domanda, a fronte di un'offerta comunque in linea con gli anni precedenti

Qualificazione dell'offerta formativa

Cultura tecnica

Attività rivolte al pubblico scolastico e non, per favorire il diffondersi di una cultura tecnico-scientifica qualificata e d'avanguardia; lo scopo è anche quello di creare opportunità occupazionali per i giovani attraverso un sistema formativo in grado di cogliere le esigenze della realtà produttiva del territorio per essere un elemento di supporto allo sviluppo del territorio stesso.

Centro documentazione e intercultura (Ri.E.Sco)

Ri.E.Sco (Centro Risorse Educative e Scolastiche) è nato per dare supporto alle scuole e ai servizi per l'infanzia, per la documentazione e per l'intercultura. Si rivolge ad educatori/educatrici e insegnanti dei servizi per l'infanzia della scuola primaria e secondaria; a studenti, mediatori e operatori dell'ambito socio-educativo; agli allievi/allieve della scuola multiculturale e alle loro famiglie. Il Centro dispone di una biblioteca specializzata sull'intercultura, la disabilità e la documentazione educativa; offre corsi di formazione e consulenza, realizza progetti di innovazione culturale nella scuola e nei servizi per l'infanzia.

Laboratori/Aule didattiche/Servizi Educativi Territoriali

Le **aule didattiche** svolgono la loro attività principalmente presso i musei cittadini, predisponendo percorsi didattici, laboratori, visite didattiche e tematiche e interventi nelle scuole. Per gli studenti delle scuole superiori sono proposti anche stage o tirocini formativi.

I **Servizi Educativi Territoriali** (biblioteche per bambini, ludoteche, punti verdi e centri psicomotricità) sono altre opportunità educative, rivolte ai bambini e bambine indicativamente fino ai 10 anni di età, a disposizione delle famiglie in orario extra scolastico e delle scuole (nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie) in orario scolastico.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi rivolti alla qualificazione dell'offerta formativa ammontano a 11,7 milioni di euro, di cui:

- 7,7 milioni per la cultura tecnica (di cui 7,3 milioni rappresentano il costo ancora sostenuto dal Comune per il finanziamento degli istituti tecnici e professionali Aldini Valeriani e Sirani)
- 4 milioni per laboratori, aule didattiche e Servizi Educativi Territoriali (di cui 1,9 milioni per laboratori e aule didattiche, 1,3 milioni per Servizi Educativi Territoriali e 0,8 milioni per Ri.E.Sco)

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi servizi sono in prevalenza gestiti direttamente dal Comune e nel 2012 sono stati circa 175 i dipendenti comunali impegnati.

Si tratta in larga prevalenza di insegnanti e altro personale dell'Istituto Aldini Valeriani, che dall'anno scolastico 2008/09 sta passando gradualmente in gestione allo Stato.

Quanto pagano gli utenti?

Questi servizi sono in larghissima prevalenza gratuiti.

Nel bilancio comunale non è quindi prevista una voce di entrata significativa.

Cultura tecnica (compresi Istituti Aldini Valeriani e Sirani)

Istituti Aldini Valeriani e Sirani

- Nell'anno scolastico 2013/14 sono 1.898 gli studenti frequentanti gli istituti, di cui 1.045 residenti a Bologna.
- Rispetto all'anno scolastico 2010/11 gli iscritti sono aumentati di 289 unità (86 in più quelli residenti a Bologna)

Attività proposte e istituzioni coinvolte

- Il servizio, di nuova attivazione, nell'anno scolastico 2013-2014 propone 50 attività presso il Museo del Patrimonio Industriale e lo sportello Aldini
- Le attività proposte, che coinvolgono diverse aziende, si rivolgono a circa 500 classi

Laboratori/Aule didattiche/Servizi Educativi Territoriali/Ri.E.Sco

Laboratori/Aule didattiche

- Nel 2013 sono stati 17 i laboratori e le aule didattiche attive frequentate da circa 60.300 visitatori
- Nel 2010 erano 20 con circa 74.000 visitatori

Servizi Educativi Territoriali

- Nel 2013 sono stati 12 i Servizi Educativi Territoriali attivi, di cui un laboratorio espressivo sensoriale, un centro di pratica psicomotoria, 2 ludoteche, 6 spazi lettura e 2 laboratori di educazione ambientale
- Nel 2010 i Servizi Educativi Territoriali erano 13

Centro Documentazione e Intercultura (Ri.E.Sco)

- Nel 2013 il Centro ha organizzato 38 corsi di formazione che hanno coinvolto circa 850 partecipanti; sono stati gestiti 12 progetti e realizzate 30 pubblicazioni
- Il volume di attività del Centro si mantiene in linea con quello degli anni precedenti

Giovani e Università

Soggiorni studio e promozione scambi scolastici

Il servizio promuove diverse formule di scambio interculturale rivolto ai giovani nella fascia d'età 12-29 anni. Le più diffuse sono: scambi scolastici per la scuola dell'obbligo e superiore, scambi e soggiorni di studio all'estero per giovani dai 12 ai 20 anni in periodo extra scolastico, accoglienza di giovani partecipanti a progettualità europea.

Iniziative e attività per i giovani e studenti universitari

E' un sistema di azioni "dai giovani per i giovani" coordinate da operatori che svolgono il ruolo di tutor per le aree di loro competenza. Offre:

- informagiovani multifunzionale che propone esperienze di alternanza studio lavoro a giovani interessati alla produzione di servizi ed informazione su web, video, radio
- servizi di consulenza online su temi legati alla casa, sessualità, diritti d'autore
- front-office orientativo e informativo
- promozione di incontri tematici sulla mobilità internazionale, casa, nuove professioni, associazioni, fiscalità
- incontri individuali di consulenza psicologica e progettazione europea
- Cartagiovani
- banca dati per giovani artisti (video, fumetto, musica), promuovendo concorsi per giovani fumettisti e videomaker e individuando sistemi premianti che offrono opportunità di lavoro.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi rivolti ai giovani e agli studenti universitari sono ammontati a 2,4 milioni di euro, di cui:

- Iniziative e attività per i giovani e studenti universitari 1,6 milioni
- Soggiorni studio e promozione scambi scolastici 0,8 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi servizi sono in parte gestiti dal Comune; nel 2012 i dipendenti comunali impegnati in queste attività sono stati 15.

Quanto pagano gli utenti?

Le iniziative e attività per i giovani e studenti universitari sono a carattere gratuito.

I soggiorni studio e gli scambi culturali sono a pagamento a copertura del costo; esistono delle agevolazioni tariffarie per i partecipanti provenienti da famiglie a reddito basso.

I suddetti proventi nel 2012 sono risultati pari a 0,7 milioni di euro.

Soggiorni studio e promozione scambi scolastici

Nel 2013 hanno partecipato agli scambi scolastici circa 2.100 ragazzi, in aumento di oltre 400 unità rispetto al 2010

Le relazioni hanno coinvolto nel 2013 15 paesi stranieri, rispetto ai 12 del 2010

Iniziative e attività per i giovani e studenti universitari

Nel 2013 si stima siano state emesse 4.500 carte giovani, rispetto alle oltre 5.000 del 2010

Nel 2013 hanno aderito ai servizi offerti da Carta giovani 1.224 esercenti e prestatori di servizi, rispetto ai 971 del 2010

Cineteca

La Fondazione Cineteca:

- promuove la conoscenza e lo studio della storia del cinema
- ricerca e colleziona film, materiali fotografici, manifesti, documenti cartacei, al fine di ampliarne le potenzialità di fruizione e valorizzazione
- opera nel campo del restauro cinematografico
- cura la programmazione di film, cicli, festival, incontri e seminari con personalità del settore rivolti al pubblico e alle scuole
- organizza la rassegna «Sotto le stelle del Cinema» in piazza Maggiore, che ospita anche il festival del «Cinema ritrovato»
- promuove e cura la distribuzione di film della storia del cinema, dimenticati dal mercato, di cui la Fondazione ha curato il restauro
- promuove, cura e produce, l'edizione e la distribuzione di libri e dvd dedicati alla storia del cinema e alle questioni del cinema contemporaneo
- promuove ed organizza mostre, manifestazioni, seminari e convegni
- produce documentazioni filmiche esclusivamente a supporto delle sue attività istituzionali
- realizza corsi di formazione e perfezionamento e svolge attività didattiche di educazione all'immagine per le scuole.

Arti dello spettacolo e teatri

Teatri e festival

Il Comune si relaziona e sostiene gran parte dell'attività di spettacolo dal vivo che si svolge in città. Fanno parte del sistema dello spettacolo sostenuto dal Comune: la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, il teatro Arena del Sole con il Teatro delle Moline, il Teatro Testoni Ragazzi, Teatri di Vita, le due sale del Teatro San Leonardo, oltre a teatri privati e spazi teatrali comunali attivi nei quartieri. A questi si aggiungono 15 festival.

Manifestazioni culturali

Il servizio si occupa di organizzare e promuovere eventi culturali in determinati momenti dell'anno con lo scopo di assicurare un intrattenimento di alto livello qualitativo a cittadini, studenti e turisti in visita a Bologna e di rafforzare l'attrattività della città. Coordina il cartellone delle iniziative culturali di «bè bolognaestate», che comprende eventi di musica, teatro, danza, cinema e incontri promossi in stretta collaborazione con gli operatori culturali della città. Il servizio organizza anche la festa di Capodanno in Piazza Maggiore con l'obiettivo di rafforzare l'identità della città rinnovando la tradizione.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi relativi a Arti dello spettacolo e Teatri sono ammontati a 9,9 milioni di euro, di cui:

- Teatri 4,5 milioni
- Cineteca 2,8 milioni (comprensivi della biblioteca)
- Manifestazioni culturali 2,6 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

In larga prevalenza queste attività sono svolte tramite Fondazioni (Cineteca e Teatro Comunale) o convenzioni con organizzazioni esterne. I dipendenti comunali impegnati sono stati 23 nel 2012.

Quanto pagano gli utenti?

Gli spettacoli teatrali e gli eventi culturali sono prevalentemente a pagamento.

L'offerta culturale include anche eventi gratuiti, in particolare nelle manifestazioni estive.

Cineteca

Cinema

- Nel 2013 sono stati organizzati oltre 1.800 spettacoli in sale cinematografiche con la partecipazione di oltre 110.000 spettatori, in aumento di quasi 20.000 unità rispetto al 2010
- Le serate di “Sotto le Stelle del Cinema” e il “Cinema Ritrovato” in Piazza Maggiore hanno registrato la presenza di circa 118.000 spettatori nel 2013
- Nel 2013 sono state sostenute circa 60 produzioni cinematografiche, in leggero calo rispetto agli anni precedenti

Acquisizioni di pellicole e restauri

- Nel 2013 si stima siano state acquisite ulteriori 1.740 pellicole, in forte crescita rispetto alle 410 acquisizioni del 2010
- Si stima inoltre siano state effettuati circa 50 restauri, direttamente promossi da Cineteca, rispetto ai 40 del 2010

Biblioteca e sezione didattica

- Nel 2013 si è esteso l'orario di apertura della Biblioteca, comprendendovi il sabato mattina e pomeriggio, con un aumento degli utenti stimato in quasi 50% in più rispetto al 2010
- Nel 2013 si sono tenute circa 400 lezioni /laboratori / matinées (circa 15.000 bambini/ragazzi raggiunti) all'interno della sezione didattica, in aumento rispetto alle 316 tenute nel 2010

Bèbologna estate

Nel 2013 sono stati realizzati 761 eventi del cartellone e le presenze di pubblico sono state oltre 600.000, con un aumento di 146.000 unità rispetto al 2010

Per organizzare questo cartellone di manifestazioni il Comune di Bologna ha stanziato circa 100 mila euro pari al 35% del costo diretto complessivo

Sistema teatrale

Nel 2013 sono stati erogati contributi al sistema teatrale per un totale di 3,3 milioni di euro

Tale sistema offre complessivamente circa 9.300 posti nei 15 teatri della città

Festival e comunicazione

Nel 2013 per i 15 festival sono stati erogati contributi per complessivi 336 mila euro

La stima 2013 degli spettatori che complessivamente hanno assistito ai 754 eventi organizzati dai festival convenzionati con il Comune di Bologna è di più di 256.000 spettatori

Nel 2013 si è realizzato Bologna Agenda Cultura, un sito del Comune di Bologna, che per la prima volta fornisce all'utente un elenco completo, giorno per giorno, delle attività culturali cittadine pubbliche e private

Biblioteche

Sala Borsa

Biblioteca pubblica multimediale di informazione generale che intende documentare la cultura contemporanea attraverso tutte le tipologie di documenti disponibili: libri, giornali, riviste, video, cd audio, dvd. È dotata delle più aggiornate infrastrutture tecnologiche per offrire al pubblico nuovi servizi informativi. Recentemente ha coordinato l'introduzione del servizio Media Library on line (MLOL), che consente il prestito digitale e la consultazione di periodici, musica, video a domicilio dalle proprie postazioni 24 ore su 24.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca civica, fondata nel 1801, custodisce gran parte della memoria storica della città e si configura come biblioteca di conservazione e di ricerca nel settore umanistico (letteratura, storia, filosofia, arte, bio-bibliografia, etc.). Dal 2008 è sede dell'Archivio Regionale della Produzione Editoriale emiliano-romagnola (ARPE).

Biblioteche di Quartiere

Il servizio è costituito da una rete di 11 biblioteche di informazione generale, distribuite nei vari quartieri di Bologna, che offrono il prestito di libri e materiale multimediale, emeroteca, posti studio, connessione internet.

Biblioteche specializzate

Le biblioteche specializzate (**Biblioteca-Archivio di Casa Carducci** e **Biblioteca Amilcar Cabral**) sono accomunate dall'alta specializzazione delle raccolte e dalla diversificazione dei servizi offerti. La Casa Carducci è centro di informazione e ricerca specializzata sull'opera dello scrittore. La Cabral è specializzata nelle culture extraeuropee e nelle relazioni internazionali. Fra le biblioteche convenzionate risultano l'**Istituto Parri**, specializzato in storia contemporanea, e la **Biblioteca Italiana delle Donne** per gli studi di genere e sulla condizione femminile.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi delle biblioteche sono ammontati a 12,9 milioni di euro, di cui:

- Biblioteche di quartiere 4,8 milioni
- Biblioteca Sala Borsa 4 milioni
- Biblioteca dell'Archiginnasio 3 milioni
- Biblioteche specializzate 1,1 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le biblioteche sono prevalentemente a gestione diretta, tramite l'Istituzione Biblioteche: nel 2012 sono stati impegnati circa 210 dipendenti comunali. In alcune realtà, come ad esempio Sala Borsa, il funzionamento è garantito anche attraverso appalti di servizio.

Quanto pagano gli utenti?

L'accesso alle biblioteche e il servizio prestito sono liberi e gratuiti, inoltre in tutte le sedi gli utenti possono usufruire del servizio Wi-Fi.

Biblioteche di quartiere

Ingressi

- Nel 2013 nelle 11 biblioteche di quartiere sono entrate complessivamente circa 450.000 persone
- Rispetto al 2010 il numero dei visitatori è in lieve diminuzione (circa 11.000 unità)

Prestiti

- Nel 2013 nelle 11 biblioteche di quartiere sono stati prestati circa 290.000 documenti (libri, CD, DVD, ecc.)
- Rispetto al 2010 si registra una flessione di circa 7.000 unità

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

- Nel 2013 il patrimonio catalogato ha raggiunto le 400.000 unità (quasi 38.000 unità in più rispetto al 2010)
- Nel 2013 nelle 11 biblioteche di quartiere c'è stato un incremento di 14.000 nuovi libri, CD, DVD; rispetto all'anno 2010 si registra una diminuzione di nuove acquisizioni di circa 1.200 unità

Biblioteca Sala Borsa

Ingressi

- Nel 2013 in Sala Borsa si stima che siano entrate circa 1.150.000 persone
- Rispetto al 2010 il numero dei visitatori è stimato in diminuzione di oltre 160.000 unità
- Dal novembre 2012 al dicembre 2013 Sala Borsa è rimasta aperta, nel periodo autunno-inverno, anche la domenica pomeriggio (in aggiunta alle 49 ore settimanali di normale apertura) per un totale di 25 domeniche. Circa 58.000 persone hanno frequentato la biblioteca in occasione di queste aperture straordinarie

Prestiti

- Nel 2013 Sala Borsa ha prestato circa 716.000 documenti (libri, CD, DVD, ecc)
- Rispetto al 2010 si stima una flessione di oltre 73.000 unità
- Di grande rilievo anche i 640.000 contatti registrati nel 2013 con il sito internet della biblioteca per un totale di oltre 1.700.000 pagine web consultate

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

- Nel 2013 il patrimonio catalogato ha raggiunto le 315.000 unità (con un aumento rispetto al 2010 di oltre 32.000 unità)
- Nel 2013 c'è stato un incremento di 14.000 nuovi libri, CD e DVD (in lieve flessione rispetto al 2010)

Biblioteca dell'Archiginnasio

Ingressi

- Nel 2013 alla Biblioteca dell'Archiginnasio si stima siano entrate circa 58.000 persone
- Rispetto al 2010 il numero dei visitatori è sostanzialmente immutato

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

- A fine 2013 la consistenza del patrimonio conservato all'Archiginnasio ha superato il milione di documenti (libri, manoscritti, disegni e stampe)
- Rispetto all'anno 2010 ci sono circa 43.000 documenti in più (con 13.000 nuove acquisizioni previste nel 2013)

Biblioteche specializzate

Casa Carducci

Nel 2013 si stimano 2.100 ingressi, sostanzialmente stabili rispetto al 2010.

La consistenza del patrimonio si mantiene stabile intorno alle 130.000 unità.

Centro Cabral

Nel 2013 si stimano 20.000 ingressi, sostanzialmente invariati rispetto al 2010.

Presso il Centro sono conservati circa 34.000 documenti, con un aumento di oltre 3.100 unità rispetto al 2010.

Istituto Parri

Nel 2013 si stimano 5.000 ingressi, in calo rispetto ai 5.500 del 2010.

La consistenza del patrimonio ha raggiunto a fine 2013 le 64.000 unità, in crescita di oltre 4.200 rispetto al 2010.

Biblioteca delle Donne

Nel 2013 si stimano 8.000 ingressi, in calo rispetto agli 8.900 del 2010.

Presso la Biblioteca si conservano 28.000 documenti, con un incremento di circa 2.700 unità rispetto al 2010.

Archeologia

Il servizio ha come fulcro il **Museo Civico Archeologico**, con sede in Palazzo Galvani. Il suo patrimonio è costituito dalle ricchissime raccolte di materiali che documentano l'archeologia bolognese dalla preistoria all'età romana, fra cui spiccano i corredi funerari etruschi di età villanoviana e felsinea e la ricca collezione numismatica. La collezione egizia è una delle più importanti d'Europa.

Arte moderna e contemporanea

Il servizio, nelle sue sedi, diverse per caratteristiche e vocazione, opera nel solco della tradizione bolognese di attenzione e valorizzazione delle diverse esperienze dell'arte contemporanea. Una ricca attività espositiva, in genere concentrata al **MAMbo- Museo Morandi** e a **Villa delle Rose**, si coniuga con attività didattiche rivolte ad adulti e bambini; la dimensione museale assume carattere documentale e di testimonianza storica nel **Museo per la Memoria di Ustica** e in **Casa Morandi**, prezioso riferimento per studiosi dell'opera dell'artista bolognese.

Arte Antica

Il servizio comprende il **Museo Civico Medievale** che espone testimonianze della vita medievale cittadina; le **Collezioni Comunali d'Arte** a Palazzo d'Accursio, e il **Museo Davia Bargellini** fondato nel 1924 dal conte Francesco Malaguzzi Valeri.

Musei

Patrimonio industriale e cultura tecnica.

Il servizio, che ha il suo fulcro nel **Museo del Patrimonio Industriale** collocato all'interno dell'ex Fornace Galotti nell'area proto industriale della città lungo il canale Navile, documenta la storia produttiva della città e del suo territorio.

Storia e memoria

Il servizio comprende il **Museo del Risorgimento**, che ha la sede espositiva presso **Casa Carducci** e la **Biblioteca/Archivio** in Palazzo Galvani. Comprende inoltre il **Cimitero Monumentale della Certosa**. A questo ambito afferisce anche la **Fondazione Museo Ebraico**, partecipata dal Comune.

Musica

Il servizio ha il suo fulcro nel **Museo della Musica**, che ospita dipinti di personaggi illustri del mondo della musica, strumenti musicali e un'ampia selezione di documenti storici.

La **Biblioteca del Museo** è una delle più prestigiose al mondo per il repertorio di musica a stampa dal '500 al '700, per gli incunaboli, per i preziosi manoscritti, per i libretti d'opera, nonché per la singolare raccolta di autografi e lettere.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei musei sono ammontati a 8,9 milioni di euro, di cui:

- Musei di Arte Moderna e Contemporanea 3 milioni
- Musei di Arte Antica 1,8 milioni
- Museo Archeologico 1,5 milioni
- Museo sulla Musica 1 milione (compresa la biblioteca)
- Museo del Patrimonio industriale 0,8 milioni
- Altri musei 0,8 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

I musei sono prevalentemente gestiti dal Comune, tramite l'Istituzione Bologna Musei (operante da gennaio 2012): nel 2012 sono stati impegnati circa 112 dipendenti comunali.

Quanto pagano gli utenti?

Per accedere ai Musei dal 2012 è stato nuovamente previsto il pagamento del biglietto, ma esistono riduzioni e gratuità. E' inoltre possibile sottoscrivere abbonamenti o acquistare la Bologna Welcome Card.

Arte moderna e contemporanea

Ore di apertura

- Nel 2013 le diverse sedi dei Musei di Arte Moderna e Contemporanea sono state aperte per circa 3.000 ore
- Il confronto con il 2010 non è significativo a seguito della chiusura del Museo Morandi a Palazzo d'Accursio e del suo temporaneo trasferimento nella sede di Mambo

Visitatori

- Nel 2013 le diverse sedi dei Musei di Arte Moderna e Contemporanea hanno visto la presenza di circa 90.000 visitatori
- Rispetto al 2010 il numero dei visitatori è in diminuzione di oltre 50.000 anche per effetto della reintroduzione del biglietto a pagamento

Visite di classi e gruppi

- Nel 2013 si calcola che 400 classi o gruppi abbiano visitato questi musei
- Rispetto all'anno 2010 si stima una sensibile riduzione di questa forma di visite

Archeologia

Ore di apertura

- Nel 2013 il Museo Civico Archeologico è stato aperto per circa 2.150 ore nell'arco dell'anno, in sostanziale conferma rispetto al 2010.

Visitatori

- Nel 2013 si stima siano entrate al Museo Civico Archeologico circa 70.000 persone
- Rispetto al 2010 il numero dei visitatori è in diminuzione di circa 40.000 unità per effetto anche in questo caso della reintroduzione del biglietto a pagamento

Visite di classi e gruppi

- Nel 2013 si calcola che 1.600 classi o gruppi abbiano visitato il museo
- Rispetto all'anno 2010 si contano circa 150 gruppi in meno

Arte Antica

Museo Medievale

Nel 2013 si stimano
29.000 ingressi,
rispetto agli oltre
38.000 del 2010

Nel 2013 sono state
effettuate 120 visite
guidate, in aumento
rispetto alle 67 del
2010

Collezioni Comunale d'Arte

Nel 2013 si stimano
19.000 ingressi,
rispetto agli oltre
43.000 del 2010

Nel 2013 sono state
effettuate 70 visite
guidate, in aumento
rispetto alle 26 del
2010

Museo Davia Bargellini

Nel 2013 si stimano
11.000 ingressi,
rispetto agli 8.500
del 2010

Nel 2013 sono state
effettuate 60 visite
guidate, in aumento
rispetto alle 45 del
2010

Museo della Musica

Nel 2013 si stimano 30.000 ingressi, rispetto ai quasi 38.000 del 2010

Nel 2013 si stimano 1.000 presenze ai laboratori rivolti alle famiglie, in diminuzione rispetto alle oltre 1.300 del 2011

Museo del Patrimonio Industriale

Nel 2013 il Museo ha avuto 26.000 visitatori, rispetto agli oltre 34.000 del 2010

Nel 2013 550 classi hanno visitato il museo, in diminuzione rispetto alle 678 del 2010

Museo del Risorgimento

Nel 2013 sono entrate al Museo circa 6.000 persone, rispetto alle 8.400 del 2010

Nel 2013 70 classi hanno visitato il museo, in diminuzione rispetto alle 100 del 2010

Nuovo protocollo con l'Ateneo

Il progetto si propone di creare una partnership istituzionale costante fra l'Amministrazione Comunale e l'Università, rivolta alla popolazione studentesca universitaria che rappresenta una presenza sociale molto importante per la città ed una grande ricchezza culturale ed economica.

Patto della città con Università e studenti

Accesso di giovani e studenti alle culture della città

Il progetto si propone di favorire l'accesso degli studenti nella vita culturale cittadina anche attraverso l'utilizzo di servizi esistenti e di nuove opportunità e di promuovere servizi di cittadinanza specifici.

Nuovo protocollo con l'Ateneo

Come si articola il progetto

Il nuovo protocollo si dovrebbe articolare in una serie di azioni:

- migliore orientamento per la scelta dell'alloggio
- messa a punto di strutture per l'ospitalità di studenti fuori sede
- un piano condiviso per gli spazi di studio
- istituzione di una settimana annuale dell'accoglienza dedicata alle matricole
- corsi di italiano per gli immigrati, tenuti da studenti nell'ambito di stage volontari
- coinvolgimento degli studenti universitari nel supporto agli adolescenti nell'ambito dei servizi di pubblica utilità come biblioteche e musei
- progetti con centri di ricerca e mondo delle imprese
- sostegno al merito e al reddito tramite borse di studio, prestiti fiduciari e microcredito
- iniziative per favorire la mobilità su bus e bicicletta.

Cosa è stato fatto

Avviato il lavoro istruttorio e presentata la proposta di una nuova partnership. Lo scopo è quello di aprire una collaborazione che faciliti la realizzazione di progetti culturali ed associativi che vedano coinvolti studenti universitari e associazioni giovanili.

Accesso di giovani e studenti alle culture della città

Come si articola il progetto

A Bologna i giovani fra i 15 e i 29 anni sono quasi 50.000, ai quali si aggiungono almeno 40.000 studenti universitari fuori sede: una vasta e mobile popolazione, che necessita di attenzione ed azioni.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- incentivazione di nuove forme di transizione dallo studio al mondo del lavoro
- estensione dei servizi e del network Flashgiovani in ambito metropolitano
- favorire lo sviluppo dell'identità europea dei giovani, attraverso il sostegno e la promozione di scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei ed extra europei
- redazione e sperimentazione di un progetto di sussidiarietà rivolto ai giovani adolescenti che, anche in collaborazione coi Quartieri, favorisca la conoscenza, la possibilità e l'utilizzo del sistema culturale diffuso, anche sviluppando alcuni strumenti come la Cartagiovani
- elaborazione di percorsi collegati alla riorganizzazione del sistema bibliotecario.

Cosa è stato fatto

E' stata avviata la mappatura degli interventi rivolti ai giovani da soggetti interni ed esterni all'Amministrazione Comunale, anche per un aggiornamento del "Bilancio Sociale Giovani" impostato secondo lo schema regionale nel 2010.

Sviluppo del sistema dei servizi per l'infanzia

Il progetto si sviluppa nell'ambito dei servizi che si rivolgono ai bambini da 0 a 6 anni, con l'intento di:

- qualificare e innovare, anche sul piano organizzativo, nidi e scuole d'infanzia comunali
- rafforzare il sistema formativo integrato, nel quale il Comune possa svolgere un ruolo di regia e promozione della qualità di tutto il sistema.

Riqualificazione energetica e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica

Il progetto, nell'ambito della puntuale verifica e monitoraggio degli edifici scolastici di proprietà comunale, delinea un piano dinamico di nuova costruzione, manutenzione e ristrutturazione. La finalità consiste nell'adeguamento e nella modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico comunale, congruente con la pianificazione economico-finanziaria dell'Ente e con le dinamiche demografiche in atto.

Protocollo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca su edilizia scolastica (Fondo scuole)

Il protocollo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha come oggetto l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi edifici scolastici. Il protocollo si propone di realizzare tale obiettivo individuando strumenti innovativi, quale il fondo immobiliare, che coniuga l'obiettivo di riqualificazione dell'edilizia scolastica con quello della valorizzazione del patrimonio comunale.

Qualificazione del sistema dei servizi educativi e scolastici

Sviluppo del sistema dei servizi per l'infanzia

Come si articola il progetto

La finalità del progetto è quella di qualificare il sistema dei servizi educativi e scolastici rivolti all'infanzia, rispondendo efficacemente ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie; un sistema nel quale il Comune di Bologna intende mantenere un ruolo di gestore e al contempo rafforzare il proprio ruolo di governo e di regia, a partire dalle innovazioni sperimentate e sviluppate nei proprio servizi. Per la realizzazione di tali obiettivi e per disegnare il nuovo sistema dei servizi, il Comune di Bologna intende coinvolgere, attraverso gli strumenti della partecipazione, cittadini e soggetti che operano nel campo dell'educazione.

Cosa è stato fatto

Nel 2013 è stato realizzato, in collaborazione con l'Università di Bologna e utilizzando le metodologie più accreditate, un percorso partecipato sui servizi educativi rivolti all'infanzia, che ha coinvolto centinaia di persone e si è concluso con un'Istruttoria pubblica. L'obiettivo è quello di giungere all'elaborazione di linee guida per le carte dei servizi, ovvero una cornice i cui principi culturali e pedagogici possano essere un riferimento utile ad arricchire tutti i servizi che si rivolgono ai bambini da 0 a 6 anni.

In riferimento ai servizi comunali, in attesa di una innovazione più complessiva anche sul piano organizzativo, è stata affrontata la grave emergenza dovuta ai vincoli normativi in materia di personale.

Nell'anno 2012/2013 la collaborazione con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Irides ha consentito di mantenere in ambito comunale i servizi ausiliari in 13 nidi e 20 scuole dell'infanzia, il sostegno handicap e l'orario prolungato in tutti i nidi d'infanzia. Ciò ha permesso non solo di consolidare, ma addirittura di incrementarne l'offerta. Il consolidamento di questa collaborazione ha consentito ad ASP Irides di assumere a tempo indeterminato 74 collaboratori nei nidi d'infanzia nell'anno scolastico 2013/2014 e di ridurre in modo sensibile il lavoro precario.

Riqualificazione energetica e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica

Come si articola il progetto

Il Comune di Bologna svolge un ruolo attivo di capofila del progetto in quanto proprietario dei 220 edifici dove viene svolta l'attività scolastica e di servizio per l'infanzia. Il progetto prevede il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR), del Ministero dell'interno (Vigili del Fuoco e Prefettura) e dell'AUSL. Dopo gli interventi già realizzati nella prima parte del mandato, si prevedono 10 interventi nel 2014 e 12 interventi nel 2015.

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra l'inizio del mandato e il 31 dicembre 2013 sono stati conclusi 28 interventi compresi nei programmi triennali dei lavori pubblici. Per quanto riguarda gli interventi extra canone, sono stati eseguiti 35 interventi di rilievo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Negli interventi realizzati sono state investite risorse per 7,1 milioni.

A seguito del sisma del 2012 sono state messe in sicurezza i seguenti edifici scolastici: Scuola 2 Agosto, Scuole Mazzini e Volta, Scuola Federzoni, Nido Infanzia Patini, Scuola Salvo D'Acquisto, Bottego, Nido Capponi e Materna Coop Azzurra, Scuola Dozza, Scuola Romagnoli, Scuola Guercino.

Sono inoltre state eseguite manutenzioni straordinarie nelle strutture scolastiche: Scuola Monterumici, Scuola Acri, Scuola Guidi, Scuola Dozza, Scuola Ercolani, Scuola Marsili, Scuola Giordani, Scuola Pavese, Scuola Fortuzzi, Scuola Longhena, Scuola Don Marella, Scuola Farini.

Protocollo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca su edilizia scolastica (Fondo scuole)

Come si articola il progetto

La finalità del progetto è la riqualificazione degli edifici scolastici, sotto diversi profili, dalla sicurezza alle nuove tecnologie in grado di innovare la didattica da un lato e di produrre risparmio energetico dall'altro, riducendo l'impatto ambientale. Il MIUR, promotore del protocollo d'intesa, si impegna a sostenere il progetto del Comune di Bologna di costituzione di un fondo immobiliare con la concessione di un contributo di 5 milioni di euro a parziale copertura del fabbisogno finanziario. Il fondo immobiliare, gestito da una società di gestione del risparmio (SGR), realizzerà gli interventi volti all'aumento dell'offerta e alla qualificazione del patrimonio di edilizia scolastica del Comune di Bologna tenendo conto delle nuove "Linee guida per l'edilizia scolastica".

Cosa è stato fatto

Dopo la sottoscrizione del protocollo tra MIUR e Comune di Bologna nel mese di luglio 2012, è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che, sulla base degli approfondimenti tecnici sulle proiezioni dell'utenza potenziale da un lato e sui fabbisogni di ammodernamento degli edifici dall'altro, ha proposto il programma degli interventi e avviato lo studio di fattibilità del fondo immobiliare. I primi interventi di riqualificazione previsti in questo progetto sono i seguenti:

- 3 nuovi poli scolastici (Carracci, Prati di Caprara, ex Mercato ortofrutticolo)
- ampliamento polo scolastico Tempesta, con una nuova scuola dell'infanzia e una nuova sezione di scuola primaria
- una scuola dell'infanzia in zona Fossolo.

La realizzazione di nuovi edifici consentirà di implementare circa 1.700 posti nei diversi ordini di scuole con un investimento previsto di circa 30 milioni di euro. La realizzazione delle nuove scuole seguirà, inoltre, alcuni criteri innovativi: spazi flessibili e multifunzionali aperti al territorio, realizzati con criteri di risparmio energetico e predisposti all'uso delle nuove tecnologie nella didattica.



Innovazione e integrazione del sistema museale

Come si articola il progetto

Il raggruppamento in sei aree disciplinari (archeologia, arte antica, arte moderna e contemporanea, storia e memoria, patrimonio industriale e cultura tecnica, musica) delle numerose realtà museali esistenti sul territorio del Comune di Bologna si prefigge lo scopo di uscire dai limiti canonici del museo e favorire il dialogo con la città, intesa sempre più come “museo diffuso”. L'integrazione del sistema museale consente l'implementazione di attività trasversali, che coinvolgono sia i musei che i numerosi operatori culturali presenti sul territorio, dando visibilità e valore sia a realtà legate alla tradizione, sia a progetti innovativi.

Il Comune diventa punto di riferimento per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio cittadino in collaborazione con le Sovrintendenze, le Università e le altre istituzioni pubbliche o private competenti per materia.

Cosa è stato fatto

Nel mese di dicembre 2012 è stata costituita la nuova Istituzione Bologna Musei e il Consiglio Comunale ne ha approvato il regolamento.

Nel 2013 è stato completato il processo di integrazione amministrativa e gestionale.

Un primo risultato si è avuto a gennaio 2013 con il progetto ART CITY Bologna, un programma di eventi e iniziative istituzionali proposte nei musei e negli spazi pubblici della città in occasione di ARTE FIERA 2013.

Innovazione e integrazione del sistema bibliotecario

Come si articola il progetto

I campi più importanti di intervento riguarderanno il coordinamento dello sviluppo delle raccolte (acquisizioni, conservazione, scarto), il coordinamento degli orari di apertura dei servizi al pubblico, il ripensamento della “geografia delle biblioteche”, lo studio di fattibilità del cosiddetto prestito intersistemico cioè del servizio di prestito coordinato fra le 15 biblioteche dell'Istituzione per assicurare la circolazione dei volumi indipendentemente dalla sede in cui viene effettuata la richiesta di prestito o la restituzione dei volumi ottenuti in prestito.

Il progetto mira a coinvolgere le biblioteche del Comune di Bologna, le biblioteche di ente locale sul territorio provinciale, le biblioteche dell'Università e le altre biblioteche di varia appartenenza già ora in gran parte presenti nel Polo Unificato Bolognese (UBO), nodo locale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Cosa è stato fatto

Dall'inizio del mandato fino al 2012 sono stati fatti importanti passi avanti nel coordinamento delle attività per quanto riguarda lo sviluppo delle raccolte, con la realizzazione di un magazzino librario unificato per la conservazione dei volumi provenienti dal deposito legale e per quelli provenienti dallo sfortimento, dallo scarto e dal rinnovamento delle raccolte nelle biblioteche di pubblica lettura. L'attivazione del servizio cooperativo di informazioni bibliografiche on-line effettuato in sinergia fra le diverse biblioteche cittadine ("Chiedilo al bibliotecario") e del servizio MLOL (MediaLibraryOnLine) in sinergia con la Provincia di Bologna, è andata nella stessa direzione.

Nel 2013 è proseguita, grazie al contributo di Hera, l'apertura domenicale di Sala Borsa

Innovazione e integrazione del sistema teatrale

Come si articola il progetto

L'adesione del Comune di Bologna alla Fondazione Emilia Romagna Teatro punta alla costituzione di un forte polo produttivo dello spettacolo, che ambisce ad una dimensione nazionale, in cui ottimizzare le esperienze e le competenze dello stabile pubblico regionale e dello stabile a iniziativa privata di Bologna (Arena del Sole). L'ERT si porrà come punto di riferimento e di snodo di tutto il sistema dello spettacolo dal vivo nell'area metropolitana e regionale, si renderà autorevole per la sua capacità di valorizzare il lavoro di tutti i soggetti che compongono il sistema teatrale cittadino, nella prospettiva di un arricchimento complessivo dell'offerta, sia qualitativo che quantitativo.

Il progetto, oltre a ERT e alla Regione Emilia-Romagna, coinvolge LegaCoop Bologna e le fondazioni bancarie cittadine.

Per quanto riguarda il Teatro Comunale, il Comune sostiene il piano di risanamento della Fondazione, in applicazione del "Decreto Cultura".

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra l'inizio del mandato e maggio 2013 è stata portata a termine una prima istruttoria per valutare la sostenibilità finanziaria e tecnica di una Fondazione promossa dal Comune di Bologna e da LegaCoop.

Nel dicembre 2013 il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione ad ERT, con un contributo di 1,8 milioni di euro al fondo di dotazione della Fondazione medesima, finalizzato all'acquisto del ramo di azienda "Teatro Arena del Sole" dalla Cooperativa Nuova Scena.

Nel gennaio 2014 si è concluso l'iter: ERT ha formalizzato l'adesione del Comune di Bologna e ha deliberato l'acquisizione del ramo d'azienda Teatro Arena del Sole.

Per quanto attiene al Teatro Comunale, il CdA della Fondazione ha avviato il percorso previsto dal "Decreto Cultura".

Relazione di metà mandato sulla performance del Comune di Bologna

La città del contemporaneo

Come si articola il progetto

Il progetto si struttura nelle seguenti azioni:

- Affermare il contemporaneo come identità, nel disegno urbano e nella vita culturale.
- Riprogettare il sistema metropolitano delle istituzioni culturali con obiettivi di sostenibilità e rilancio delle eccellenze.
- Sostenere un reale modello di sussidiarietà capace di valorizzare le eccellenze cittadine esistenti, selezionare nuove realtà culturali e promuovere nuova cittadinanza.

Gli operatori culturali del territorio, istituzionali e privati (associazioni, fondazioni, imprese culturali e creative) sono i principali attori del progetto; il Comune si confronta con essi secondo una visione sussidiaria che non trascura la funzione di impulso e coordinamento.

Cosa è stato fatto

E' stato completato il sistema delle convenzioni con i festival che si occupano di culture contemporanee; sono stati realizzati i progetti **Schoenberg experience** (progetto che propone gli aspetti più diversi della creatività schoenbergiana), **Centocage** (cartellone di iniziative che Bologna dedica al compositore e musicista John Cage), **Frontier** (per valorizzare la Street Art e il Writing) e **Omaggio a Gianni Celati (La dispersione delle parole)**. Definito il progetto di ristrutturazione del Teatro San Leonardo, condiviso con le Associazioni che gestiscono gli spazi.

Programma: Sistema culturale

Fondazione Cineteca

Come si articola il progetto

La forma giuridica dell' "Istituzione" per la Cineteca poneva forti limiti sotto il profilo giuridico, gestionale e organizzativo che rischiavano non solo di spegnere le possibilità di ulteriore crescita, ma di obbligare la Cineteca ad un arretramento in taluni comparti di attività.

Il passaggio da "Istituzione" a "Fondazione di Partecipazione" si può suddividere in tre fasi: la prima finalizzata alla costituzione della Fondazione (01/01/2012), la seconda ha coinciso con il primo anno di vita del nuovo ente, già completate e la terza con il successivo triennio, finalizzata a consolidare nuovi progetti.

Cosa è stato fatto

Conseguite con successo nel rispetto dei tempi tutte le attività necessarie alla costituzione della Fondazione, avvenuta il 30/12/11, con effetti dal 01/01/2012. Il passaggio del personale dipendente del Comune alla Fondazione e l'iter di selezione pubblica dei nuovi assunti si sono conclusi il 01/03/2012. Le valutazioni sulle attività svolte nel primo anno di vita della Fondazione sono positive. L'ente ne è uscito rafforzato, pur in un contesto di crisi economica. Gli indicatori inerenti tutte le attività (ingressi al cinema Lumiere, attività didattiche, incremento del patrimonio, spettatori del festival, etc.) sono in aumento e si sono attivati progetti sperimentali, alcuni dei quali di particolare successo, come il Cinema Ritrovato al Cinema, progetto di distribuzione nelle sale italiane dei classici restaurati. Il laboratorio di restauro «L'immagine ritrovata» prosegue il suo percorso di crescita con collaborazioni rivolte a tutto il mondo: tale attività è stata riconosciuta al Festival di Venezia 2013, dove Cineteca ha vinto il «Leone d'oro» per il miglior restauro.

Il Comune, a seguito della trasformazione, ha ottenuto un sensibile risparmio sulle risorse assegnate alla Cineteca (2010: 2,7 milioni; 2011: 2,5 milioni; 2012 e 2013: 2 milioni) anche grazie al dinamismo della Fondazione nel recuperare nuove risorse private (sostenitori, tesseramento, attività commerciali, editoria, etc.).

Una svolta ecologica per Bologna

Area d'intervento 1	Mobilità sostenibile	pag. 103
Area d'intervento 2	Riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico	pag. 108
Area d'intervento 3	Pianificazione, valutazione e controllo ambientale	pag. 116
Programma 1	Mobilità sostenibile	pag. 124
Programma 2	Sistema del verde e contenimento del consumo di suolo	pag. 129
Programma 3	Piano di azione per la sostenibilità energetica	pag. 134
Programma 4	Riuso e raccolta differenziata dei rifiuti	pag. 138
Programma 5	Qualità dell'ambiente urbano	pag. 142

Mobilità ciclabile

Il servizio si propone di:

- mettere a disposizione una rete di servizi e facilitazioni che siano di supporto alla scelta della bicicletta quale mezzo di trasporto per gli spostamenti quotidiani (città amica della bicicletta);
- sensibilizzare le giovani generazioni ai temi della mobilità sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse;
- aumentare la sicurezza ciclabile tramite il contrasto al fenomeno del furto.

Pianificazione e incentivazione trasporto pubblico

Trasporto pubblico di linea:

Il Comune è responsabile della pianificazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale, mentre la gestione del servizio è in carico alla Società Reti e Mobilità.

Trasporto pubblico non di linea:

L'obiettivo è quello di assicurare un adeguato livello qualitativo e quantitativo del servizio taxi e del noleggio con conducente.

Mobilità sostenibile

Piano sosta e parcheggi

Il servizio si occupa di:

- garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano Generale del Traffico Urbano relativamente alla gestione razionale ed economicamente sostenibile degli spazi di sosta e parcheggi sia su strada che in spazi dedicati;
- contribuire all'aggiornamento del Piano Urbano dei Parcheggi

Sportello per la mobilità sostenibile

Gestisce l'informazione ai cittadini in materia di trasporti e mobilità in ambito urbano, accoglie segnalazioni e proposte e promuove iniziative di sensibilizzazione e campagne di comunicazione sulla mobilità sostenibile.

Si occupa inoltre della regolazione e del monitoraggio dei permessi per l'accesso alle zone a traffico limitato e pedonali.

Azioni di mobility management

La "gestione della domanda di mobilità" consiste in un insieme di misure che agiscono sugli spostamenti di tipo abituale (casa-lavoro, casa-scuola) per favorire una riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale verso mezzi di trasporto a minore impatto ambientale e una loro migliore organizzazione per limitare la congestione del traffico.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi alla mobilità sostenibile sono ammontati a 10,5 milioni di euro, di cui:

- Azioni di mobility management e progetti speciali 4,6 milioni (di cui 3,7 milioni relativi al Progetto Europeo Mimosa che vede il Comune capogruppo e quindi distributore di fondi a tutti i partecipanti al progetto)
- Pianificazione e incentivazione del trasporto pubblico 2,4 milioni
- Gestione piano sosta e parcheggi 2,1 milioni (di cui 1,4 milioni relativi ai costi di ammortamento dei parcheggi di proprietà comunale)
- Altri servizi 1,4 milioni (di cui Mobilità ciclabile 0,9 milioni e Sportello alla mobilità sostenibile 0,5 milioni)

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi relativi alla mobilità sostenibile sono svolti in larga prevalenza da personale comunale. Nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 65 lavoratori.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi alla mobilità sostenibile possono essere:

- servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta;
- servizi a domanda individuale per i quali i cittadini pagano specifiche tariffe a seconda del servizio usufruito.

Nel 2012 l'importo a bilancio comunale relativo a proventi di varia natura relativi a questi servizi ammontava a quasi 5 milioni di euro, in larga prevalenza riferiti alla gestione dei parcheggi.

Dal 1 agosto 2013 le principali misure messe in atto dal Comune per calmierare gli adeguamenti previsti dal contratto di servizio TPL e per migliorare il trasporto pubblico bolognese sono: il biglietto singolo è passato da 1,20 a 1,30 euro, nessun aumento sull'abbonamento annuale urbano di Bologna, blocco di tutte le tariffe per i prossimi 3 anni e infine un nuovo abbonamento mensile scontato per giovani under 27.

Pianificazione e incentivazione del trasporto pubblico

Trasporto urbano

- La lunghezza di esercizio del servizio urbano supera attualmente i 480 km. Rispetto al 2010 la lunghezza di esercizio è aumentata di circa 17 km
- I mezzi impegnati nel trasporto urbano percorrono annualmente oltre 18 milioni di Km, un valore sostanzialmente stabile negli ultimi anni

Viaggiatori e abbonamenti

- Nel 2012 il trasporto urbano è stato utilizzato da circa 95,6 milioni di viaggiatori, con un incremento di 1,2 milioni di viaggiatori rispetto al 2010
- Nel 2012 erano quasi 40.000 gli abbonati a vario titolo al trasporto urbano, in costante crescita negli ultimi anni

Bus gratuito per i bambini

- Dal 2011 i bambini residenti frequentanti la scuola primaria sono esentati dal pagamento delle tariffe di trasporto
- Questa esenzione riguarda circa 20.500 bambini ed è mantenuta grazie a uno stanziamento annuale da parte del Comune di 110.000 euro.

Mobilità ciclabile

Piste ciclabili e posti bici disponibili

- Alla fine del 2013 la lunghezza delle piste ciclabili era pari a 145 km. Rispetto al 2010 la rete è aumentata di circa 17 km
- I posti bici disponibili (su rastrelliera) erano 7.800, di cui oltre 3.600 nel centro storico. Rispetto al 2010 i posti bici sono aumentati di 500 unità, di cui oltre 300 nel centro storico

C'entro in bici

- Nel 2013 erano 188 le biciclette pubbliche condivise, con un incremento di 4 unità rispetto al 2010
- Nel 2013 gli iscritti al servizio hanno superato il numero di 5.800 unità, in forte aumento rispetto al 2010 (oltre 1.800 unità)

Contrasto al fenomeno del furto

- Nel corso del 2013 sono state marchiate 400 biciclette
- La maggior parte delle marchiature viene effettuata nel corso di eventi pubblici di promozione della mobilità ciclabile (es: Asta di biciclette)

Altri interventi per la mobilità: i più rilevanti

Azioni di mobility management

Nel 2013 sono stati sottoscritti nell'ambito delle convenzioni di Mobility Management circa 12.000 abbonamenti annuali Tper (in aumento di quasi 3.500 unità rispetto al 2010): un contributo notevole alla fidelizzazione al trasporto pubblico.

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire la circolazione di un parco veicolare privato più ecocompatibile sono state promosse azioni di incentivazione all'acquisto di biciclette elettriche: dal 2011, primo anno dell'erogazione contributi, è stato incentivato l'acquisto di circa 1.500 mezzi.

Sportello per la mobilità sostenibile

Alla fine del 2013 lo sportello ha accolto circa 10.000 contatti da parte dei cittadini. La percentuale di risposta alle segnalazioni è pari all' 85%, in crescita rispetto al 75% del 2010.

I permessi di accesso alla ZTL nel 2013 sono 68.956, con una riduzione rispetto al 2010 di quasi 6.800 unità. E' inoltre in corso una revisione del Piano Generale del Traffico Urbano per ridurre ulteriormente il numero di accessi alle zone telecontrollate.

Piano sosta e parcheggi

Nel 2013 sono circa 36.600 gli stalli per auto in strada e quasi 17.000 i posti auto nei 43 parcheggi fuori strada. L'apertura al pubblico del parcheggio Bitone (ex-Euraquarium) nel marzo 2013 ha aumentato l'offerta di 160 posti.

Edilizia Istituzionale

L'obiettivo è quello di mantenere in condizioni di sicurezza, funzionalità e decoro gli immobili comunali al fine di migliorarne e certificarne lo standard qualitativo, garantendo adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti improntate al risparmio energetico ed al contenimento dell'inquinamento ambientale.

Edilizia storico-monumentale

Il servizio si occupa della progettazione, direzione lavori e assistenza tecnica per l'esecuzione di lavori di restauro, riqualificazione e manutenzione su beni immobili e ambiti storici

Edilizia cimiteriale

Si rapporta con il gestore dei Servizi cimiteriali per la manutenzione dei cimiteri. Coordina le attività e i procedimenti dello sportello edilizio cimiteriale, gestisce i rapporti con l'utenza esterna.

Edilizia scolastica

Il servizio programma lo sviluppo dell'edilizia scolastica in ragione dell'evoluzione demografica della popolazione e degli indirizzi didattici e normativi. Verifica la rispondenza alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e di vulnerabilità sismica.

Riqualificazione e manutenzione patrimonio pubblico

Verde pubblico

Controlla il servizio di manutenzione del verde pubblico sia per attività ripetitive (taglio dell'erba, la tutela igienica, la potatura) sia per interventi straordinari (opere di riqualificazione, riparazioni di danni da atti vandalici o rinnovo del patrimonio).

Edilizia sportiva

Il servizio tutela il patrimonio comunale e garantisce la piena fruibilità in sicurezza degli impianti sportivi cittadini e dei quartieri. Verifica gli stati di consistenza nei vari impianti sportivi. Valuta gli interventi edili proposti dalle società sportive private.

Strade, fognature, reti

STRADE: gestione manutentiva del patrimonio stradale del Comune di Bologna
FOGNATURE: gestione manutentiva della rete principale e meteorica (Hera) e sorveglianza sulla realizzazione di nuove infrastrutture delle reti fognarie e sulla rete meteorica stradale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA e SEMAFORI: gestione impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Bologna

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi alla riqualificazione, manutenzione e gestione del patrimonio pubblico sono ammontati a 62,5 milioni di euro, di cui:

- Strade, fognature, semafori ed illuminazione pubblica 25,3 milioni (di cui 4,2 milioni per quote di ammortamento)
- Edilizia scolastica 15,4 milioni (di cui 7,7 milioni per quote di ammortamento)
- Edilizia istituzionale 14,6 milioni (di cui 0,4 per quote di ammortamento)
- Verde pubblico 7,2 milioni

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

La manutenzione del patrimonio pubblico è svolta tramite contratti di global service affidati a società esterne.

I dipendenti comunali che si occupano di questi servizi nel 2012 sono stati circa 150.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi alla riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta. I costi sono quindi coperti in larghissima prevalenza dalle entrate di carattere tributario (in primo luogo IMU e addizionale IRPEF) e dalle entrate di carattere extra-tributario di natura non tariffaria.

Nel periodo 2011- 2013 nell'ambito dei contratti di Global-service si sono impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico quasi 84 milioni di euro, di cui:



Nel periodo 2011- 2013 sono stati finanziati interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico per circa 101 milioni di euro, di cui:

Edilizia Istituzionale (25,3 milioni)

Edilizia scolastica (16,1 milioni)

Edilizia storico-monumentale (2,7 milioni)

Edilizia sportiva (2,1 milioni)

Edilizia cimiteriale (2,7 milioni)

Strade, fognature, reti (38,2 milioni)

Verde pubblico (13,7 milioni)

Strade

La rete stradale comunale si estende per **844,4** km di cui:

Strade comunali per 693,1 km;

Strade provinciali per 10,5 km;

Strade statali per 4,3 km;

Tangenziale per 22,8 km;

Autostrada per 28,2 km;

Strade private per 80,7 km

Tra il 2011 e il 2013 sono stati realizzati oltre 32.000 interventi sulle strade (chiusura buche, ecc.)

Tra il 2011 e il 2013 sono state rifatte pavimentazioni stradali e marciapiedi per oltre 700.000 metri quadrati

Tra il 2011 e il 2013 sono stati ripassati oltre 600.000 metri quadrati di segnaletica orizzontale

Tra il 2011 e il 2013 il pronto intervento del Global service per le strade è intervenuto oltre 4.000 volte

Fognature

La rete fognaria comunale si estende per 704 km.

Tra il 2011 e il 2013 i
pozzetti e le caditoie
sono stati puliti 70.000
volte

Nel 2013 sono stati
realizzati circa 1.300
interventi di ripristino

Nel 2013 il pronto
intervento per le
fognature è
intervenuto per 1.400
operazioni

Pubblica illuminazione

Sul territorio comunale nel 2013 si è provveduto alla manutenzione di oltre 45.000 punti luce, in aumento rispetto al 2010

Nel 2013 si è risposto a circa 4.000 richieste di intervento di manutenzione sulla rete

Nel 2013 il pronto intervento per la pubblica illuminazione è intervenuto 2.000 volte

Verde pubblico

Nel 2013 sono risultati in manutenzione 9.870.000 metri quadrati di verde pubblico, rispetto agli 11.280.000 metri quadrati del 2010. Il calo è imputabile alla dismissione manutentiva del parco dei Prati di Mugnano localizzato al di fuori dei confini comunali (Sasso Marconi)

Nel 2013 oltre 6.500.000 metri quadrati di verde sono fruibili dalla cittadinanza; nel 2010 erano circa 6.830.000

Nel 2013 ci sono a Bologna 86.000 alberi in zone pubbliche, in aumento rispetto agli 83.000 del 2010

Pianificazione, valutazione e controllo ambientale / 1

Educazione e informazione ambientale

Il servizio ha come compito: la realizzazione di attività in campo di educazione ambientale, la partecipazione a progetti educativi organizzati anche da altri enti e associazioni, la realizzazione delle manifestazioni e la gestione del Multicentro per la progettazione e gestione di iniziative didattiche e divulgative su temi ambientali.

Attività estrattive

Il servizio si occupa della pianificazione delle attività estrattive nel territorio comunale, del rilascio delle autorizzazioni estrattive, della vigilanza e del controllo.

Bilancio ambientale

Il Bilancio Ambientale di Bologna preventivo e consuntivo viene redatto dal 2003 seguendo la metodologia Ecobudget, sviluppata allo scopo di programmare, monitorare e rendicontare l'uso delle risorse ambientali a livello locale.

Valutazione impatto ambientale

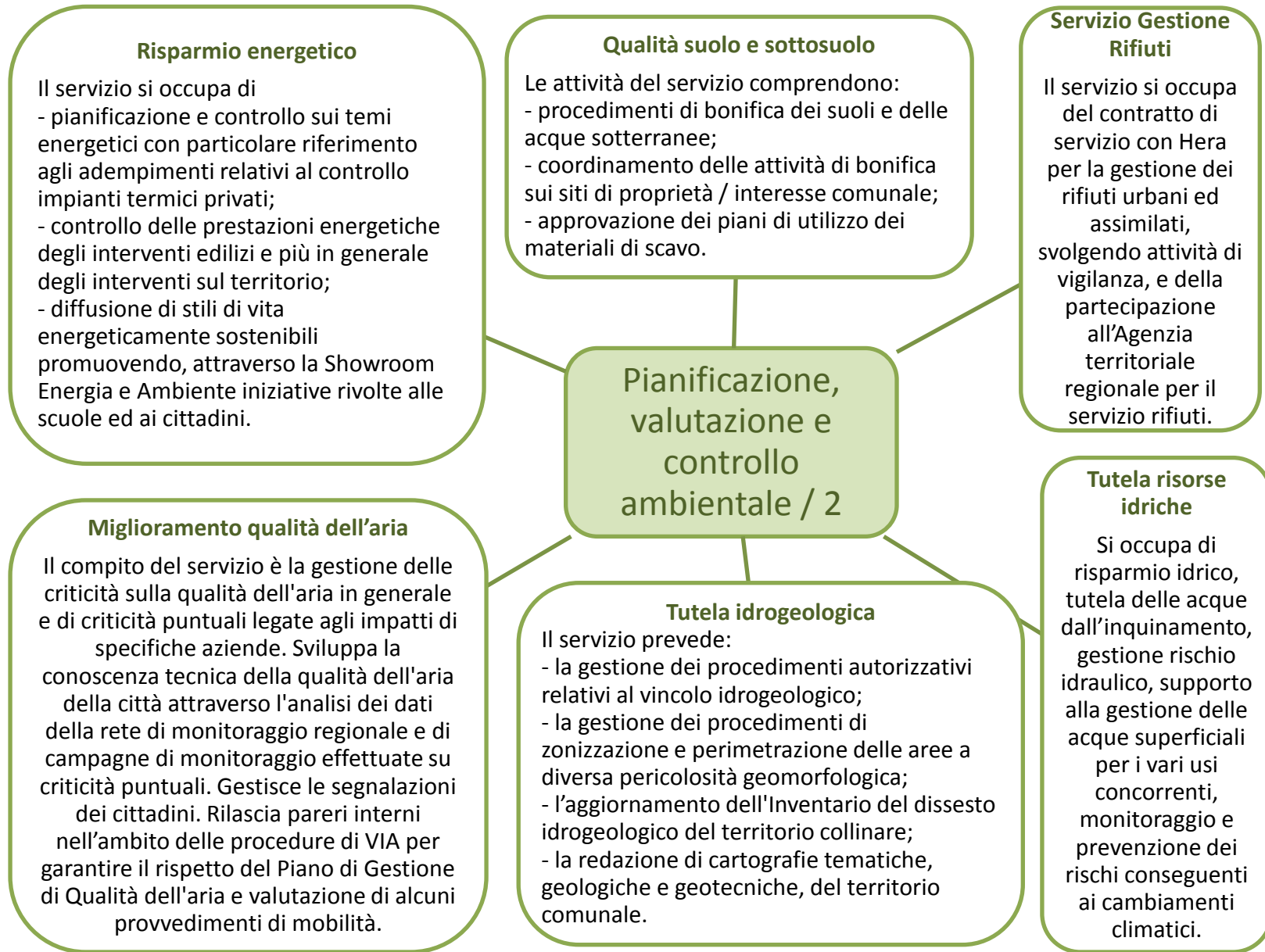
Il servizio si occupa di:

Valutazione di Impatto Ambientale (avente lo scopo di stimare l'impatto ambientale di impianti, opere o interventi);
Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (allo scopo di valutare se determinati Piani o Programmi, o le varianti agli stessi, hanno un impatto significativo sull'ambiente e sul territorio)
Autorizzazione Integrata Ambientale (avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività produttive)
 Procedure in materia di **rifiuti**

Controllo ambientale ed elettromagnetismo

Il servizio si occupa di:

- gestione delle problematiche dovute a campi elettromagnetici (telefonia, radio TV, elettrodotti)
- supporto alla gestione di percorsi partecipativi
- individuazione concertata di siti compatibili per nuovi impianti di telefonia mobile
- controllo e monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche, in collaborazione con Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA)
- valutazioni territoriali per l'interramento di elettrodotti
- provvedimenti ordinatori e sanzionatori nei confronti di impianti non conformi ai limiti di emissione
- supporto alla razionalizzazione di siti e impianti radiotelevisivi, in relazione a nuovi servizi e nuove tecnologie
- supporto alle procedure urbanistiche, edilizie e di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) per il controllo dell'elettromagnetismo
- gestione delle segnalazioni in materia.



**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi alla pianificazione, valutazione e controllo ambientale sono ammontati a 70,2 milioni di euro, di cui:

- Servizio Gestione Rifiuti e Pulizia Strade 67,5 milioni
- Educazione e informazione ambientale 0,6 milioni
- Qualità suolo e sottosuolo 0,6 milioni
- Altri interventi 1,5 milioni

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

Il servizio Gestione rifiuti è svolto tramite un contratto di servizio con la società Hera.

Tutte le altre attività sono svolte da dipendenti comunali che nel 2012 sono stati circa 54.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi alla pianificazione, valutazione e controllo ambientale sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Per quanto riguarda il servizio Gestione rifiuti, fino a ora, i cittadini hanno pagato una tassa (TARSU) che per legge copre interamente il costo del servizio. Nel bilancio 2012 del Comune di Bologna l'incasso della TARSU ammontava a 78,6 milioni di euro (comprensivi anche dell'addizionale ex ECA).

Servizio Gestione Rifiuti

Rifiuti prodotti

- Nel 2013 si stima che i rifiuti prodotti sono stati circa 200 milioni di kg.
- Nel 2010 i rifiuti prodotti erano risultati oltre 211 milioni di kg. Negli ultimi 3 anni si è quindi registrato un calo dei rifiuti prodotti del 5,2%

Raccolta differenziata

- Nel 2013 sono stati raccolti circa 76 milioni di kg. di rifiuti in modo differenziato, di cui 70 milioni di kg. destinati al recupero e 6 milioni destinati allo smaltimento
- La percentuale di raccolta differenziata nel 2013 si è assestata al 36,2% circa
- Nel 2010 si erano raccolti in modo differenziato 73,6 milioni di kg. di rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata era pari al 34,8%
- In tre anni la raccolta differenziata è migliorata di 1,4 punti percentuali

Interventi di lavaggio, sanificazione e disinfezione aree critiche e portici

- Nel 2013 sono stati lavati 400 km di portici, oltre 100 km in più rispetto al 2010
- Nel 2013 sono stati sanificati 3,9 milioni di mq. di aree critiche; rispetto al 2010 oltre 350.000 mq. in più

Bilancio Ambientale

Che cosa è ?

- Il Bilancio Ambientale è uno strumento volontario di trasparenza che l'ente pubblico decide di adottare attraverso i propri organi istituzionali

A cosa serve?

- Il Bilancio Ambientale raccoglie dati tecnici di base fisici e monetari. E' uno strumento contabile in grado di fornire un quadro organico delle interrelazioni dirette tra l'ente e l'ambiente naturale attraverso la rappresentazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi all'impatto ambientale delle politiche dell'Ente
- Il Comune dà conto dei propri impegni ambientali attraverso un processo di esplicitazioni di politiche e azioni ambientali, individuazione degli effetti che tali politiche e azioni hanno determinato, individuazione di indicatori fisici sullo stato dell'ambiente e sui risultati delle politiche

La sua storia

- A Bologna il primo Bilancio Ambientale è stato approvato nel 2003 seguendo la metodologia ecoBUDGET e a oggi sono stati approvati 13 bilanci tra preventivi e consuntivi
- E' disponibile on-line su un sito dedicato nella rete comunale
<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:5122/5387/>

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Educazione e informazione ambientale: nel 2013 è stato attivato l'ampliamento del bacino del Multicentro in collaborazione con altri enti e associazioni che sono passati dai 19 coinvolti nel 2010 ai 40 nel 2013. Inoltre sono stati organizzati 50 eventi relativi alla «Festa degli alberi» (in crescita rispetto ai 19 organizzati nel 2010).

Controllo ambientale ed elettromagnetismo: alla fine del 2013 si stima che i siti di telefonia mobile soggetti a controlli siano stati 250 (rispetto ai 244 del 2010). Prosegue l'azione per l'interramento degli elettrodotti di Alta Tensione in area urbana: nel 2013 il 40% è stato interrato, il 2% in più rispetto al 2010.

Risparmio energetico: nel 2013 sono stati effettuati circa 900 accertamenti su impianti termici e venduti circa 75.000 bollini.

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Valutazione di impatto ambientale: nel triennio 2011-2013 sono state effettuate 8 Valutazioni di impatto ambientale di competenza del Comune e 23 di competenza di altri enti. Sono stati rilasciati 410 pareri di compatibilità ambientale.

Attività estrattive: le cave attive nel territorio comunale dal 2011 al 2013 sono 9. Nello stesso periodo è stato estratto materiale per 165.000 Mc. e materiale di tombamento per 587.000 Mc.

Tutela delle risorse idriche: il servizio, nel periodo 2011-2013, ha rilasciato 59 autorizzazioni per scarico di acque domestiche in suolo o in acque superficiali e 136 autorizzazioni per scarichi industriali in fognatura.

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Qualità del suolo e sottosuolo: nel triennio 2011-2013 sono stati effettuati 131 procedimenti di bonifica di competenza comunale e 73 di competenza provinciale in territorio comunale.

Tutela idrogeologica: il servizio ha rilasciato dal 2011 al 2013 79 autorizzazioni relative al vincolo idrogeologico e ha effettuato 150 sopralluoghi areali e specifici in area collinare.

Miglioramento qualità dell'aria: dal 2011 al 2013 sono state tenute 63 Conferenze di servizi e sono stati rilasciati 15 pareri in procedure di Valutazione di impatto ambientale.

Mobilità sostenibile

Piste ciclabili

Il progetto si propone di incrementare la rete ciclabile cittadina a partire dalle radiali di accesso al centro città e di ricucire i percorsi esistenti, migliorando anche la sicurezza della mobilità ciclistica. L'obiettivo è quello di realizzare una rete continua di percorsi ciclabili lineari e riconoscibili, dotati di un buono standard qualitativo e il più possibile conformi ai desideri dell'utenza, in funzione della distribuzione nel territorio dei principali poli di attrazione.

Piano della pedonalità

Il piano della pedonalità prevede una riqualificazione dello spazio pubblico tesa a favorire la fruizione pedonale e ciclabile del Centro Storico. Questo risultato sarà ottenuto mediante una valorizzazione delle aree stradali complessive, eliminando gli elementi incongrui, le barriere architettoniche e limitando l'accessibilità della mobilità privata, con particolare riferimento a quella non ambientalmente compatibile, a vantaggio di una mobilità maggiormente sostenibile e compatibile con le caratteristiche dell'area interessata.

Progetti innovativi per la mobilità sostenibile

Il progetto si propone di sviluppare soluzioni innovative per favorire forme di mobilità più sostenibili. In particolare il progetto riguarda forme di incentivazione all'utilizzo di veicoli privati elettrici e a basso impatto ambientale, lo sviluppo di una rete ferroviaria del trasporto pubblico, lo sviluppo del car sharing. Oltre a ciò, l'Amministrazione si propone di potenziare i sistemi tecnologici di controllo del traffico; l'utilizzo di questi sistemi, infatti, può contribuire significativamente al miglioramento delle prestazioni della rete stradale e del trasporto pubblico e anche alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della sicurezza stradale.

Sicurezza stradale: zone 30, percorsi casa – scuola

Con questo progetto l'Amministrazione intende:

- aumentare la sicurezza stradale all'interno della rete stradale urbana, riducendo il numero di incidenti complessivo e, in particolare, di quelli che provocano danni alle persone (morti e feriti);
- migliorare la qualità e la vivibilità dell'ambiente urbano, favorendo modalità di spostamento maggiormente sostenibili e più rispettose dell'ambiente;
- incentivare comportamenti virtuosi, soprattutto con il coinvolgimento dei bambini, delle loro famiglie e delle scuole.

Piste ciclabili

Come si articola il progetto

La realizzazione delle nuove infrastrutture ciclabili si ispira ai seguenti criteri realizzativi:

- tracciati ciclabili lineari e di immediata leggibilità da parte dell'utenza;
- netta distinzione tra gli spazi ciclabili e pedonali, mediante sfalsamento dei livelli e/o differenziazione cromatica;
- realizzazione di una sede ciclabile riservata (separata e protetta dalla sede veicolare) nelle strade caratterizzate da una maggiore presenza di traffico;
- adozione di misure di traffic-calming all'interno di zone a traffico limitato e nelle strade locali;
- graduale espansione delle aree pedonali nell'ottica di valorizzazione dei contesti urbani.

La progettazione degli interventi avviene di norma in forma partecipata, coinvolgendo in appositi laboratori condotti dall'Urban Center le Associazioni e i cittadini interessati.

Il progetto mira inoltre a mantenere in buona efficienza la rete ciclabile esistente mediante una costante attività manutentiva su infrastrutture e segnaletica.

Nel progetto sono coinvolti anche il Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia-Romagna con il ruolo di cofinanziatori ed altri soggetti esterni (principalmente privati), limitatamente al caso delle piste ciclabili realizzate con oneri di urbanizzazione.

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra il 2010 e il 2013 la rete ciclabile ha avuto un incremento di 17 km (da 128 km a 145 km).

Le principali piste ciclabili realizzate sono le seguenti:

- Via San Donato
- Via Beverara
- Via Orioli / Curiel
- Via Massarenti (tratto Albertoni - Libia)
- Via Due Madonne (tratto Marx - sottopasso FS)
- Parco Kolletzek (Via delle Borre)
- Parco Tanara / Studentato S.Vitale
- Viale Lenin
- Via Caduti di Casteldebole
- Via Zanardi (tratto Porta Lame/Bovi Campeggi)
- Via Calori/Graziano/Lenzi
- Viale Aldo Moro (tratto Repubblica/Stalingrado)
- Tangenziale delle biciclette: lotto di Viale Masini
- Via della Fornace (sottopasso ciclopedonale)
- Via S.Agnese (sottopasso ciclopedonale)
- "Asta di Casaralta" (ciclabile lungo Via Ferrarese)
- Cava "SIM"/Via Olmetola.

Sono inoltre state aperte al transito ciclabile le corsie preferenziali di:

- Via Indipendenza (tratto Piazza XX Settembre/Via dei Mille)
- Via S.Isaia
- Via Farini
- Via S.Stefano (tratto S.Giovanni in Monte/Fondazza),
- Via Porrettana
- Via Saragozza

Piano della pedonalità

Come si articola il progetto

Il piano della pedonalità individua varie aree di tutela (la T, la Zona ad Alta Pedonalità e la ZTL) per le quali dovranno essere definiti i nuovi perimetri nonché le regole e le modalità d'accesso. L'attuazione del progetto vede la messa in atto di una serie complessa di attività che vanno da interventi di riqualificazione dei luoghi cerniera, quali ad esempio piazza Malpighi e piazza Aldrovandi, nonché l'installazione di strumenti di controllo degli accessi e relativa segnaletica stradale, atti a garantire il rispetto delle regole introdotte. Il piano dovrà prevedere anche una ridefinizione delle aree di sosta nonché una revisione del quadro generale dei permessi di accesso al Centro Storico attualmente esistenti.

L'obiettivo generale del piano è quello di migliorare le condizioni di qualità urbana e ambientale della città storica di Bologna. Si tratta di realizzare politiche integrate (della mobilità, della riqualificazione degli spazi pubblici, della tutela ambientale) per consentire ai cittadini di fruire del centro nelle migliori condizioni di accessibilità, utilizzando modi di fruizione "dolce" basate sulla pedonalità, sull'uso della bicicletta e del mezzo pubblico. Un Centro Storico riqualificato e più vivibile infatti:

- rappresenta un aumento delle opportunità di mobilità per le categorie più svantaggiate (disabili, anziani, bambini);
- favorisce il ritorno alla mobilità locale (un Centro Storico dequalificato spinge alla "fuga" automobilistica verso luoghi più attrezzati, come gli ipermercati, e favorisce la dispersione della residenza);
- costruisce il contesto indispensabile alla valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale della città;
- consolida e valorizza il recupero di qualità ambientale, conseguito con la limitazione del traffico, compensando con il recupero di attrattività la penalizzazione di accessibilità automobilistica.

Cosa è stato fatto

T-days: pedonalizzazione nei week-end e festivi, accompagnata da nuove navette T1 e T2 (elettriche e con pedana per disabili), nuovi posteggi taxi, collegamento con parcheggi d'interscambio (4.500 posti auto), aumento delle aree di sosta per i veicoli handicap (100 stalli attorno all'area pedonale), riattivazione di SIRIO al sabato, potenziamento del +15% delle principali linee bus nel periodo natalizio

Riqualificazione spazio pubblico:

- riqualificazione e ampliamento degli spazi pedonali e di arredo urbano di:
 - Cortile del Pozzo di Palazzo d'Accursio ("piccoli pass")
 - piazze Minghetti e del Francia
 - piazza Verdi e via Zamboni
 - piazza San Domenico
 - piazza Calderini
 - via de' Pepoli
 - piazzetta Sant'Alò
- costituzione del tavolo per l'abbattimento delle barriere architettoniche con la partecipazione dei diversi uffici comunali e delle associazioni della Consulta handicap (definizione di un abaco della barriere, sopralluoghi congiunti, rilievi dell'incongruo, etc.).

Sicurezza stradale: zone 30, percorsi casa - scuola

Come si articola il progetto

Il progetto si articola in tre punti fondamentali:

1) Isole ambientali ("Zone 30")

Sono state individuate zone vocate a un uso residenziale, da trasformare in "zone 30" mediante interventi di moderazione del traffico quali:

- limitazione della velocità, anche attraverso la messa in opera di dispositivi di dissuasione (dossi rallentatori e rialzi della pavimentazione stradale);
- modifica della geometria della carreggiata, tramite la realizzazione di isole mediane o penisole laterali lungo i rami stradali, di golfi alle intersezioni, o attraverso la riorganizzazione della sosta veicolare;
- arredi stradali particolari e "porte di accesso" che evidenzino la strada come luogo di frequentazione "lenta" da parte dei pedoni;
- adozione di schemi circolatori che rendano sconveniente l'utilizzo di tali strade come percorsi alternativi alla viabilità principale.

2) Percorsi sicuri casa-scuola e progetto Pedibus

L'obiettivo è coinvolgere un numero consistente di poli scolastici, realizzando insieme progetti che vedano:

- la realizzazione da parte del Comune di interventi per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili utilizzati nel tragitto casa-scuola e per il miglioramento dell'accessibilità alle aree scolastiche;
- il coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti per promuovere un reale cambio di abitudini.

3) Interventi di miglioramento dell'assetto viario e della sicurezza stradale

Il programma degli interventi si articola secondo diverse direttrici:

- realizzare interventi di riqualificazione infrastrutturale sui "punti neri", individuati per abbattere gli effetti dell'incidentalità dove si concentra maggiormente;
- realizzare la continuità dei percorsi pedonali ove mancante, soprattutto lungo la rete stradale principale e nei pressi dei luoghi di alta frequentazione e aggregazione;
- migliorare la protezione e accessibilità offerta dagli attraversamenti pedonali;
- incrementare l'offerta quantitativa di attraversamenti pedonali e migliorarne la dislocazione per limitare le interferenze pedone - veicolo al di fuori della segnaletica di attraversamento;
- potenziamento di nuove postazioni del Sistema di sanzionamento automatico del rosso semaforico STARS e di nuovi dispositivi rilevatori di velocità.

Nel progetto sono coinvolti anche il Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia - Romagna con il ruolo di cofinanziatori.

Cosa è stato fatto

Realizzazione di nuove zone a velocità moderata con attraversamenti pedonali rialzati, golfi agli incroci, isole salvagente, cambi di sensi di marcia in diverse zone della città, quali la zona Garavaglia nel Quartiere San Donato, la zona Giorgione nel Quartiere Reno, la zona Valdossola nel Quartiere Saragozza, oltre ad interventi sulla zona 30 del Centro Storico. Interventi di messa in sicurezza degli itinerari intorno ad alcune scuole dei quartieri: Navile (scuole Bottego), Porto (scuole Gandino), Borgo Panigale (scuole Fiorini), San Donato (scuole Garibaldi) e Reno (scuole Morandi).

Attivazione dei «Pedibus» in 8 scuole primarie della città in collaborazione con istituti scolastici, insegnanti, famiglie.

Nel 2012 a Bologna si sono contati 1.944 incidenti stradali con lesioni: rispetto al 2011 si tratta di un calo considerevole (318 incidenti in meno, pari al -14,1%).

I morti in questi incidenti sono stati 22 e i feriti 2.470 (510 in meno rispetto all'anno precedente). Si conferma quindi la tendenza in atto da oltre un decennio alla mitigazione del fenomeno.

I dati evidenziano inoltre un'emergenza di sicurezza legata ad alcuni veicoli, in particolare in centro storico, dove gli incidenti che coinvolgono ciclomotori e motocicli, incidono in maniera elevata.

Progetti innovativi per la mobilità sostenibile

Come si articola il progetto

Il progetto si suddivide in due sottoprogetti:

- 1) Incentivazione Trasporto pubblico locale e forme di mobilità a basso impatto
Il Comune ha sviluppato una serie di politiche per agevolare la migrazione della mobilità privata verso l'utilizzo di veicoli elettrici e più in generale per incentivare forme di mobilità a basso impatto. Queste azioni si concretizzano nel:
 - rilascio di permessi dedicati ai veicoli elettrici e all'installazione di colonnine di ricarica elettrica;
 - sviluppo e potenziamento del car-sharing, per il quale si ipotizza l'incremento sostanziale del numero di mezzi e soprattutto l'introduzione nella flotta di veicoli elettrici.
- 2) Potenziamento sistemi tecnologici di controllo del traffico (ITS - Intelligent Transport System).

Le attuali piattaforme tecnologiche di controllo della mobilità (ITS) nel Comune di Bologna possono essere classificate in due distinte aree di intervento:

- i sistemi di controllo e sanzionamento, che includono gli apparati di telecontrollo accessi, la rilevazione dei transiti con il rosso, i rilevatori di velocità e quelli di sosta vietata;
- i sistemi di regolazione del traffico, che includono gli apparati di ottimizzazione dei semafori, i dissuasori mobili, i sistemi di infomobilità.

Nei prossimi anni sono previsti ulteriori sviluppi sul tema degli ITS ed in particolare si prevede di far convergere progressivamente queste due piattaforme tecnologiche in una soluzione integrata, al fine di poter disporre di banche dati sempre più complete ed accurate e di poter erogare alla cittadinanza servizi tempestivi ed efficaci sia nell'ambito dell'informazione sullo stato della mobilità che riguardo al controllo e all'ottimizzazione del carico veicolare sulla rete viaria urbana.

Allo scopo di migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'incidentalità, si prevede l'installazione di autovelox su quelle arterie in cui la velocità media delle autovetture è maggiore della velocità consentita.

Cosa è stato fatto

1) Incentivazione Trasporto pubblico locale e forme di mobilità a basso impatto:

- istituzione di alcuni nuovi servizi integrativi di trasporto pubblico nelle giornate dei T-Days (navette T1 e T2);
- riorganizzazione del servizio per le giornate interessate dai T-Days;
- installate venti colonnine di ricarica elettriche;
- incrementata la dotazione della flotta car sharing;
- adesione al bando ICS per l'acquisizione di veicoli elettrici da inserire nella flotta car sharing;
- firmato protocollo con la Regione a sostegno dell'utilizzo dei veicoli elettrici e di armonizzazione delle regole comuni per l'accesso alle ZTL dei veicoli di consegna delle merci.

2) Potenziamento sistemi tecnologici di controllo del traffico (ITS - Intelligent Transport System):

- richiesti specifici finanziamenti al Ministero competente redigendo i necessari POD (Piani operativi di dettaglio) approvati dall'Amministrazione comunale;
- entrata in funzione di 3 nuovi mezzi scout per la rilevazione della sosta in doppia fila, su strisce pedonali etc;
- affidato alla ditta l'ammodernamento degli apparati Stars esistenti;
- conclusa l'installazione di 6 nuovi varchi RITA;
- rinnovato contratto di manutenzione del sistema SIRIO;
- avviati lavori per installazione di nuove telecamere per il controllo degli accessi nell'area T;
- avviate procedure per installazione di nuove telecamere per il controllo degli accessi in ZTL e sulle corsie preferenziali, per infrazione del rosso semaforico e rilevamento dei rispetto dei limiti di velocità.

La collina chiama la città

Il progetto risponde all'esigenza di valorizzare la collina bolognese, rendendola facilmente raggiungibile dalla città attraverso percorsi e collegamenti urbani che favoriscano la fruizione del territorio e dei parchi pubblici estensivi collinari.

L'Amministrazione, con la collaborazione delle realtà private che operano nella zona, si propone inoltre di recuperare l'ampia area agricola collinare, oggi in parziale stato di abbandono, per evitare il progressivo degrado del territorio e l'innescio di fenomeni di dissesto.

Sistema del verde e contenimento del consumo di suolo

Aree fluviali, canali e corsi d'acqua – Il Lungo Navile

Il progetto ha l'obiettivo di ridare continuità ai tracciati lungo il sistema idraulico bolognese, in modo da garantire il primo segmento di un percorso (pedonale con tratti ciclabili) che, in futuro, dovrebbe consentire il collegamento con la provincia di Ferrara. E' previsto il raccordo dei percorsi che si sviluppano lungo il sistema idraulico Canale di Reno – Canale Navile, nel tratto compreso tra la Chiusa di Casalecchio di Reno e il borgo di Castello a Castelmaggiore.

Qualificazione diffusa e recupero aree dismesse

Il progetto si propone una qualificazione diffusa di parti della città già costruite e non pienamente utilizzate. Un ulteriore obiettivo è la realizzazione di nuove parti di città che sostituiscano aree utilizzate per usi non più attuali, aumentando le dotazioni ecologiche e le prestazioni ambientali degli insediamenti ed evitando il consumo di suolo inedito.

Forestazione urbana - Gaia

Lo scopo del Progetto GAIA è quello di contrastare i cambiamenti climatici mettendo a dimora nuovi alberi sul territorio comunale. Il verde urbano può infatti portare grandi benefici in termini di mitigazione e adattamento alle emissioni climalteranti grazie alle funzioni biologiche delle piante che permettono l'assorbimento della CO2 e la depurazione dell'aria dagli inquinanti, contrastando l'effetto "isola di calore" tipico delle città.

La collina chiama la città

Come si articola il progetto

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- mobilità in collina: sviluppo dei sentieri e rete tra i parchi pubblici;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico con attività e servizi di interesse collettivo ;
- rilancio dell'agricoltura tramite un'indagine conoscitiva mirata nei confronti degli agricoltori operanti sul territorio che abbiano volontà di diversificare l'attività e migliorare le tecniche colturali;
- promozione turistica della collina e dei parchi, con la messa in "rete" sia dei parchi pubblici attraverso la sentieristica e una più agevole accessibilità, sia delle associazioni che già operano in collina, coordinando le iniziative e pubblicizzandole sui network del comune e sul territorio (cartellonistica alle fermate, informazioni turistiche, etc.).

Il Comune di Bologna è capofila del progetto e nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano ha coinvolto Regione e Provincia, i Quartieri, i comuni contermini, la facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna, l'Ordine degli Agronomi, il Collegio dei Periti Agrari, le Associazioni di categoria (Confagricoltura, CIA, Coldiretti), nonché la Consulta per l'Escursionismo, la Fondazione Villa Ghigi, Terrasana e PROBER (Produttori Biologici Emilia-Romagna).

Al di fuori delle zone collinari il Comune promuove anche la realizzazione del Parco città-campagna di villa Bernaroli, caratterizzato da analoghi obiettivi per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio pubblico (edifici e campi), la produzione agricola, l'accessibilità dolce e la promozione turistica.

Cosa è stato fatto

- Mobilità in collina: avviati contatti con proprietari privati per il completamento del sentiero CAI 906 e una collaborazione con Consulta per l'escursionismo e Fondazione Villa Ghigi per organizzare le passeggiate "Le colline fuori della porta" (marzo – ottobre 2013). Sono state effettuate interviste sulle criticità della viabilità stradale e sulle richieste di potenziamento del servizio pubblico durante il periodo estivo.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico: effettuata un'indagine finalizzata all'individuazione di un possibile "start up" che preveda il recupero edilizio di un immobile agricolo e la gestione di un parco pubblico. Con riferimento al "Progetto Pellegrino", è in corso una collaborazione con il Collegio dei Periti Agrari per lo studio di fattibilità.
- Rilancio dell'agricoltura: effettuata la raccolta dati per un quadro conoscitivo che permetta l'analisi delle potenzialità agricole nel territorio; redatte carte tematiche su aziende agricole esistenti, rischio idrogeologico, potenzialità produttive e attuale distribuzione delle vendite dirette.
- Promozione turistica della collina: attivati contatti con le realtà operanti in collina per redigere un calendario di eventi estivi coordinato. Tavolo di lavoro con Sistema Informativo Territoriale e Fondazione Villa Ghigi per la redazione di una carta turistica cartacea e interattiva per la promozione della collina bolognese. Nel luglio 2013 la Giunta ha approvato gli indirizzi sulla base dei quali alcuni immobili presenti nell'area di villa Bernaroli verranno affidati per la realizzazione degli obiettivi del Parco città campagna (agricoltura biologica, servizi abitativi e di accoglienza, attività ricreative e sportive).

Aree fluviali, canali e corsi d'acqua – Il Lungo Navile

Come si articola il progetto

Il progetto denominato "Ciclovia del Navile" prevede il raccordo dei percorsi ciclo-pedonali che si sviluppano lungo il sistema idraulico Canale di Reno-Canale Navile, nel tratto compreso tra la Chiusa di Casalecchio di Reno e il borgo di Castello a Castel Maggiore. Nell'ambito del progetto, che nel territorio bolognese prevede raccordi e potenziamenti con il tracciato già esistente a valle di via Carracci e fino al confine comunale, è ipotizzata la soluzione dell'attraversamento del fascio di binari della stazione ferroviaria (sottopasso della Bova) e della trafficata via Gagarin. Di grande importanza il coinvolgimento dei due comuni contermini nell'ottica della realizzazione di un percorso di rilevanza provinciale che dovrebbe in futuro proseguire fino alla confluenza del Navile nel Reno (Passo Segni) e quindi al territorio della provincia di Ferrara.

Per le sue caratteristiche sovra-territoriali, il progetto, oltre alla Fondazione del Monte che cofinanzia il progetto (l'importo complessivo delle opere è di 1 milione di euro di cui 300.000 a carico del Comune di Bologna), coinvolge le amministrazioni comunali di Casalecchio di Reno e Castelmaggiore, il Servizio Tecnico Bacino Reno (competente in termini di gestione idraulica), la locale soprintendenza e il Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno. Sono al momento in corso contatti con i rappresentanti dei comuni rivieraschi a valle di Castelmaggiore (Bentivoglio, Argelato e Malalbergo). Nelle fasi preliminari è stata coinvolta anche la consulta della bicicletta.

Cosa è stato fatto

E' stata completata la progettazione esecutiva, recependo i pareri degli enti sovraordinati, ed è in procinto di essere bandita la gara d'appalto.

Forestazione urbana – GAIA

Come si articola il progetto

GAIA (Green Areas Inner-city Agreement) è una iniziativa che nasce da un progetto europeo LIFE avviato a ottobre 2010, cofinanziato dalla Commissione europea, promossa dal Comune di Bologna, in qualità di capofila.

Il sistema GAIA è costituito da un protocollo d'intesa e 3 allegati tecnici (riferiti rispettivamente ad aree, specie arboree e comunicazione) oltre allo strumento di calcolo della CO₂; prevede il coinvolgimento attivo delle imprese locali che, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, sono invitate a compensare le proprie emissioni attraverso un contributo per la messa a dimora di nuovi alberi in città.

I partner del progetto sono:

- Cittalia – Fondazione Anci Ricerche
- Impronta Etica
- Istituto di Biometeorologia del CNR
- Unindustria e aziende del territorio.

Cosa è stato fatto

A dicembre 2012 le aziende che hanno aderito al progetto sono state 15: Aeroporto G. Marconi, Coop Adriatica, Enel, Gruppo Hera, La Perla, Manutencoop, Unipol, BTR, Bologna Fiera, Cadiai, GD, Indica, Interporto Bologna, Mec-track e STS.

Sono state piantate in totale 255 piante così distribuite: 80 piante in 3 parchi (Villa Angeletti, parco San Donnino, parco Tanara), 15 piante a Palazzo d'Accursio e 160 piante in un'area patrimoniale (presso la zona industriale Roveri). Per ogni albero le aziende hanno dato un contributo volontario di 200 euro.

La conclusione a fine aprile 2013 del progetto Life, di durata triennale, che ha visto il coinvolgimento di 30 nuove aziende, ha portato alla messa a dimora di oltre 1.000 alberi all'interno di 20 parchi cittadini, 2 parchi collinari e 1 area patrimoniale. Conclusa la fase ricadente all'interno del progetto europeo, è stato deciso di far proseguire GAIA dando la possibilità ad aziende del territorio di aderire all'iniziativa di forestazione urbana del Comune di Bologna, destinato quindi a diventare uno strumento stabile dell'Amministrazione comunale. Contestualmente, si sta ipotizzando l'estensione del progetto ai comuni della provincia anche sulla base della redazione definitiva dei protocolli e delle linee guida.

Qualificazione diffusa e recupero aree dismesse

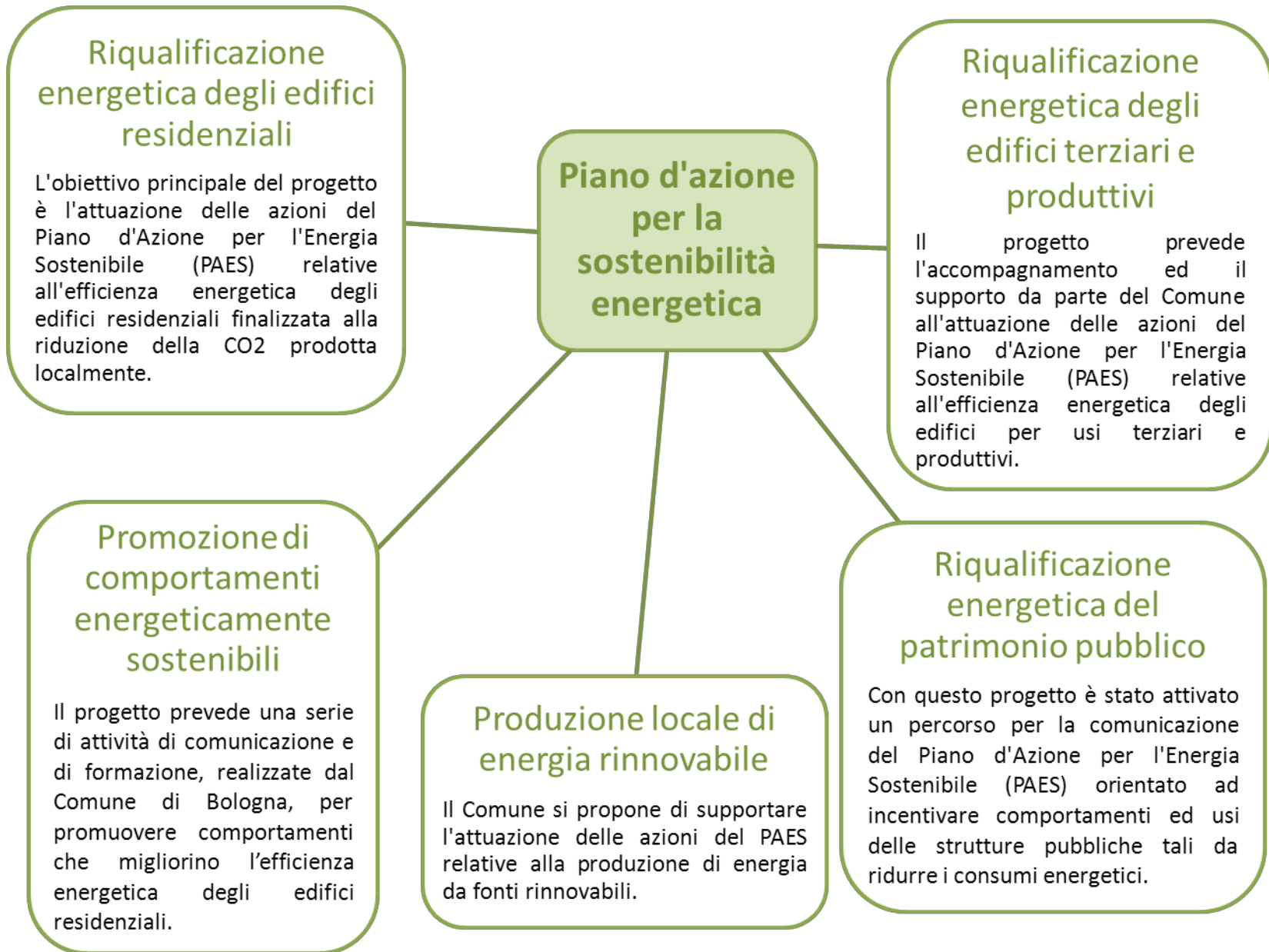
Come si articola il progetto

Il progetto si propone di incentivare la qualificazione diffusa di parti della già costruite e non pienamente utilizzate, rendendo possibile l'attivazione di progetti proposti dai proprietari delle aree. Questi progetti contribuiranno al miglioramento della qualità urbana e delle prestazioni ambientali degli insediamenti e all'aumento delle dotazioni ecologiche, evitando il consumo di suolo oggi ineditato.

Cosa è stato fatto

Le attività svolte sono le seguenti:

- marzo 2012: pubblicazione dell' avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse da comprendere nel Programma per la qualificazione urbana, preordinato a variante al Piano operativo comunale;
 - maggio 2012: presentazione delle "manifestazioni di interesse";
 - giugno-dicembre 2012: valutazione delle "manifestazioni" presentate e definizione di un Documento guida per la redazione del Poc;
 - gennaio-marzo 2013: incontri dell'Amministrazione con i proponenti e presentazione delle proposte progettuali;
 - aprile-settembre 2013: istruttoria tecnica delle proposte progettuali e richiesta di integrazioni;
 - entro dicembre 2013: data comunicazione ai proponenti dell'esito delle proposte ai fini dell'adozione del Poc per la qualificazione diffusa.
- Si prevede inoltre nei prossimi mesi di realizzare le seguenti attività:
- entro febbraio 2014: adozione del Poc;
 - entro giugno 2014: approvazione del Poc.



Riqualificazione energetica degli edifici residenziali

Come si articola il progetto

Il Consiglio Comunale di Bologna il 28 maggio 2012 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, dopo un lungo processo di coinvolgimento e confronto a cui hanno partecipato circa 150 organizzazioni. Il 26 ottobre 2012 oltre 20 organizzazioni del territorio comunale hanno sottoscritto un protocollo di intesa per favorire l'attuazione del PAES, promuovendo la realizzazione e la comunicazione di interventi per la riduzione della CO2 prodotta localmente. A questo fine è stato attivato un percorso per la comunicazione del PAES orientato ad incentivare comportamenti e stili di vita coerenti con un minore consumo di energia non rinnovabile.

Con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- pilota dimostrativo su un condominio privato/cooperativo;
- formazione rivolta agli amministratori di condominio e ai professionisti;
- riqualificazione edifici pubblici – storici;
- Cortenergetica – Comunità energetica a Corticella;
- sostegno alla povertà energetica;
- accompagnamento su un condominio ACER.

Le azioni previste da PAES sugli edifici residenziali dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 140.885 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Metanizzazione comparto PEEP Corticella e realizzazione impianto cogenerazione (- 4.500 tonnellate CO2/anno)
- Firma protocollo attuazione PAES
- Approvazione del progetto Rigers nell'ambito del bando nazionale Smart Cities
- Avviato progetto per l'efficientamento energetico degli alloggi con associazioni di categoria e banche
- Check up energetico gratuito offerto da Confabitare

Riqualificazione energetica degli edifici terziari e produttivi

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- "La via dell'energia", coinvolgimento di una strada o un'area a intensa attività commerciale in azioni di efficientamento energetico;
- Informazione di base su uso dell'energia nei negozi.

Le azioni previste da PAES sugli edifici terziari e commerciali dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 120.801 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Impianto di trigenerazione nell'Ospedale Sant'Orsola (-14.136 tonnellate di CO2 all'anno)
- Interventi sul patrimonio edilizio dell'Università e di Aeroporto

Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- intervento pilota sui consumi elettrici di alcune parti di Palazzo D'Accursio;
- spending review "verde", comunicazione e informazione sull'uso sostenibile dell'energia ai dipendenti, utenti e fruitori degli edifici del Comune.

Le azioni previste dal PAES dovrebbero portare il Comune di Bologna a ridurre le emissioni generate da edifici pubblici, pubblica illuminazione e altri usi pubblici di 18.514 tonnellate di CO2/anno.

Cosa è stato fatto

- Incontri nei Quartieri con i dipendenti per attivare comportamenti sostenibili sui luoghi di lavoro.
- Realizzazione mostra e manuale "ambiente vitale" per i dipendenti del Comune
- Intervento pilota nella sala degli stemmi di Palazzo d'Accursio
- Piano di Azione sugli edifici pubblici (progetto GovernEE)

Produzione locale di energia rinnovabile

Come si articola il progetto

Con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede la realizzazione di una Comunità Solare nel Quartiere San Vitale.

Con il supporto di Unindustria e CNA sarà inoltre avviato un progetto per la sostituzione di pannelli di copertura degli edifici contenenti amianto con impianti fotovoltaici.

Le azioni previste dal PAES sulla diffusione delle energie rinnovabili dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 12.676 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Avvio progetto con CNA e Unindustria per sostituzione Amianto / Fotovoltaico
- Impianto fotovoltaico CAAB 2

Promozione di comportamenti energeticamente sostenibili

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- evento di "lancio";
- web e social media;
- comunicazione degli accordi attuativi e altre iniziative promosse nell'ambito del PAES;
- attività con i consumatori a livello locale;
- attività di formazione mirata nell'ambito del Multicentro;
- attività di formazione mirata nell'ambito Showroom.

Cosa è stato fatto

Sono state realizzate le seguenti azioni:

- offerta di nuovi moduli didattici nell'ambito del progetto europeo "*Changing with the climate*" (es. con il Museo del Patrimonio Industriale);
- progetto didattico integrato, in collaborazione con lo sportello Aldini Lavoro e l'ITIS Aldini Valeriani
- "Edifici in Classe A";
- sperimentazione di percorsi didattici e coinvolgimento di scuole e docenti nell'ambito del progetto europeo Comenius "*Changing with the climate*";
- collaborazione e partecipazione agli Energy Days, promossi dalla Regione Emilia-Romagna;
- redazione della Newsletter "Energia e Ambiente";
- partecipazione al Green Social Festival 2013;
- Organizzazione di laboratori didattici in collaborazione con la Fondazione Golinelli e partecipazione ad Arte e Scienza in Piazza 2013.
- Attività di comunicazione concertata con i partner PAES (Mostra Case+, iniziativa Switch).

Estensione della raccolta porta a porta nel Centro Storico

Questo progetto ha l'obiettivo di introdurre nel centro storico un efficiente ed avanzato sistema di raccolta differenziata per tutte le frazioni di rifiuto, eliminando i cassonetti su strada.

Riuso e raccolta differenziata dei rifiuti

Potenziamento dei centri di raccolta e smaltimento rifiuti

Il progetto prevede un potenziamento dei centri di raccolta (Stazioni Ecologiche Attrezzate) al fine di migliorare la raccolta differenziata, aumentando anche la tipologia di frazioni conferibili. Si dovrebbe inoltre realizzare il contenimento del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti lungo le strade e il miglioramento del decoro urbano.

Qualificazione della raccolta differenziata nelle aree periferiche

Il progetto si propone di riorganizzare le raccolte esistenti, compresa la raccolta differenziata "porta a porta", un sistema che fornisce le migliori performances di risultato (in alcuni casi è stato superato anche il 60% di raccolta differenziata).

Estensione della raccolta porta a porta nel Centro Storico

Come si articola il progetto

Il progetto di modifica della raccolta differenziata dei rifiuti contempera la necessità di implementare nel cuore della città la raccolta di tutte le frazioni di materiale e contestualmente di migliorare l'impatto sull'arredo urbano nelle aree sensibili. La modalità prescelta è quella che prevede la raccolta (avviata già nel 2012) di carta e plastica con sacchi in due giornate la settimana, con modalità porta a porta. Per il vetro e la frazione umida si è valutata la necessità di realizzare isole interrato, in quanto le caratteristiche specifiche di questi materiali non consentono, per ragioni di sicurezza e di igiene, una raccolta a sacchi.

Mentre la raccolta a sacchi della carta e della plastica è già stata avviata in tutto il centro storico, la realizzazione delle isole interrato, in considerazione della difficoltà di progettazione delle stesse, prende il via in un'area interna alle mura medievali del Quartiere San Vitale, quale prima implementazione per tutto il centro storico.

E' inoltre previsto l'avvio di un servizio specifico di raccolta differenziata dedicato alla ristorazione e ai supermercati.

Oltre al Comune partecipano al progetto Hera spa e ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti). L'Amministrazione comunale ha dettato gli indirizzi sulle nuove modalità di raccolta che Hera, anche attraverso specifiche valutazioni tecnico economiche da parte di ATERSIR, avrà il compito di attuare. Il Comune di Bologna procede all'approvazione in linea tecnica dei progetti.

Cosa è stato fatto

Le attività avviate sono le seguenti:

- raccolta di carta e plastica a sacchi per le utenze domestiche e per i grandi produttori;
- raccolta domiciliare dei cartoni e stradale per attività non domestiche;
- raccolta di cassette in plastica e legno per le utenze ortofrutta e similari;
- raccolta plastica presso utenze target.

A fine 2013 prendono l'avvio gli interventi per la realizzazione del primo blocco di isole interrato nel quartiere San Vitale e sono stati ottenuti i pareri e le autorizzazioni necessarie.

Potenziamento dei centri di raccolta e smaltimento rifiuti

Come si articola il progetto

Il sistema di raccolta dei rifiuti nei centri di raccolta, le cosiddette Stazioni Ecologiche Attrezzate, ha un doppio valore:

- contribuisce in modo significativo a valorizzare la raccolta differenziata anche in termini assoluti, consentendo di raccogliere anche frazioni per cui non è possibile né economicamente sostenibile la raccolta stradale;
- contribuisce al contenimento del grave fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti o comunque abusivamente abbandonati, la cui rimozione e smaltimento da raccolta stradale genera costi che gravano sull'intera collettività.

A supporto della rete di stazioni attrezzate fisse è previsto l'impiego di mezzi mobili adatti in particolare per la raccolta dei piccoli ingombranti e dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), attività finanziata nell'ambito di un progetto europeo. Sarà così possibile avere un mezzo per un giorno alla settimana per un anno.

Inoltre è già stata attuata una maggiore apertura dei centri esistenti anche la domenica e tutti i pomeriggi.

Sono partner del progetto: Hera spa, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) e la regione Emilia-Romagna. L'Amministrazione comunale individua le aree che urbanisticamente possono ospitare le SEA e procedere all'approvazione in linea tecnica dei progetti, il cui onere di attuazione è in capo ad Hera.

Cosa è stato fatto

Nel luglio 2011 in via Marco Emilio Lepido è stata creata l'area del riuso «Second Life», dove i cittadini possono scambiarsi gratuitamente mobili, oggetti, capi di abbigliamento purché in buono stato.

In settembre 2013 è stata inaugurata la Stazione Ecologica Attrezzata (SEA) presso il CAAB, nel quartiere San Donato, che andrà ad incrementare la rete di quelle esistenti in via Stradelli Guelfi, via Tolmino e Borgo Panigale.

Ad oggi è stata già definita la localizzazione di una nuova SEA in via Ferrarese, presso l'area dell'ex mercato scarpai, per la quale si rende però necessario procedere ad una variante al POC. E' però necessario individuare una nuova area per mettere in sequenza anche la progettazione di una ulteriore struttura nella zona sud-orientale della città.

Qualificazione della raccolta differenziata nelle aree periferiche

Come si articola il progetto

Il sistema di raccolta differenziata “porta a porta” è particolarmente efficiente e ha diverse declinazioni in relazione ai territori gestiti (in alcuni casi è stato superato anche il 60% di raccolta differenziata). Questo progetto si propone di valutare l'estensione nel territorio di un quartiere in cui vi siano condizioni di conformazione e di assetto urbanistico appropriate in termini di compattezza degli edifici e di infrastrutture correlate, della modalità di raccolta già applicata nelle aree periferiche della città (forese e collina) e in alcune zone industriali.

Anche sulla base delle economie di scala che si verranno a creare, sarà possibile valutare una soluzione efficiente per altri settori della città. In tutte le aree in cui il servizio è stato istituito sono stati distribuiti i materiali necessari alla raccolta con le relative disposizioni operative e solo nell'ultimo intervento nelle aree rurali di Navile e San Donato sono stati installati dei tag che consentono di tracciare la movimentazione del materiale. E' necessario verificare in quali altre aree è possibile estendere un servizio analogo per rendere maggiormente tracciabili i passaggi della raccolta e conseguentemente i materiali conferiti.

Per quello che riguarda i cassonetti, in tutta la città sono insediate le cosiddette isole di base, destinate alla raccolta monomateriale, ancora forniti di pedaliera anziché di specifica forometria dedicata; la loro progressiva sostituzione comporterà un incremento qualitativo del materiale raccolto. E' in corso di valutazione la trasformazione dei cassonetti, a partire da alcune zone della città, attraverso la messa in opera di specifiche calotte.

Cosa è stato fatto

A giugno 2013 si è avviata una sperimentazione nei quartieri Navile e Reno per la raccolta delle apparecchiature RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Sono inoltre previsti, a partire dal 2014, efficientamenti sulla raccolta porta a porta nelle zone collinari e foresi. E' inoltre ipotizzata la sperimentazione di un sistema a calotta nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati nonché la messa a regime delle modalità di raccolta previste nei protocolli con l'Università e il Fiera District. Sulla scorta dei due protocolli sottoscritti si sta ipotizzando l'estensione di tali accordi anche ai principali complessi ospedalieri della città e con le maggiori catene della grande distribuzione.

Qualità dell'ambiente urbano

Riduzione dell'inquinamento acustico

Il progetto ha la finalità di predisporre gli strumenti per affrontare e risolvere le principali criticità acustiche che si riscontrano in ambito urbano.

Qualità e vivibilità dello spazio pubblico

L'obiettivo è quello di favorire il miglioramento della qualità dello spazio pubblico per renderlo più inclusivo e stimolante per la crescita delle persone e della comunità, piacevole da vivere, fruibile da tutte le popolazioni di tutte le fasce di età. Il progetto prevede la sperimentazione di politiche integrate di accessibilità e mobilità sostenibile, riqualificazione fisica, valorizzazione commerciale e tutela ambientale, con il coinvolgimento degli abitanti nella cura e nella gestione dello spazio pubblico.

Piano per la riqualificazione e l'efficientamento del servizio e degli impianti di pubblica illuminazione

Il progetto si propone di riportare il livello di illuminazione della città ed il funzionamento degli impianti a livelli adeguati rispetto alle necessità della città.

Riduzione dell'inquinamento acustico

Come si articola il progetto

Il progetto si sviluppa in via prioritaria attraverso alcune linee di attività che sono:

- 1) proposta di regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee;
- 2) sviluppo del Piano d'Azione per l'agglomerato di Bologna;
- 3) gestione piano risanamento acustico comunale e integrazione dello stesso con la Mappatura Acustica Strategica e il Piano d'Azione per l'agglomerato di Bologna;
- 4) monitoraggio acustico del Piano della pedonalità "Di nuovo in centro" e aggiornamento PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano).

Per l'elaborazione della mappatura acustica e del piano d'azione sono coinvolti: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni dell'agglomerato di Bologna (Bologna, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno, Castel Maggiore e San Lazzaro di Savena), Arpa, Università di Bologna.

Cosa è stato fatto

Finora sono state eseguite le seguenti attività:

- approvazione del regolamento sulle attività rumorose temporanee e avvio applicazione;
- predisposizione e condivisione con gli altri Comuni dell'agglomerato di Bologna (Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena) della Mappatura acustica strategica e del Piano d'azione;
- proseguimento monitoraggi acustici "Di Nuovo in Centro".

Qualità e vivibilità dello spazio pubblico

Come si articola il progetto

Il progetto provvede a fornire importanti chiarimenti sulle modalità di intervento negli spazi pubblici del centro e semplificazione delle procedure per la loro utilizzazione. Potrà quindi avere ricadute positive sulla utilizzazione commerciale dello spazio, sul miglioramento della percezione e dell'immagine pubblica della città, mediante le seguenti linee di azione:

- definizione di regole chiare per l'uso e la manutenzione degli spazi pubblici, semplificando le procedure;
- realizzazione di progetti di qualità per l'uso e l'assetto di spazi pubblici, con il coinvolgimento trasversale delle diverse competenze interne all'Amministrazione;
- ricorso ad un modello ampio di sussidiarietà per il coinvolgimento degli abitanti nella progettazione mediante l'approvazione di "microprogetti" di riqualificazione degli spazi pubblici attuati dai privati.

Cosa è stato fatto

Le attività realizzate sono state le seguenti:

- approvazione regolamento de hors (Consiglio) e Accordo attuativo con Soprintendenza, e disciplinare per l'uso delle piazze monumentali (Giunta);
- completamento lavori nelle piazze Minghetti, San Domenico, Verdi;
- realizzazione allestimento cortile Piccoli Pass a Palazzo D'Accursio;
- progetti esecutivi per l'abbattimento barriere Arco Bonaccorsi, la pedonalizzazione di piazza Mercanzia e Ravegnana, via Volturno e piazza IV novembre, la valorizzazione commerciale dei distretti Manifattura Arti (via AzzoGardino) e Ghetto (piazza San Martino e via Zamboni primo tratto);
- progettazione preliminare della riqualificazione delle piazze Malpighi-San Francesco e Aldrovandi;
- approvazione e realizzazione microprogetti via San Vitale (palazzo Fantuzzi) e Speranza (barriere antirumore materna Seragnoli), sola approvazione microprogetto via Oberdan (palazzo Tubertini).

Piano per la riqualificazione e l'efficientamento del servizio e degli impianti di pubblica illuminazione

Come si articola il progetto

L'obiettivo del progetto è di riqualificare gli impianti, ormai obsoleti, ad un livello tecnologico tale da consentire un miglioramento del livello di illuminamento della città, consentendo anche il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico assunti dall'Amministrazione e di compatibilità con le risorse economiche disponibili. Potendosi, con le nuove apparecchiature, regolare puntualmente l'orario di funzionamento e l'intensità luminosa di ogni centro luminoso si potranno ottenere, oltre a risparmi energetici aggiuntivi, anche risposte più puntuali alle richieste dei cittadini o rispetto alle politiche di sicurezza che verranno adottate. L'eliminazione di tutte le cabine di media tensione e la sostituzione dei circuiti ad esse collegate permetterà di ottenere un più elevato livello di affidabilità della rete, e quindi minori guasti. La nuova rete, così rinnovata, permetterà all'Amministrazione di disporre di una rete infrastrutturale, capillare su tutto il territorio, in grado di supportare le tecnologie che verranno individuate nei progetti di Smart City. Dovrà essere assicurata, attraverso specifiche applicazioni informatiche il pieno coinvolgimento dell'utenza cittadina e delle strutture interessate nella gestione della città.

Tale obiettivo prevede la partecipazione significativa negli investimenti necessari da parte del gestore delle reti.

Saranno interessati circa 900 km di circuiti su tutto il territorio cittadino.

Il progetto vedrà la partecipazione attiva della Società aggiudicataria del Servizio di Illuminazione pubblica e gestione della rete semaforica.

Cosa è stato fatto

Nel primo semestre 2013 si è sviluppato il percorso di adesione a Consip (centrale di committenza per approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni), per arrivare alla formulazione di un piano generale di intervento che consente il raggiungimento degli obiettivi. Il servizio di gestione avrà la durata di nove anni e prevede l'esecuzione degli interventi nel medio periodo, dell'ordine dei tre anni, con un ritorno immediato in termini di risparmio energetico e quindi del canone, man mano che verranno eseguiti i singoli interventi del progetto.

Nel 2013 sono stati finanziati per realizzare questo progetto 6,1 milioni di euro di investimenti a carico del Comune.

I numeri del progetto

- Oltre 45.000 punti luce e 5.000 semafori gestiti puntando al risparmio energetico
- 25 milioni investiti dal Comune e da Enel Sole in tre anni
- Minori emissioni di CO2 per 8.900 tonnellate all'anno (pari all'assorbimento di CO2 garantito da 193.500 alberi)
- Un risparmio energetico del 40% (da 30 milioni di Kwh/anno a 18 milioni)
- Sostituzione di 30.000 vecchie lampade (in prevalenza a vapori di mercurio) con altre ad elevata efficienza energetica
- Passaggio dall'alimentazione in serie alla derivazione del 67% degli impianti mediante il rifacimento di oltre 900 Km di linee elettriche e la rimozione di 63 cabine di trasformazione a media e bassa tensione.

Un nuovo welfare per Bologna

Area d'intervento 1	Servizi socio-sanitari per anziani	pag. 149
Area d'intervento 2	Servizi socio-sanitari per disabili	pag. 155
Area d'intervento 3	Servizi sociali per minori e famiglie	pag. 161
Area d'intervento 4	Servizi sociali per adulti in difficoltà	pag. 166
Area d'intervento 5	Servizi per immigrati	pag. 170
Area d'intervento 6	Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale	pag. 173
Area d'intervento 7	Sanità e salute	pag. 177
Area d'intervento 8	Servizi per l'abitare	pag. 183
Area d'intervento 9	Servizi per lo sport	pag. 189
Programma 1	Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute	pag. 194
Programma 2	Promozione offerta abitativa a favore delle fasce deboli	pag. 198
Programma 3	Promozione di forme di welfare di comunità	pag. 203
Programma 4	Nuove forme di promozione e sostegno alle famiglie	pag. 206

Servizi socio-sanitari per anziani

Strutture semi-residenziali

Offrono un sostegno all'anziano e un aiuto alla sua famiglia per:

- potenziare , mantenere e/o compensare abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione
- garantire la tutela socio-sanitaria e ritardare l'istituzionalizzazione

Strutture residenziali

Sono rivolte ad anziani non assistibili nel proprio ambito familiare, in considerazione del loro stato di non autosufficienza, in difficoltà nel mantenere la propria autonomia psicofisica e relazionale. Possono essere appartamenti protetti, case di riposo , case residenza per anziani

Servizi di sostegno al domicilio

Sono rivolti ad anziani con difficoltà psicofisiche tali da compromettere le autonomie di base necessarie a garantire dignità e sicurezza nella gestione delle attività quotidiane. Sono rappresentati dall'assistenza domiciliare e dal telesoccorso

Servizi di promozione e prevenzione

Sono finalizzati a:

- conservare la qualità di vita residua da parte della popolazione fragile
- prevenire e monitorare gli eventi avversi
- stimolare il contesto sociale a prendersi cura della parte sociale anziana, con il coinvolgimento degli anziani stessi
- sostenere e promuovere l'attività delle associazioni e delle organizzazioni spontanee che si occupano di anziani
- avere sempre maggiori elementi di conoscenza sulla popolazione per programmare gli interventi sanitari e assistenziali del futuro

Interventi di integrazione economica

Il sostegno può essere costituito da un contributo "a fondo perduto" o consistere nell'erogazione di un prestito; può avere ad oggetto una somma di danaro o buoni utilizzabili per l'acquisto di beni determinati. L'erogazione è diversificata e può consistere in uno sconto o esenzione su una tariffa, in un contributo economico una tantum o continuativi a sostegno di spese assistenziali o a integrazione di reddito

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi socio – sanitari per gli anziani sono ammontati a 17,9 milioni di euro a carico del Comune di Bologna, ai quali si devono aggiungere oltre 26 milioni a carico del Fondo regionale per la Non Autosufficienza (FRNA); una ulteriore quota è a carico del Fondo Sanitario e degli utenti che co-partecipano alla spesa. I costi a carico del Comune di Bologna sono così ripartiti:

- Strutture residenziali 7,2 milioni
- Servizi di sostegno al domicilio 5,7 milioni (di cui 5,5 milioni per l'assistenza domiciliare e 0,2 per il telesoccorso)
- Interventi di integrazione economica/altro 2,8 milioni
- Strutture semi-residenziali (centri diurni) 2,2 milioni (al netto dei costi sostenuti dai soggetti accreditati)

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per gli anziani è svolta da personale esterno al Comune, in particolare da operatori impiegati nelle ASP cittadine e nelle Aziende del Terzo Settore. Il processo di accesso ai servizi e presa in carico è a cura prevalentemente di dipendenti comunali: nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 75 persone che lavorano presso i Quartieri (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2012 gli utenti di questi servizi hanno pagato al Comune tariffe per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro. Dal 2012 una quota significativa della contribuzione degli utenti viene corrisposta direttamente ai soggetti accreditati che gestiscono il servizio. Nel periodo 2011-2013 le tariffe sono rimaste sostanzialmente invariate.

Servizi di sostegno al domicilio

Popolazione in età da 65 anni in su

- Sono circa 100.000 gli anziani al 31/12/2013 (di cui quasi 35.100 con 80 anni o più)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di oltre 1.300 anziani (di cui circa 600 con 80 anni o più)

Ore erogate di assistenza domiciliare

- Nel 2013 si stima siano state erogate 275.000 ore (di cui circa 25.000 dal volontariato)
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono diminuite di quasi 96.000 unità, a causa della contrazione delle risorse disponibili e dall'accentuarsi del fenomeno del ricorso alle assistenti familiari (badanti)

Anziani con servizi di sostegno al domicilio

- Nel 2013 si stima siano stati assistiti 1.380 anziani (di cui 1.300 con assistenza domiciliare e 80 con telesoccorso).
- Rispetto al 2010 gli utenti medi sono diminuiti di 367 unità; si è registrato inoltre un lieve calo delle ore medie annue per assistito (212 ore previste nel 2013 contro le 228 del 2010)

Servizi residenziali

Anziani ospiti nelle strutture residenziali accreditate

- Nel 2013 si stima che 2.700 anziani siano stati ospitati nelle strutture residenziali accreditate (con un aumento di oltre 380 unità rispetto al 2010)
- 1.400 anziani si calcola siano rimasti in lista di attesa per queste strutture con un calo di circa 310 unità rispetto al 2010
- Sempre nel 2013 circa 250 anziani non autosufficienti hanno fruito di inserimento presso posti di casa residenza per anziani di sollievo temporaneo (anche in questo caso la lista di attesa dovrebbe calare di quasi 50 unità rispetto al 2010)

Anziani in Case di Riposo sostenuti con contributo economico del Comune

- Nel 2013 sono stimati 290 anziani ricoverati a parziale o totale carico del Comune
- Rispetto al 2010 gli anziani in Case di Riposo sono diminuiti di 34 unità

Anziani in Case Residenze sostenuti con contributo economico del Comune

- Nel 2013 sono circa 310 gli anziani ricoverati in Case residenze
- Sempre nel 2013 sono stati ospitati 35 anziani a carico del Comune in Appartamenti protetti
- Rispetto al 2010 gli anziani ricoverati in Case Residenze e Appartamenti protetti sono aumentati di 23 unità

Servizi semi-residenziali (Centri diurni)

Posti offerti

- Nel 2013 sono stati 350 i posti offerti accreditati, articolati in 18 strutture
- Rispetto al 2010 l'offerta è sostanzialmente invariata

Anziani frequentanti (utenti medi)

- Nel 2013 si stima che 420 anziani abbiano frequentato i centri diurni
- Rispetto al 2010 l'utenza media è aumentata di 16 unità

Anziani in lista di attesa

- Nel 2013 le persone in lista di attesa per questo servizio sono risultate 90
- Il tempo medio di permanenza in lista è di 140 giorni

Altre opportunità per anziani: i servizi più rilevanti

Nel 2013 si stima siano stati erogati contributi monetari di integrazione al reddito a circa 610 anziani

Nel 2013 il numero degli utenti anziani a cui è stato corrisposto un assegno di cura è stimato in circa 650 unità

In entrambi i casi il dato 2013 è sensibilmente inferiore a quello 2010 per effetto prevalentemente della riduzione delle risorse disponibili e delle modifiche dei criteri per accedere a questi benefici

Servizi socio-sanitari per disabili

Servizi di supporto e sostegno all'autonomia

Puntano all'acquisizione e mantenimento di autonomie, socializzazione e integrazione principalmente attraverso attività di tempo libero e ludico ricreative. Forniscono sollievo alle famiglie conviventi.

Servizi di sostegno al domicilio

Garantiscono assistenza diretta a casa

Integrazioni economiche

Sono rivolte a singoli o nuclei familiari con disabili, possono essere costituite da un contributo economico una tantum o da contributi economici continuativi a sostegno di spese assistenziali o a integrazione del reddito, da buoni utilizzabili per l'acquisto di determinati beni, da sconti o esenzioni su tariffe.

Servizi residenziali

Offrono ai disabili privi del nucleo familiare o la cui situazione non permette la permanenza al proprio domicilio varie opportunità:

Centri socio riabilitativi residenziali per persone che necessitano di assistenza continua

Gruppi appartamento destinati a persone con disabilità medio-gravi

Appartamenti protetti per la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona e delle relazioni

Case di riposo per persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti

Servizi di sostegno alla mobilità

Forniscono ai disabili impossibilitati all'utilizzo del mezzo pubblico un servizio di trasporto per raggiungere i posti di lavoro oppure strutture socio riabilitative, visite mediche, terapie e tempo libero.

Servizi semi-residenziali e laboratoriali

Sono strutture di accoglienza come i Centri diurni socio riabilitativi, per persone con grave disabilità, e i Laboratori e Laboratori occupazionali destinati a persone con disabilità medio/grave.

Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo

Offrono, attraverso l'Azienda USL, tirocini formativi ed interventi educativi in ambienti lavorativi con finalità sociali ed educative nell'ambito di un progetto personalizzato.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi dei servizi socio-sanitari per i disabili sostenuti dal Comune di Bologna sono ammontati a 8,7 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali 2,6 milioni
- Servizi semi-residenziali e laboratoriali 2,1 milioni
- Servizi di sostegno alla mobilità 1,2 milioni
- Servizi di sostegno al domicilio 0,6 milioni
- Altri interventi (comprende integrazioni economiche e interventi socio-educativi) 2,2 milioni.

E' importante inoltre evidenziare che sempre nel 2012 ulteriori servizi socio-sanitari per i disabili sono stati finanziati nel Distretto di Bologna a carico del Fondo Regionale per la non autosufficienza per 15,6 milioni di euro, portando così le risorse impiegate a 24,3 milioni di euro.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per i disabili è svolta in larghissima prevalenza tramite delega del Comune di Bologna all'Azienda USL.

I dipendenti comunali che si sono occupati nel 2012 di questi servizi sono 6 e sono distaccati presso l'Azienda USL. Si evidenzia inoltre che l'AUSL di Bologna mette a disposizione 18 operatori sociali (oltre al personale amministrativo e ai dirigenti) per la gestione integrata dei servizi socio-sanitari per i disabili.

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione di questi servizi è in larga prevalenza caratterizzata da una contribuzione che copre quote ridotte del loro costo.

Nel periodo 2011-2013 le tariffe non sono aumentate.

Servizi residenziali e semi-residenziali e laboratoriali per disabili

Gli utenti complessivamente in carico al Servizio sociale professionale sono oltre 1.600; di questi una parte rilevante è inserita in strutture residenziali e semiresidenziali o sono seguiti con servizi di prossimità (es: Assistenza Domiciliare)

Disabili presenti in centri residenziali

- Nel 2013 si stima siano stati ammessi 230 utenti
- Rispetto al 2010 gli utenti sono diminuiti di 37 unità

Disabili ammessi a centri semi-residenziali e laboratori

Nel 2013 si stima siano stati ammessi 375 utenti

Rispetto al 2010 gli utenti sono diminuiti di 57 unità

Servizi di sostegno al domicilio

Ore erogate di assistenza domiciliare

- Nel 2013 si stima siano state erogate 74.000 ore
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono aumentate di oltre 3.500 unità

Disabili con servizi di sostegno al domicilio

- Nel 2013 si stima siano stati assistiti 190 disabili
- Rispetto al 2010 gli utenti medi sono aumentati di 48 unità

Vacanze e soggiorni organizzati

Viene fornito un supporto economico per facilitare vacanze e soggiorni organizzati: 263 persone coinvolte in questo intervento con un impegno economico pari a euro 205.000 fra fondi sociali e socio-sanitari

Altre opportunità per i disabili: i servizi più rilevanti

Nel 2013 dovrebbero essere stati erogati contributi monetari di integrazione al reddito a circa 290 disabili, di cui 140 fruiranno di assegni di cura

Nel 2013 si stima che il numero degli utenti disabili ammessi al servizio di trasporto sia stato di circa 160 unità e che siano stati erogati 105 contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche o l'acquisto di autoveicoli

Nel 2013 si calcola che 310 disabili siano stati ammessi ai servizi educativi e 300 al servizio vacanze estive

Sempre nel 2013 circa 200 persone adulte con disabilità hanno fruito di borse-lavoro

Adozioni e affidi familiari

ADOZIONE: Percorsi di informazione, formazione, e istruttoria per le coppie interessate all'adozione. Sostegno post adozione per anno affido preadottivo, sostegno alle famiglie adottive.

AFFIDO: predisposizione dei progetti di affido, individuazione, cura e sostegno per le risorse/famiglie affidatarie e di accoglienza.

Servizi tutelari per minori e famiglie

Sono rivolti alle persone più vulnerabili per garantire loro la tutela giuridica. In particolare il servizio garantisce il supporto al Sindaco o suo delegato in qualità di Tutore di minori, adulti ed anziani.

Interventi di integrazione economica

Il sostegno economico consiste in interventi di carattere economico erogati a singoli o nuclei familiari, in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo, non in grado di gestire una situazione di difficoltà economica. Il sostegno può essere costituito da un contributo "a fondo perduto" o consistere nell'erogazione di un prestito; può avere ad oggetto una somma di danaro o buoni utilizzabili per l'acquisto di beni determinati.

Servizi sociali per minori e famiglie

Servizi residenziali

Il servizio si attiva in risposta alla necessità di intervenire in tutti i casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in comunità, solitamente disposto da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile o a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano un'immediata tutela (art. 403 c.c.). Laddove è possibile viene privilegiata l'accoglienza del minore assieme al genitore.

Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo

Vengono erogati a supporto di un percorso di transizione al lavoro e rappresentano una forma di sostegno alle fasce deboli della popolazione. Le finalità del servizio sono di supportare i minori nell'inserimento del sistema di istruzione e formazione professionale e di accompagnarli nella ricerca e nel mantenimento di un'occupazione stabile.

Assistenza Educativa Domiciliare

E' rivolta a nuclei familiari che hanno bisogno di un sostegno, anche a carattere temporaneo, nello svolgimento delle proprie funzioni educative e di cura ed interviene per promuovere le capacità genitoriali sia sul piano affettivo relazionale sia sul versante organizzativo, di conduzione del menage domestico e di sostegno scolastico dei minori. Risulta un'importante azione per contrastare l'aggravarsi di forme di disagio familiare e per prevenire l'allontanamento dei minori dai propri nuclei familiari.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi sociali per i minori e le famiglie sono ammontati a 13,4 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali 9,1 milioni
- Interventi di integrazione economica 1,2 milioni
- Affidi familiari 0,9 milioni
- Assistenza educativo-domiciliare 0,8 milioni
- Altri interventi (borse lavoro, servizi di supporto, ecc.) 1,4 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per i minori è svolta da personale esterno al Comune. Il processo di accesso e presa in carico è invece curato prevalentemente di dipendenti comunali ed è supportato per alcuni aspetti gestionali dal Servizio Sociale di ASP Irides; nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 70 lavoratori (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione di questi servizi è in larghissima prevalenza a carattere gratuito.

Servizi residenziali

Popolazione in età 0-17 anni

- Stimata in circa 52.000 minori al 31/12/2013 (di cui circa 11.500 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di circa 2.700 minori

Ospiti nelle strutture residenziali

- Nel 2013 si stima siano state complessivamente 460 le persone ospitate, di cui 340 minori (di questi 150 sono stranieri non accompagnati) e 120 madri. Nel corso dell'anno si calcola che siano stati dimessi circa 200 minori
- Rispetto al 2010 gli ospiti sono aumentati di 117 unità, di cui 51 minori e 66 madri

Interventi di integrazione economica

Nel 2013 si stima siano stati erogati 1.500 contributi economici a sostegno dell'autonomia e a integrazione del reddito

Rispetto al 2010 le erogazioni sono aumentate di oltre 470 unità, soprattutto per contrastare gli effetti della crisi economica

Assistenza Educativa Domiciliare

Nel 2013 si calcola siano stati seguiti 210 nuclei familiari erogando circa 25.000 ore di assistenza educativa-domiciliare

Rispetto al 2010 i nuclei familiari seguiti sono aumentati di 136 unità

Servizi tutelari per minori e famiglie

- Nel 2013 sono state gestite circa 420 tutele (di cui 230 relative a minori stranieri non accompagnati)
- Anche in questo caso sul 2010 si registrano significativi incrementi nell'intervento

Adozioni e affidi familiari

- Nel 2013 si stima siano stati avviati 20 affidi e conclusi 15. Il numero complessivo di affidi in corso era pari a circa 75 unità
- Si stima anche che siano state gestite circa 60 domande di istruttoria per l'adozione

Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo per minori

- Nel 2013 si valuta siano stati assistiti con questi interventi circa 180 minori (di cui 10 in carico ai servizi della giustizia minorile, 80 in carico al servizio sociale dell'ASP Irides e 90 in carico ai servizi sociali territoriali)



Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi dei servizi sociali per adulti in difficoltà sono ammontati a 7,5 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali e semi-residenziali 2,1 milioni
- Interventi di integrazione economica (compresi interventi per erogazione borse-lavoro) 1,8 milioni
- Ulteriori servizi per adulti di supporto e di promozione 3,6 milioni (comprende 0,9 milioni di costo dell'Istituzione per l'inclusione sociale e 0,4 milioni di costo dei campi sosta nomadi)

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per gli adulti in difficoltà è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune, in particolare dall'ASP Poveri Vergognosi sulla base di un contratto di servizio con il Comune di Bologna. Il processo di accesso e presa in carico è invece curato prevalentemente da dipendenti comunali, nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 30 lavoratori (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione dei servizi per gli adulti in difficoltà è in larghissima prevalenza a titolo gratuito.

Servizi residenziali

- Nel 2013 si stima siano stati offerti circa 300 posti letto, confermando sostanzialmente il livello del servizio fornito nel 2010
- Si stima siano state accolte circa 400 persone per bisogno indifferibile e urgente
- Si calcola sia stato esteso il piano freddo a circa 600 persone, con un incremento di oltre 110 persone assistite rispetto al 2010

Servizi semi-residenziali

- Nel 2013 sono state circa 450 le persone transitate nei centri diurni cittadini.

Interventi di integrazione economica per adulti

Nel 2013 si valuta siano stati erogati contributi economici a sostegno dell'autonomia e ad integrazione del reddito a circa 240 adulti (con un incremento di 40 unità rispetto al 2010)

Servizi di prevenzione e sostegno di adulti vulnerabili

Nel 2013 si stima che gli accessi alle unità mobili di sostegno agli adulti in condizione di disagio sociale e/o socio-sanitario possano essere stati circa 5.000

Servizi per adulti in esecuzione penale

Nel 2013 sono stati effettuati circa 500 colloqui con persone di nuovo accesso al carcere

Servizi di protezione internazionale

Il servizio è organizzato mediante uno sportello di accesso attivo presso l'Azienda Servizi Persona (ASP Poveri Vergognosi) ed è rivolto ai soggetti interessati a presentare una domanda di protezione internazionale. Svolge la funzione di orientamento, consulenza, presa in carico ed accompagnamento verso i richiedenti e/o i titolari di protezione internazionale. Rappresenta inoltre l'accesso al progetto territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar), costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi.

Servizi per immigrati

Servizi di accoglienza residenziale

Il servizio residenziale di accoglienza per persone straniere immigrate si propone di risolvere problemi di disagio sociale con riguardo all'assenza di una situazione abitativa temporanea e/o con organizzazione di progetti individuali per favorire l'autonomia e l'integrazione delle persone accolte. I percorsi di sostegno ai processi migratori vengono attuati anche mediante interventi socio-educativi specifici. Alcune strutture sono specificamente destinate ai richiedenti asilo e soggetti titolari di protezione internazionale (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati SPRAR).

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi dei servizi per immigrati sono ammontati a 2,5 milioni di euro.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per gli immigrati è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune.

Nel 2012 i dipendenti comunali impegnati in questi servizi sono stati 6, oltre al personale impiegato presso l'ASP Poveri Vergognosi delegata alla gestione dei progetti/servizi.

**Quanto
pagano
gli
utenti ?**

L'erogazione dei servizi per gli immigrati è in larga prevalenza a carattere gratuito.

Gli utenti ospitati in particolari tipologie di alloggi contribuiscono parzialmente alle spese.

Servizi per immigrati

Popolazione straniera

- Sono 56.302 gli stranieri residenti al 31/12/2013, di cui 26.307 uomini e 29.995 donne
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di oltre 7.800 stranieri
- L'età media della popolazione straniera è pari a 35 anni, notevolmente inferiore a quella del complesso della popolazione cittadina (oltre 47 anni)

Servizi di accoglienza residenziale

- Nel 2013 si stima siano stati complessivamente 770 gli stranieri ospitati in queste strutture, di cui 320 a causa di problematiche abitative temporanee e 450 ospitati con progetti di integrazione
- Rispetto al 2010 gli ospiti sono diminuiti di oltre 160 unità

Servizi di protezione internazionale

- Nel 2013 si calcola che il numero dei nuovi utenti presi in carico con protezione internazionale ammonti a circa 200 unità
- Rispetto al 2010 si registra un aumento di quasi 80 unità

Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale

Servizi di pronto intervento sociale
Servizio a valenza provinciale, attivo 24 h su 24, coordinato con le Forze dell'Ordine e con gli ospedali, riconosciuto come livello essenziale di assistenza, garantito a tutti i cittadini presenti sul territorio che versano in situazione di grave emergenza sociale, con particolare attenzione ai minorenni in stato di abbandono e pregiudizio.

Sportello sociale
Rappresenta la porta d'accesso per tutti i servizi sociali territoriali del Comune di Bologna ed è ubicato nelle sedi di Quartiere. Raccoglie le segnalazioni e permette al cittadino o ai suoi famigliari di esprimere i propri bisogni e a richiedere l'accesso ai servizi sociali. Il servizio opera su tre linee di intervento:
a) erogazione diretta di prestazioni che non necessitano di valutazione sociale o socio-sanitaria ma la sola verifica di requisiti d'accesso secondo la regolamentazione vigente;
b) informazione sui servizi e orientamento all'utenza per l'invio alle sedi di erogazione di interventi/servizi diversi da quelli gestiti dai Servizi sociali territoriali del Quartiere (AUSL, Ufficio Impiego, INPS, ecc.);
c) ascolto e individuazione del bisogno o e accesso al Servizio sociale professionale per la valutazione sociale e socio-sanitaria e l'eventuale presa in carico ;
d) promozione, sostegno e messa in rete delle risorse sociali locali.

Servizio sociale a bassa soglia di accesso per persone temporaneamente presenti
Si rivolge a persone maggiorenni, temporaneamente presenti sul territorio e non residenti anagraficamente a Bologna o senza alcuna residenza anagrafica, che presentano difficoltà contingenti dovute ad una mancanza di risorse o di riferimenti significativi.

Servizio di accesso per giovani consumatori di sostanze psicotrope
Servizio per giovani adulti che manifestano problemi nel consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali, pur non avendo sviluppato una dipendenza patologica. Il servizio propone:
- la realizzazione di iniziative culturali interne e territoriali sul tema delle sostanze e dei consumi;
- informazioni e riflessione sui consumi, anche "senza sostanza" (gioco d'azzardo, internet, ecc.);
- consultazioni e colloqui a carattere psicologico individuali e di gruppo.

Servizio sociale professionale
Il Servizio sociale professionale è la principale attività dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, svolta in ampio coordinamento con i servizi sanitari dell'AUSL di Bologna e delle Aziende Servizi alla Persona del territorio e con gli organi dell'Autorità Giudiziaria. A seguito della segnalazione degli Sportelli sociali di Quartiere, cui il cittadino si rivolge, o di Amministrazioni esterne avviene l'invio ai Servizi sociali territoriali; il Servizio Sociale Professionale offre a persone e nuclei familiari (adulti, anziani, minori), attività di valutazione, ricerca, counseling, presa in carico e progettazione di Piani Assistenziali Individuali. Accanto agli interventi/servizi strutturati (domiciliari, residenziali, semiresidenziali e di intervento economico) garantiti da soggetti pubblici (ASP, Ausl) e aziende del Privato Sociale, il servizio offre una variegata gamma di altri interventi per la prevenzione, la tutela, il sostegno ed il recupero di situazioni di bisogno, la promozione di nuove risorse sociali e la diffusione di informazione sui servizi e sui diritti degli utenti.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

I costi dei servizi di accesso, presa in carico e di pronto intervento sociale sono compresi nel costo dei servizi socio-sanitari dedicati ai vari target di utenza (anziani, adulti, disabili, immigrati, minori e famiglie).

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

Lo svolgimento delle attività relative a questi servizi è effettuato in larghissima prevalenza direttamente dal Comune di Bologna presso i 9 quartieri cittadini.

I dipendenti comunali che si sono occupati nel 2012 di questi servizi sono circa 185, di cui circa 175 allocati presso gli sportelli sociali e i servizi sociali territoriali dei Quartieri. Indicativamente queste 175 persone sono state ripartite nelle slide relative alle Aree di intervento dei servizi sociali in questo modo:

- 75 persone per i servizi socio-sanitari per anziani
- 70 persone per i servizi sociali per minori e famiglie
- 30 persone per i servizi sociali per adulti in difficoltà

**Quanto
pagano
gli utenti?**

L'erogazione di questi servizi è a carattere gratuito.

Sportello sociale e servizio sociale professionale

Sportello sociale

- Nel triennio 2011-13 la rete degli sportelli sociali ha registrato un numero complessivo di accessi pari a oltre 65.000 unità (23.373 nel 2011, 22.748 nel 2012, 19.000 stimati nel 2013)
- Il 43% degli accessi riguarda la popolazione anziana, il 28% le famiglie con minori, il 26% la popolazione adulta e il restante 3% persone disabili
- Circa il 78% dei contatti avviene direttamente presso lo sportello, nel restante 22% dei casi il contatto avviene attraverso telefonate, oppure e-mail, fax e lettera.

Servizio sociale professionale

- Il servizio sociale professionale ha come scopo principale quello di recuperare, mantenere e tutelare l'autonomia sociale di persone e nuclei familiari in difficoltà, in primo luogo mediante piani assistenziali individualizzati
- Gli utenti presi in carico dal Servizio nel corso dell'anno 2013 sono stati quasi 19.000: oltre 9.400 anziani, 6.700 minori e famiglie; 2.900 adulti in difficoltà e immigrati. A questi si aggiungono oltre 1.600 persone con disabilità seguite dal Servizio professionale dell' Ausl di Bologna su delega comunale. I nuovi utenti presi in carico dal Servizio sono stati oltre 4.500 nell'anno.

Altre opportunità di accesso: i servizi più rilevanti

Servizio di pronto intervento sociale

- Nel 2013 si stima che 1.000 persone siano state interessate da questo servizio, con una prevalenza di utenti di nazionalità straniera. Circa il 50% sono minori, soli o con il proprio nucleo familiare.
- Si calcola siano stati emanati oltre 130 provvedimenti di protezione (art.403 Codice civile)

Servizio sociale a bassa soglia di accesso per persone temporaneamente presenti

- Nel 2013 si stima che nell'ambito di questo servizio siano stati effettuati circa 1.700 colloqui e siano state prese in carico 750 persone
- Il numero degli utenti inseriti nei posti di accoglienza notturna in emergenza dovrebbe essere stato pari a 250 e 250 dovrebbero essere state anche le persone inviate alle mense cittadine

Servizio di accesso per giovani consumatori di sostanze psicotrope

- Nel 2013 circa 50 persone sono state prese in carico da questo servizio



Contenimento dei rischi da amianto e rifiuti

Amianto:
- Rilevazione delle situazioni critiche in città;
- Provvedimenti ordinatori per bonifica e rimozione di amianto in condizioni manutentive non conformi;
- Concertazione con i soggetti proprietari di beni immobili pubblici e privati al fine di agevolare le operazioni di bonifica da amianto in accordo con i soggetti smaltitori.

Rifiuti:
- Monitoraggio delle attività di smaltimento abusivo di rifiuti;
- Individuazione delle specifiche cause ;
- Adozione di indirizzi per la risoluzione delle criticità e dei provvedimenti ordinatori in caso di abbandono di rifiuti in area privata.

Attività di contrasto al degrado igienico-abitativo

Il servizio contrasta il degrado igienico abitativo, riducendo e minimizzando i rischi connessi alla sicurezza impiantistica in luoghi di civile abitazione. Provvede inoltre a rispondere alle segnalazioni di cittadini e a relazionarsi con i servizi dell'AUSL.

Promozione della salute

Vengono attuate azioni per favorire l'aumento della consapevolezza della popolazione cittadina in termini di prevenzione, soprattutto con riferimento alle malattie croniche non trasmissibili, all'invecchiamento in salute, alla prevenzione delle dipendenze da beni materiali e immateriali e alla sensibilizzazione all'adozione di corretti stili di vita.

Attività di controllo di animali infestanti

Il servizio provvede a emanare i provvedimenti ordinatori in caso di elevata presenza di animali infestanti in aree private. Il servizio si occupa inoltre delle attività di disinfestazione e derattizzazione oltreché della "lotta" alla zanzara tigre e relativi piani di comunicazione. Provvede al Piano di contenimento della popolazione murina e alla raccolta, gestione e risposta alle segnalazioni relative alla presenza di animali infestanti in aree pubbliche e private. Si attiva per le azioni di contenimento della popolazione di colombi.

Tutela diritti degli animali

Il servizio promozione e disciplina la tutela e del benessere degli animali, nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche e comportamentali. Attua la corretta convivenza dell'uomo e degli animali d'affezione nell'ambito delle competenze comunali previste dalle leggi in materia.

Servizi cimiteriali

Il servizio si rapporta con il gestore dei cimiteri cittadini per la gestione e verifica dei procedimenti relativi alle autorizzazioni a sepolture fuori dai cimiteri. Gestisce inoltre la convenzione annuale con il Ministero della Difesa per la manutenzione del Cimitero di Guerra Polacco.

Attività di Igiene pubblica

Il servizio assicura il controllo igienico e i requisiti organizzativi e funzionali sulle strutture pubbliche e private in tema di autorizzazioni sanitarie. Garantisce il rilascio delle autorizzazioni ed emana provvedimenti ordinatori relativi alla tutela della salute pubblica.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi dei servizi relativi a Sanità e Salute sono ammontati a 2,6 milioni di euro, di cui:

- Tutela dei diritti degli animali 0,9 milioni
- Attività di igiene pubblica 0,8 milioni
- Attività di controllo animali infestanti 0,4 milioni
- Altri interventi 0,5 milioni

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

I servizi (tranne i cimiteriali) e le attività relative a Sanità e Salute sono svolti dai dipendenti comunali, nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 20 lavoratori.

I servizi cimiteriali sono invece attualmente gestiti dalla Società Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., con una partecipazione del Comune di Bologna pari al 51%.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

L'erogazione di questi servizi è a carattere prevalentemente gratuito.

I servizi cimiteriali invece sono a titolo oneroso, ma essendo affidati alla Società Bologna Servizi Cimiteriali i relativi proventi non appaiono nel bilancio comunale.

Servizi cimiteriali

Dal 1° agosto 2013 la gestione dei servizi cimiteriali e delle attività e servizi complementari è stata affidata alla società Bologna Servizi Cimiteriali srl, posseduta dal Comune di Bologna per il 51% e dal socio privato SPV spa per il 49%

- Nel 2013 le operazioni di cremazione salme e resti hanno superato le 3.600 unità (con un aumento di oltre 1.000 unità rispetto al 2010)
- Per fare fronte a questo incremento nella prima parte del mandato è stato realizzato il Polo crematorio nel Cimitero di Borgo Panigale, con un investimento di circa 2 milioni di euro

- Nel 2013 si stima siano state compiute:
 - oltre 3.400 operazioni di inumazione/tumulazione di persone decedute
 - circa 2.000 tumulazioni di resti e ceneri
 - oltre 3.900 esumazioni/estumulazioni e traslazioni
- Nel triennio 2011-2013 sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria nei due poli cimiteriali per oltre 2,5 milioni di euro. Una particolare attenzione è stata riservata alla manutenzione straordinaria della zona monumentale della Certosa
- Sono inoltre in fase di progettazione esecutiva e affidamento lavori ulteriori interventi per oltre 1,6 milioni di euro, riservando anche in questo caso una particolare attenzione alla zona monumentale della Certosa

Tutela diritti degli animali

Animali iscritti all'Anagrafe

- Alla fine del 2013 sono circa 4.000 i cani e 680 i gatti iscritti presso l'Anagrafe

Ingressi al canile/gattile

Nel 2013 si stima che:

- Oltre 300 cani sono entrati al canile
- Circa 260 gatti sono entrati al gattile

Adozioni di cani e gatti

- Nel 2013 si calcola siano state complessivamente 550 le adozioni di animali ospitati presso canile/gattile, di cui 320 cani e 230 di gatti
- Rispetto al 2010 le adozioni sono aumentate di quasi 290 unità, di cui 160 cani e 130 gatti

Promozione della salute

Promozione della salute – Corretti stili di vita

- Nelle iniziative di promozione della salute sui corretti stili di vita per bambini e anziani nel corso del 2013 si valuta siano stati coinvolti 20.203 cittadini di cui 15.000 bambini e 5.300 tra adulti e anziani
- Nel 2010, con riferimento all'attività di promozione della salute per l'infanzia, erano stati 12.000 i cittadini complessivamente coinvolti nella stessa iniziativa

Prevenzione delle dipendenze – Guida la notte

- Nell'attività «Guida la notte» relativa alla prevenzione delle dipendenze si stima siano stati coinvolti 4.000 ragazzi e siano stati effettuati 35 interventi nel mondo della notte
- Nel 2010 il numero dei cittadini era di 3.089 e gli interventi nella notte erano stati solo 7

Parchi in movimento - Promozione dell'attività motoria per tutti

- Nell'iniziativa denominata «Parchi in movimento» nel 2013 sono stati circa 4.300 i cittadini coinvolti, in aumento rispetto al 2010 di oltre 2.000 unità

Palestre sicure - Luoghi etici e sicuri per il benessere psico-fisico

- Nell'iniziativa denominata «Palestre sicure» nel 2013 si stima siano stati 750 i cittadini coinvolti, in aumento rispetto al 2010 di circa 400 unità

Sanità e Salute: altre attività/servizi

Nel 2013 sono state ricevute circa 450 segnalazioni su animali infestanti (zanzare, ratti e altri animali) e si prevede di risolverne almeno l'80%

Nel 2013 si calcola siano pervenute circa 120 segnalazioni di degrado igienico-abitativo fornendo una risposta ad almeno l'80% di queste segnalazioni

Nel 2013 sono stimati in circa 140 gli edifici con concentrazione di amianto ad una distanza inferiore a 50 metri da siti sensibili; rispetto al 2010 questi edifici «pericolosi» sono diminuiti di 11 unità.

Nel 2013 l'attività di convalida dei Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (TSO) ha riguardato circa 300 persone

Servizi per l'abitare

Gestione graduatorie Edilizia Residenziale Pubblica e assegnazione alloggi e contributi

Il servizio si occupa della gestione di procedimenti per la formazione di graduatorie e l'assegnazione di alloggi e concessione di contributi economici a sostegno dell'abitare. Il suo scopo è programmare, pianificare e gestire attività amministrative finalizzate alla tutela del diritto alla casa, con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione, sia mediante l'utilizzo delle risorse abitative pubbliche che finalizzando interventi al sostegno della locazione negli alloggi privati.

In particolare si occupa della:

- gestione diretta dei bandi per la concessione di contributi economici e per tutte le attività procedurali per la formazione di graduatorie e l'assegnazione di alloggi;
- gestione convenzionata con l'Ente gestore degli alloggi pubblici (Acer Bologna) per le attività susseguenti l'assegnazione degli alloggi (contratti di locazione e riscossione di canoni e oneri) nonché per le attività manutentive;
- gestione convenzionata con le organizzazioni sindacali degli inquilini per la raccolta delle domande di accesso alla graduatoria di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.).

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi dei servizi per l'abitare sono ammontati a 1,8 milioni di euro (di cui 1,2 milioni relativi allo Sportello casa, gestione bandi e assegnazione alloggi).

Si evidenzia inoltre che nei costi della contabilità analitica 2012 vengono imputati agli interventi in campo abitativo 25,1 milioni di euro relativi a quote di ammortamento del patrimonio residenziale di edilizia pubblica.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per l'abitare è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune tramite convenzioni e accordi con ACER e associazioni degli inquilini.

Nel 2012 i dipendenti comunali che sono stati impegnati in questi servizi sono stati 24.

**Quanto
pagano
gli
utenti?**

Gli assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica contribuiscono con il pagamento di locazioni che vengono corrisposte al gestore ACER. Gli assegnatari nel 2012 erano quasi 11.900.

Il canone degli alloggi è determinato dal Comune sulla base di una legge regionale ed è proporzionato al valore dell'alloggio e al reddito del nucleo familiare dell'assegnatario valutato attraverso gli indicatori ISE e ISEE. Nel 2012 ACER ha introitato da canoni per alloggi oltre 16,6 milioni di euro, pari ad un canone mensile medio di 116 euro.

Assegnazioni alloggi

Nel triennio 2011-13 il numero degli alloggi ERP assegnati è ammontato complessivamente a oltre 1.600 unità (798 nel 2011, 391 nel 2012 e 439 nel 2013)

Pur in presenza di un significativo intensificarsi dell'attività di assegnazione, la domanda di alloggi ERP non soddisfatta rimane elevatissima, anche per effetto delle conseguenze della crisi economica sulla situazione abitativa delle famiglie bolognesi (oltre 5.500 domande di alloggi ERP e 1.200 domande di alloggi esclusi ERP a fronte di una media di 540 alloggi assegnati/anno nel triennio 2011-2013)

Nel triennio 2011-2013 circa 1.200 famiglie sono state interessate da provvedimenti di decadenza o mobilità

Assegnazioni contributi

Dal 2012 i contributi erogati per l'aiuto al saldo dell'affitto di alloggi in locazione da privati si sono azzerati in quanto il Fondo Nazionale Locazioni è stato soppresso

Sempre dal 2012 vengono erogati contributi per evitare la convalida di sfratti per morosità in alloggi privati (Protocollo sfratti prefettizio): nel 2013 si stimano in 45 le erogazioni effettive

Dal 2011 è attivo il fondo di rotazione Finanziato dal Dipartimento della gioventù per giovani al di sotto dei 35 anni. Il fondo è finalizzato alle spese per l'avvio della locazione. Ad oggi i beneficiari sono 49

Fondo Anticrisi: interventi per contrastare il disagio abitativo

500 mila euro per sostenere il nuovo accordo dei **Canoni Concordati**, prevedendo un contributo di 500 euro per i nuovi/rinnovi dei contratti che si collocano al di sotto dei 700 euro mensili.

187 mila euro per integrare il fondo disponibile per il **microcredito per la casa** che complessivamente, con il contributo di Emilbanca e ASP Poveri Vergognosi, negli anni precedenti è stato di 307 mila euro

Nel 2013 i beneficiari del microcredito per la casa sono stati 34 per complessivi 90 mila euro, mentre 14 casi sono ancora in fase istruttoria; nel 2012 i beneficiari sono stati 37 per complessivi 107 mila euro

22 mila euro per l'attivazione del Money Tutoring per fornire alle famiglie con difficoltà economiche alcune informazioni utili per una gestione più oculata e consapevole del budget familiare, al fine di favorire l'autonomia sociale

200 mila euro per un intervento di ristrutturazione di immobili per famiglie numerose in graduatoria ERP

Interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Nel periodo 2011-2013 sono stati portati a termine numerosi interventi di ristrutturazione e di recupero edilizio tra i quali: via Rimesse 21-27, via Pellegrino Tibaldi 40-52 (solo facciate e ascensori), via Dall'Arca 30-32-34-36 (Corte 3), via Raimondi 3-7.

Sono inoltre stati installati ascensori in vari edifici.

Sono in corso di realizzazione da parte di Acer importanti interventi per 198 alloggi complessivi nei seguenti edifici: via Franco Bolognese 34 e Aristotile Fioravanti 49-51; via Francesco Albani 2/2-2/7; via Filippo Beroaldo n. 6-16 e Gaspare Ungarelli 7-12 nell'ambito del Contratto di Quartiere II; via Luigi Serra 28-34, via Antonio di Vincenzo 31.

E' prevista la realizzazione di nuove abitazioni di edilizia convenzionata nel comparto ex Mercato ortofrutticolo - lotto G e la ristrutturazione di 16 alloggi in cohousing in un edificio in via del Porto.

Impianti sportivi

Il servizio si relaziona con i gestori, gli utilizzatori, le società e le associazioni, le federazioni ed enti di promozione sportiva. Gestisce le convenzioni degli impianti sportivi cittadini e per quanto attiene gli impianti di Quartiere garantisce supporto tecnico agli uffici sport dei Quartieri e definisce l'assegnazione delle competizioni sportive. Aggiorna annualmente il quadro tariffario a seguito della variazione dell'indice ISTAT; programma e verifica gli interventi sui manti sportivi di terra.

Si occupa inoltre dell'attività venatoria, in particolare del rilascio dei tesserini e del coordinamento con la Regione e la Provincia di Bologna al fine del corretto ed efficace servizio venatorio.

Promozione sportiva

Il servizio si propone di promuovere l'attività sportiva come momento formativo e di integrazione, con una particolare attenzione ai diversamente abili e alla diversità, nel rispetto e nella valorizzazione delle varie etnie presenti nella nostra società. Gli obiettivi sono:

- l'affermazione del valore fondamentale del fair play,
- la partecipazione di ognuno in ragione delle proprie attitudini e capacità,
- il rispetto dell'avversario,
- l'attenzione all'ambiente e a un corretto stile di vita.

Promuove l'avviamento e la pratica a tutti gli sport di minore diffusione al fine di contrastare l'abbandono precoce delle attività sportive non competitive da parte dei giovani.

Servizi per lo sport

Piscine e palestre scolastiche

PISCINE Il servizio si propone di:

- garantire il rispetto delle obbligazioni sottoscritte dai gestori degli impianti sportivi cittadini;
- garantire la conformità degli utilizzi delle corsie natatorie in relazione alle assegnazioni disposte a seguito del bando pubblico e garantire l'ingresso agevolato alle piscine di cittadini che si trovano in particolari condizioni;
- garantire l'accesso degli utenti dei centri estivi presso le piscine comunali;
- d) definire e approvare l'aggiornamento annuale delle tariffe per l'uso delle corsie natatorie

PALESTRE SCOLASTICHE Il servizio si propone di:

- garantire l'emissione del bando annuale per l'assegnazione delle palestre scolastiche nonché la corretta gestione del procedimento per l'accertamento e la riscossione delle quote di contribuzione da parte degli utilizzatori delle palestre e l'aggiornamento annuale del quadro tariffario;
- garantire l'efficacia del coordinamento con la Provincia di Bologna per l'uso delle rispettive palestre scolastiche

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2012 i costi dei servizi per lo sport sono ammontati a 9,2 milioni di euro, di cui:

- Impianti sportivi 6,2 milioni di euro
- Piscine e palestre comunali 2,8 milioni di euro
- Promozione sportiva 0,2 milioni

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per lo sport è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune.

Nel 2012 i dipendenti comunali impegnati in questi servizi sono stati 21.

**Quanto
pagano
gli
utenti ?**

Il ricavo da tariffe pagate dagli utenti in larga prevalenza non passa dal bilancio comunale, perché viene incassato direttamente dai gestori degli impianti. Nel 2012 il bilancio comunale ha accertato proventi da impianti sportivi gestiti direttamente per 651 mila euro.

Impianti sportivi

A livello comunale esistono 116 complessi sportivi che ospitano 286 impianti, così articolati:

- 21 complessi poli-sportivi comunali con 152 impianti
- 27 complessi mono-sportivi comunali con 43 impianti
- 67 complessi mono-sportivi scolastici con 85 impianti

Le società sportive utilizzatrici di questi impianti sono 130; il loro numero è sostanzialmente invariato rispetto al 2010

Nella prima parte del mandato sono stati finanziati investimenti di manutenzione straordinaria in impianti sportivi per oltre 1 milione di euro (gli interventi sono attualmente in fase di approvazione esecutiva del progetto e di affidamento lavori). Entro la primavera del 2014 dovrebbero partire lavori di manutenzione straordinaria per mezzo milione di euro su sette impianti sportivi cittadini. L'investimento riguarderà interventi alla palestra Sferisterio nel quartiere San Vitale, al centro sportivo Barca (quartiere Reno), alla piscina coperta Carmen Longo (quartiere Saragozza) e ai centri sportivi Lucchini (Saragozza), Cerè (quartiere Savena), Aretusi e Casteldebole (entrambi nel quartiere Borgo Panigale).

Piscine e palestre scolastiche

A seguito delle assegnazioni della gestione delle piscine disposte con bando pubblico vengono messe a disposizione degli utenti oltre 3.100 ore/settimana nelle corsie assegnate (dato sostanzialmente invariato rispetto al 2010)

Vengono inoltre rilasciati circa 11.000 titoli di accesso gratuito alle piscine a soggetti in particolari condizioni psicofisiche e di reddito (anche in questo caso il dato è sostanzialmente invariato rispetto al 2010)

Nel 2013 le palestre scolastiche soggette all'attività di verifica sono state 108 (il numero è invariato rispetto al 2010)

Promozione sportiva

Scuole coinvolte nei progetti

- Nel 2013 si stima siano state coinvolte nei progetti di promozione sportiva 170 classi di scuole primarie e secondarie di primo grado e 130 classi di scuole secondarie di secondo grado; in complesso circa 5.500 i ragazzi coinvolti
- Negli ultimi anni questa attività di promozione sportiva ha conosciuto un sensibile sviluppo: rispetto al 2010 sono circa 4.400 in più gli scolari coinvolti dai progetti

Manifestazioni cittadine

- Nel 2013 sono state organizzate 11 manifestazioni a rilevanza cittadina per la promozione sportiva

Processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari

Il progetto intende assicurare l'unificazione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) cittadine, Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII e il contestuale assorbimento delle funzioni sociali ad oggi garantite dall'ASP Irides; si avvierà anche una concomitante gestione unitaria dei processi di supporto (acquisizione e gestione del personale, dei beni e servizi, gestione del patrimonio) e l'unitarietà della gestione delle linee di servizio per target omogenei tra le ASP.

Servizi sociali nella prospettiva del welfare popolare

Il progetto si concretizza in una rilettura e in un'attività di consolidamento dei ruoli e delle responsabilità dei principali attori del welfare bolognese. La finalità perseguita è quella di ottenere una maggiore efficacia delle politiche a beneficio della comunità e, internamente alla pubblica amministrazione, un risparmio di risorse investite a fronte di una migliore risposta ai bisogni.

Promozione della salute e dell'attività sportiva

L'Amministrazione ha attivato una rete fra i soggetti che svolgono attività di promozione della salute al fine di favorire lo scambio di esperienze e lo sviluppo di sinergie che individuino le buone pratiche, valorizzino gli interventi più efficaci, ne diffondano gli elementi più facilmente trasferibili, e ne diano conseguente viabilità al fine di aumentare la partecipazione cittadina e quindi il benessere collettivo. La definizione di strategie condivise di collegamento delle diverse iniziative in ottica di integrazione-sussidiarietà e supporto reciproco tra istituzioni e altri settori del tessuto produttivo e sociale (Terzo Settore in particolare) ha l'obiettivo di favorire l'inclusione e la partecipazione della collettività ai percorsi di prevenzione e benessere offerti in particolare alle categorie di popolazione più svantaggiate.

Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute

Processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari

Come si articola il progetto

Con questo progetto s'intende dare avvio ad una gestione unitaria dei servizi sociali e socio-sanitari attraverso un'unica organizzazione pubblica di servizi che possa includere anche le funzioni di accesso, valutazione e presa in carico al fine di:

- accorciare la filiera assistenziale e i livelli di responsabilità gestionali;
- semplificare i processi di presa in carico, pur mantenendo una territorializzazione delle funzioni di accesso/valutazione/presa in carico e delle funzioni di lavoro di comunità a contatto con i cittadini e i soggetti attivi delle diverse comunità locali.

L'unificazione delle ASP bolognesi è orientata a disegnare un'unica forma pubblica di gestione complessiva dei servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito distrettuale della città di Bologna, mantenendo in capo al Comune le funzioni di governo della programmazione locale, del controllo, della committenza e della regolazione del sistema delle relazioni fra i soggetti pubblici e privati della rete.

L'Asp Città di Bologna unificata potrà così proporsi come un soggetto pubblico con una identità forte, capace di valorizzare il capitale professionale e sociale e di produrre cambiamenti, innovazioni e sviluppo dei servizi apprezzati dai cittadini.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata avviata la gestione unitaria tra le tre ASP ed è stato approvato il progetto e il piano industriale da parte di tutti i livelli dell'Amministrazione Comunale (Consigli di Quartiere, Giunta) e da parte dei partners (Fondazioni e Provincia).

Nel 2013 è stata deliberata l'unificazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, che diventerà esecutiva il 1° gennaio 2014. La nuova azienda avrà oltre 500 dipendenti, una produzione di più di 60 milioni di euro e un patrimonio superiore ai 128 milioni di euro.

Servizi sociali nella prospettiva del welfare popolare

Come si articola il progetto

Il progetto prevede le seguenti attività:

- condivisione di una visione comune: una preliminare analisi sociale sulla povertà, il lavoro e lo spreco e sugli scenari sociali per evidenziare possibili criticità del sistema e trarre indicazioni di politica dei servizi; progettazione di sistemi di identificazione dei rischi di fragilità e vulnerabilità sociale in funzione del governo della domanda e del miglioramento dell'appropriatezza della risposta e dell'equità per raggiungere le popolazioni più fragili e vulnerabili e chi non riesce ad accedere ai servizi pubblici;
- realizzazione di "portafogli unici", in particolare con l'Ausl di Bologna per ottimizzare la spesa e non sprecare risorse e per destinarne quote in via prioritaria e continuativa a popolazioni-target particolarmente vulnerabili e fragili;
- avvio di processi di coprogettazione con il privato sociale per la realizzazione di interventi di inclusione sociale (lavoro, abitazione, ecc);
- avvio della rendicontazione sociale come processo di razionalizzazione del bilancio sociale territoriale quale strumento di condivisione e integrazione delle risorse e degli sforzi sviluppati dai differenti soggetti.

Il Comune di Bologna ha la regia dei processi, l'AUSL di Bologna è partner nell'avvio dei portafogli unici e nell'analisi degli scenari sociali, mentre il privato sociale è partner nell'avvio dei processi di coprogettazione.

Cosa è stato fatto

Sono state condotte analisi sugli scenari sociali e futuri e focus su singoli aspetti critici; persone vulnerabili e fragili, crisi sociale e politiche attive del lavoro e crisi abitativa. E' stato costituito un registro delle persone fragili che servirà: ad identificare le persone raggiunte dai servizi pubblici per un monitoraggio attivo dei loro bisogni; ad identificare le persone fragili alle quali proporre iniziative finalizzate al mantenimento/miglioramento delle loro condizioni di salute e di vita. E' stato progettato un «portafoglio» unico che permetterà di gestire in maniera integrata le risorse finanziarie destinate alle persone con bisogni complessi di natura socio-sanitaria assistiti con servizi/interventi ad alta intensità assistenziale (es: inserimenti in strutture protette). E' stata progettata e avviata con il coordinamento dell'Istituzione Don Paolo Serrazanetti la costituzione di una rete di soggetti pubblici e del privato sociale per la coprogettazione di azioni e interventi innovativi per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie in condizioni di svantaggio economico e a rischio di esclusione sociale (Progetto Case Zanardi); il progetto si avvarrà di 500 mila euro (bilancio 2013 – fondo anticrisi). Inoltre, è stato approvato il regolamento per garantire l'inserimento lavorativo delle persone con svantaggio sociale (es: disoccupati) che permetterà all'Amministrazione Comunale di applicare le cosiddette «clausole sociali» nei propri appalti per l'acquisto di beni e servizi e per collaborare con la cooperazione di tipo B attive nell'inserimento di persone particolarmente svantaggiate (es: persone disabili).

Promozione della salute e dell'attività sportiva

Come si articola il progetto

Nell'ambito della Promozione della salute e dell'attività sportiva sono attivi progetti di intervento già strutturati in veri e propri servizi e nuovi progetti. Tra questi, l'"Osservatorio della promozione della salute e dell'equità", osservatorio cittadino quale rete integrata di soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della promozione della salute e degli interventi da loro attivati. Le aree di intervento riguardano tutte le attività di promozione della salute con particolare riferimento all'adozione di corretti stili di vita e di comportamenti ecologici (cosiddette determinanti salute):

- alimentazione, attività fisica, contrasto all'abuso di sostanze, fumo e alcool, screening e diagnostica precoce;
- mobilità e sicurezza stradale, inquinamento acustico e dell'aria, rifiuti solidi urbani;
- promozione della riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi e nei comportamenti a rischio anche con riferimento alle principali evidenze della ricerca scientifica.

Il progetto vede la partecipazione del Comune in qualità di coordinatore e di soggetti pubblici (AUSL, Azienda Pubblica di Servizi Persona - ASP, Università) e privati della comunità locale.

Cosa è stato fatto

A partire da ottobre 2012 fino a dicembre 2013 sono state svolte le seguenti azioni:

- costruzione di una rete integrata pubblico-privato (reclutamento, avvio, integrazione);
- individuazione concordata degli obiettivi e del percorso/processo per ottenerli;
- messa a punto di un sistema di rilevazione dati dei progetti esistenti anche al fine della sussistenza o meno di utilizzo di sistemi di valutazione della qualità;
- costituzione di un gruppo di lavoro ristretto di esperti per la messa a punto del sistema di raccolta dati informatico e analisi database nazionali/internazionali esistenti;
- Individuazione del cronoprogramma attività e obiettivi 2014 e fatti 6 incontri operativi tra partner.

Promozione dell'offerta abitativa a favore delle fasce deboli

Edilizia Residenziale Pubblica

Il progetto prevede il trasferimento delle attività di gestione delle graduatorie di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) all'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna (ACER), con la finalità di liberare le unità lavorative impegnate nella gestione per impiegarle sul versante progettuale e di programmazione e controllo delle attività svolte dal soggetto gestore (ACER).

Programma di edilizia residenziale sociale

Il progetto consiste nella realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale già programmati e finanziati negli anni precedenti e nella programmazione di nuovi interventi sulla base della destinazione di risorse proprie o acquisite attraverso bandi e altre procedure.

Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici

Il progetto ha l'obiettivo di semplificare la disciplina regolamentare e la modalità gestionale di raccolta delle domande e formazione della graduatoria per l'assegnazione e gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Nuovi modi dell'abitare

Il progetto consiste nella realizzazione di azioni sperimentali volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini nei comparti di edilizia residenziale pubblica, mediante iniziative sociali e culturali in rete con i Quartieri e le associazioni del territorio, utilizzando alcuni spazi comuni, come i tetti piani, le aree verdi ed alcuni locali interni. Inoltre l'Amministrazione si propone di realizzare nuove forme dell'abitare ponendo una forte attenzione alla qualità sociale e alla costruzione di comunità, quali il cohousing e l'autorecupero di immobili comunali.

Edilizia residenziale pubblica

Come si articola il progetto

In attesa del cambiamento della legge regionale 8 agosto 2001, n.24 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo), che consenta al Comune di agire con delega in materia, l'Amministrazione Comunale si avvarrà degli uffici (personale e attrezzature) dell'ACER per la gestione delle graduatorie di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata effettuata l'analisi di fattibilità e sono state predisposte le attività preliminari.

Il presente programma è subordinato alla conclusione della "Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici" con il collaudo e la sperimentazione della gestione del nuovo regolamento ERP in tutte le sue fasi (approvazione graduatorie e assegnazione alloggi). Il programma è attivato per il 15%.

In questa fase (settembre – dicembre 2013) si sta procedendo:

- a) all'analisi tecnica delle occorrenze tecniche necessarie in sede di sviluppo per il passaggio del sistema informativo e gestionale amministrativo collaudato (Portale web CASA on line a versione applicativo di back office GRADUS) a Acer Bologna nonché le necessarie interconnessioni con il sistema informativo dell'Ente gestore relativo alla contrattualistica e manutenzione degli alloggi;
- b) alla prima definizione delle necessarie attività di affiancamento del personale di Acer Bologna in sede di sperimentazione e collaudo del nuovo regolamento e sistema informativo.

Il passaggio delle competenze è previsto per giugno-luglio 2014.

Programma di edilizia residenziale sociale

Come si articola il progetto

Il programma risponde alle esigenze della popolazione con minori possibilità economiche e prevede la realizzazione nel corso del mandato di 1.000 alloggi di ERS (Edilizia Residenziale Sociale). Gli interventi previsti sono i seguenti:

- 400 alloggi da realizzarsi su immobili pubblici a cura del Comune di Bologna e di ACER nell'ambito di specifici programmi (Contratti di Quartiere Il Bolognina e San Donato, Disagio Abitativo Decreto Ministeriale 16/03/2006, Legge 179/92 - Quadriennio 92-95, reinvestimenti Legge 560/1993, Autorecupero, Co-housing);
- 500 alloggi in attuazione dei piani previsti dal PRG '89 (ex Mercato Ortofrutticolo e Bertalia - Lazzaretto);
- 100 alloggi da attuarsi nell'ambito della nuova strumentazione urbanistica (POC per la qualificazione diffusa).

Con la realizzazione di questi interventi ci si attende un incremento delle opportunità abitative per i ceti svantaggiati e il riequilibrio del tessuto sociale, la qualificazione della città con particolare riferimento al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici. La presenza di nuove modalità di co-progettazione fra pubblico e privato, la configurazione del mercato secondo un sistema coerente con le esigenze abitative emergenti e la creazione delle condizioni di convenienza per gli operatori.

Per molti interventi è decisivo l'apporto di Acer Bologna.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato elaborato uno schema di accordo territoriale per la promozione dell'edilizia residenziale sociale nella Provincia di Bologna. Si è inoltre definito un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda gli alloggi dei quartieri Bolognina e S.Donato, 104 alloggi sono stati realizzati o la conclusione lavori è prevista per dicembre 2013 (Bolognese/Fioravanti, Beroaldo/Ungarelli- prima tranche-, Raimondi), altri 139 sono in fase di realizzazione (Albani, Beroaldo/Ungarelli – seconda tranche, Serra/DiVincenzi).

Il progetto di autorecupero è nella fase di costituzione della cooperativa degli autocostruttori per i 20 alloggi della prima tranche, nel 2014 partirà la seconda tranche per altri 24 alloggi.

Il progetto di co-housing per 18 alloggi è in fase di progettazione.

Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di applicare principi di dematerializzazione e decertificazione delle istanze e dei procedimenti, nel rispetto dei criteri di legittimità, imparzialità ed equità nell'assegnazione degli alloggi pubblici. Questo risultato sarà ottenuto mediante:

- analisi, definizione e approvazione di un nuovo regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, con conferma della modalità di formazione della graduatoria aperta ad aggiornamento periodico e possibilità di presentazione delle domande in ogni tempo da parte dei cittadini;
- implementazione di un sistema di presentazione delle domande e di gestione dei procedimenti totalmente on-line mediante il portale web dedicato e utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) da parte dei cittadini;
- applicazione di criteri e principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Cosa è stato fatto

Il programma è in fase gestionale e sperimentale e può considerarsi realizzato all'85% con riferimento in particolare a:

a) approvazione del nuovo regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di E.R.P. nei tempi previsti (gennaio 2013);

b) approvazione prima nuova graduatoria ERP (novembre 2013) con costituzione di apposito Portale web on-line per inoltrare domande, convenzione con le organizzazioni sindacali per l'attività partecipata di assistenza ai cittadini per l'inoltro delle domande on line, apertura e chiusura dei procedimenti con modalità totalmente dematerializzata e decertificata. La graduatoria consta di 5.508 domande valide.

Rimane da sperimentare la fase di assegnazione degli alloggi sulla nuova graduatoria (tempo previsto dicembre 2013 – maggio 2014).

Nuovi modi dell'abitare

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di:

- migliorare la qualità delle relazioni tra gli abitanti, coinvolgendoli nella progettazione e gestione di piccoli servizi a beneficio dell'intera comunità: dall'orto comunitario, alla realizzazione di attività per i bambini, adolescenti ed anziani, ad attività di integrazione dei cittadini stranieri, valorizzando gli stessi abitanti;
- proporre nuove forme di abitare che rispondono alle esigenze di oggi: case più accessibili, con una elevata qualità ambientale, e con una forte attenzione al tema della collaborazione tra gli abitanti;
- fornire un aiuto concreto dal punto di vista economico ai cittadini in difficoltà nell'avviamento o nella conduzione di una casa in affitto.

Dal punto di vista organizzativo, le attività sono coordinate dal Comune in collaborazione con l'Azienda Casa Emilia-Romagna provincia di Bologna (ACER), in qualità di ente gestore, con le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP). I Quartieri svolgono una funzione di raccordo con le associazioni del territorio. Nell'ambito della progettazione europea, sono inoltre attive collaborazioni con altre amministrazioni e con enti universitari e di ricerca, in Italia e all'estero.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 - 2013 sono stati creati dei gruppi attivi di cittadini sperimentando l'auto-gestione di alcuni spazi comuni nei condomini di edilizia residenziale pubblica. Un esempio è costituito dalla esperienza degli orti sui tetti. Si è avviato un tavolo di co-progettazione per la realizzazione di iniziative socio-educative e di animazione all'interno di un comparto di edilizia residenziale pubblica del quartiere Navile ed è stata avviata una nuova progettazione nel Quartiere San Donato. E' stato sviluppato e aggiornato il progetto del Microcredito per la Casa, insieme ad altri strumenti per il sostegno economico alle famiglie, quali il Fondo di Rotazione ed il Protocollo Sfratti.

E' stata avviata la nuova sperimentazione del servizio di Money Tutoring, per fornire alle famiglie con difficoltà economiche alcune informazioni utili per una gestione più oculata e consapevole del budget familiare, al fine di favorire l'autonomia sociale.

Infine si è costituito un comitato scientifico per la redazione di una proposta di mix sociale, che sarà sperimentata nel corso del 2014 in un comparto di edilizia residenziale pubblica.

Promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

Si tratta di un sistema ampio di progetti di competenza dell'Istituzione per l'inclusione sociale articolato in quattro aree (osservatorio, supporto alla definizione delle politiche di governo, innovazione e comunicazione) e tre livelli:

- 1) europeo (Progetto Roma-net – integrazione della popolazione rom; Eurocities NLAO-Rete di Osservatori Locali sull'Inclusione Attiva; Progetto GI-FEI Giovani Immigrati, formazione ed esperienze di integrazione);
- 2) regionale (Progetto Artemide-Riduzione del danno sulla prostituzione; Progetto Prostituzione "Invisibile", Progetto Oltre la Strada-sfruttamento e tratta, Progetto "Investire nella diversità");
- 3) locale (Progetto Alloggi di transizione-transizione abitativa, Progetto Off the wall, percorso di confronto sull'integrazione delle giovani generazioni).

Promozione di forme di Welfare di Comunità

Laboratori per lo sviluppo del lavoro di comunità e dell'empowerment delle persone

Il progetto, per rispondere ai bisogni emergenti di cura e benessere delle categorie più fragili della popolazione, intende promuovere una nuova metodologia di lavoro a partire dalla condivisione dei saperi e delle competenze acquisite dagli operatori già impegnati nei servizi sociali territoriali. Si potranno valorizzare così le migliori esperienze e pratiche di sussidiarietà e mutualità, alla luce di una rilettura attuale delle trasformazioni del contesto socio-economico.

Promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

Come si articola il progetto

Le attività appartenenti ai tre livelli in cui è articolata la progettualità dell'Istituzione per l'inclusione sociale sono le seguenti:

1 - Le progettazioni europee sono caratterizzate dalla finalità comune di facilitare l'apprendimento reciproco, il confronto, la trasferibilità di politiche, i programmi e le buone prassi. Nello specifico: Roma-net prevede l'elaborazione di un Piano di Azione Locale, Eurocities NLAO prevede attività di ricerca per l'attuazione di strategie locali di inclusione attiva, GI-FEI prevede attività di ricerca a favore dell'integrazione sociale, scolastica e formativo-lavorativa.

2 - Le progettazioni relative alla prostituzione-tratta-sfruttamento hanno finalità di prevenzione socio-sanitaria e di raggiungimento dell'autonomia delle persone coinvolte. "Investire nella diversità" si propone il potenziamento e l'innovazione nella promozione del dialogo interculturale da parte della rete regionale dei centri interculturali.

3 - A livello locale il progetto "Alloggi di transizione" si pone l'obiettivo di potenziare e differenziare attraverso sperimentazioni innovative in sussidiarietà il sistema di accoglienza-transizione cittadino; con il progetto "Off the wall" si coinvolgono giovani ed adolescenti a rischio di esclusione in percorsi di educazione artistica e all'utilizzo dello spazio pubblico come bene comune, con l'obiettivo anche di migliorare l'immagine della città. Infine il percorso di confronto sul tema della dispersione scolastica è finalizzato alla sensibilizzazione sul fenomeno, all'attivazione di sinergie per affrontarlo e alla mappatura delle realtà esistenti.

Per ogni livello di progettazione (europeo, regionale, locale) l'Istituzione ha una serie di partner con cui si rapporta (per citarne alcuni: le differenti reti europee, la rete dei Centri Interculturali della Regione Emilia-Romagna, Asp, Villaggio del Fanciullo, Mondo Donna, Casa delle Donne per non subire violenza, Don Paolo Serra Zanetti, M.I.T., Opera Padre Marella, Il Ventaglio di O. Ra.V., ATCOM, Idea Famiglia).

Cosa è stato fatto

1 - Le progettazioni europee

- Progetto Roma-net. Il progetto è stato avviato nel 2009. E' stato realizzato un Piano di Azione Locale 2013-14 finalizzato alla gestione complessiva delle problematiche delle popolazioni rom e sinti.
- Progetto Eurocities-NLAO. E' stata effettuata l'elaborazione e la diffusione dei materiali, l'aggiornamento del sito del progetto; sono stati organizzati e realizzati seminari nazionali annuali, un seminario supplementare indirizzato ai sindaci delle città principali della Regione Emilia-Romagna e due ricerche annuali sui temi previsti (inclusione dei giovani e cambiamento demografico e politiche di inclusione attiva). E' stata attivata una ricerca sull'inclusione attiva e organizzato il seminario locale "Solidarietà e sostenibilità, risorse per l'inclusione sociale in tempi di crisi".
- Progetto GI-FEI Giovani immigrati. Il progetto è stato avviato nel novembre 2012. E' stata attivata la formazione e le esperienze di integrazione e sono stati realizzati gli scambi nazionali (Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Marche) ed europei (Città di Madrid); è stata fatta un'analisi quanti-qualitativa sulle cause della dispersione scolastica e l'analisi delle strategie per ridurle.

2- Progettazione contrasto alla prostituzione-tratta-sfruttamento

Nel 2013 vi è stato un aumento delle attività in strada: nelle attività in strada contattate n.110 persone, n. 56 accompagnamenti ai servizi, nelle attività al chiuso (appartamenti, locali, via web) registrati 576 annunci, contattate telefonicamente 61 persone, col progetto tratta e sfruttamento sono state prese in carico 75 persone vittime di tratta e 13 vittime di sfruttamento, n. 102 accompagnamenti ai servizi, n. 26 percorsi formativi e n.6 inserimenti lavorativi.

3 – Progetti a livello locale

- Progetto Alloggi di transizione: secondo semestre 2011 valutazione sperimentazione biennale, co-progettazione con Settore Servizi per l'abitare di Avviso Pubblico destinato a tipologie di persone vulnerabili, espletamento procedure connesse, consegna n. 28 alloggi, costituzione gruppo monitoraggio progetto (indagine qualitativa).
- Progetto RER – Centro interculturale Zonarelli: 131 persone ospitate delle quali 96 adulte e 35 minori e 1.273 presenze nei due alloggi dedicati all'ospitalità di persone ristrette e loro familiari in permesso premio. Avvio di una co-progettazione con il Settore Servizi per l'Abitare con consegna di ulteriori 16 alloggi (su 63 alloggi complessivi e 9 reti di Associazioni).
- Progetto Off the wall. riqualificazione aree degradate (stazioni Borgo Panigale e Casteldebole, nidi Spazio e Disney, Biblioteca Tassinari Clò) e promozione attività laboratoriali (Lunetta Gamberini, Centro Giovanile la Torretta, ISART).

Laboratori per lo sviluppo del lavoro di comunità e dell'empowerment delle persone

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori formativi destinati agli operatori sociali dei Quartieri (assistenti sociali ed educatori) mirati ad accompagnare un processo di rivisitazione dei modelli operativi e organizzativi dei servizi territoriali, nella direzione di un maggiore sviluppo di metodologie di lavoro centrate sull'empowerment dei cittadini e della comunità.

L'obiettivo è l'adozione da parte di tutti i Servizi Sociali Territoriali di progettazioni e modelli operativi centrati sul lavoro di comunità. Ciò richiede:

- lo sviluppo delle reti di solidarietà sociale;
- il potenziamento delle funzioni di orientamento e presa in carico leggera;
- l'attivazione di progettazioni territoriali;
- la costituzione di banche dati delle risorse della comunità a disposizione degli operatori.

A queste attività partecipano anche l'Ausl-Distretto Città di Bologna e le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).

Cosa è stato fatto

Nella prima fase (2012-2014): costituzione della Cabina di regia e del Gruppo di Progetto; individuazione dell'Agenzia formativa e avvio della progettazione; formazione di circa 80 operatori sociali sia comunali che di altre istituzioni (ASP e Ausl) .

Nella seconda fase (2014-2016): avvio di un percorso di accompagnamento dei servizi sociali territoriali verso il pieno sviluppo di pratiche di lavoro di comunità, anche innovando e rafforzando le funzioni proprie degli Sportelli Sociali.

Family card

Con la Family card l'Amministrazione vuole sostenere le famiglie che faticano quotidianamente nel gestire le spese legate alla cura e alla crescita dei figli. Il progetto prevede anche un'azione di sensibilizzazione rispetto ad un modo consapevole e sostenibile di produrre e consumare, nella convinzione che il cambiamento passi anche attraverso la responsabilità dei gesti quotidiani.

Social card

Il progetto si propone di sperimentare uno strumento di aiuto economico al fine di promuovere percorsi di fuoriuscita da situazioni di estrema povertà, anche in una logica di tutela dei minori presenti nelle famiglie. L'intervento, a fronte di esiti nazionali positivi, pone le basi per un futuro reddito minimo di inserimento per la popolazione svantaggiata.

**Nuove forme
di promozione
e sostegno
alle famiglie**

Family card

Come si articola il progetto

La Family card consente un sistema di sconti e agevolazioni per le spese che le famiglie sostengono nell'ambito di beni primari come l'alimentazione, i prodotti per la prima infanzia, ma anche lo sport, la cultura e il tempo libero. L'iniziativa si basa sulla disponibilità e collaborazione dei soggetti economici con i quali si condivide una comune responsabilità di sostegno delle famiglie. La Family card è destinata ai nuclei con due o più figli entro i 26 anni e i nuclei monogenitoriali anche con un figlio. I nuclei con tre o più figli entro i 26 anni con valore economico da attestazione della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 15 mila euro hanno diritto a sconti anche presso la grande distribuzione Conad e COOP Adriatica (10% su una spesa massima mensile di 240 euro). Tutti i possessori della Family card hanno diritto ad uno sconto del 10% presso il Centro Agro Alimentare Bologna (CAAB) per la spesa di frutta e verdura (nei giorni di apertura al pubblico).

L'accesso è effettuato mediante lo sportello dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP).

Il progetto prevede una complessa governance del Comune rispetto al sistema dei soggetti economici, sportivi e culturali interessati: grande distribuzione, Centro Agro Alimentare Bologna (CAAB), Farmacie Comunali, Federfarma, Associazione Commercianti (ASCOM), Confederazione nazionale dell'Artigianato (CNA), Librerie COOP, Teatro Comunale, Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI), Arena del Sole.

Cosa è stato fatto

Fino a dicembre 2012 sono state effettuate attività preliminari riguardanti l'analisi dell'evoluzione socio-demografica delle famiglie bolognesi. Sono stati presi contatti con i soggetti economici sportivi e culturali e sono state effettuate attività a carattere promozionale.

Successivamente, la card è stata distribuita a 12.000 famiglie con due o più figli (o monogenitoriali con un figlio). 900 famiglie delle 12.000 hanno una card "abilitata", rientrando nel requisito dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore ai 15 mila euro.

Social card

Come si articola il progetto

La nuova carta acquisti o Social card è una sperimentazione nazionale che coinvolge le città con oltre 250.000 abitanti.

Si rivolge alle famiglie con figli in una situazione di estremo disagio economico il cui valore da attestazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superi i 3 mila euro l'anno; la popolazione di riferimento include anche i cittadini comunitari ed extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lunga durata - ex carta di soggiorno.

I Servizi Sociali Territoriali individuano le famiglie potenziali beneficiarie per le quali viene ipotizzato un percorso, sottoscritto e condiviso, di fuoriuscita dalle difficoltà lavorative e/o abitative, oltre che relazionali. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) eroga il contributo bimestralmente ed attua un'azione di monitoraggio e valutazione degli esiti.

La governance del progetto prevede un flusso informativo continuo tra Comune e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per la definizione dei beneficiari, la trasmissione del piano personalizzato di intervento, il monitoraggio e la valutazione dei dati. Il Comune si rapporta in modo permanente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che gestisce la sperimentazione complessiva e cura lo scambio di esperienze e problematiche gestionali delle città coinvolte.

Cosa è stato fatto

Prima fase (2012-2013): sono state definite le linee di indirizzo, individuati i destinatari e selezionati sulla base degli indirizzi della Giunta; sono state analizzate tutte le fasi del processo gestionale e allineati tutti i Servizi deputati all'erogazione della Carta Acquisti. Il numero dei nuclei selezionati che potrebbero ricevere questo contributo dopo le verifiche INPS dei requisiti dovrebbe aggirarsi tra le 300 e le 400 unità.

L'importo totale assegnato al Comune di Bologna dovrebbe ammontare a circa 1,6 milioni.

Seconda fase (2014-2015): si procederà all'erogazione bimestrale dei contributi e alla valutazione dei Piani personalizzati di intervento.

Bologna città dell'innovazione e dei diritti

Area d'intervento 1	Sicurezza e presidio del territorio	pag. 211
Area d'intervento 2	Rapporti con la cittadinanza	pag. 215
Area d'intervento 3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 219
Programma 1	Innovazione degli strumenti di conoscenza delle trasformazioni urbane	pag. 227
Programma 2	Pari opportunità e tutela dei diritti	pag. 232
Programma 3	Promozione della legalità	pag. 236
Programma 4	Sicurezza e presidio del territorio	pag. 240
Programma 5	Equità	pag. 244
Programma 6	Qualità, innovazione e trasparenza dell'azione amministrativa	pag. 248
Programma 7	Promozione della cittadinanza attiva	pag. 258

Attività di Polizia Municipale sul territorio

Il servizio di Polizia Municipale svolge le funzioni di:

- polizia giudiziaria;
 - polizia stradale;
 - polizia amministrativa;
 - polizia urbana e rurale;
 - polizia ambientale, edilizia, ittico-venatoria, demaniale;
 - polizia veterinaria, sanitaria e annonaria-commerciale;
 - polizia mortuaria e esecuzione ordinanze sindacali in materia di Trattamenti Sanitari Obbligatori;
 - accertamenti anagrafici, informazioni relative alle attività istituzionali dell'ente locale e polizia tributaria locale.
- La polizia locale inoltre svolge funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, con qualifica rilasciata dal prefetto con apposito decreto e su richiesta del sindaco o del presidente della Provincia.

Piano della sicurezza stradale

Il servizio si occupa di:

- rilevamento incidenti stradali;
- attività di pronto intervento, servizi di viabilità e accertamenti violazioni al Codice della Strada;
- controllo del rispetto delle ordinanze qualità dell'aria;
- potenziamento attività di controllo con strumenti telematici;
- controllo cantieri stradali;
- attività di educazione stradale presso le scuole;
- servizi straordinari per il contrasto del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a guida in stato di alterazione psicofisica.

Sicurezza e presidio del territorio

Sportello per il pubblico - Polizia Municipale

Lo sportello consente di effettuare tutte le operazioni connesse con i procedimenti di competenza del Corpo di Polizia Municipale presso un unico punto, garantendo anche assistenza telefonica.

Allo stesso modo, gli sportelli attivati presso i nove Nuclei Territoriali di Quartiere permettono l'accesso dell'utenza per la definizione di pratiche a carattere "locale", contribuendo a consolidare il processo di "prossimità" che caratterizza il vigile di quartiere.

Protezione civile

Il servizio si occupa di tutela e protezione della città e della popolazione in essa presente per accadimenti naturali od antropici e concorso nella Difesa Civile. Cura la formazione in materia di tutela sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi alla sicurezza e presidio del territorio sono ammontati a 33,6 milioni di euro, di cui:

- Attività di Polizia municipale sul territorio 32,8 milioni
- Sportello per il pubblico della Polizia municipale 0,4 milioni
- Protezione civile 0,4 milioni

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi relativi alla sicurezza e presidio del territorio sono svolti interamente da personale comunale. Nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 600 lavoratori, di cui oltre 550 sono agenti del Corpo della Polizia municipale

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi alla sicurezza e presidio del territorio sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Una delle attività della Polizia municipale è quella di esercitare il controllo sul territorio in tutte le sue forme e di poter sanzionare i cittadini che non rispettano le regole.

Nel 2012 l'importo a bilancio comunale relativo ai proventi derivanti da sanzioni ammontava a circa 48,8 milioni di euro, di cui 45,5 milioni derivanti da sanzioni amministrative in materia di circolazione stradale.

Attività sul territorio e sportello Polizia municipale

Le pattuglie in servizio ogni giorno sono mediamente 102 e effettuano annualmente circa 100.000 ore di servizio di polizia di prossimità.

Il rapporto unità di personale della Polizia municipale rispetto ai residenti a Bologna nel 2013 risulta essere pari a 1,44 unità ogni 1000 residenti.

Lo sportello rimane aperto su più postazioni circa 12.000 ore all'anno e riceve complessivamente circa 49.000 persone

Piano della sicurezza stradale

I dati al momento disponibili relativi ai soli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Municipale per l'anno 2013 confermano il trend positivo registrato nel 2012, quando il calo degli incidenti con feriti rilevati da tutte le forze di polizia era stato del 10,2% con una riduzione degli infortunati pari al 13,1%. Nel 2013 gli incidenti con feriti rilevati dalla Polizia Municipale sono diminuiti di circa il 9% e 7 sono le persone decedute.

Anche nel 2013 è stata intensificata l'attività di Educazione Stradale nelle scuole, estendendola a tutte le fasce di età degli studenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, con un totale di 2.410 ore di attività didattica garantite da personale del Corpo di Polizia Municipale, svolte in aula e in esterno, coinvolgendo oltre 20.000 studenti, dalle elementari alle medie superiori, con ulteriore incremento rispetto agli anni passati.

Il 2013 si è chiuso con circa 570.000 violazioni al codice della strada, di cui poco più di 13.000 prevedono una decurtazione dei punti sulla patente del guidatore che non ha rispettato le regole.

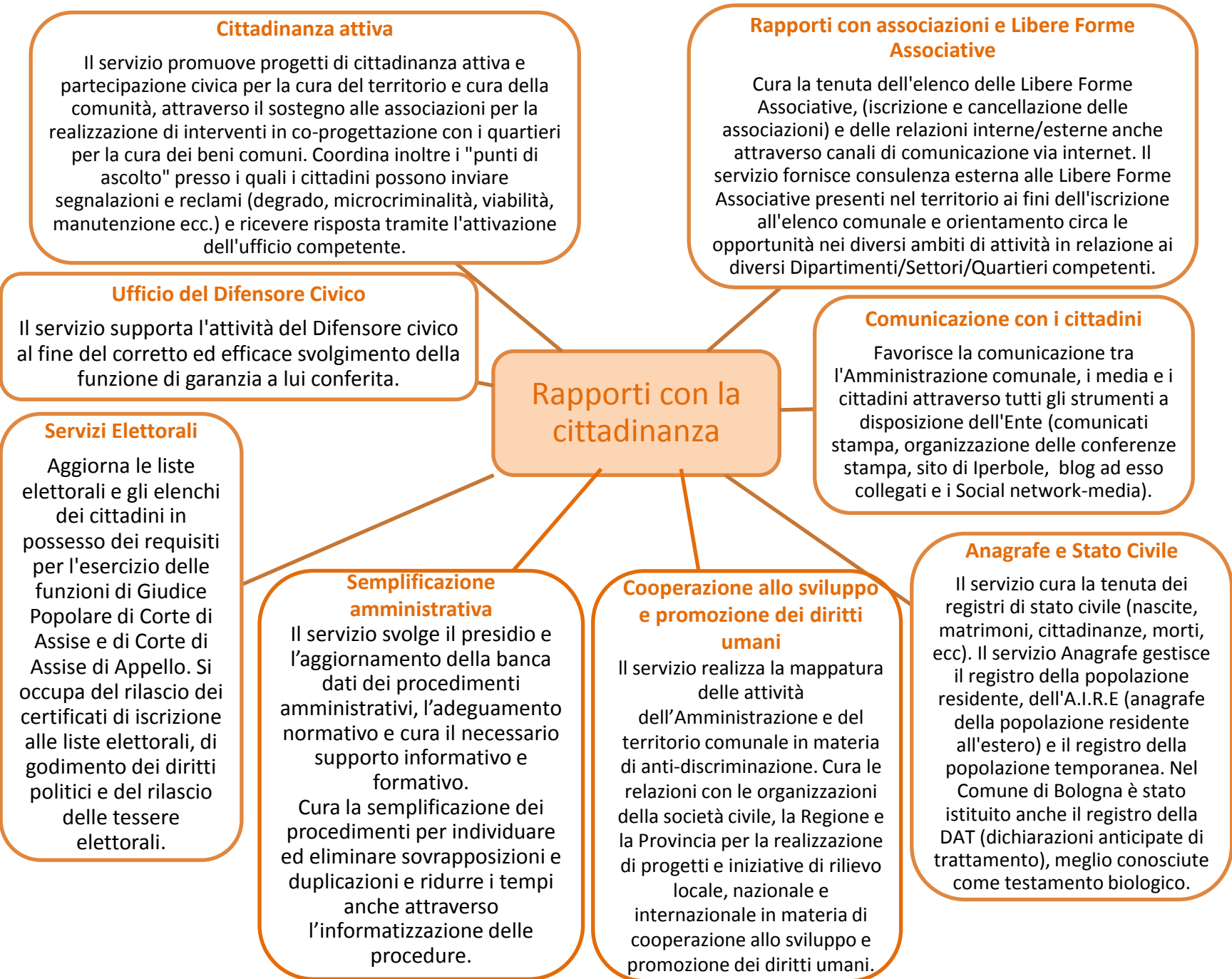
Protezione civile

Nel 2013 il servizio è stato interessato da oltre 270 attività di gestione di allerta meteo e circa 80 servizi di assistenza alla popolazione per situazioni di rischio idrogeologico, incendio boschivo e assistenza alla popolazione, oltre a 4 servizi per attività di bonifica reperti bellici

Nel 2012 le eccezionali avversità atmosferiche con forti nevicate che hanno caratterizzato la stagione invernale, ed in particolare il mese di febbraio, hanno comportato un impegno di spesa di straordinaria rilevanza pari a 8 milioni (con un aumento di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente)

A seguito del sisma del 2012 sono state investite risorse per 7,1 milioni di euro, che sono servite per manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di numerosi edifici soprattutto scuole

E' stata finanziata, per un importo di € 310.000, la riqualificazione dei fabbricati di Via del Rosario/ Via del Trebbo, da destinare a sede dell'associazionismo di Protezione Civile



Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per le attività e i servizi relativi ai rapporti con la cittadinanza sono ammontati a 11,9 milioni di euro, di cui:

- Sportelli del cittadino dei Quartieri 4,1 milioni
- Anagrafe e stato civile 3,8 milioni
- Comunicazione con i cittadini 1,4 milioni
- Altri servizi e attività 2,6 milioni (di cui servizi elettorali 0,8 milioni)

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi relativi ai rapporti con la cittadinanza sono svolti in larghissima prevalenza da personale comunale. Nel 2012 sono stati impegnati in questa attività circa 265 lavoratori, di cui 103 addetti agli sportelli al cittadino nei Quartieri

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi ai rapporti con la cittadinanza sono quasi tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Gli unici servizi a domanda individuale per i quali i cittadini pagano specifiche tariffe sono quelli relativi alla richiesta di rilascio documenti, prevalentemente di tipo anagrafico (carte d'identità, certificati di nascita, etc.)

Nel 2012 l'importo a bilancio comunale relativo a proventi di questa natura ammontava a circa 0,5 milioni di euro, di cui 0,4 milioni per proventi e diritti dei servizi demografici.

Rapporti con la cittadinanza: i numeri più significativi/1

Sportelli del cittadino di Quartiere

Gli sportelli sono attivi nei nove Quartieri e svolgono una funzione di ascolto e orientamento dei servizi comunali anche attraverso le nuove tecnologie. I contatti annui complessivi negli sportelli ammontano a circa 350.000, con un afflusso medio giornaliero di circa 1.230 persone che vengono «ascoltate» dopo un tempo medio di attesa di 14 minuti.

Comunicazione con i cittadini

Nel 2013 si stima siano stati circa 230.000 gli utenti del sito Iperbole (media mensile) e circa 15.000 gli utenti dei social network. L'ufficio stampa ha organizzato nel 2013 circa 250 conferenze stampa.

Cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

In un rapporto inviato all'UNESCO nel 2013, il servizio ha mappato 42 iniziative/progetti di contrasto alla discriminazione, realizzati sul territorio comunale nel biennio 2010-2011. Con progetti co-finanziati dalla Commissione Europea o dalla Regione, il servizio ha realizzato sul territorio, direttamente o in collaborazione con la società civile, 20 iniziative di informazione e promozione, rivolte a operatori e cittadini, sui temi dei diritti di cittadinanza, dei risultati dei progetti di cooperazione allo sviluppo e per la commemorazione del ventennale dall'inizio della guerra nei Balcani. Si stima che la partecipazione sia stata di circa 3.000 persone.

Anagrafe e Stato Civile

Nel 2013 si calcola che il servizio di Stato Civile abbia trattato circa 60.000 pratiche relative ad atti e annotazioni di nascita, riconoscimento, cittadinanza, matrimonio, pubblicazioni di matrimonio, di morte, iscrizioni e cancellazioni dall'anagrafe conseguenti a eventi di stato civile. Sempre nel 2013 si stima siano state circa 53.000 le pratiche evase dal servizio Anagrafe relative a cambi indirizzo, italiani residenti all'estero, cittadini comunitari, rettifiche codici fiscali, cancellazioni per irreperibilità e circa 23.000 le registrazioni dei movimenti emigratori ed immigratori della popolazione

Rapporti con la cittadinanza: i numeri più significativi/2

Servizi elettorali

In occasione delle elezioni il servizio allestisce le 446 sezioni elettorali, nomina i presidenti e gli scrutatori di seggio scegliendoli dagli albi (sono 3.357 gli iscritti all'Albo dei Presidenti e 11.657 gli iscritti all'Albo degli scrutatori). Inoltre gestisce le liste degli aventi diritto al voto (attualmente sono 301.189) rilasciando le tessere elettorali e gli eventuali duplicati.

Difensore civico

Nel periodo 2011-2013 sono state aperte oltre 480 pratiche e ne sono state chiuse circa 460 (di cui 90 con esito positivo). Sono stati inoltre ricevuti a colloquio oltre 210 cittadini.

Cittadinanza attiva

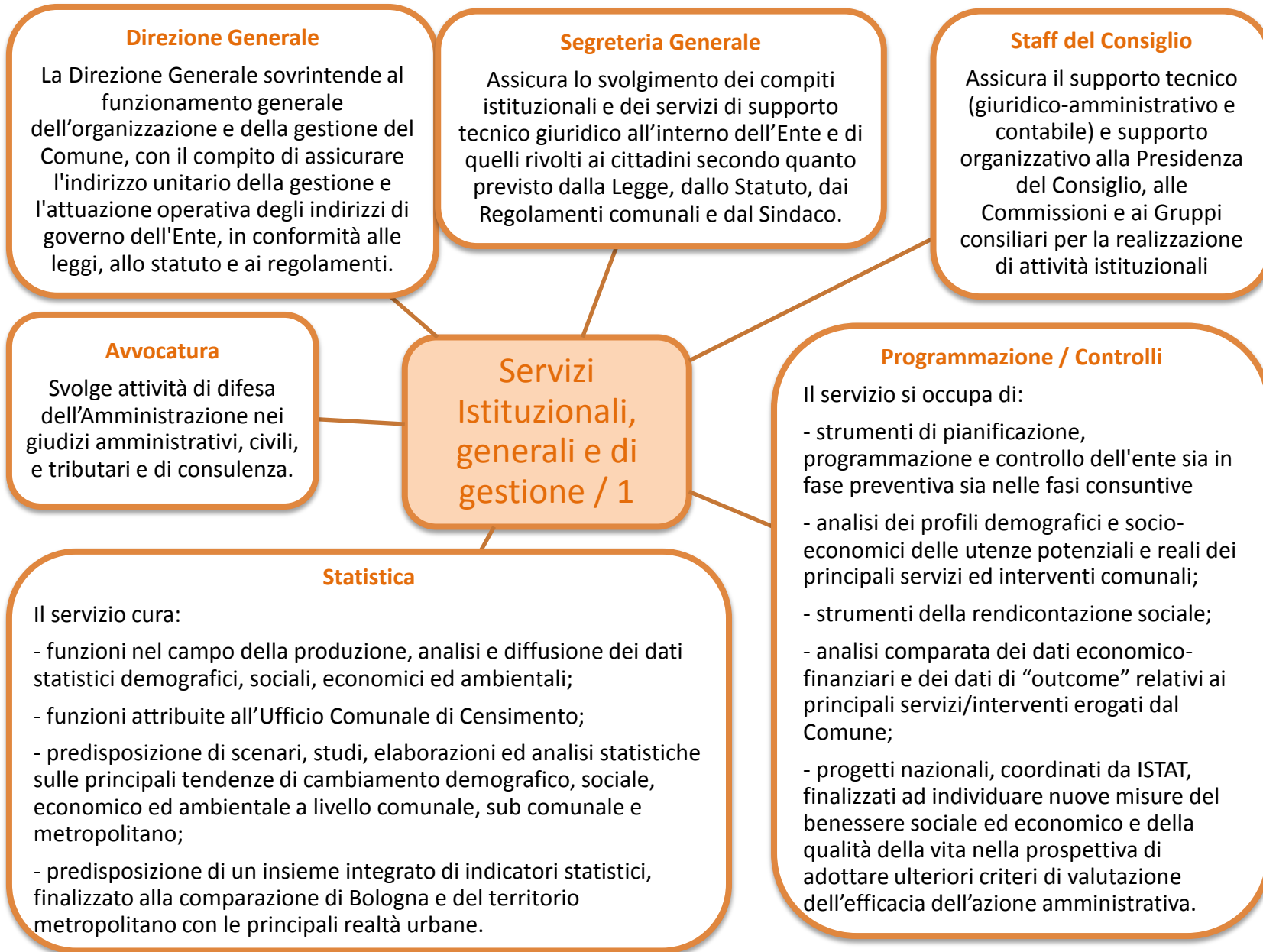
Nel 2012 erano state 9.460 le segnalazioni pervenute al punto d'ascolto, delle quali 8.558 chiuse nel senso di risolte o evase. Nel 2013 si calcola siano state circa 9.200 e si valuta che la percentuale di chiusura delle segnalazioni si confermi attorno al 90%.

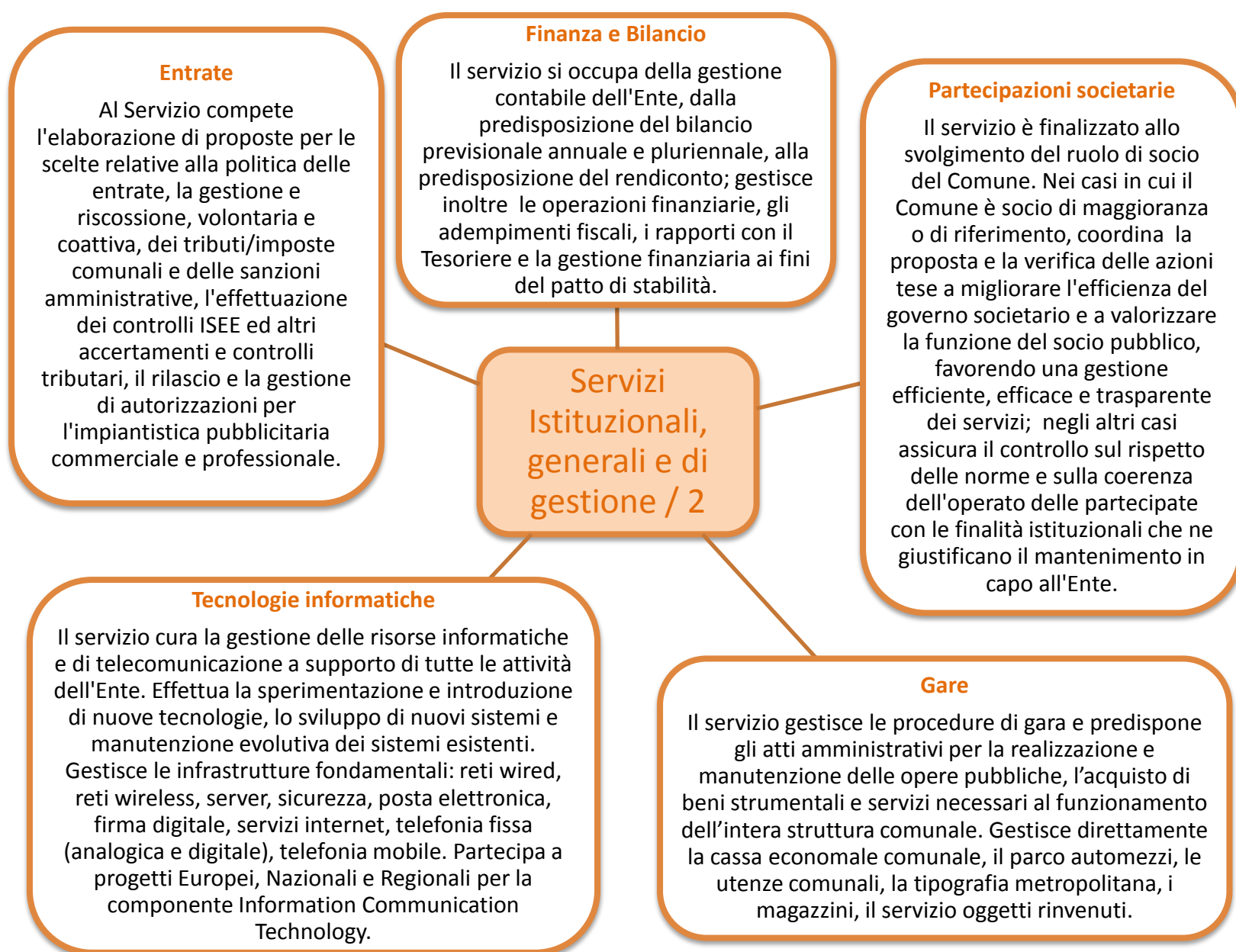
Per quel che riguarda la promozione della cittadinanza attiva nel primo anno di attività, da ottobre 2012 a ottobre 2013, sono state 73 le associazioni che hanno dimostrato interesse a prendere parte all'iniziativa con la presentazione di oltre 80 progetti. A novembre 2013 sono 31 i progetti attivati su tutto il territorio cittadino.

Rapporti con associazioni e LFA

Alla fine del 2013 si stima siano circa 1.280 le associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative.

In sede di approvazione del Bilancio 2013 il Consiglio comunale ha deciso di dedicare 200.000 euro da distribuire tra le varie associazioni iscritte che presentino progetti meritevoli di finanziamento





Area Personale e Organizzazione

Il servizio è rivolto prevalentemente ai dipendenti dell'ente e agli ex dipendenti. Si occupa di: gestione del rapporto di lavoro, gestione contabile e previdenziale del personale, gestione del contenzioso, relazioni sindacali. A queste si aggiungono funzioni di sviluppo e innovazione, quali le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, la formazione, la programmazione qualitativa delle risorse umane e la valutazione della produttività e delle professionalità. Il servizio si rivolge anche all'esterno, in particolare in caso di procedure concorsuali, di assunzioni di categorie protette, di tirocini formativi ecc.

Servizi Istituzionali, generali e di gestione / 3

Affari Istituzionali

Il servizio fornisce supporto ai processi di riforma istituzionali interni ed esterni all'Ente anche in relazione agli impatti sulle attività dei quartieri.

Collabora per l'attività di semplificazione delle procedure e dell'azione amministrativa, per il coordinamento dei processi trasversali all'amministrazione nel suo insieme e il miglioramento dei flussi operativi tra le strutture centrali e i quartieri.

Coordina e sviluppa la rete degli sportelli per le relazioni con il pubblico (progetto URP).

Coordina il programma triennale della trasparenza e degli adempimenti normativi.

Supporto agli organi dei Quartieri

Il servizio coordina e supporta i Quartieri cittadini, con particolare riferimento alla formulazione dei programmi obiettivo e alle procedure di assegnazione, gestione e monitoraggio delle risorse relative alle materie delegate.

Fornisce supporto al funzionamento della Conferenza dei Presidenti dei Quartieri e consulenza tecnico-giuridica all'attività istituzionale dei Quartieri.

Cura la redazione della rendicontazione sociale dei Quartieri e delle Libere Forme Associate a supporto del Dipartimento programmazione.

Servizi Uffici giudiziari

La legge 392 del 1941 obbliga i Comuni a provvedere a fornire tutti i servizi e a provvedere a tutte le spese necessarie al funzionamento degli organi di giustizia che operano nel territorio comunale, comprese le sedi e gli archivi. Pertanto il Comune di Bologna fornisce gli immobili (reperendoli dal proprio patrimonio o con affittanze), provvede alla loro manutenzione, alla fornitura del riscaldamento e condizionamento, telefonia sia fissa che mobile (cioè a tutte le utenze), pulizie, sorveglianza, portierato, informazioni all'utenza, movimentazione fascicoli, facchinaggio, ecc.

Il Comune è attualmente impegnato nel definire interventi di razionalizzazione degli spazi destinati agli uffici giudiziari che riducano i costi delle affittanze ed i costi gestionali, cercando, al tempo stesso di migliorare la qualità dei servizi.

Patrimonio

Il servizio si occupa di:

- gestione tecnica, estimativa, amministrativa e contabile del patrimonio, per contratti di locazione/concessione/convenzioni attive, nonché degli immobili di proprietà comunale utilizzati per funzioni istituzionali e gestione del patrimonio di terzi in uso al Comune;
- cessione di aree già concesse in diritto di superficie per ERP;
- acquisizioni gratuite aree urbanizzate, donazioni e successioni;
- costituzioni ed estinzione diritti reali e vincoli;
- servitù militari;
- acquisizione di immobili confiscati e abusivi e relativa gestione/valorizzazione e procedure espropriative.

Servizi Istituzionali, generali e di gestione / 4

Sicurezza e Logistica Aziendale

Il servizio si occupa di:

- gestione della Sicurezza e della Salute dei luoghi di lavoro della Amministrazione Comunale;
- miglioramento ed organizzazione della Logistica Aziendale al fine di garantire all'Amministrazione un quadro di riferimento organico ed omogeneo;
- supporto al Sindaco nella sua funzione di rilascio di autorizzazione di licenza amministrativa per la sicurezza delle attività di pubblico spettacolo, mediante il rilascio di parere di agibilità.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2012 i costi per i servizi istituzionali, generali e di gestione sono ammontati a 85,2 milioni di euro, di cui:

- Finanza e Bilancio 12,8 milioni (comprende 9,5 milioni di interessi passivi relativi a prestiti per investimenti contratti dall'intera amministrazione comunale e 1 milione di imposte e tasse)
- Entrate 11,9 milioni
- Uffici Giudiziari 10,7 milioni (di cui 7,4 milioni di fitti passivi)
- Tecnologie informatiche 9,5 milioni
- Patrimonio 9,1 milioni (comprende 4,6 milioni di ammortamenti di beni immobili di proprietà dell'amministrazione comunale)
- Personale e organizzazione 7,4 milioni
- Gare 6,9 milioni
- Segreteria generale 6,1 milioni (comprende anche i costi attribuibili all'attività del Gabinetto del Sindaco)
- Staff del Consiglio 4 milioni (comprende 2,5 milioni di compensi a tutti gli organi elettivi: Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Presidenti e Consiglieri di Quartiere)
- Altri servizi istituzionali , generali e di gestione 6,8 milioni di euro.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

I servizi istituzionali, generali e di gestione sono svolti interamente da personale comunale e svolgono funzioni ausiliari e di staff a tutto il resto dell'organizzazione comunale. Nel 2012 sono stati impegnati in queste attività circa 820 lavoratori, di cui circa 190 sono di ausilio al funzionamento dei Quartieri e ai loro Consigli

Quanto pagano gli utenti?

I servizi istituzionali, generali e di gestione sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Il personale e l'organizzazione

Nel 2012 sono state 4.642 le persone impiegate a tempo pieno dal Comune di Bologna, di cui 4.215 in servizio con contratto a tempo indeterminato e 427 assunte con contratti a termine.

Rispetto al 2010 il numero dei dipendenti è calato di 375 unità pari al -7,5%.

Questo calo si aggiunge a quello registrato fra il 2008 e il 2010, pari in termini assoluti a ulteriori 225 dipendenti. Nel periodo 2008-2012 si è quindi registrata una riduzione complessiva di 600 dipendenti. Nel 2013 si è registrata un'ulteriore contrazione del personale a tempo indeterminato di circa 100 unità.

Lo stock del debito

A fine 2013 si stima che lo stock del debito del Comune di Bologna ammonti a circa 186 milioni di euro. A fine 2010 lo stock del debito ammontava a 265 milioni di euro: in tre anni si è quindi ridotto di circa 79 milioni, che rappresentano un calo in termini percentuali del 30%.

Questa riduzione dello stock del debito si aggiunge a quella già registrata nel biennio 2009-2010 pari ad ulteriori 42 milioni di euro.

Tale riduzione ha comportato un sensibile calo sia della quota capitale che viene rimborsata ogni anno (da 36,4 milioni nel 2010 a 30,5 nel 2013) sia della quota interessi (da 10,8 milioni nel 2010 a 7,8 nel 2013).

Le partecipazioni societarie

Sono attualmente 16 le società partecipate del Comune di Bologna.

Esse complessivamente producono fatturato per oltre 2.450 milioni di euro e danno lavoro a oltre 9.000 persone.

Servizi istituzionali, generali e di gestione: i numeri più significativi/2

Staff del Consiglio

Nel periodo 2011-2013 ci sono state 780 sedute delle Commissioni e 241 sedute del Consiglio

Segreteria generale

Nel periodo 2011-2013 gli atti protocollati in entrata sono stati quasi 600.000 e quasi 240.000 quelli in uscita

Tecnologie informatiche

Nel periodo 2011-2013 le postazioni di lavoro supportate sono state in media 3.800.
I punti wi-fi cittadini sono passati da 13 a 65 nel periodo 2010-2013 e quelli interni da 0 a 35

Statistica

Vengono annualmente elaborati i dati relativi agli oltre 380.000 residenti, a circa 3.100 nati, a quasi 4.800 morti, a circa 17.000 persone immigrate e a quasi 13.000 emigrate. Nell'ambito della rilevazione sull'inflazione vengono inoltre rilevati circa 111.000 prezzi in più di 800 esercizi commerciali e di servizio. Infine vengono intervistate nell'ambito delle indagini campionarie ISTAT circa 450 famiglie. Nel periodo 2011-2013 sono stati diffusi 120 comunicati e pubblicazioni di analisi dei dati.

Gare

Nel periodo 2011-2013 le gare esperite o da esperire sono state complessivamente 114

Avvocatura

Nel periodo 2011-2013 le nuove cause sono state 907

Entrate

Nel periodo 2011-2013 si sono gestite annualmente circa 225.000 posizioni contributive ICI/IMU e circa 213.000 posizioni contributive TARSU/TARES

Servizi istituzionali, generali e di gestione: i numeri più significativi/3

Patrimonio

Le unità immobiliari inventariate di proprietà comunale (unità minima catastale: appartamenti, uffici, locali di vario genere, particelle di terreno, posti auto, ecc.) sono oltre 30.500

Supporto agli organi dei Quartieri

Annualmente sono oltre 60.000 i procedimenti avviati dai quartieri, oltre 150 le sedute dei Consigli dei quartieri cittadini, circa 40 le sedute della Conferenza dei Presidenti di quartiere.

Affari istituzionali

Nel periodo 2011-2013 l'ufficio relazioni con pubblico centrale ha ricevuto quasi 270.000 persone e all'ufficio sono stati richiesti oltre 52.000 documenti

Servizi uffici giudiziari

Nel 2013 la spesa complessiva sostenuta dal Comune di Bologna è stimata in circa 14 milioni di euro, di cui 11,5 milioni per fitti passivi e 2,5 milioni per utenze, pulizie, sorveglianza, custodia, portierato e facchinaggio. Questa spesa è solo parzialmente rimborsata dallo Stato.

Sicurezza e Logistica Aziendale

Nel Periodo 2011-2013 i 200 luoghi di lavoro, di cui 123 asili nido e scuole materne comunali, sono stati analizzati e valutati e sono stati oltre 1.100 i lavoratori formati per essere preposti come addetti all'emergenza

Innovazione degli strumenti di conoscenza delle trasformazioni urbane

Censimenti generali 2011

Il progetto, promosso e coordinato dall'Istat e disciplinato da una normativa nazionale, fa riferimento all'organizzazione e allo svolgimento con cadenza decennale dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, degli edifici e dei numeri civili, dell'industria e dei servizi e dell'agricoltura.

Censimento permanente

Il progetto si propone di superare l'attuale impianto dei Censimenti generali svoltisi finora con cadenza decennale e su base universale. Il Censimento permanente prevede a partire dal 2016 dei cicli annuali di rilevazioni su un campione della popolazione attraverso due indagini, una per determinarne l'ammontare e l'altra per rilevarne le principali caratteristiche strutturali.

Innovazione dei sistemi informativi a supporto della pianificazione e monitoraggio del territorio

Il progetto ha come obiettivo la progettazione e la realizzazione di una banca dati per la gestione di tutte le informazioni a carattere normativo (cartografiche e alfanumeriche) relative agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Il progetto è comprensivo anche della realizzazione di applicazioni web che consentano la consultazione del piano da parte di professionisti, cittadini e tecnici interni.

Progetto Urbes: indicatori per la misurazione del benessere equo e sostenibile

Il progetto si inquadra nel vivace dibattito in corso da alcuni anni sulla capacità del prodotto interno lordo (Pil) di fornire un'immagine corretta della realtà, o se invece per avere una visione complessiva del benessere di una comunità debba essere integrato con altri indicatori dei fenomeni che influenzano la condizione dei cittadini, quali la salute, la sicurezza, il benessere soggettivo, le condizioni lavorative, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente, ecc.

Censimenti generali 2011

Come si articola il progetto

La tornata censuaria del 2010-2011 è stata caratterizzata da una serie di importanti innovazioni. Innanzitutto è stato anticipato di un anno il Censimento degli edifici ed è stata per la prima volta effettuata la rilevazione dei numeri civici, che ha portato alla creazione di un archivio nazionale di supporto alla rilevazione e alla georeferenziazione dei dati. Inoltre tutto l'aspetto della rilevazione è stato completamente rivisto, prevedendo l'invio postale dei questionari alle famiglie sulla base di una lista anagrafica (LAC) estratta dalle anagrafi comunali e dando la possibilità di restituire il modello di censimento secondo più modalità (uffici postali, compilazione su internet, Ufficio Comunale di Censimento, rilevatori). E' stata infine automatizzata anche la fase di confronto censimento-anagrafe.

Il progetto è stato diretto e coordinato dall'Istat a livello nazionale e ha coinvolto tutti i Comuni italiani nello svolgimento delle operazioni censuarie. Nella fase preparatoria il Comune di Bologna ha partecipato inoltre, in qualità di delegato Anci, ai lavori del Comitato consultivo istituito presso l'Istat e incaricato di stabilire l'indirizzo metodologico e organizzativo del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. A livello locale è stato costituito l'Ufficio Comunale di Censimento con una propria sede e con una dotazione di 40 dipendenti a tempo indeterminato e 90 persone assunte a tempo determinato per 3 mesi; sono stati inoltre incaricati fra i dipendenti comunali 95 rilevatori. Tutta l'operazione censuaria è stata finanziata da un contributo Istat pari a oltre 1.830.000 euro senza gravare sul bilancio comunale.

Cosa è stato fatto

Per quanto riguarda il 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010 e il Censimento degli edifici e la rilevazione dei numeri civici, essi hanno visto la conclusione nei primi mesi del 2011. Il Censimento agricolo ha comportato la verifica di una lista di circa 2.000 le aziende cui somministrare il questionario, mentre il Censimento degli edifici ha riguardato circa 28.300 edifici e oltre 85.800 numeri civici.

Dalla metà del 2011 è iniziata invece la fase operativa del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che si è svolto con riferimento alla data del 9 ottobre 2011. Nei mesi estivi sono state effettuate alcune importanti attività preparatorie (selezione dei rilevatori e del personale da assumere a tempo determinato, allestimento delle sedi). L'Ufficio Comunale di Censimento ha operato da inizio ottobre 2011 al 20 aprile 2012, svolgendo tutte le attività nei modi e nei tempi previsti dall'Istat.

Sono stati compilati circa 198.400 questionari, di cui quasi 60.500 utilizzando il web, realizzando così la più grande operazione simultanea di amministrazione digitale nella nostra città (anche a livello nazionale il censimento on line ha avuto grande successo coinvolgendo quasi 8 milioni e mezzo di famiglie). In particolare il censimento on line, possibile per la prima volta in questa rilevazione e utilizzato da oltre il 30% delle famiglie, ha permesso di realizzare una notevole economia di risorse per il nostro Comune (circa 260.000 euro su un contributo ISTAT di oltre 1.830.000). A Bologna sono state censite in complesso 371.337 persone, di cui oltre 44.000 stranieri; il dato definitivo sulla popolazione censita costituisce la cosiddetta "popolazione legale", che viene utilizzata fra l'altro per determinare il numero dei parlamentari, il numero dei consiglieri nelle amministrazioni locali e i finanziamenti statali ai comuni.

Tra il 2011 e il 2012 si è svolto inoltre il 9° Censimento dell'industria e dei servizi, che ha coinvolto l'Ufficio Comunale di Censimento in particolare nell'attività di coordinamento e rilevazione delle numerose strutture comunali oggetto dell'indagine.

Nel corso del 2012 sono già state diffuse sul sito web del Dipartimento Programmazione alcune pubblicazioni sui primi risultati provvisori del censimento a livello comunale e provinciale, nonché alcuni approfondimenti sui cittadini che hanno compilato il questionario on line e uno sugli stranieri "sfuggiti" al Censimento.

Nei 2014 il Settore Statistica, a seguito della diffusione dei dati definitivi da parte dell'Istat, sarà impegnato in un'importante attività di elaborazione ed analisi dei dati dei Censimenti generali 2011, che sfocerà nella pubblicazione di alcuni studi di approfondimento sulle caratteristiche strutturali della popolazione, delle famiglie, delle abitazioni, delle imprese e delle istituzioni insediate nel nostro territorio.

Censimento permanente

Come si articola il progetto

Con l'introduzione del censimento permanente (sancito dal d.l.18/10/2012 n.179 convertito in L. 17/12/2012 n.221), ci si propone di ridurre la complessità organizzativa e di contenere i costi, frazionandoli nei vari anni e facilitando così anche il reperimento dei finanziamenti. Un altro importante valore aggiunto verrà dalla disponibilità dei dati, che saranno diffusi di anno in anno anziché con la consueta frequenza decennale, ampliando notevolmente l'utilità dello strumento censuario e confermandolo così come fonte insostituibile nel panorama statistico nazionale.

La riduzione dei tempi e dei costi sarà perseguita inoltre anche attraverso un uso massiccio delle nuove tecnologie: sarà possibile infatti compilare il questionario esclusivamente on line, realizzando così il primo censimento effettuato solamente per via telematica. Infine dal censimento permanente deriverà anche un vantaggio per le anagrafi comunali, che saranno revisionate annualmente facilitando anche in questo caso il lavoro degli uffici.

Come importante supporto al nuovo impianto censuario è prevista l'implementazione da parte dell'Istat di una ricca base di dati da creare grazie all'integrazione di numerosi archivi di natura amministrativa (progetto Archimede). In questo modo parte dei dati normalmente richiesti ai cittadini in occasione della compilazione del questionario dovrebbe essere recuperata direttamente dalle informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Il progetto è diretto e coordinato dall'Istat a livello nazionale e coinvolge tutti i Comuni italiani. Il Comune di Bologna partecipa, oltre che in qualità di ente locale coinvolto nella rilevazione, in qualità di membro del Comitato consuntivo incaricato di stabilire l'indirizzo metodologico e organizzativo del nuovo sistema censuario.

A livello locale il Comune dovrà curare l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le attività inerenti il Censimento permanente: l'effettuazione della rilevazione censuaria con cadenza annuale comporterà la costituzione di un Ufficio Comunale di Censimento permanente con un organico adeguato avente il compito di organizzare le fasi preparatorie e coordinare ed effettuare, con l'aiuto di alcune decine di rilevatori, le operazioni sul campo che dovrebbero interessare ogni anno tra le 15 e le 20 mila famiglie bolognesi.

Cosa è stato fatto

Il Comune di Bologna ha partecipato nell'ambito di gruppi di lavoro attivati in sede Istat alle attività preliminari che hanno portato alla definizione della proposta di censimento permanente. Questa importante attività ha già consentito l'emanazione del D.L. 18/10/2012 n. 179 convertito in L. 17/12/2012 n. 221, che sancisce l'introduzione a partire dal 2016 del censimento permanente con cadenza annuale.

Il progetto ha preso il via nel corso del 2013 con la ricostituzione presso l'Istat del Comitato scientifico, di cui il Comune di Bologna fa parte, avente il compito di definire le metodologie e le attività preparatorie al censimento permanente.

Nel corso del 2013-2014 verranno esaminati e definiti gli aspetti metodologici e organizzativi che saranno alla base del censimento permanente; nel 2014 e nel 2015 saranno effettuati i necessari test sul campo e verrà così validato definitivamente l'intero impianto censuario, anche alla luce dei risultati ottenuti in termini informativi dall'integrazione degli archivi amministrativi realizzata nell'ambito del progetto Archimede.

In parallelo dal 2015 vedrà la luce la nuova Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che subentrerà alle anagrafi comunali e costituirà un ulteriore utile strumento di supporto al Censimento permanente.

In ambito locale, alla luce delle decisioni maturate a livello nazionale, si lavorerà all'organizzazione dell'Ufficio Comunale di Censimento che dovrà operare con continuità a partire dal 2016. Dal 2017 i risultati della nuova rilevazione censuaria saranno disponibili annualmente per l'intero comune di Bologna e per disaggregazioni sub comunali (aree di censimento), rappresentando così una notevole innovazione sul versante della disponibilità di dati costantemente aggiornati e territorialmente disaggregati.

Progetto Urbes: indicatori per la misurazione del benessere equo e sostenibile

Come si articola il progetto

L'Istat e il Cnel nel 2010 hanno avviato il progetto BES - benessere equo e sostenibile partendo dal presupposto che il prodotto interno lordo (Pil) non fornisca un'immagine corretta della realtà e che per avere una visione complessiva del benessere di una comunità debba essere integrato con altri indicatori dei fenomeni che influenzano la condizione dei cittadini, quali la salute, la sicurezza, il benessere soggettivo, le condizioni lavorative, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente, ecc.

Il Comune di Bologna, insieme a Laboratorio Urbano, intende declinare questo tema a livello metropolitano attraverso il progetto Urbes nella convinzione che un sistema condiviso di misurazione del benessere che sia legato al territorio e costruito insieme ai cittadini possa contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione.

L'obiettivo del progetto è quello di pervenire anche per le città metropolitane e per quelle che vogliono eventualmente aderire a descrivere attraverso una prospettiva multidimensionale la condizione di benessere equo e sostenibile mediante una serie di indicatori oggettivi e soggettivi disponibili a livello locale per le dodici dimensioni individuate: ambiente, salute, benessere economico, istruzione e formazione, lavoro, relazioni sociali, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ricerca e innovazione, qualità dei servizi, politica e istituzioni. Anche nel progetto Urbes un aspetto importante dovrebbe essere ricoperto dall'approccio partecipativo, adottato fin dall'inizio nel progetto BES, per cui i singoli cittadini debbono avere l'opportunità di collaborare ed esprimere il loro punto di vista, in merito alla definizione delle dimensioni del benessere e alla loro misurazione.

Il progetto è coordinato a livello nazionale dall'Istat e vede la partecipazione delle città metropolitane e di alcune altre città che hanno manifestato interesse.

Il progetto Urbes è già stato ufficialmente inserito nel Piano Generale di Sviluppo del Comune, approvato dal Consiglio Comunale in data 14 giugno 2012, e presentato come proposta progettuale sul Tavolo Benessere e Coesione Sociale del Piano Strategico Metropolitano.

Il progetto Urbes è strettamente collegato da un punto di vista logico al progetto "Piano strategico – Ciclo della performance" per il contributo innovativo che può dare alla misurazione degli *outcome* dell'azione amministrativa.

Cosa è stato fatto

Il progetto ha preso il via ad aprile 2012 con l'obiettivo innanzitutto di condividere fra le città aderenti i contenuti del progetto ed un possibile percorso di attività. Da un punto di vista tecnico è stata realizzata una prima verifica da parte delle città sulla disponibilità a livello comunale degli indicatori individuati dall'Istat e dal Cnel nell'ambito del progetto BES - Benessere equo e sostenibile. Il Comune di Bologna ha inoltre avviato un'azione di promozione in ambito locale, proponendo la somministrazione del questionario utilizzato dall'Istat a livello nazionale per identificare le dimensioni del benessere dapprima ai dipendenti comunali, estendendo poi questo approccio anche con indagini sull'opinione dei dipendenti dell'AUSL e dell'Università degli Studi, nonché agli aderenti di alcune associazioni culturali per un totale di quasi 1.800 rispondenti. Gli esiti di tali indagini sono state pubblicate su un apposito sito sul progetto Urbes realizzato dal Dipartimento Programmazione e consultabile all'indirizzo: <http://urbes.comune.bologna.it>

Il 15 giugno 2013 è stato pubblicato nel corso di un convegno tenutosi a Pesaro un primo rapporto sul progetto Urbes, alla cui redazione hanno partecipato tutte le città aderenti sotto il coordinamento dell'Istat. Il Comune di Bologna da parte sua ha continuato nell'attività promozionale a livello locale, estendendo le indagini sulle dimensioni del benessere anche ai dipendenti di altre organizzazioni pubbliche e private e all'intera cittadinanza. Nei primi mesi del 2013 l'indagine ha riguardato ulteriori Enti pubblici (Provincia, Regione e Arpa), una azienda privata (Unipol) e particolari target della popolazione quali i giovani e gli anziani. Nel primo caso il questionario è stato somministrato agli studenti di un Istituto medio superiore (Belluzzi-Fioravanti), mentre nel secondo sono stati coinvolti i frequentatori dei centri anziani. Nel mese di giugno 2013 è stata estesa la consultazione a tutti i cittadini rendendo disponibile il questionario sulla rete Iperbole, mentre nel mese di luglio 2013 è stata svolta una analoga indagine sui dipendenti del gruppo Hera.

Al termine di queste attività la consultazione avrà riguardato circa 5.000 cittadini. Le attività proseguiranno nel 2014 a livello locale con approfondimenti sulle indagini svolte e con nuove consultazioni (ulteriori istituti scolastici). Verrà inoltre ulteriormente perfezionato il collegamento fra il progetto Urbes e le tematiche inerenti la performance dell'ente e il bilancio di genere.

Parallelamente in stretto raccordo con l'Istat e le altre città partecipanti al progetto proseguiranno le attività di analisi delle informazioni disponibili per gli ambiti urbani, al fine di ampliare significativamente il numero degli indicatori rispetto a quelli utilizzati nel Primo rapporto Urbes.

Innovazione dei sistemi informativi a supporto della pianificazione e monitoraggio del territorio

Come si articola il progetto

Le principali azioni progettuali prevedono di:

- organizzare e gestire in un'unica banca dati le cartografie dei tre strumenti urbanistici PSC (Piano Strutturale Comunale), RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) e POC (Piano Operativo Comunale) e le relative informazioni alfanumeriche;
- realizzare una o più applicazioni web cartografiche rivolte a cittadini, professionisti e tecnici interni all'amministrazione che, partendo da un approccio territoriale, consentono la consultazione dei piani nella loro complessità;
- rendere i tecnici SIT autonomi nell'amministrazione del database geografico, nella profilazione degli utenti e nella personalizzazione delle applicazioni web;
- formare e affiancare colleghi interni all'amministrazione per gestire e pubblicare le cartografie di piano;
- fornire un pacchetto di webservice che consenta l'interrogazione della banca dati attraverso molteplici chiavi di ricerca (per ambito, per civico, per identificativi catastali, per coordinate, ecc.), l'integrazione con il modello dati regionale del PSC e con i sistemi gestionali in uso presso il Comune (Scrivania del Professionista, Procedi, Anagrafe Comunale degli immobili, ecc.).

Il Comune ha ruolo di capofila del progetto, mentre la Regione Emilia-Romagna tramite la Community Network Territorio è coinvolta nell'ambito delle potenzialità di riuso applicativo della soluzione sviluppata.

In questo ambito progettuale si segnala anche l'attività di Urban Center Bologna, che è il centro di comunicazione con cui la città di Bologna presenta, discute e indirizza le proprie trasformazioni territoriali e urbane. Fra le numerose attività, Urban Center Bologna ospita una esposizione permanente bilingue sulle strategie e sui progetti che disegneranno il volto di Bologna nei prossimi anni, che mira a promuovere, dandone adeguata informazione, l'attività di quei soggetti – pubblici e privati - impegnati nella riqualificazione e nel miglioramento del territorio metropolitano bolognese.

La mostra ha lo scopo di informare e coinvolgere il cittadino, ma anche il turista, sulle trasformazioni urbane in corso o in programma in città.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata progettata e messa in esercizio una banca dati cartografica unica, condivisa, strutturata e documentata degli strumenti urbanistici sulla base delle specifiche del modello dati della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la pubblicazione degli strumenti urbanistici via web, il SIT ha sfruttato la risorsa Moka, l'ambiente di riferimento web-gis della Regione Emilia-Romagna in riuso al Comune di Bologna, e ha curato l'aspetto grafico e l'usabilità dell'applicazione di consultazione web del PSC-RUE-POC (PUC Viewer).

Sono state quindi raccolte le osservazioni e le esigenze degli utenti per sviluppare una seconda release del PUC Viewer che è in fase di test.

Le giornate di formazione previste dal progetto hanno reso i tecnici SIT autonomi nella gestione e pubblicazione degli strumenti urbanistici, rendendoli a loro volta formatori e capaci di cogliere le potenzialità delle tecnologie GIS anche nell'ottica di progettare e costituire nuove banche dati territoriali orientate all'integrazione dei servizi e alle modifiche dettate da nuovi scenari legislativi in materia.

Per quanto riguarda Urban Center Bologna, alla luce delle nuove tematiche emergenti nella città di Bologna nel corso del 2013 è stato avviato un rinnovo dell'allestimento, una revisione dei contenuti e la realizzazione di un grande plastico tridimensionale della città.

Dall'8 luglio al 20 settembre 2013 è stato aperto il concorso “<spazio>_urban_center”: successivamente alla proclamazione del progetto vincitore, è stata avviata la fase operativa del progetto in stretta collaborazione con il gruppo prescelto.

E' stata inoltre formalizzata una collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna che, tramite un proprio laboratorio dotato di esperienza pluriennale e strumenti all'avanguardia, sta procedendo alla realizzazione del plastico tridimensionale della città. Il plastico è ad oggi in corso di lavorazione.

Si segnala inoltre che con il supporto di Urban Center Bologna sono stati attivati dal Comune di Bologna laboratori di progettazione partecipata sul territorio e discussioni sulle trasformazioni urbane e il futuro di Bologna (Percorso per Piazza Verdi, Di nuovo in centro, Di nuovo in centro - Laboratorio “In bici sui viali”, Insieme per il Giardino Parker Lennon, Barontini, Percorso Scandellara, Percorso Passaggio a Nord-Est, Bella Fuori 3 Croce del Bianco).

Pari opportunità e tutela dei diritti

Promozione pari opportunità

Il progetto si propone di sviluppare azioni e sperimentare strumenti volti a favorire l'affermarsi di pari opportunità fra uomo e donna, con particolare riguardo alla pari rappresentanza nel processo decisionale, all'eliminazione di stereotipi sessisti, alla conciliazione fra attività professionale e vita privata.

Tutela delle differenze

Il progetto sviluppa azioni volte a promuovere la cultura delle differenze di genere in ambito scolastico ed educativo per gestire la relazione con le famiglie omogenitoriali e contrastare il fenomeno del bullismo omofobico. Si propone inoltre di favorire la diffusione di una cultura delle differenze di genere e di orientamento sessuale in ambito lavorativo per eliminare le discriminazioni presenti nell'agire della pubblica amministrazione.

Contrasto alla violenza di genere

Il progetto intende promuovere azioni e iniziative di contrasto alla violenza sulle donne ed alla violenza nelle relazioni familiari, in collaborazione con istituzioni e associazioni del territorio.

Promozione pari opportunità

Come si articola il progetto

Il progetto intende dare attuazione al principio di pari opportunità mediante azioni e interventi di sensibilizzazione, nella consapevolezza che una adeguata rappresentazione delle donne in tutti gli ambiti afferma un valore determinante per la democrazia.

I risultati attesi sono i seguenti:

- realizzare strumenti per verificare come l'impegno dell'ente per l'uguaglianza di genere si traduce negli impegni di bilancio;
- creare strumenti / meccanismi per supportare le decisioni di rappresentazione delle donne in maniera rispettosa della propria dignità.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un tavolo cittadino delle associazioni e delle istituzioni, coordinato dal Gabinetto Sindaco.

Cosa è stato fatto

Da luglio 2012 è stato costituito un gruppo di lavoro sul tema della pubblicità lesiva della dignità delle donne che vede la partecipazione di UDI, Università degli Studi di Bologna, Associazione Giuriste d'Italia e Settore Entrate del Comune per indagare quali meccanismi possono essere attivati dall'Amministrazione Comunale.

Nel 2013 è stato avviato il processo di elaborazione del Bilancio di genere grazie alla collaborazione fra Gabinetto del Sindaco e Dipartimento Programmazione. Il documento relativo al Bilancio di Genere è stato pubblicato nel mese di ottobre 2013.

Tutela delle differenze

Come si articola il progetto

Il progetto intende promuovere il rispetto delle identità di genere e di orientamento sessuale per eliminare i comportamenti lesivi dei diritti fondamentali delle persone.

I risultati attesi sono i seguenti:

- diffusione di una crescente consapevolezza nell'opinione pubblica riguardo ai diritti e alla tutela delle differenze di genere e di orientamento sessuale;
- progressiva eliminazione di potenziali fattori discriminatori nell'agire della pubblica amministrazione.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un tavolo cittadino delle associazioni e delle istituzioni coordinato dal Gabinetto del Sindaco.

Cosa è stato fatto

Dal mese di luglio 2012:

- 1) è stata effettuata la ricognizione dei progetti e delle azioni già in essere nell'ambito della tematica LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender), con la finalità di promuovere e diffondere le buone prassi;
- 2) sono stati effettuati incontri con il CUG (Comitato Unico di Garanzia) per definizione Piano delle Azioni Positive: azione di sensibilizzazione presentando al CUG l'esperienza del Comune di Torino - Servizio LGBT - e fornito documentazione prodotta nel Meeting della Rete RE.A.DY (Rete nazionale delle amministrazioni pubbliche antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere);
- 3) si sono svolti incontri con le associazioni attive in città e stabilita una periodicità per verificare andamento dell'attività circa gli impegni assunti e per la co-progettazione di iniziative;
- 4) si sono svolti incontri con i colleghi di Istruzione, Sala Borsa, Servizi Demografici per attivare collaborazioni su attività condivise;
- 5) Partecipazione agli incontri della Rete RE.A.DY;
- 6) Partecipazione al tavolo presso UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

Nel 2013:

- è stato attivato un gruppo di lavoro con l'Università degli Studi di Bologna e associazioni LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) per la definizione delle azioni necessarie a svolgere una indagine all'interno dell'amministrazione comunale sul grado di presenza di pregiudizi nei confronti di persone LGBT ed è stato somministrato un questionario online ai dipendenti del Comune;
- è stato attivato un gruppo di lavoro con Sala Borsa e associazioni LGBT per la creazione di una bibliografia sulla tematica LGBT fruibile online e nelle biblioteche cittadine;
- sono stati programmati laboratori didattici con Sala Borsa, Istituzione Biblioteche e associazioni LGBT (in corso di svolgimento);
- in occasione della Settimana dei diritti dell'infanzia 2013 è stata organizzata una mostra in Sala Borsa con illustrazioni di un albo illustrato sul tema delle differenze.

Contrasto alla violenza di genere

Come si articola il progetto

Il progetto vuole implementare una rete locale fra istituzioni e associazioni del territorio per:

- assicurare, in una logica di collaborazione e integrazione, adeguata assistenza alle donne vittime di violenza;
- promuovere un livello di informazione adeguato, diffuso ed efficace per rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto della violenza, al fine di diffondere la cultura dei diritti della persona e del rispetto fra i generi.

Risultati attesi:

- sviluppo e rafforzamento delle competenze del personale di istituzioni pubbliche e di soggetti associativi privati che si interfacciano con le problematiche connesse alla violenza di genere;
- raccolta strutturata e gestione dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere.

Le azioni fondamentali per la realizzazione del progetto sono:

- la costituzione di un tavolo cittadino tra associazioni e istituzioni coordinato da Gabinetto Sindaco;
- la partecipazione al Tavolo per la sicurezza in città istituito nell'ambito del Patto per Bologna Sicura;
- la Partecipazione al Comitato per il Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking presso il Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Cosa è stato fatto

Dal mese di luglio 2012 sono state svolte le seguenti attività:

- 1) avvio del progetto INRETE “Istituzioni e Associazioni in rete contro la violenza” (capofila Comune di Bologna in partenariato con Provincia, Università, Azienda USL, Casa delle Donne per non subire violenza, Associazione Giuriste d'Italia, Associazione Mondo Donna, Associazione Orlando e UDI). Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e si concluderà nella primavera 2014;
- 2) sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità per l'adesione del Comune di Bologna alla Rete Nazionale Antiviolenza, finalizzata a rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto della violenza di genere e lo stalking;
- 3) adesione e supporto alla campagna di comunicazione NOINO.org contro la violenza alle donne, rivolta agli uomini, promossa dalla Fondazione del Monte, in collaborazione con l'associazione Orlando;
- 4) supporto all'iniziativa teatrale “Ferite a morte” di Serena Dandini, sul tema della violenza contro le donne da parte dei partner;
- 5) partecipazione del Comune di Bologna, in qualità di partner al progetto LEXOP, coordinato dall'Università di Bologna e finanziato dalla UE e rivolto agli “operatori della legge” (forze dell'ordine, medici legali, magistrati, avvocati);
- 6) supporto all'avvio sperimentale dello Sportello Stalking Stop, gestito da tre associazioni che hanno unito le diverse competenze “Tavola delle donne per la sicurezza, UDI, Chora”.

Nel 2013:

- Proseguita la gestione delle attività del progetto INRETE “Istituzioni e Associazioni in rete contro la violenza”
- Avvio del progetto a valenza regionale per la prevenzione ed il contrasto delle mutilazioni genitali femminili. Il Comune di Bologna è capofila territoriale per l'area metropolitana
- Promosso il Protocollo di Intesa fra istituzioni e associazioni per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne.

Promozione della legalità e presidio del territorio

Il progetto ha l'obiettivo di agevolare sia con azioni di prevenzione (corsi, seminari, interventi nelle scuole rivolte agli operatori di polizia municipale, ai cittadini e agli operatori di attività specifiche) che con azioni di controllo/repressione la conoscenza ed il rispetto delle regole che presidiano la civile e corretta convivenza.

Promozione della legalità

Centro di iniziativa sulla legalità

Il progetto si propone di promuovere e diffondere la cultura della legalità nel tessuto sociale bolognese. Questo attraverso un'analisi del fenomeno sul territorio, iniziative di formazione rivolte ai soggetti interni ed esterni all'amministrazione coinvolti nella prevenzione e contrasto dell'illegalità, l'attivazione di uno Sportello di primo ascolto, accompagnamento e sostegno per le persone vittime di intimidazione o oppressione criminale.

Progetto educazione alla legalità: <<Fai la cosa giusta>>

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative ed interventi finalizzati a favorire la cultura del senso civico e della legalità tra la popolazione giovanile e favorire la conoscenza del fenomeno mafia. Attraverso percorsi formativi e un'azione di ascolto dei bisogni dei giovani il progetto intende contrastare comportamenti contrari alle regole promuovendo un'educazione alla legalità.

Le iniziative previste dal progetto sono rivolte in primo luogo ai giovani, ma coinvolgono anche le figure istituzionali (operatori della Polizia Municipale, associazioni di volontariato che collaborano con il Comune, funzionari/dipendenti comunali dei Settori interessati) per fornire loro gli strumenti formativi necessari.

Promozione della legalità e presidio del territorio

Come si articola il progetto

Il progetto intende accorciare la distanza tra amministrazione locale e autorità di pubblica sicurezza e accompagnare le politiche di repressione ad azioni di prevenzione e di inclusione sociale.

La legalità è anche un valore che va diffuso e insegnato alle giovani generazioni. Credere nella legalità vuol dire credere nella giustizia e far crescere un senso di responsabilità individuale. Il controllo dello spazio pubblico, l'approccio alle problematiche delle vittime, l'educazione dei giovani alla legalità, il contrasto al bullismo debbono vedere forti investimenti educativi. Particolarmente articolata e orientata su più versanti appare in merito l'attività della Polizia Municipale che:

- attraverso l'attività di " Cantiere Vigile" in sinergia con Ausl, Ispettorato del Lavoro, Provincia ed altri Enti svolge un'attenta attività di controllo sui cantieri edili, assicurando il rispetto della normativa in materia sulla sicurezza del lavoro, vigilando sulla regolarità contributiva degli addetti ai cantieri come forma di contrasto allo sfruttamento di manodopera e sui rapporti intercorrenti tra società appaltatrici e subappaltatrici in un settore ben tristemente famoso per la facilità di infiltrazioni di carattere mafioso;
- attraverso l'attività di controllo di Polizia Amministrativa concorre attivamente alle azioni di contrasto ed accertamento in materia di evasione fiscale, operate congiuntamente al Settore Entrate, nonché alle azioni di contrasto di forme di elusione della normativa sui locali di intrattenimento esercitata da alcuni circoli privati;
- attraverso l'attività di controllo capillare del territorio che ha portato più volte ad intervenire per fenomeni di illegalità diffusa di vario genere (occupazioni abusive, invasione di terreni ed edifici, prostituzione, nomadismo, manifestazioni rumorose, ecc.) in varie zone della città (Prati di Caprara, Pilastro, Piazza Verdi e limitrofe, zona Roveri, zona fiera , Corticella, Bolognina, ecc.).

Unitamente al Comune l'attività descritta vede l'azione sinergica dell'Asl, dell'Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia (IIPLE), di associazioni del terzo settore, nonché per la parte relativa ai controlli la stretta connessione operativa con le forze di Polizia Statali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e gli enti statali preposti a controlli specifici (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, Ispettorato del Lavoro).

Cosa è stato fatto

Per quanto attiene alla formazione, gli operatori di Polizia Municipale hanno potuto approfondire le tematiche di conoscenza e approccio vittimologico sulla violenza alle donne, mediante la partecipazione alla formazione del progetto "Lexop" nonché la conoscenza del fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività produttive ed economiche mediante partecipazione ad apposito seminario organizzato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale in collaborazione con la Direzione Distrettuale Antimafia.

La formazione esterna ha invece riguardato la diffusione delle regole comportamentali sulla guida sicura per operatori dell'autotrasporto mediante uno stage pratico, interventi di educazione alla legalità svolti sia in autonomia che all'interno del progetto "Fai la cosa Giusta" nelle scuole secondarie di secondo grado.

In applicazione dei protocolli sottoscritti con Provincia, AUSL, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS e INAIL, nell'ambito del Progetto "Cantiere Vigile", sono stati effettuati i seguenti controlli:

- anno 2011 n. 114 accertamenti
- anno 2012 n. 127 accertamenti
- anno 2013 n. 218 accertamenti

L'attività di Polizia amministrativa ha originato una particolare attività di contrasto all'abusivismo commerciale specie nella zona della "T" con numerosissimi sequestri di merce contraffatta o con marchi mendaci. L'attività di controllo del territorio ha esitato la conoscenza di occupazioni abusive di stabili e terreni per i quali si è intervenuti con azioni di sgombero coattivo così cadenzate nel tempo:

- | | | |
|-----------|-------|----------|
| anno 2011 | n. 38 | sgomberi |
| anno 2012 | n. 40 | sgomberi |
| anno 2013 | n. 37 | sgomberi |

In questo contesto si segnalano anche le azioni condotte dall'Amministrazione Comunale per il contrasto al diffondersi del gioco d'azzardo patologico, fra cui il nuovo regolamento di polizia urbana, approvato dal Consiglio Comunale all'unanimità con il quale si stabilisce una distanza minima di 1.000 metri fra i locali destinati a questa attività e luoghi sensibili quali scuole, ospedali, luoghi di culto, ecc.

Centro di iniziativa sulla legalità

Come si articola il progetto

Tra le azioni previste dal progetto vi è la creazione e gestione, da parte dell'associazione LIBERA, di uno sportello di primo ascolto, informazione e orientamento per persone che si trovano ad affrontare situazioni di intimidazione e oppressione (es.: vittime, o potenziali vittime, dei fenomeni del racket e dell'usura) per intraprendere i giusti percorsi anche per la denuncia formale. Il Centro di Iniziativa intende anche raccogliere, a livello informativo, tutte le azioni dell'Amministrazione in tema di contrasto all'illegalità.

Il progetto si inserisce fra le iniziative approvate nell'ambito della legge regionale 3/2011 (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile) ed ha ricevuto un finanziamento regionale in tale ambito. Le iniziative previste dal progetto sono rivolte in primo luogo alla cittadinanza ed alle attività commerciali o comunque a quei soggetti che, soprattutto per la loro attività lavorativa sono, o possono essere, vittime di quei reati perpetrati soprattutto da organizzazioni criminali.

Il progetto vuole coinvolgere anche le figure istituzionali con un'azione di formazione sulle tematiche sopra espresse e un'attività di studio sul territorio; ciò anche in un'ottica di contrasto e prevenzione nei confronti delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2012 è stata effettuata una verifica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna delle possibilità di analisi incrociate di dati legati ad attività commerciali sul territorio.

A marzo 2013 è stato attivato presso il Quartiere Porto lo Sportello "S.O.S. Giustizia" di primo ascolto e accompagnamento. Lo Sportello intende offrire ascolto ai soggetti in condizioni di particolare disagio dovute a situazioni di oppressione criminale (es. possibili vittime di usura o estorsione; familiari delle vittime di mafie) fornendo anche sostegno, orientamento ed eventuale accompagnamento nei percorsi da intraprendere nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, compresi quelli che potranno portare alla denuncia presso gli organi a ciò preposti.

Sempre nel 2013 sono stati realizzati incontri di formazione-informazione diretti ad operatori del Comune, Amministratori locali, rappresentanti delle associazioni di categoria/operatori commerciali e scuole sui temi della legalità e del contrasto alla criminalità.

Progetto educazione alla legalità: <<Fai la cosa giusta>>

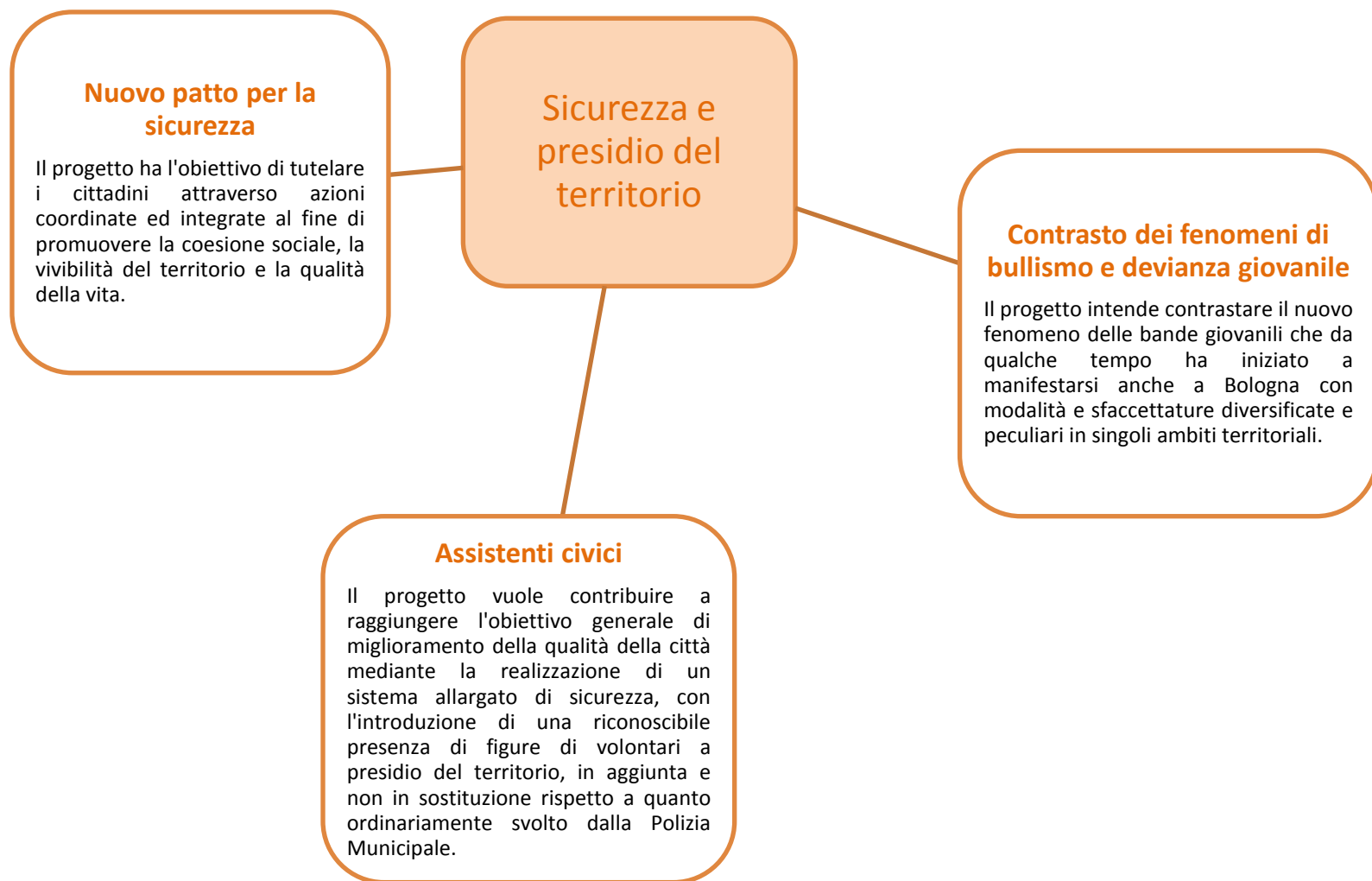
Come si articola il progetto

Il progetto prevede la programmazione e la realizzazione di moduli formativi, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado ed in centri di aggregazione giovanile, ad opera di personale esperto sul tema del “rispetto” nei suoi molteplici aspetti rivolti sia ai giovani che ad insegnanti ed educatori. Inoltre prevede la mappatura e l'aggancio, da parte della Polizia Municipale e degli educatori, dei gruppi informali di adolescenti presenti sul territorio, al fine di coinvolgerli nell'organizzazione di attività inerenti il progetto e in laboratori creativi. E' prevista l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza sul tema della legalità e dei seminari/incontri di formazione, rivolti ad operatori del Comune, con lo scopo di acquisire e aggiornare le conoscenze sui temi del progetto. Creazione di uno spazio web dedicato al progetto. Il progetto ha ricevuto un finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna.

Cosa è stato fatto

Dopo la costituzione della rete istituzione di associazioni e privato sociale, formata dai vari partners, prevista per favorire la collaborazione e la co-progettazione degli interventi di formazione sulla legalità e l'individuazione degli istituti scolastici da coinvolgere sono state avviate le attività previste con la creazione del sito web dedicato al progetto, la realizzazione dei moduli formativi nelle scuole che ha coinvolto nell'anno scolastico 2011-2012 80 classi, la promozione di un concorso di idee “Fai la cosa giusta....e dillo a tutti” con la premiazione dei vincitori in un incontro pubblico presso il Teatro Testoni. Sono, inoltre, stati realizzati un corso di educazione alla corresponsabilità rivolto ad educatori e insegnanti e uno sulla mediazione dei conflitti rivolto a 20 agenti di polizia municipale.

Durante l'arco di tutto il progetto la Polizia Municipale ha messo in campo un'attività di monitoraggio delle aggregazioni giovanili presenti sul territorio, che ha portato ad una mappatura dettagliata e aggiornata sui luoghi di aggregazione dei giovani e sulle cosiddette “baby gang”. La prima fase del progetto si è conclusa nella primavera del 2013, ma nell'ambito dei finanziamenti regionali deputati è già stata approvata una seconda edizione per il periodo 2013-2015, pertanto il progetto continua anche nell'anno scolastico 2013-2014.



Nuovo patto per la sicurezza

Come si articola il progetto

Il progetto mira a:

- promuovere azioni congiunte, progettualità ed interventi su aree a rischio sicurezza;
- valorizzare il cosiddetto "modulo permanente di confronto";
- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni della realtà locale.

Obiettivo primario è ottimizzare il controllo dello spazio pubblico attraverso un migliore coordinamento dei servizi di prossimità ed una maggiore presenza di uomini delle diverse forze di polizia nelle zone a rischio degrado, specie nelle ore notturne.

Più verifiche di polizia amministrativa per i luoghi di pubblico spettacolo e contro il commercio abusivo e la contraffazione, ma anche un più efficiente scambio di informazioni fra le autorità locali. Interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, sensibilizzazione e vigilanza sul fenomeno delle tossicodipendenze, alcoolismo e bullismo. Prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza a donne e minori. Prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e suo sfruttamento.

Gli attori principali sono il Comune e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo (UTG), ma sono coinvolti anche la Questura, il Comando provinciale dei Carabinieri, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, i Presidenti dei Quartieri della città per specifiche problematiche, nonché rappresentanti delle istituzioni che possano offrire il proprio contributo alla soluzione di particolari criticità.

Cosa è stato fatto

Il "Patto per Bologna sicura" sottoscritto presso la Prefettura il 17 febbraio 2012, prevede fra l'altro azioni sinergiche di controllo del territorio realizzate dalle Forze di Polizia dello Stato unitamente alla Polizia Municipale; dal mese di aprile 2012 a oggi, le attività di controllo hanno portato a rilevanti risultati, fra cui si citano:

- n. 402 persone deferite all'Autorità giudiziaria per reati di vario genere;
- n. 1193 veicoli controllati
- n. 803 sanzioni amministrative elevate.

E' stato recentemente attivato il tavolo tecnico del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica, che ha come obiettivo il riordino e l'adeguamento del sistema di videosorveglianza cittadino; al tavolo siedono qualificati rappresentanti di tutte le forze dell'ordine coinvolte, unitamente alla componente tecnica fornita dai Servizi Informatici del Comune di Bologna. In tale ambito, il Corpo di PM ha predisposto la bozza di regolamento sulla Videosorveglianza, volto a disciplinare la delicata materia delle responsabilità connesse al trattamento dei dati.

Sempre in seno ai tavoli del Comitato dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, i Presidenti di Quartiere hanno potuto rappresentare le principali tematiche di sicurezza afferenti ai propri territori, proponendo e concordando in quella sede le azioni di intervento congiunto tra forze di Polizia statali e Polizia Municipale.

Importante anche l'attività di formazione interforze, che ha visto la partecipazione di Ufficiali e Agenti del Corpo, unitamente a rappresentanti di altre Forze dell'Ordine, alla conferenza internazionale "Gli operatori della legge insieme per le donne vittime di violenza del partner nelle relazioni di intimità" – Progetto Lexop.

Altro consistente risultato formativo interforze si è ottenuto con i corsi "Gestione del coinvolgimento emotivo nelle situazioni critiche", organizzati dall'Università di Bologna.

Contrasto dei fenomeni di bullismo e devianza giovanile

Come si articola il progetto

Il progetto ha le seguenti finalità:

- prevenire nuove forme di disagio giovanile che si stanno manifestando in alcuni quartieri cittadini con riferimento a gruppi di minori coinvolti in attività devianti e di disturbo;
- contenere i rischi dello sviluppo di attività criminali più rilevanti, rafforzando i fattori di protezione e di desistenza tra i giovani coinvolti;
- accrescere le conoscenze su questo fenomeno e individuare precocemente possibili azioni di contenimento e prevenzione da replicare su altri territori della città e della regione;
- assicurare le comunità locali delle aree coinvolte e rafforzare le reti sociali e istituzionali di collaborazione.

Il fenomeno è stato censito con una prima analisi quantitativa realizzata in collaborazione da diversi settori comunali (Polizia Municipale, Servizi educativi, Servizi Sociali), che evidenzia una mappa dei luoghi eletti per l'aggregazione in tutti i quartieri cittadini, con carattere di particolare rilevanza ed interconnessione nei territori di Navile, San Donato, Santo Stefano e San Vitale, unitamente alla rilevazione di comportamenti 'di gruppo' che oscillano tra il "disturbo" (schiamazzo) sino alla provocazione sociale (aggressività, vandalismo e bullismo).

Oltre al Comune di Bologna, partecipa al progetto la Regione Emilia-Romagna.

Cosa è stato fatto

La richiesta di collaborazione con la Regione ha assunto la forma dell'accordo istituzionale nell'ambito di quanto previsto dagli artt. 4 e 6 della Legge Regionale 24/2003, per la realizzazione di un progetto di prevenzione dello sviluppo di bande giovanili in alcune aree del territorio comunale bolognese.

L'accordo di programma è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2012 con previsione di durata al 30 giugno 2013; successivamente è stato modificato estendendo la durata delle azioni previste al 31 dicembre 2013 al fine di poter permettere l'adozione delle misure atte al contenimento del fenomeno nelle aree individuate anche nel corso dell'estate-autunno 2013.

Vari e diversificati i progetti realizzati dai Quartieri, in particolare quelli più interessati dal fenomeno analizzato, come il San Donato, il Santo Stefano, il Navile e il San Vitale. Fra questi, vale la pena di citare il generale potenziamento dell'attività degli Educatori di Strada, che ha contribuito anche alla realizzazione di eventi di aggregazione urbana (feste di comunità), di laboratori di video-clip, musica elettronica, writing e street art; interventi specifici di implementazione delle strutture ludico-sportive presso alcuni giardini cittadini; iniziative rivolte ai ragazzi della fascia 11/17 anni attraverso un percorso didattico teatrale e la produzione di un video associato ad un piccolo spettacolo. Specifiche attività sono state organizzate all'interno di alcune scuole per veicolare, attraverso la pratica sportiva, il rispetto delle regole e degli altri.

Il Quartiere Navile ha attivato un percorso di terapia in strada (Tis), con interventi individuali gestiti da un team di operatori destinati a giovani con problematiche complesse di disagio familiare e comportamenti devianti. Il Quartiere San Vitale ha focalizzato gli interventi in zona Scandellara e Cirenaica, utilizzando gli educatori di Strada in interventi dedicati agli adolescenti, tesi a sviluppare i talenti relativi alla musica e al ballo Hip Hop, al canto, al writing, allo scopo di intercettare numerosi adolescenti gravitanti in quelle aree per renderli protagonisti di iniziative in cui hanno potuto dar prova di quanto appreso nei laboratori.

Sono stati intensificati i controlli ed i monitoraggi del fenomeno nelle varie aree "a rischio" della città, luoghi elettivi di presenza di gruppi identificati come portatori dei fenomeni studiati, in particolare nei quartieri Navile e San Donato, valutando le dinamiche presenti in alcune scuole, rilevate anche attraverso attività di indagine sui social network. Esempio di questo tipo di intervento, il pattugliamento effettuato, per oltre un mese, in due noti parchi cittadini, "Giardini Margherita" e "Lunetta Gamberini", anche con l'utilizzo di unità cinofile, a seguito di alcuni gravi episodi riportati recentemente dalla cronaca locale, relativi a conflitti fra bande di minorenni.

Assistenti civici

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di riorganizzare la presenza di figure a presidio del territorio, in particolare nei pressi delle scuole, denominate assistenti civici, alle dirette dipendenze ed in appoggio alla Polizia Municipale sia come costante riferimento per la cittadinanza sia come deterrente verso la mancanza di senso civico.

La struttura organizzativa ipotizzata è costituita da sei gruppi di volontari a disposizione dei singoli responsabili dei nuclei territoriali (delegati dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale), così come delineati nel progetto di riorganizzazione del Corpo e da una quota di riserva diretta dall'Ufficio gestione servizi a supporto nelle manifestazioni al fine di una maggiore presenza e visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano.

Con questo progetto il Comune di Bologna si propone di assicurare mediante il concorso di appartenenti alle Associazioni di volontariato iscritte nell'Albo delle Libere Forme Associative una maggiore e partecipata forma di presidio del territorio.

Cosa è stato fatto

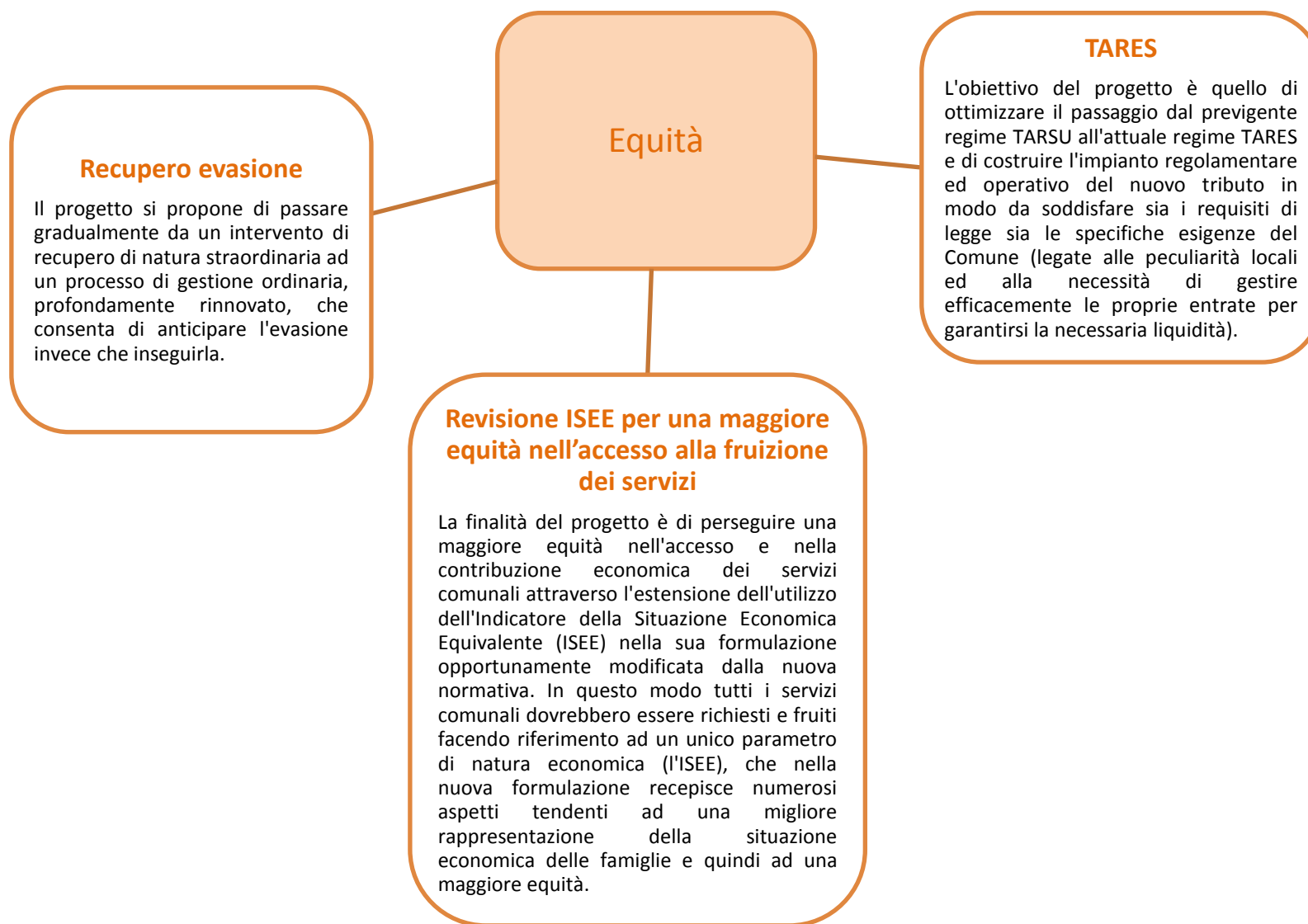
Nell'arco del 2012 si è preso contatto con le principali associazioni di volontariato che, nel tempo, hanno svolto attività analoghe collaborando con il Comune di Bologna.

E' inoltre iniziato il complesso lavoro di stesura del Regolamento degli Assistenti Civici che dettaglia, fra l'altro, le funzioni e le casistiche di impiego.

Il Regolamento è stato poi approvato dal Consiglio Comunale il 18 settembre 2013, insieme al corrispondente progetto operativo, che determina il fabbisogno stimato di tali figure, i requisiti richiesti alle Associazioni che intendono partecipare al progetto, lo schema tipo di convenzione da stipularsi con le Associazioni aderenti, le quote di rimborso orario da riconoscere alle associazioni, la dotazione e l'equipaggiamento degli operatori.

A seguito della pubblicazione di apposito bando, sono pervenute adesioni (manifestazioni di interesse) da parte di 12 Associazioni, per un totale di 147 volontari da avviare al percorso formativo previsto, previa verifica dei requisiti.

Dopo l'approvazione, da parte della Giunta, dell'elenco delle Associazioni ammesse, si avvieranno i corsi di formazione necessari per la nomina degli Assistenti civici, la cui piena operatività è prevista per la primavera del 2014.



Come si articola il progetto

Per raggiungere l'obiettivo di recuperare l'evasione attraverso un processo di natura ordinaria è necessario mettere in pratica, nel rispetto dei termini e modi di legge, un insieme coordinato di attività quali, ad esempio, la manutenzione e l'aggiornamento della banca dati e l'accertamento di fattispecie di evasione parziale o totale e di altre irregolarità, con riguardo alle annualità non ancora scadute relative alle unità immobiliari e alle aree fabbricabili presenti sul territorio e alle utenze abitative e non domestiche.

Per l'attività di recupero evasione TARSU/TARES sarà necessario individuare le posizioni contributive a fronte delle quali sia stata omessa la presentazione di regolare denuncia di nuova iscrizione o identificare le posizioni per le quali la denuncia sia stata presentata in modo infedele negli elementi che determinano il "quantum" dovuto.

Per l'attività di recupero dell'evasione ICI/IMU occorrerà, in particolare, realizzare le seguenti attività:

- verifica dei versamenti corrispondenti per annualità in termini di controllo fra dovuto e versato;
- riscontro con gli archivi catastali ai fini dell'individuazione degli evasori totali e della verifica sulla correttezza delle dichiarazioni riguardanti sia gli immobili con valore catastale già assegnato, sia gli immobili ancora privi di rappresentazione o di valore catastale;
- gestione e verifica delle eventuali autodenuce/autocertificazioni attestanti stati e/o fatti relativi ad annualità ancora accertabili.

Il Comune di Bologna svolge il ruolo di capofila; il suo contributo, inoltre, riveste un'importanza strategica in quanto l'ente è depositario di informazioni indicatrici di possibile evasione e elusione fiscale.

Sono stati istituiti con l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del territorio e l'INPS "tavoli tecnici" per il reciproco scambio di informazioni finalizzate al recupero dell'evasione.

Cosa è stato fatto

L'azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale è ormai consolidata da molti anni. Si elencano le attività di recupero evasione più rilevanti che sono state portate avanti in questo periodo:

- accertamento ICI relativamente ai contratti di locazione abitativa agevolata che non risultano essere conformi ai parametri fissati dalle organizzazioni della proprietà edilizia e da quelle dei conduttori. Al riguardo sono state controllate 13.712 dichiarazioni per l'applicazione delle aliquote/contratti di locazione, sono stati emessi 4.643 atti di accertamento per un importo complessivo di Euro 2.450.542,00; nel corso del 2013, sono stati emessi ulteriori 1.155 avvisi di accertamento per un importo complessivo di Euro 601.564;

- ricerca degli "evasori totali e/o parziali" con particolare riferimento alle attività produttive, ossia dei contribuenti (utenze non domestiche) che non hanno mai presentato denuncia della TARSU e/o che, pur avendo presentato denuncia della TARSU, lo hanno fatto indicando una metratura inferiore rispetto alla reale superficie dell'immobile oggetto di tassazione. Al riguardo sono già stati emessi 926 atti di accertamento per un importo complessivo di Euro 2.650.083,00; nel corso del 2013, sono stati emessi ulteriori 1.531 avvisi di accertamento per un importo complessivo di Euro 7.947.723;

- partecipazione alla lotta all'evasione erariale: nel 2011-2012 sono state inviate 381 segnalazioni di cui 114 archiviate dall'Agenzia delle Entrate (no esito); nel corso del 2013 sono state inviate 164 segnalazioni, di cui:

- 25 collegate a verifica
- 10 collegate a accertamento
- 8 archiviate

Nel 2012 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna e la Guardia di Finanza-Comando Provinciale di Bologna un Patto per la legalità fiscale e sociale finalizzato al recupero di gettito ed alla costruzione di un generale sistema di legalità, anche ai fini del riconoscimento delle agevolazioni agli effettivi aventi diritto all'erogazione dei servizi comunali.

Nel corso del 2013 si sono svolti quattro incontri (tavoli tecnici) nei quali sono stati individuati, attivati e monitorati alcuni filoni d'indagine, in parte già oggetto del Patto di Legalità, quali, ad esempio, i falsi enti non commerciali e i falsi B&B: i soggetti individuati hanno alimentato il numero di segnalazioni inviate nell'ambito della partecipazione alla lotta all'evasione erariale.

Nel 2012 è stato sottoscritto con l'Agenzia del Territorio un Protocollo di Intesa al fine di ottimizzare la quantità e la qualità delle informazioni catastali da gestire, in allineamento e coerenza con quelle comunali, contribuendo altresì alla cooperazione in materia di contrasto all'evasione fiscale nel settore immobiliare e nelle aree di rispettiva competenza delle due Amministrazioni.

Nel corso del 2013 sono state segnalate all'Agenzia del Territorio 1.383 unità immobiliari oggetto di nuovo classamento o variazione di classamento: a titolo esemplificativo, sono stati segnalati 175 chioschi (mercati rionali, bar gelaterie, ecc.) non accatastati, 281 categorie catastali F1 (aree urbane) che sono, in realtà, posti auto, 568 categorie catastali A5 (abitazioni ultrapopolari) che hanno caratteristiche di abitazioni di categoria catastale superiore.

Come si articola il progetto

Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi (c.d. TARES, art.14 D.L.201/11 e successive modificazioni), che sostituisce la previgente tassa sui rifiuti (c.d. TARSU). La norma di riferimento delega di fatto ai Comuni la regolamentazione di importanti aspetti applicativi del tributo, ivi compresi quelli relativi all'attività di liquidazione ed alle relative tempistiche. In questo quadro normativo in continua evoluzione spetta quindi al Comune progettare e regolamentare, per quanto lasciato alla propria competenza, il nuovo tributo cercando di semplificare e ottimizzare le procedure sulla base delle specifiche caratteristiche della gestione rifiuti nel proprio territorio e in correlazione con le precipue esigenze di bilancio e di liquidità.

HERA SPA, sulla base di un'apposita convenzione stipulata con il Settore Ambiente del Comune, gestisce il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunale e predispone il Piano Economico Finanziario (c.d. PEF) relativo ai costi del servizio; il Comune lo integra con una serie di altri dati e infine ATERSIR approva il PEF così integrato. Il Consiglio Comunale approva a sua volta il PEF e le tariffe TARES elaborate su tale base. In sostanza gli attori sopra segnalati hanno competenze distinte ma interdipendenti e si relazionano tra loro in modo coordinato: il ruolo di capofila è comunque ricoperto dal Comune, che dovrebbe presidiare o agevolare i vari passaggi per poter poi alla fine approvare le proprie tariffe nei tempi stabiliti dalla legge.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata elaborata la bozza del regolamento TARES e le relative tariffe.

Nel 2013, con delibera PG 127454/13 del 22/06/2013, è stato approvato il regolamento TARES e le relative tariffe sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente (D.L. 201/2011).

Il D.L. 35 del 2013 ha previsto (art.10 comma 2) la possibilità per i Comuni di procedere a liquidare il tributo in due rate di cui la prima in acconto e la seconda a conguaglio per l'intero 2013.

Poiché, a causa delle modifiche intervenute anche nel corso del 2013, i Comuni erano inevitabilmente nella impossibilità di poter liquidare la rata di acconto in applicazione dei criteri di calcolo TARES, la norma citata prevedeva la possibilità della liquidazione sulla base delle tariffe TARSU 2012, salvo poi conguagliare l'importo sulla base delle tariffe TARES approvate dal comune successivamente alla elaborazione della rata di acconto.

A fine giugno 2013 sono stati recapitati ai cittadini 210.607 avvisi di pagamento in acconto, calcolando la rata sulla base dei parametri 2012.

In seguito all'emanazione di un'ulteriore modifica normativa (D.L. 102/2013 pubblicato il 30 agosto 2013), viene redatto ed approvato in data 10 ottobre 2013 un nuovo regolamento TARES che recepisce le disposizioni contenute nel nuovo decreto legge e ridefinisce le tariffe TARES 2013 da utilizzare a conguaglio.

Le nuove disposizioni normative hanno consentito, limitatamente all'anno 2013, di assicurare la copertura integrale dei costi mantenendo sostanzialmente invariate le tariffe in vigore nel previgente regime TARSU. Resta confermata invece la quota relativa alla maggiorazione sui servizi indivisibili di competenza statale (€ 0,30/mq.).

A fine novembre 2013 sono stati recapitati ai cittadini 213.456 avvisi di pagamento. Di questi, circa 15.000 sono stati inviati a mezzo mail ai cittadini che hanno aderito a tale iniziativa pubblicizzata nell'avviso di pagamento in acconto. I cittadini che hanno optato per l'utilizzo della posta elettronica quale strumento di comunicazione non si sono visti applicare gli 0,80 € relativi alle spese di postalizzazione ordinaria.

Revisione ISEE per una maggiore equità nell'accesso alla fruizione dei servizi

Come si articola il progetto

Il progetto prevede l'applicazione e l'estensione dell'ISEE a tutti i servizi alla persona erogati dal Comune di Bologna. L'applicazione dovrà riferirsi alla nuova normativa sull'ISEE, che prevede alcune sostanziali novità in senso migliorativo:

- vengono inclusi per la prima volta i redditi esenti da imposta;
- vengono definite per la prima volta delle nuove deduzioni dal reddito;
- viene rivista la deduzione per chi risiede in abitazioni in locazione e introdotta una nuova deduzione per chi risiede in abitazioni di proprietà;
- viene modificata la franchigia del patrimonio mobiliare, includendovi anche i patrimoni detenuti all'estero;
- vengono modificate le maggiorazioni della scala di equivalenza, introducendo anche delle componenti aggiuntive;
- viene prevista la possibilità di calcolare un "ISEE corrente", pur in presenza di un ISEE in corso di validità, qualora vi sia una rilevante variazione nell'indicatore dovuta a interruzioni dell'attività lavorativa alle dipendenze o in conto proprio.

Cosa è stato fatto

In questo periodo nell'ambito dei servizi all'infanzia è stata modificata la definizione del nucleo familiare valida per l'ISEE, al fine di evitare comportamenti elusivi da parte delle coppie non sposate e residenti ad indirizzi diversi. Questo provvedimento ha portato ad unificare la situazione economica di queste coppie, con un conseguente innalzamento medio del valore ISEE e anche delle tariffe pagate per il servizio, generando un evidente beneficio per il bilancio comunale e una maggiore equità di trattamento verso tutti gli utenti.

Inoltre è stata svolta una importante attività di analisi tecnica delle soluzioni innovative proposte dal DPCM, seguendolo sistematicamente nelle complesse fasi preparatorie, fino alla sua stesura definitiva.

Il decreto è stato approvato il 3 dicembre 2013.

Nel 2014 saranno adeguati i vari sistemi tariffari alle disposizioni contenute nel nuovo decreto.

**Qualità,
innovazione e
trasparenza
dell'azione
amministrativa/1**

**Innovazione e sviluppo
dell'organizzazione**

Il progetto, attivato con l'intervento sperimentale "L'Amministrazione che cambia: Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS)", si fonda sul presupposto che l'organizzazione e le persone che ne fanno parte siano il più importante strumento a disposizione di una Amministrazione per il raggiungimento dei propri obiettivi. Il progetto prende le mosse dall'interpretazione della parola "organizzazione" in termini di "capitale umano, sociale e organizzativo" e punta ad attivare interventi innovativi su tutti questi ambiti, prendendo come punto di partenza la conoscenza del livello di benessere organizzativo all'interno dell'Ente.

**Programma della trasparenza
ed integrità**

Il piano triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del piano dell'Anticorruzione, definisce i ruoli, i controlli, modalità, le iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Controllo strategico – ciclo di
gestione della performance**

Il progetto si propone di censire e rendicontare in modo organico tutte le attività poste in essere dal Comune sia di natura continuativa (servizi ed interventi di varia natura, rivolti a cittadini ed imprese) sia di natura progettuale. L'ente con questo progetto vuole integrare e perfezionare le attività di controllo strategico e di gestione e valutazione della performance svolte in precedenza.

**Armonizzazione dei sistemi
contabili degli Enti Locali**

Il progetto intende promuovere l'attività programmatica del Comune anche nei suoi aspetti contabili e finanziari in modo da permettere una migliore lettura della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Comune e delle sue partecipate. Il progetto ha l'obiettivo di facilitare anche il confronto fra i bilanci dei Comuni e con il bilancio dello Stato. Tale armonizzazione garantisce il monitoraggio della finanza pubblica, consentendo la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

**Innovazione del sistema
dei controlli interni**

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente.

**Qualità,
innovazione e
trasparenza
dell'azione
amministrativa/2**

**Nuovo ruolo strategico delle
Società partecipate**

Il progetto ha l'obiettivo di gestire e valorizzare il portafoglio delle partecipazioni comunali, nell'ambito e nel rispetto dei vincoli normativi, nella prospettiva di graduale dismissione delle partecipazioni che non presentano caratteri di strategicità per l'Ente. A tal fine si rende necessario adeguare i modelli organizzativi e le regole di governance inerenti le società partecipate alle scelte strategiche e operative sulla gestione dei servizi e alle modifiche nelle relazioni interistituzionali e realizzare un efficace sistema di controlli e verifiche sulle performances delle società coerente con gli obiettivi dell'Ente.

**Valorizzazione e
ottimizzazione del patrimonio
immobiliare del Comune**

Il progetto si propone la messa in valore di beni immobili inutilizzati. Le entrate conseguenti alle vendite immobiliari sostengono gli investimenti inseriti nel relativo programma triennale. L'avvio di procedure complesse per intese-convenzioni-concessioni anche per la gestione, permetteranno di valorizzare i beni immobili il cui recupero manutentivo non è ricompreso nel Piano Poliennale dei Lavori Pubblici e degli Investimenti.

**Patto per la Giustizia Città di
Bologna**

Il progetto si propone di attivare e realizzare iniziative e azioni volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia civile e penale nell'ambito dell'area metropolitana bolognese. Si fonda sulla sottoscrizione di un protocollo di collaborazione fra Uffici giudiziari, Regione Emilia-Romagna e Amministrazioni locali, Università degli studi, Ordini professionali, Associazioni di categoria e del Terzo Settore, finalizzato a estendere e valorizzare le esperienze in atto e strutturare forme stabili di relazioni in rete.

**Individuazione gestore della rete di
distribuzione gas naturale ai sensi del
D.M. 226/2011 in ambito metropolitano**

Il progetto ha l'obiettivo di predisporre ed espletare tutte le procedure di gara necessarie per individuare il futuro gestore della rete di distribuzione del gas naturale. Il Comune di Bologna funge da stazione appaltante per due ambiti territoriali che, opportunamente unificati, di fatto coincidono con l'area metropolitana.

Innovazione e sviluppo dell'organizzazione

Come si articola il progetto

Il progetto, i cui protagonisti sono i dipendenti comunali, si pone come strumento di raccordo tra le persone, i loro comportamenti e la realizzazione degli obiettivi dell'ente, nella convinzione che ogni miglioramento in termini di efficacia, efficienza e/o qualità dei servizi non può che passare attraverso i lavoratori e la valorizzazione del loro ruolo, e nella consapevolezza che il cambiamento e l'innovazione si realizzano attraverso lo sviluppo del capitale intangibile dell'Amministrazione.

Il progetto ha l'ambizione di realizzare almeno due finalità, una più diretta ed immediata e una più indiretta e di medio-lungo periodo. Da un lato il progetto si orienta al coinvolgimento delle persone con l'obiettivo di indirizzare le conoscenze e le competenze presenti nell'ente al miglioramento dei processi organizzativi, alla semplificazione dei flussi operativi di lavoro e all'integrazione nei processi trasversali per una più efficace e tempestiva capacità di risposta alle domande dei cittadini. Tale coinvolgimento si concretizza attraverso incontri dei dipendenti a livello complessivo di ente finalizzati alla proposta di nuove modalità di lavoro e di innovative modalità di risposta al cittadino (Gruppi di Miglioramento), o attraverso la creazione di laboratori mirati allo snellimento delle procedure interne e ad una maggiore efficacia dell'azione amministrativa (Laboratori di intervento). Il progetto si pone inoltre come obiettivo di più lungo periodo lo sviluppo di un nuovo stile di management che attraverso il coinvolgimento delle persone e la loro partecipazione attiva all'organizzazione dell'ente, e quindi attraverso una nuova modalità di relazione, possa arrivare a costituire una comunità in cui Amministrazione e dipendenti insieme condividano e concorrano al perseguimento dei medesimi obiettivi e dei medesimi valori.

Il progetto, per la sua natura, è interno al Comune. Si tratta però di un progetto complesso che è caratterizzato dalla trasversalità e dal coinvolgimento dell'intera struttura comunale. La struttura di progetto prevede che la Giunta fornisca la linea strategica e l'indirizzo validando gli interventi e le azioni del progetto proposte dal Capo progetto congiuntamente al Comitato di Direzione Integrata; il Comitato di Direzione Integrata condivide con il Capo progetto le linee di intervento e di azione e assume un ruolo di supporto e di facilitatore nei confronti del gruppo dirigente con l'obiettivo di veicolare informazioni e stili direzionali allineati ai valori e ai comportamenti attesi

Cosa è stato fatto

Nel novembre 2011 è stato definito il progetto sperimentale "L'Amministrazione che cambia: Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS)" validato dalla Giunta a inizio febbraio 2012 come parte del più complessivo Progetto di mandato sull'innovazione organizzativa. Il progetto di Conferenza è stato presentato ai dipendenti in 9 incontri in plenaria cui hanno partecipato circa 2.000 lavoratori. Successivamente, per definire le tematiche su cui intervenire e coinvolgere quanti più dipendenti possibile, è stato somministrato on-line un questionario di rilevazione delle criticità e degli ambiti di intervento possibili, cui hanno risposto circa 2.500 lavoratori.

Sulla base delle risultanze del questionario, sono stati attivati 10 gruppi di miglioramento (coinvolgendo circa 300 dipendenti) che hanno approfondito i problemi e individuato le possibili soluzioni, uno dei quali finalizzato a definire una proposta di Carta dei valori dell'Ente.

Al fine di supportare il lavoro dei gruppi e di collaborare alla realizzazione complessiva del progetto, sono stati individuati e opportunamente formati 43 dipendenti con il ruolo di Agenti del cambiamento. A luglio 2012, in un incontro plenario alla presenza del Sindaco, i Gruppi hanno presentato le loro proposte di miglioramento organizzativo che sono state, nella quasi totalità, valutate positivamente e prese in carico dai dirigenti. Tra novembre e dicembre 2012 è stata avviata l'implementazione delle attività affidandone monitoraggio e coordinamento agli Agenti del Cambiamento. In parallelo e nell'ambito del percorso descritto, in tutte le strutture sono stati attivati processi di ascolto e coinvolgimento del personale che ha portato alla definizione di 75 Laboratori di Intervento per migliorare/innovare i processi organizzativi, 40 dei quali già conclusi con l'implementazione delle soluzioni individuate. La proposta di Carta dei valori, sottoposta ad un percorso di partecipazione interna, è stata approvata dalla Giunta il 17/12/2013.

Programma della trasparenza ed integrità

Come si articola il progetto

I dati da pubblicare si riferiscono all'organizzazione, con particolare attenzione ai consulenti, agli incarichi, all'organico del personale, ai bilanci, ai beni immobili e gestione del patrimonio, agli enti controllati, ai procedimenti, alle gare e ai contratti, ai provvedimenti, agli atti di concessione e ai tempi di pagamento, alla carta dei servizi, alla programmazione delle opere pubbliche, ai piani territoriali, agli strumenti urbanistici e loro varianti, al Piano della performance. Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, in un'area dedicata definita "Amministrazione trasparente". I dati pubblicati saranno disponibili anche in formato "Open Data" a garanzia della riusabilità attraverso il web.

La trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche. La pubblicazione dei dati e delle prestazioni erogate è inoltre strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione e diventa, pertanto, lo snodo per consentire l'effettiva conoscenza dell'azione dell'Amministrazione e sollecitare la partecipazione dei cittadini.

Il Comune di Bologna è l'attuatore del progetto, che vede assoggettati alla pubblicazione anche gli enti pubblici per i quali l'Amministrazione ha il potere di nomina degli amministratori da individuare.

Cosa è stato fatto

Nel 2013 è stato designato il responsabile della trasparenza ed è stata avviata l'analisi per la predisposizione del piano triennale, delle modalità di aggiornamento dei dati, del monitoraggio e controllo dei dati pubblicati.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad una progressiva implementazione dell'area "Amministrazione trasparente" composta dalle sezioni e sottosezioni indicate nel decreto.

Controllo strategico – ciclo di gestione della performance

Come si articola il progetto

Per ogni servizio e progetto verranno indicati e resi noti all'esterno i seguenti elementi:

- inquadramento del servizio/progetto nella pianificazione strategica ed operativa del Comune;
- individuazione per ogni servizio/progetto delle responsabilità politiche e tecniche;
- descrizione del servizio/progetto, delle sue finalità e delle modalità organizzative (in altri termini cosa facciamo, perché lo facciamo, come lo facciamo);
- individuazione puntuale delle principali variabili di contesto (normative e finanziarie, ma anche di evoluzione demografica e socio-economica della collettività bolognese);
- individuazione puntuale delle risorse finanziarie ed umane dedicate alla realizzazione del servizio/progetto (sarà decisivo in questo senso il collegamento con il processo di contabilità analitica, che rappresenta uno dei punti di forza del sistema dei controlli dell'Ente, e con i sistemi gestionali del bilancio e del personale),
- descrizione con cadenza annuale dei principali risultati raggiunti, attraverso un uso sistematico di indicatori di risultato, efficienza, efficacia e qualità (l'insieme di questi indicatori costituirà una banca dati finalizzata alla misurazione e valutazione della performance complessiva dell'Amministrazione comunale);
- esplicitazione in sede di formulazione dei documenti di programmazione degli impegni che l'Amministrazione si propone di raggiungere nel triennio successivo in relazione ad ogni servizio/progetto.

Il progetto vede il pieno coinvolgimento di tutti i principali responsabili dell'azione amministrativa comunale a livello politico e tecnico.

Per quanto riguarda in particolare i dirigenti apicali delle strutture organizzative (Dipartimenti/Aree/Settori/Quartieri), l'impegno a conseguire gli obiettivi del progetto elencati in precedenza diventa uno dei fattori fondamentali della valutazione individuale. Ogni dirigente apicale è quindi chiamato, per i servizi, gli interventi ed i progetti attribuiti alla propria responsabilità, ad adeguare l'azione amministrativa delle strutture organizzative ai principi e alle finalità che ispirano il progetto. E' previsto un coinvolgimento diffuso, nelle varie fasi del progetto, di tutti i dirigenti intermedi, dei funzionari con responsabilità di posizione organizzativa e più in generale di tutti i dipendenti dell'Ente. Decisiva sarà infine per il successo del progetto la relazione con i cittadini e le imprese, che verrà realizzata e sollecitata anche con metodologie innovative di diffusione delle informazioni e di acquisizione dei "feedback".

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2012 l'implementazione del progetto ha conosciuto fasi molto significative che possono essere così descritte:

- analisi comparativa delle esperienze di misurazione e valutazione della performance realizzate da altre Amministrazioni comunali di grande e media dimensione;
- individuazione della piattaforma informatica nella quale inserire e gestire in modo organico ed integrato con i principali sistemi gestionali dell'Ente tutte le informazioni rilevanti per il progetto;
- censimento partecipato di tutte le attività di servizio e di natura progettuale, che al momento attuale vedono impegnata l'Amministrazione comunale;
- inquadramento logico di queste attività nella pianificazione strategica ed operativa dell'Ente (ognuno dei 138 servizi individuati è stato raggruppato in 24 aree di intervento e ogni area di intervento è stata classificata in una delle cinque linee strategiche del mandato amministrativo; in modo analogo si è proceduto per i 92 progetti, raggruppati a loro volta in 24 programmi e attribuiti ad una delle cinque linee strategiche);
- avvio dell'attività di formazione della dirigenza apicale ed intermedia sulle finalità del progetto e sulle sue principali caratteristiche tecniche.

Nel 2013 sono state implementate le procedure informatiche perfezionando in particolare il collegamento tra performance organizzativa e individuale.

E' stato elaborato e diffuso il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2013-2015»: in questo documento per ciascuno dei 138 servizi e 92 progetti sono state elaborate per la prima volta le schede sintetiche che descrivono per i servizi le responsabilità tecniche e politiche, le finalità e le modalità organizzative, i principali indicatori di risultato e i risultati conseguiti e attesi; per i progetti vengono indicate le responsabilità tecniche e politiche, le finalità, i profili di governance e i principali risultati conseguiti e attesi.

Negli ultimi mesi del 2013 è stata inoltre realizzata una verifica di metà mandato, con la definizione per ciascuna delle 24 aree di intervento e 24 programmi di slide tese ad illustrare i principali risultati conseguiti nel triennio 2011-2013.

Come si articola il progetto

Le recenti normative hanno innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Il sistema dei controlli interni prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di un regolamento, redatto nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo sulle società partecipate non quotate
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'ente.

Una cabina di regia, composta dal Direttore Generale, dal Segretario Generale e dai Direttori di struttura apicale preposti al sistema di programmazione e controllo, al bilancio e personale, presidia il sistema complessivo dei controlli interni e assicura che lo stesso operi in modo integrato e coordinato a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza e buon andamento della gestione complessiva dell'ente. Il progetto vede il pieno coinvolgimento di tutti i principali responsabili dell'azione amministrativa comunale. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale, il Direttore Generale, i Capi Area e Dipartimento, i Direttori di Settore e Quartieri, nonché le unità organizzative specificamente preposte al controllo.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato definito il regolamento del sistema dei controlli interni approvato con delibera del Consiglio Comunale nel 2013.

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, di cui al D.Lgs. 118/2011.

Gli enti promotori sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Ragioneria Generale dello Stato (ARCONET) e l'ANCI.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata avviata la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio del Comune di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011; è stato predisposto e presentato al Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 secondo i nuovi schemi; è stata effettuata la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi; è stata fatta l'analisi e lo studio per la costituzione del fondo pluriennale vincolato, l'analisi e la costituzione del fondo svalutazione crediti. E' iniziato lo studio per l'informatizzazione della contabilità economica e patrimoniale al fine di redigere il conto economico e lo stato patrimoniale nell'anno 2013.

E' stato costituito il perimetro delle società che rientrano nel bilancio consolidato; formazione del personale dell'amministrazione più direttamente coinvolto nell'attività di gestione finanziaria; mantenimento degli equilibri di bilancio e rispetto del patto di stabilità.

Nel 2013 è stato predisposto il Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 secondo gli schemi di cui all'articolo 9 del DPCM 28 dicembre 2011 che ha assunto funzione autorizzatoria e valore a tutti gli effetti giuridici.

Nel corso del 2013 si è proceduto alla gestione del Fondo Pluriennale vincolato riferito alle singole opere pubbliche in modo da adeguarlo allo stato di avanzamento delle stesse nel rispetto dei singoli cronoprogrammi.

La determinazione del Fondo svalutazione crediti è stato adeguato ai nuovi criteri contabili revisionati nel 2013.

E' stato inoltre approvato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2013-2015. Si è continuato anche nel 2013 lo studio e l'analisi per l'informatizzazione della contabilità economica e patrimoniale al fine di redigere per l'anno 2013 il conto economico e lo stato patrimoniale.

Si è proceduto nell'analisi per l'informatizzazione della predisposizione del bilancio consolidato.

Il processo di sperimentazione inoltre ha coinvolto tutti gli organismi strumentali del Comune, cioè tutte le istituzioni comunali.

Nel 2013 si è proceduto a revisionare il regolamento di contabilità, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2014, che ha recepito le nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 e al DPCM 28 dicembre 2011 e dei relativi allegati.

Come si articola il progetto

Il progetto si compone di diverse linee operative per la valorizzazione delle partecipazioni del Comune, per l'esercizio del ruolo di indirizzo e controllo dell'Ente, e per l'ampliamento della trasparenza informativa nei confronti della cittadinanza, nonché a servizio delle decisioni strategiche degli organi del Comune.

REGOLE DI GOVERNANCE: questa linea operativa comprende tutte le attività necessarie a definire gli strumenti per la gestione dei rapporti tra le società e il Comune socio. Vi rientrano le attività inerenti le modifiche degli statuti delle società partecipate, per i necessari adeguamenti normativi e in particolare per l'introduzione di misure necessarie ai controlli da parte del Comune, ai sensi del DL 174/12, per l'adeguamento alle nuove disposizioni del codice civile in materia di nomine dirette di amministratori e per l'introduzione di clausole inerenti la parità di accesso dei generi alle cariche. Vi rientra anche la gestione degli avvisi pubblici per l'individuazione di candidati alle nomine in società ed enti partecipati, su cui è stato avviato dal 2011 un nuovo processo trasparente di selezione.

OPERAZIONI STRAORDINARIE E GESTIONE PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI: in questa linea rientrano tutte le attività conseguenti alle operazioni straordinarie che interessano le società, quali ad esempio le fusioni (vedi fusione ATC-FER trasporti), o le trasformazioni (vedi Trasformazione Istituzione Cineteca in Fondazione); rientrano inoltre le attività di istruttoria e approfondimento giuridico relative alla possibile dismissione di partecipazioni societarie, lo scioglimento e liquidazione di società strumentali non più strategiche o l'eventuale recesso dalle stesse (ad esempio messa in liquidazione di ATC, a seguito dell'individuazione di un nuovo gestore del servizio sosta), l'acquisizione di quote di società (ad esempio la società mista destinata alla gestione dei servizi cimiteriali).

INNOVAZIONI: fanno capo a questa linea le attività necessarie ad adempiere a nuovi obblighi normativi e ad incrementare le informazioni rese disponibili anche tramite il sito istituzionale, compresi lo sviluppo della trasparenza informativa, l'impostazione del bilancio consolidato e tutte le attività richieste dalla nuova normativa sui controlli delle società partecipate. Rientra anche l'implementazione dei database interni.

Cosa è stato fatto

Nel periodo giugno 2011 - dicembre 2013 le attività realizzate per le diverse linee operative sono le seguenti:

REGOLE DI GOVERNANCE

- Trasformazione natura giuridica Società Reti e Mobilità (SRM) s.p.a e adeguamenti statutari ex L.R.10/2008
- Impostazione, pubblicazione e gestione di 4 avvisi pubblici per l'individuazione di candidati alle nomine in società ed enti partecipati
- Adeguamento statuti di Finanziaria Bologna Metropolitana (FBM) s.p.a. , SRM s.r.l, Autostazione s.r.l., Lepida s.p.a., Interporto s.p.a, Hera s.p.a. a modifiche normative diverse.

OPERAZIONI STRAORDINARIE E GESTIONE PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI

- Conclusione procedimento di liquidazione di Bologna Turismo s.r.l.; avvio e conclusione procedimento di liquidazione di Sintra s.r.l. e di Promobologna s.r.l.
- Scissione e fusione di Fer srl e Atc s.p.a. con costituzione di nuova società Tper
- Trasformazione Istituzione Cineteca in Fondazione
- Stipula contratto con Hera s.p.a. per l'acquisizione di Hera Servizi cimiteriali s.r.l. e perfezionamento del medesimo a seguito sottoscrizione aumento di capitale da parte del socio operativo individuato mediante procedura ad evidenza pubblica
- Approvazione aumento di capitale (gratuito e a pagamento con delega al Consiglio di Amministrazione) di Interporto s.p.a. e autorizzazione alla vendita del pacchetto azionario. Realizzata procedura ad evidenza pubblica anche per conto della Provincia con esito negativo (gara deserta)
- Approvazione della fusione per incorporazione di Acegas-Aps holding s.r.l. in Hera e del conseguente aumento di capitale a servizio della promozione di un'offerta pubblica di scambio; delega al C.d.A. per un futuro aumento di capitale. Vendita sul mercato dei diritti di opzione rinvenienti al Comune dal successivo aumento di capitale
- Caab s.c.p.a.: autorizzazione alla costituzione di un fondo immobiliare per il finanziamento del progetto di valorizzazione di parte delle aree (F.I.CO.) e autorizzazione alla sub-cessione onerosa del diritto di proprietà sulle aree interessate dal progetto

(segue)

Nuovo ruolo strategico delle Società partecipate/2

Cosa è stato fatto

- CUP: aumento di capitale e modifiche statutarie finalizzate ad ingresso nuovo socio Comune di Ferrara. Approvate linee di indirizzo strategico, condivise tra i soci, per la rivisitazione della mission e elaborazione di un piano industriale finalizzata alla razionalizzazione della struttura organizzativa. Autorizzata transitoriamente il mantenimento della partecipazione azionaria
- Attività istituzionali ed operative preliminari alla messa in liquidazione di ATC s.p.a. a seguito dell'affidamento del servizio di gestione della sosta a TPER s.p.a (a seguito procedura ad evidenza pubblica)

INNOVAZIONI

- Impostazione analisi Bilanci Fondazioni: Fondazione Teatro Comunale, Fondazione Villa Ghigi, Fondazione Museo Ebraico e Fondazione Aldini Valeriani ed implementazione data base con dati storici
- Ricognizione perimetro del consolidamento di bilancio e avvio relazione con enti coinvolti
- Revisione impostazione sito ed inserimento dati relativi a alla gestione della nuova procedura per le nomine dei rappresentanti del Comune presso gli enti partecipati (pubblicazione bandi, ricezione candidature)
- Sviluppo della trasparenza informativa mediante implementazione delle informazioni disponibili sul sito istituzionale del settore
- Impostazione documento e definizione degli obiettivi delle società partecipate nell'ambito della RPP, anche in funzione di coordinamento degli input dei diversi Settori Comunali coinvolti
- Impostazione report infrannuale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati alle società partecipate ai sensi del nuovo regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio comunale, anche in funzione di coordinamento degli input dei diversi Settori Comunali coinvolti. Pubblicazione primo report.

Valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

Come si articola il progetto

Il progetto è articolato nelle seguenti attività:

- ricognizione del patrimonio per l'individuazione di beni e relative modalità di valorizzazione;
- predisposizione Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni (art. 58 L. 133/2008) e relativi adeguamenti;
- attività tecniche, amministrative e contrattuali per la vendita del patrimonio immobiliare non più suscettibile di uso istituzionale individuato nel Piano delle Alienazioni, tramite operazioni di permuta, aste pubbliche e alienazioni dirette;
- individuazione di destinazioni d'uso, da imprimere anche mediante varianti urbanistiche e tipologie contrattuali, per l'immissione sul mercato dei beni inutilizzati (alienazioni-intese-convenzioni-concessioni);
- definizione di regole per le alienazioni;
- rapporti con Soprintendenza per verifiche interesse storico-monumentale, autorizzazioni alla vendita;
- predisposizione accordi ex-artt. 11 e 15 L. 241/90 relativi a lottizzazione aree edificabili di proprietà ubicate in altri Comuni;
- individuazione di strumenti e modalità gestionali di beni, quali ad esempio i mercati rionali, anche attraverso la creazione di appositi bandi, in collaborazione con altri Settori, che prevedano la valorizzazione del patrimonio.

Cosa è stato fatto

Nel 2013 sono state attivate le seguenti procedure di valorizzazione: 9 aste pubbliche, 4 alienazioni dirette, 1 permuta alla pari, 81 trasformazioni in piena proprietà per immobili già in diritto di superficie ed inoltre 35 determinazioni e rogiti per alloggi ERP.

Alcuni immobili comunali di notevole pregio, per dimensioni e caratteristiche, sono stati inseriti nel Protocollo di intesa sottoscritto con l'Agenzia del demanio avente per oggetto beni statali, per individuare le azioni più efficaci di valorizzazione di detto patrimonio.

Individuazione gestore della rete di distribuzione gas naturale ai sensi del D.M. 226/2011 in ambito metropolitano

Come si articola il progetto

A seguito della approvazione dei D.M. 19/1/2011 (decreto ambiti) e del D.M. 226/2011 si è definita la procedura e i tempi per l'esperimento della gara. Il Comune di Bologna è, per norma, capofila dell'Ambito Bologna 1 costituito da 19 comuni. Altri 40 comuni, fra cui Imola, che con i comuni dell'Ambito 1 costituiscono praticamente l'intero territorio provinciale, sono inseriti nell'Ambito Bologna 2, con tempi di esperimento della gara successivi.

Il progetto ha consentito la unificazione dei 2 ambiti formalizzata da delibera consiliare assunta da tutti i comuni dei due ambiti entro il 30 settembre 2013, con obiettivo di procedere ad unica gara per individuazione di unico gestore.

Cosa è stato fatto

Azioni compiute: sottoscrizione di una convenzione fra tutti i comuni dei due ambiti con la quale viene costituita una cabina di regia metropolitana per la fase di gara, vengono delegate funzioni di stazione appaltante al Comune di Bologna e vengono prefigurate le fasi successive.

In relazione al fatto che il decreto 226/2011 e ss.mm.ii. collocano la scadenza per la pubblicazione del bando per l'ambito Bologna 1 nel primo intervallo di applicazione della norma, il Comune di Bologna, in qualità di stazione appaltante, ha assunto il ruolo di comune pilota anche per le attività proprie dei singoli comuni, predisponendo tabulati standard per la raccolta dati e strumentazione informatica necessaria per la gestione dell'appalto, individuando criteri omogenei per la stima del capitale investito dai singoli comuni ed interfacciandosi con il ministero e con l'AEEG per ottenere la conferma della correttezza dei procedimenti intrapresi. Inoltre il Comune di Bologna, a seguito della approvazione della legge 98/2013, che trasforma la scadenza per la pubblicazione del bando di gara da acceleratoria a perentoria, fissandola per l'11.04.2014, ha proposto al MISE un meccanismo di proroga, ora all'esame del Ministero.

Azioni previste: pubblicazione di bando pubblico per l'individuazione di advisor tecnico amministrativi per la validazione delle istruttorie tecniche (entro febbraio-marzo 2014), determinazione della consistenza delle reti e le quote di capitale di ogni comune predisposizione piano di sviluppo, predisposizione bando di gara, pubblicazione (entro data ancora da definire da parte dal ministero, presumibilmente entro novembre 2014).

Patto per la Giustizia Città di Bologna

Come si articola il progetto

Il progetto ha come obiettivo generale la tutela dei diritti dei cittadini, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese attraverso azioni di miglioramento dei servizi giudiziari che si ispirino alle seguenti linee guida:

- tempestività delle risposte alle esigenze del cittadino;
- trasparenza dell'azione pubblica;
- accessibilità dei servizi.

Le azioni di miglioramento riguarderanno sia gli ambiti organizzativi e relazionali che gestionali, con particolare attenzione:

- alla semplificazione delle procedure di informazione, accesso e fruizione dei servizi giudiziari, con relativa riduzione dei costi;
- allo sviluppo di servizi integrati fra uffici giudiziari e quelli di altre istituzioni pubbliche;
- alla formazione delle risorse umane.

L'organizzazione e la gestione del progetto verranno garantiti da un apposito Comitato di Coordinamento, formato dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del Patto e chiamato a svolgere i propri compiti attraverso l'adozione di piani annuali di attività e la creazione di commissioni tecniche di lavoro.

Cosa è stato fatto

Le azioni compiute nel 2012 e nel 2013 sono le seguenti:

- sottoscrizione del Protocollo d'Intesa " Patto per la Giustizia della Città di Bologna";
- costituzione del Comitato di coordinamento;
- costituzione di sette Commissioni tecniche di lavoro: Borse di studio, tirocini, stage; Processo Civile Telematico standard Tribunale per i minorenni; Amministrazione di sostegno; Progetto Smart City; Progetto introduzione delle regole CEPEJ presso gli uffici giudiziari; URP e Sistemi di orientamento;
- presentazione nell'ambito del PSM di un progetto relativo alla realizzazione del processo civile telematico;
- pubblicazione di un avviso pubblico di sponsorizzazione per la realizzazione dei siti istituzionali del Tribunale e del Tribunale dei Minori, la creazione di un punto di accesso al processo telematico del Comune di Bologna, l'attivazione di scambi telematici per le procedure di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO).

Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi partecipati

Il progetto si propone di raggiungere due obiettivi:

- definire l'uso dello spazio urbano attraverso laboratori territoriali partecipati per la creazione di una comune visione di sostenibilità, benessere, coesione sociale e l'individuazione di pratiche coerenti con tale visione;
- creare un percorso partecipato per l'elaborazione degli indirizzi per le carte dei servizi rivolti alla prima infanzia (0 - 6 anni), dotando l'Amministrazione Comunale di uno strumento in grado di recepire i cambiamenti, registrare i nuovi bisogni, inserire nel confronto e nelle proposte i soggetti che appaiono sulla scena cittadina come nuovi protagonisti.

Promozione della cittadinanza attiva

"La Città come bene comune" Partecipazione al progetto Labsus

Il progetto intende dimostrare con i fatti che in Italia oggi si possono amministrare le città utilizzando, oltre alle modalità tradizionali, anche il modello dell'amministrazione condivisa, grazie al quale i cittadini mettono a disposizione della comunità tempo, competenze, esperienze e idee per prendersi cura dei beni comuni presenti sul territorio in cui vivono. Già oggi a Bologna molti cittadini singoli e associati applicano senza saperlo il principio costituzionale di sussidiarietà, prendendosi cura di piazze, portici, giardini, scuole, ecc. Il progetto intende dimostrare concretamente che questo deve diventare il modo "normale" di Amministrare le nostre città, se vogliamo mantenere la qualità dei beni comuni cui siamo abituati.

Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi partecipati

Come si articola il progetto

Il progetto si realizza attraverso lo sviluppo di due percorsi:

A) Bologna Par Tot – percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani. Progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di 3 laboratori di quartiere per l'elaborazione condivisa di proposte di utilizzo corretto di spazi urbani in cui si sono determinate situazioni conflittuali (Parco Villa Angeletti/Quartiere Navile; vie del Borgo di San Pietro/Quartiere San Vitale; Giardino Parker Lennon e vie adiacenti/Quartiere San Donato).

B) Percorso partecipato per l'elaborazione degli indirizzi per le carte dei servizi rivolti alla prima infanzia (0 - 6 anni). Il percorso prevede differenti tipologie di strumenti, coniugando l'utilizzo degli istituti di partecipazione previsti dall'ordinamento comunale (Statuto, Regolamento di partecipazione) in particolare quelli previsti per favorire la partecipazione attiva alla definizione delle politiche pubbliche (l'istruttoria pubblica e la conferenza dei servizi) che consentono formalizzazione e ufficialità al percorso, con strumenti invece più idonei a stimolare e favorire un'ampia, costante partecipazione e facilitare un'interazione costruttiva fra tutti gli attori coinvolti in un'ottica di co-protagonismo.

Cosa è stato fatto

A) “Bologna per tutti (BoXTutti) — percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani.

Nel 2012 si è avviata la progettazione con la formazione di 30 facilitatori della partecipazione e realizzazione sito web.

Al fine di creare una comune visione di sostenibilità - benessere - coesione sociale, dal novembre 2012 al marzo 2013, sono stati organizzati percorsi di progettazione partecipata in tutti gli ambiti di intervento.

Quartiere San Donato - Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro - Laboratorio territoriale partecipato per definire azioni per uno sviluppo locale sostenibile, nell'ottica della creazione di una comunità responsabile e di una promozione di un senso di cura del giardino Parker Lennon;

Quartiere San Vitale - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro - laboratorio focalizzato sul tema dei “Luoghi di Sosta Pedonali”, della raccolta differenziata e più generale della cura e dell'utilizzo “sostenibile” e condiviso del territorio;

Quartiere Navile - Area lungo il canale Navile fra le vie Gagarin e Carracci (Parco Villa Angeletti) - Laboratorio per progettare un utilizzo condiviso del Parco Villa Angeletti.

I tre laboratori si sono sviluppati attraverso incontri, assemblee pubbliche, passeggiate di quartiere e altre iniziative, anche di alcuni strumenti di partecipazione codificati, quali ad es. l'**OST** e il **World Cafè**.

I Consigli di Quartiere hanno deliberato l'approvazione dei documenti dando avvio ai progetti proposti dai cittadini nelle aree d'intervento.

B) Percorso partecipato per l'elaborazione degli indirizzi per le carte dei servizi rivolti alla prima infanzia (0 - 6 anni).

A Settembre 2012 è stata avviata la progettazione con scelta del partner di progetto e si sono realizzati focus group con genitori, pedagogisti ed esperti per definizione progetto di massima.

Nel 2013 sono partite le conferenze sui servizi educativi e scolastici in tutti i Quartieri per illustrare il sistema integrato dei servizi per l'infanzia a genitori, operatori del settore e cittadini, a cui ha fatto seguito la formazione di figure in grado di favorire la partecipazione e la discussione tra soggetti diversi (facilitatori)

La realizzazione di Focus Group, aperti alla partecipazione di genitori, educatori, insegnanti e collaboratori di nidi e scuole d'infanzia, pedagogisti, operatori del settore e rappresentanti di agenzie del territorio, finalizzati all'individuazione di temi, nodi critici e domande utili alla preparazione del World Cafè e dell'OST sono stati la premessa per iniziative di partecipazione per l'elaborazione condivisa di proposte concrete e definite per le carte dei servizi, poi discusse a Giugno 2013 nell'Istruttoria pubblica, “I servizi educativi e scolastici per l'infanzia nella città di Bologna”.

Alla formazione degli insegnanti hanno fatto seguito, nelle scuole di infanzia e prime classi delle scuole elementari, laboratori per il coinvolgimento dei bambini nell'elaborazione delle tematiche connesse ai diritti dell'infanzia.

A Novembre 2013 è stata approvata dal Consiglio comunale la deliberazione con cui si incarica la Giunta di redigere le Linee guida per le Carte dei servizi rivolti all'infanzia 0-6 sulla base dei risultati emersi dal Percorso partecipato e dall'Istruttoria pubblica.

"La Città come bene comune" Partecipazione al progetto Labsus

Come si articola il progetto

Il progetto intende fare della partecipazione alla cura dei beni comuni un tratto distintivo dell'amministrazione bolognese, includendo meccanismi di coinvolgimento della cittadinanza in tale attività. Si agirà su due principali ambiti: da un lato il lavoro sulle strutture dell'Amministrazione Comunale per rendere organigrammi, procedure e regolamenti idonei al coinvolgimento dei cittadini e, dall'altro, la sperimentazione operativa di esperienze di gestione partecipata di spazi comuni verdi/urbani con il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi.

Il progetto prevede l'elaborazione e implementazione di una normativa dedicata, la formazione del personale comunale coinvolto, la ricognizione delle esperienze presenti nella realtà bolognese e la selezione di tre aree cittadine dalle quali partire con la sperimentazione.

Si proseguirà poi con il coinvolgimento sperimentale dei gruppi di cittadini attivi sulle zone selezionate, la realizzazione di attività e opere sul territorio effettuate tramite la loro azione e la posa delle basi per il proseguimento del rapporto amministrazione – cittadini. L'intento è quello di costruire un manuale per l'amministrazione condivisa dei beni comuni: quali requisiti organizzativi, regolamentari e comunicativi deve possedere un'amministrazione che miri alla piena applicazione del principio di sussidiarietà.

Il progetto è stato presentato da Labsus (laboratorio per la sussidiarietà) e dal Centro Antartide e si realizza con il sostegno della Fondazione del Monte.

Il Comune si configura come partner operativo: il Sindaco ha patrocinato l'iniziativa e l'Amministrazione collabora attivamente alla sperimentazione del modello.

Il Comune di Bologna ha concesso il proprio patrocinio al progetto e svolge una funzione centrale nelle attività di sperimentazione sui territori. Partendo dalle numerose esperienze di sostegno alla partecipazione dei cittadini alla cura della città presenti nella sua tradizione civica, il Comune intende esplorare pienamente la portata applicativa del principio di sussidiarietà, facendo dell'alleanza con i cittadini per la cura dei beni comuni un tratto strutturale del suo modo di amministrare. I quartieri, in cui il territorio comunale si articola, rivestono un ruolo fondamentale nella costruzione delle alleanze civiche, essendo gli attori istituzionali più prossimi nella relazione con il territorio.

Il progetto punta ad assumere un rilievo di carattere nazionale: Bologna, infatti, è la prima città in Italia che si pone l'obiettivo di attuare organicamente il principio di sussidiarietà orizzontale. Quanto verrà prodotto dal nostro Comune sarà offerto agli altri comuni italiani come modello cui ispirarsi per adottare il paradigma dell'amministrazione condivisa.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 sono state effettuate le seguenti azioni:

- definizione degli ambiti di sperimentazione;
- definizione del percorso e dei criteri per l'individuazione delle aree di sperimentazione;
- avvio del percorso formativo rivolto ai dipendenti dell'ente sui canoni dell'amministrazione condivisa.

Nel 2013 sono state individuate le aree laboratorio:

- 1) area di P.zza Spadolini (Q.re San Donato);
- 2) Parco della Zucca (Q.re Navile);
- 3) area Baraccano (Santo Stefano).

Nelle aree individuate sono partite le azioni di cura, condivise con l'amministrazione, tuttora in svolgimento.

Il regolamento sulle forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini è attualmente in corso di redazione e verrà presentato nei primi mesi del 2014 nell'ambito di un convegno di rilievo nazionale.